

Prospetto informativo relativo all'offerta pubblica di sottoscrizione e alla ammissione a quotazione sul mercato telematico delle obbligazioni organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di obbligazioni del prestito c.d. "sustainability-linked" denominato
“Eni obbligazioni sustainability-linked 2023/2028”

EMITTENTE:

Eni S.p.A.

Il Prospetto Informativo è stato depositato presso la Consob in data 11 gennaio 2023 a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'approvazione del Prospetto Informativo con nota del 11 gennaio 2023, protocollo n. 0003055/23. Il Prospetto Informativo è valido per 12 mesi dalla data della relativa approvazione e, una volta che il Prospetto Informativo non sia più valido, non si applicherà l'obbligo di pubblicare il supplemento al Prospetto Informativo stesso in caso di nuovi fattori significativi, errori o imprecisioni rilevanti. L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. Il Prospetto Informativo, redatto in conformità con il Regolamento (UE) 2017/1129, il Regolamento Delegato (UE) 2019/980 ed il Regolamento Delegato (UE) 2019/979 è disponibile presso la sede legale dell'Emittente (Piazzale Enrico Mattei 1, 00144 Roma, Italia), nonché sul sito internet dell'Emittente (www.eni.com, nell'area dedicata "Investitor").



INDICE

INDICE	3
NOTA DI SINTESI.....	8
SEZIONE PRIMA.....	15
PARTE A	16
FATTORI DI RISCHIO	17
A. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO	17
A.1 Rischi relativi alla situazione finanziaria dell'Emittente e del Gruppo	17
A.1.1 Rischi connessi alla situazione macroeconomica globale, agli eventi militari e alle conseguenze geopolitiche dell'aggressione militare russa dell'Ucraina.....	17
A.1.2 Rischi connessi alla volatilità del prezzo delle commodities e dei margini operativi	20
A.1.3 Rischi di natura finanziaria.....	21
A.1.3.1 Rischi di liquidità.....	21
A.1.3.2 Rischi connessi all'indebitamento finanziario del Gruppo	22
A.1.3.3 Rischi di cambio	23
A.1.3.4 Rischio controparte	24
A.1.4Rischi connessi alle sanzioni economiche e finanziarie.....	25
A.1.5Rischi connessi alla mancata attuazione della strategia del Gruppo	26
A.2 Rischi relativi al settore in cui operano l'Emittente e il Gruppo	27
A.2.1Rischi connessi al cambiamento climatico e all'utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili	27
A.2.2Rischi connessi alla ciclicità del settore Oil & Gas.....	30
A.2.3Rischi connessi all'attività di ricerca e produzione di idrocarburi, all'impossibilità di rimpiazzo delle riserve e alle incertezze nelle stime delle riserve di petrolio e di gas naturale e alle riserve non ancora sviluppate	33
A.2.4 Rischi connessi all'aumento delle imposte sul reddito e delle royalties	35
A.2.5Rischi connessi all'esposizione alle condizioni climatiche e ambientali	36
A.2.6 Rischi connessi al quadro competitivo nel settore in cui opera il Gruppo	36
A.2.7Rischi connessi a procedimenti giudiziari e arbitrali del Gruppo	39
A.2.8 Rischi connessi al funzionamento dei sistemi informatici e alla sicurezza informatica.....	40
A.3 Rischi relativi al quadro legale e normativo	41
A.3.1Rischi connessi all'operatività internazionale e alla normativa nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera	41
A.3.2Rischi connessi alla salute e sicurezza in materia ambientale	43
A.3.3 Rischi connessi alla normativa sulla responsabilità amministrativa delle imprese	45
A.3.4Rischio connesso all'eventuale mancato rinnovo di autorizzazioni e/o concessioni in scadenza...	46
A.3.5Rischi connessi alla valorizzazione degli asset minerari	47
A.3.6Rischi connessi alla normativa in materia di protezione dei dati personali	48
A.3.7Rischi connessi alla violazione di norme anticorruzione vigenti nei Paesi in cui il Gruppo svolge la propria attività	49
B. RISCHI RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA	50
B.1 Rischi connessi alla natura delle obbligazioni	50
B.1.1 Rischio di credito per il sottoscrittore.....	50
B.1.2 Rischio di mercato e di tasso	50
B.1.3 Rischio di liquidità.....	51
B.1.4 Rischio connesso alla possibilità di modifiche del regime fiscale delle Obbligazioni	52
B.1.5 Rischio connesso al rating dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni	52
B.1.6 Rischio connesso all'assenza di informazioni circa il tasso di interesse nominale delle Obbligazioni	54
B.2 Rischi connessi all'offerta pubblica	54

B.2.1	Rischio di ritiro/annullamento dell'Offerta	54
B.2.2	Rischio relativo ai conflitti di interesse dei Responsabili del Collocamento e dei Collocatori	55
B.3	Rischi connessi alle caratteristiche legale alla sostenibilità delle Obbligazioni.....	57
B.3.1	Rischio connesso alla possibilità che le Obbligazioni non siano un investimento adatto agli investitori che cercano un'esposizione ad attività con caratteristiche di sostenibilità	57
B.3.2	Rischio connesso al Sustainability-Linked Financing Framework e alla Second-party Opinion sul Sustainability-Linked Financing Framework	59
B.3.3	Rischio connesso al mancato soddisfacimento della Condizione del Net Carbon Footprint Upstream o della Condizione della Capacità Installata da Rinnovabili.....	60
B.3.4	Rischio connesso al fatto che la metodologia utilizzata dall'Emittente per calcolare le proprie Emissioni di Gas Serra Scope 1 e Scope 2 può cambiare nel tempo	61
PARTE B	62
1.	PERSONE RESPONSABILI	63
1.1	Responsabili del Prospetto Informativo	63
1.2	Dichiarazione di responsabilità.....	63
1.3	Relazioni e pareri di esperti	63
1.4	Informazioni provenienti da terzi.....	63
1.5	Dichiarazione in merito all'approvazione del Prospetto	63
2.	REVISORI LEGALI DEI CONTI	65
2.1	Revisori legali dell'Emittente.....	65
2.2	Eventuali dimissioni, revoca dell'incarico o mancato rinnovo dell'incarico della Società di Revisione negli ultimi due esercizi	65
3.	FATTORI DI RISCHIO	67
4.	INFORMAZIONI SULLA SOCIETÀ.....	68
4.1	Storia ed evoluzione della Società.....	68
4.1.1	Denominazione legale e commerciale della Società	68
4.1.2	Luogo e numero di registrazione dell'emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)	68
4.1.3	Data di costituzione e durata della Società	68
4.1.4	Domicilio e forma giuridica della Società, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito internet	68
4.1.5	Eventi recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	69
4.1.6	Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione	69
4.1.7	Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario.....	74
4.1.8	Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente	74
5.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	75
5.1	Principali attività	75
5.2	Indicare la base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale	87
6.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	88
6.1	Descrizione del gruppo a cui appartiene la Società.....	88
6.2	Dipendenza da altri soggetti interni al Gruppo.....	88
7.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	89
7.1	Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazini finanziarie sono state pubblicate fino alla Data del Prospetto Informativo	89

7.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	90
8.	PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI	92
9.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI.....	93
9.1	Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo l'Emittente	93
9.1.1	Consiglio di Amministrazione	93
9.1.2	Collegio Sindacale	95
9.1.3	<i>Senior Management</i>	97
9.2	Conflitti di interesse degli organi sociali	98
10.	PRINCIPALI AZIONISTI	100
10.1	Principali Azionisti	100
10.2	Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	100
11.	INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DEL GRUPPO	101
11.1	Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi 2021 e 2020.....	101
11.1.1	Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi	101
11.1.2	Modifica della data di riferimento contabile	108
11.1.3	Principi contabili	108
11.1.4	Modifica della disciplina contabile	108
11.1.5	Data delle informazioni finanziarie.....	108
11.2	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	109
11.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	115
11.3.1	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati.....	115
11.3.2	Indicazione di altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo che siano state controllate dalla Società di Revisione	124
11.3.3	Indicazione di altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo che siano state controllate dai revisori dei conti	126
11.3.4	Informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo che non siano estratte dal bilancio dell'Emittente sottoposto a revisione	126
11.4	Procedimenti giudiziari e arbitrati	126
11.4.1	Procedimenti in materia di salute, sicurezza e ambiente di natura penale	126
11.4.2	Procedimenti in materia di salute, sicurezza e ambiente di natura civile o amministrativa	139
11.4.3	Procedimenti in materia di responsabilità penale/amministrativa di impresa	144
11.4.4	Altri procedimenti in materia penale	149
11.4.5	Altri procedimenti in materia civile	154
11.5	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente.....	156
12.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	157
12.1	Capitale sociale	157
12.2	Atto costitutivo e Statuto.....	157
13.	PRINCIPALI CONTRATTI	158
13.1	Sintesi dei principali contratti	158
14.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	159
14.1	Elenco dei documenti accessibili al pubblico	159
	SEZIONE SECONDA.....	160
1.	PERSONE RESPONSABILI	161
1.1	Responsabili del Prospetto Informativo	161
1.2	Dichiarazione di responsabilità.....	161

1.3	Relazioni e pareri di esperti	161
1.4	Informazioni provenienti da terzi	161
1.5	Dichiarazione dell'Emittente	161
2.	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA	162
3.	INFORMAZIONI ESSENZIALI	163
3.1	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Emissione/all'Offerta	163
3.2	Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	164
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	165
4.1.	Descrizione delle Obbligazioni	165
4.2.	Legislazione in base alla quale le Obbligazioni saranno create e foro competente	165
4.3.	Forma delle Obbligazioni e soggetti incaricati della tenuta dei registri	165
4.4.	Ammontare dei titoli offerti al pubblico	166
4.5.	Valuta di emissione delle Obbligazioni	166
4.6.	Ranking delle Obbligazioni	166
4.7.	Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessa agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio	166
4.8.	Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare	167
4.9.	Data di Scadenza e procedure di rimborso	171
4.10.	Tasso di rendimento	171
4.11.	Assemblea degli obbligazionisti e rappresentante comune. Comunicazioni	172
4.11.1	Assemblea e rappresentante comune	172
4.11.2	Comunicazioni	173
4.12.	Delibere ed autorizzazioni relative alle Obbligazioni	173
4.13.	Restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni	174
4.14.	Regime fiscale	174
4.15.	Identità dell'offerente e del soggetto che chiede l'ammissione a negoziazione	184
5.	TERMINI E CONDIZIONI DELL'OFFERTA	185
5.1	Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta	185
5.1.1	Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata	185
5.1.2	Ammontare totale dell'Offerta	185
5.1.3	Periodo di validità dell'Offerta	185
5.1.4	Modalità di adesione e quantitativi minimi e massimi	187
5.1.5	Revoca dell'adesione	189
5.1.6	Modalità e termini di pagamento e assegnazione delle Obbligazioni	189
5.1.7	Indicazione della data e delle modalità con cui i risultati dell'Offerta verranno resi pubblici	190
5.1.8	Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati	190
5.2	Piano di ripartizione e di assegnazione	190
5.2.1	Destinatari dell'Offerta	190
5.2.2	Modalità di riparto	191
5.2.3	Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato	192
5.3	Prezzo di offerta	192
5.4	Collocamento e sottoscrizione	192
5.4.1	Commissioni e spese relative all'operazione	194
6.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	195
6.1	Domanda di ammissione alle negoziazioni	195

6.2	Altri mercati regolamentati.....	195
6.3	Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario	195
6.4	Prezzo di emissione delle Obbligazioni.....	195
7.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	196
7.1	Consulenti legati all'emissione	196
7.2	Indicazione di informazioni contenute nella Sezione Seconda sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della società di revisione	196
7.3	<i>Rating</i>	196
	DEFINIZIONI.....	198
	GLOSSARIO.....	208

NOTA DI SINTESI

La presente nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”), redatta ai sensi dell’art. 7 del Regolamento (UE) 2017/1129, del Regolamento Delegato 2019/979 e del Regolamento Delegato 2019/980, fornisce le informazioni chiave di cui gli investitori necessitano per comprendere la natura e i rischi dell’Emittente e delle Obbligazioni e deve essere letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali Obbligazioni.

Salvo ove diversamente specificato, i termini con iniziale maiuscola hanno il significato a essi attribuito nella Sezione intitolata “Definizioni” del Prospetto Informativo.

SEZIONE A – INTRODUZIONE CONTENENTE AVVERTENZE (RIPORTATA AI SENSI DELL’ART. 7, COMMA 4, LETTERA A) DEL REGOLAMENTO UE 1129/2017)

Denominazione titoli: “Eni obbligazioni sustainability-linked 2023/2028” **Codice ISIN:** IT0005521171
Emittente: Eni S.p.A. **Sede legale:** Roma, Piazzale Enrico Mattei n.1, 00144 **Codice LEI:** BUCRF72VH5RBN7X3VL35
Registro delle imprese: Registro delle Imprese di Roma **Numero di iscrizione e C.F.:** 00484960588 e **P. IVA:** 00905811006
Sito internet: www.eni.com; **Telefono:** +39 06 59821
Persona che chiede l’ammissione alla negoziazione: Eni S.p.A. **Offerente:** Non applicabile
Autorità Competente: Commissione Nazionale per le Società e la Borsa **Sede:** Roma, Via G. B. Martini, 3
Sito internet: www.consob.it **E-mail:** protocollo@consob.it **Telefono:** +39 06 84771
Data di approvazione del Prospetto Informativo: 11 gennaio 2023

AVVERTENZE AI SENSI DELL’ART. 7, PAR. 5, DEL REGOLAMENTO 1129/2017

Si avverte espressamente che: (a) la Nota di Sintesi dovrebbe essere letta come un’introduzione al Prospetto Informativo; (b) qualsiasi decisione di investire nei titoli dovrebbe basarsi sull’esame del Prospetto Informativo completo da parte dell’investitore; (c) l’investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito; (d) qualora sia proposto un ricorso dinanzi all’organo giurisdizionale in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell’inizio del procedimento; (e) la responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se tale nota risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali titoli.

SEZIONE B – INFORMAZIONI FONDAMENTALI CONCERNENTI L’EMITTENTE

B.a Chi è l’emittente dei titoli?

B.a.i)	<p>Domicilio e forma giuridica, codice LEI, ordinamento in base alla quale opera e Paese in cui ha sede</p> <p>L’Emittente, denominato “Eni S.p.A.”, è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia ed operante in base alla legislazione italiana, con sede legale in Piazzale Enrico Mattei 1, Roma, Italia (tel. +39 06 59821) ed ha due sedi secondarie: (i) in San Donato Milanese (MI), Via Emilia n. 1 (tel. +39 02 5201) e (ii) in San Donato Milanese (MI), Piazza E. Vanoni n. 1 (tel. +39 02 5201). Il codice LEI di Eni è BUCRF72VH5RBN7X3VL35.</p>																
B.a.ii)	<p>Attività principali</p> <p>Eni è un’azienda globale dell’energia ad elevato contenuto tecnologico, presente lungo tutta la catena del valore: dall’esplorazione, sviluppo ed estrazione di olio e gas naturale, alla generazione di energia elettrica da cogenerazione e da fonti rinnovabili, alla raffinazione e alla chimica tradizionali e bio fino allo sviluppo di processi di economia circolare. Eni estende il proprio raggio d’azione fino ai mercati finali, commercializzando gas, energia elettrica e prodotti ai mercati locali e ai clienti <i>retail</i> e <i>business</i>, a cui offre anche servizi di efficienza energetica e mobilità sostenibile.</p> <p>Si riportano di seguito i ricavi della gestione caratteristica del Gruppo al 30 giugno 2022, per i principali settori di attività del Gruppo.</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Ricavi della gestione caratteristica (€ milioni)</th> <th style="text-align: right;">30/6/2022</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Exploration & Production</td> <td style="text-align: right;">16.196</td> </tr> <tr> <td>Global Gas & LNG Portfolio</td> <td style="text-align: right;">22.837</td> </tr> <tr> <td>Refining & Marketing e Chimica</td> <td style="text-align: right;">29.685</td> </tr> <tr> <td>Plenitude & Power</td> <td style="text-align: right;">9.967</td> </tr> <tr> <td>Corporate e altre attività</td> <td style="text-align: right;">860</td> </tr> <tr> <td>Eliminazione utili interni e altre elisioni</td> <td style="text-align: right;">(15.860)</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: right;">63.685</td> </tr> </tbody> </table>	Ricavi della gestione caratteristica (€ milioni)	30/6/2022	Exploration & Production	16.196	Global Gas & LNG Portfolio	22.837	Refining & Marketing e Chimica	29.685	Plenitude & Power	9.967	Corporate e altre attività	860	Eliminazione utili interni e altre elisioni	(15.860)		63.685
Ricavi della gestione caratteristica (€ milioni)	30/6/2022																
Exploration & Production	16.196																
Global Gas & LNG Portfolio	22.837																
Refining & Marketing e Chimica	29.685																
Plenitude & Power	9.967																
Corporate e altre attività	860																
Eliminazione utili interni e altre elisioni	(15.860)																
	63.685																

B.a.iii)	Maggiori azionisti Alla Data della Nota di Sintesi, gli azionisti di Eni che, secondo le risultanze del libro soci e le altre informazioni disponibili all'Emittente, possiedono, direttamente o indirettamente, un numero di azioni ordinarie dell'Emittente rappresentanti una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale sono indicati nella seguente tabella.																				
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Dichiarante ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa</th> <th>Azionista</th> <th>Numero di azioni detenute</th> <th>% sulle azioni in circolazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.</td> <td>Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.</td> <td>936.179.478</td> <td>26,213*</td> </tr> <tr> <td>Ministero dell'Economia e delle Finanze</td> <td>Ministero dell'Economia e delle Finanze</td> <td>157.552.137</td> <td>4,411*</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td></td> <td>1.093.731.615</td> <td>30,624</td> </tr> <tr> <td>Eni S.p.A.</td> <td>Eni S.p.A. (azioni proprie)</td> <td>226.097.834</td> <td>6,33**</td> </tr> </tbody> </table>	Dichiarante ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista	Numero di azioni detenute	% sulle azioni in circolazione	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	936.179.478	26,213*	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Ministero dell'Economia e delle Finanze	157.552.137	4,411*	Totale		1.093.731.615	30,624	Eni S.p.A.	Eni S.p.A. (azioni proprie)	226.097.834	6,33**
Dichiarante ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista	Numero di azioni detenute	% sulle azioni in circolazione																		
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	936.179.478	26,213*																		
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Ministero dell'Economia e delle Finanze	157.552.137	4,411*																		
Totale		1.093.731.615	30,624																		
Eni S.p.A.	Eni S.p.A. (azioni proprie)	226.097.834	6,33**																		
	*Si precisa che tali percentuali differiscono da quanto comunicato alla Consob da parte degli azionisti ai sensi dell'art. 120 TUF.																				
	**Tale percentuale tiene conto del programma di acquisto di azioni proprie deliberato dall'Assemblea degli azionisti di Eni dell'11 maggio 2022 che si è concluso come comunicato in data 7 dicembre 2022.																				

B.a.iv)	Identità dei principali amministratori delegati L'Amministratore Delegato di Eni è Claudio Descalzi, nato il 27 febbraio 1955, a Milano.
----------------	--

B.a.v)	Identità revisori legali La società di revisione legale dei conti di Eni e del Gruppo è PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza Tre Torri, n. 2, iscritta al n. 119644 del Registro dei Revisori Legali di cui agli articoli 6 e seguenti del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal Decreto Legislativo 17 luglio 2016, n. 135.
---------------	--

B.b Quali sono le informazioni finanziarie fondamentali relative all'Emittente?

B.b.i)	Si riportano di seguito le informazioni economiche fondamentali del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e 2020 e per i sei mesi al 30 giugno 2022 e al 30 giugno 2021.
---------------	--

<i>(In milioni di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno	
	2021	2020	2022	2021
Totale ricavi	77.771	44.947	64.303	31.439
Utile (perdita) operativo	12.341	(3.275)	11.322	3.857
Proventi (oneri) finanziari	(788)	(1.045)	(528)	(473)
Utile (perdita) del periodo	5.840	(8.628)	7.408	1.112
<i>Di cui</i>				
Utile (perdita) del periodo di competenza Eni	5.821	(8.635)	7.398	1.103
Interessenze di terzi	19	7	10	9

Di seguito sono riportate talune grandezze economico-patrimoniali e finanziarie del Gruppo al 31 dicembre 2021 e 2020 e al 30 giugno 2022.

<i>(In milioni di Euro)</i>	Al 31 dicembre		Al 30 giugno
	2021	2020	2022
Totale attività correnti	57.614	32.858	73.637
Totale attività non correnti	79.888	76.746	79.917
Totale attività destinate alla vendita	263	44	9.823
Totale attività	137.765	109.648	163.377
Totale patrimonio netto	44.519	37.493	52.012
Totale passività correnti	43.152	23.691	59.557
Totale passività non correnti	49.970	48.464	47.423
Totale passività destinate alla vendita	124	-	4.385
Totale passività	93.246	72.155	111.365
Totale patrimonio netto e passività	137.765	109.648	163.377
<i>(In milioni di Euro)</i>	Al 31 dicembre		Al 30 giugno
	2021	2020	2022
Totale indebitamento finanziario	14.324	16.586	12.777
Current ratio (attività correnti / passività correnti)	1,34	1,39	1,24
Rapporto debito / patrimonio netto (passività totali / patrimonio netto totale)	2,09	1,92	2,14
Coefficiente di copertura degli interessi (utile d'esercizio / proventi e oneri finanziari)	7,4	(8,3)	14,0

Nella seguente tabella è rappresentato il prospetto dei flussi finanziari del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e 2020 e per i sei mesi al 30 giugno 2022 e al 30 giugno 2021.

<i>(In milioni di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno	
	2021	2020	2022	2021
Flusso di cassa netto da attività operativa	12.861	4.822	7.281	4.093
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(12.022)	(4.587)	(1.630)	(4.133)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(2.039)	3.253	(3.062)	325

B.c Quali sono i principali rischi specifici dell'Emittente?

Di seguito sono riportati i fattori di rischio più significativi dell'Emittente e del Gruppo. Si invita, in ogni caso, l'investitore a prendere attenta visione di ciascuno dei fattori di rischio contenuti nel Prospetto Informativo, nella sua versione integrale. La numerazione dei seguenti fattori di rischio corrisponde alla numerazione indicata nel Prospetto Informativo.

A.1.1 Rischi connessi alla situazione macroeconomica globale, agli eventi militari e alle conseguenze geopolitiche dell'aggressione militare russa dell'Ucraina. I risultati reddituali e i flussi finanziari del Gruppo sono influenzati da: (i) i timori di rallentamento dell'economia globale o di una possibile recessione con la conseguente riduzione delle aspettative di crescita della domanda di idrocarburi; (ii) l'impatto sulla crescita globale di singole nazioni di eventuali recrudescenze della pandemia da Covid-19; (iii) l'adozione di politiche monetarie restrittive per contrastare la ripresa dell'inflazione; (iv) la maggiore rapidità della Federal Reserve statunitense nell'approvare rialzi dei tassi d'interesse rispetto all'azione delle altre banche centrali, con conseguente aumento del prezzo del petrolio e derivanti effetti depressivi sulla domanda petrolifera; (v) le tensioni geopolitiche causate dall'invasione dell'Ucraina nonché dall'imposizione di sanzioni nei confronti della Russia. In particolare, i risultati e le prospettive industriali del Gruppo sono influenzati dal prezzo delle materie prime e principalmente dall'andamento del prezzo del petrolio, influenzato da diverse variabili quali l'equilibrio tra domanda e offerta mondiale di petrolio, i livelli globali delle scorte commerciali e la capacità inutilizzata dei Paesi produttori. Il rischio del prolungarsi del conflitto, il rischio di allargamento delle operazioni militari e della crisi geopolitica, nonché gli impatti delle sanzioni economiche imposte dalla comunità internazionale nei confronti della Russia possono incidere sull'attività produttiva mondiale, sulla catena delle forniture e sulla fiducia dei consumatori e degli investitori e potrebbero altresì causare ritardi o arresti nelle decisioni di spesa e d'investimento dell'Emittente. Il verificarsi di tali eventi potrebbe innescare un rallentamento del ciclo macroeconomico, una stagnazione o una recessione globale. Tali condizioni potrebbero determinare una riduzione della domanda delle materie prime energetiche e una conseguente riduzione dei prezzi, con ricadute negative sulla *performance* finanziaria. Una carenza di forniture di gas naturale derivante da tale riduzione o interruzione di vendita potrebbe comportare, oltre ad un aumento ed un'alta volatilità dei prezzi del gas naturale, minori opportunità di vendita e una conseguente contrazione delle marginalità del Gruppo, con possibili effetti negativi anche significativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo nonché sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni connessi al Prestito Obbligazionario.

A.1.2 Rischi connessi alla volatilità del prezzo delle *commodities* e dei margini operativi. L'attività dell'Emittente è esposta al rischio che le fluttuazioni del prezzo delle materie prime e dei prodotti di base producano significative variazioni dei margini operativi dell'Emittente, determinando un impatto sul risultato economico tale da compromettere la situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Il Gruppo ha stabilito procedure di gestione del rischio e stipula contratti derivati relativi alle *commodities* per coprire l'esposizione al rischio relativo alle attività commerciali. Tuttavia, la copertura potrebbe non operare come previsto. Da ultimo, l'Emittente svolge attività di *trading* sulle *commodities* e sebbene l'Emittente abbia istituito procedure di gestione del rischio per monitorare e controllare tale attività, l'Emittente è esposto al rischio di subire perdite significative laddove i prezzi delle *commodities* dovessero variare in modo contrario alle proprie aspettative.

A.2.1 Rischi connessi al cambiamento climatico e all'utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili. La transizione energetica è il processo di evoluzione dell'economia verso un modello di sviluppo "*low carbon*", cioè a contenute/zero emissioni nette di anidride carbonica (CO₂) attraverso la progressiva sostituzione e l'eliminazione graduale dei combustibili fossili nel *mix* energetico per mezzo delle fonti rinnovabili. Esso rappresenta un rischio strategico per tutte le società "*Oil & Gas*", ivi incluso per il Gruppo. Le emissioni nette Scope 1 e 2 delle attività *upstream* calcolate in base alla produzione in quota parte del Gruppo Eni (*Net Carbon Footprint Upstream*) a fine 2021 ammontavano a 11 MtCO₂eq (-26% rispetto all'anno di *baseline* 2018) e il Gruppo Eni ha l'obiettivo di ridurle a 5,2 MtCO₂eq a fine 2025 (-65% rispetto al 2018) e di azzerarle nel 2030. La strategia di decarbonizzazione dell'Emittente e del Gruppo e le tempistiche della sua implementazione potrebbero risultare non in linea con il fabbisogno dei clienti finali dell'Emittente e del Gruppo. Nell'ambito della strategia di sostenibilità del Gruppo Eni, si prevede lo sviluppo sinergico della capacità installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili con *target* di Plenitude di oltre 2 GW al 2022, di oltre 6 GW al 2025 e oltre 15 GW al 2030. Considerata la strategia del Gruppo Eni di ridurre la propria partecipazione in Plenitude per una quota fino a circa il 25% mantenendo quindi una partecipazione nella società di almeno circa il 75% rispetto al 100% alla Data del Prospetto Informativo, Eni conferma l'obiettivo di Capacità Installata da Rinnovabili del Gruppo Eni di 5 GW al 2025 (che quindi incorpora in quota parte del Gruppo Eni almeno circa il 75% della capacità installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili di Plenitude, nonché, in parte residuale, ulteriore capacità installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili da parte dell'Emittente e/o di altre società del Gruppo Eni). Al 30 giugno 2022 la Capacità Installata da Rinnovabili di Gruppo è pari a 1,6 GW. Nell'ambito del complessivo processo di decarbonizzazione, particolare rilievo assume lo sviluppo e la realizzazione di impianti per la generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili, i quali sono soggetti a processi autorizzativi lunghi e complessi e richiedono investimenti di rilevante entità che variano anche in base ai costi dei materiali e delle componenti impiantistiche. Il Gruppo è altresì esposto a rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione dei propri impianti di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili, causati da eventi operativi o di natura straordinaria, il cui verificarsi potrebbe causare un aumento dei costi e una perdita di ricavi, l'insorgenza di potenziali perdite, la necessità di modificare il piano di investimenti del Gruppo, nonché avere effetti negativi sulla reputazione del Gruppo. Il *business* delle rinnovabili è inoltre influenzato dall'evoluzione tecnologica nonché dalle variazioni climatiche.

A.2.2 Rischi connessi alla ciclicità del settore Oil & Gas. I risultati operativi del Gruppo possono essere influenzati dalle variazioni dei prezzi del petrolio che, al pari delle altre materie prime, è volatile ed è influenzato da diverse variabili quali l'equilibrio tra domanda e offerta mondiale di petrolio, i livelli globali delle scorte commerciali e la capacità inutilizzata dei Paesi produttori. In particolare, la

riduzione dei prezzi degli idrocarburi ha effetti negativi sui ricavi, sull'utile operativo e sui flussi di cassa a livello consolidato, determinando la flessione dei risultati nel confronto anno su anno. In aggiunta a quanto sopra, l'attività *Oil & Gas* è un settore che necessita di ingenti risorse finanziarie per l'esplorazione e lo sviluppo delle riserve di idrocarburi e, storicamente, gli investimenti *upstream* sono stati finanziati attraverso l'autofinanziamento, gli incassi da dismissioni e ricorrendo a nuovo indebitamento. Un calo dei prezzi del petrolio e del gas per periodi prolungati potrebbe quindi avere effetti negativi rilevanti sulla *performance* e sulle prospettive di *business* dell'Emittente e del Gruppo, in quanto tale scenario potrebbe limitare anche la capacità del Gruppo di finanziare i progetti di espansione, riducendo ulteriormente la capacità dell'Emittente di crescere in futuro in termini di produzione e ricavi e di rispettare gli obblighi contrattuali.

A.2.3 Rischi connessi all'attività di ricerca e produzione di idrocarburi, all'impossibilità di rimpiazzo delle riserve e alle incertezze nelle stime delle riserve di petrolio e di gas naturale e alle riserve non ancora sviluppate. Le attività di ricerca, sviluppo e produzione di idrocarburi convenzionali richiedono elevati investimenti con tempi di ritorno dell'investimento medio-lunghi e sono soggette all'incertezza dell'attività esplorativa. I livelli futuri di produzione del Gruppo dipendono dalla sua capacità di rimpiazzare le riserve prodotte attraverso l'esplorazione di successo, dall'efficacia ed efficienza delle attività di sviluppo, dall'applicazione di miglioramenti tecnologici in grado di massimizzare i tassi di recupero dei giacimenti in produzione e dall'esito dei negoziati con gli Stati detentori delle licenze. Qualora il Gruppo non ottenga adeguati tassi di rimpiazzo delle produzioni con nuove riserve scoperte o un migliore rendimento da parte dei giacimenti, potrebbe sostenere effetti negativi rilevanti sulle prospettive di crescita, sui risultati, sui flussi di cassa e sulla liquidità. In aggiunta, l'attività dell'Emittente è oltremodo connessa alla sua capacità di valutare con accuratezza le stime delle riserve certe e le previsioni relative ai tassi futuri di produzione e ai tempi di sostenimento dei costi di sviluppo futuri. Una riduzione del prezzo del petrolio o la previsione di costi operativi e di sviluppo più elevati possono compromettere la capacità dell'Emittente di valutare la quantità di riserve certe disponibili, determinando revisioni negative di stima. Qualsiasi revisione al ribasso delle quantità stimate di riserve dell'Emittente potrebbe avere un impatto negativo sulle prospettive di *business*, sui risultati operativi, sui flussi di cassa e sulla liquidità del Gruppo.

A.3.1 Rischi connessi all'operatività internazionale e alla normativa nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera. La presenza e l'operatività del Gruppo su diversi mercati internazionali espone lo stesso a rischi connessi a variazioni e mutamenti dei regimi normativi e fiscali che possono essere determinati, fra l'altro, dalle condizioni geo-politiche e macroeconomiche dei Paesi in cui opera. Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo Eni è esposto in particolare al rischio relativo alla propria operatività in Venezuela, Nigeria e Libia. L'evoluzione del contesto economico, finanziario e politico dei Paesi in cui opera il Gruppo potrebbe influire sulle scelte operative e di investimento di Eni che potrebbe anche, in ultima istanza, decidere di ridimensionare la presenza del Gruppo in determinate aree, con conseguenti possibili ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Inoltre, variazioni della normativa vigente nei singoli Paesi potrebbero altresì imporre al Gruppo di sostenere ulteriori costi per adeguare le caratteristiche dei propri servizi e attività alle nuove disposizioni, determinando, tra le altre cose, l'incertezza circa gli esiti economici e finanziari delle nuove iniziative intraprese. Non può essere esclusa, inoltre, l'ipotesi che possano essere introdotte a livello internazionale limitazioni alla circolazione di prodotti o servizi ovvero l'introduzione di oneri doganali e dazi in generale tali da pregiudicare, anche in misura significativa, la possibilità del Gruppo di offrire i propri prodotti o servizi a condizioni economicamente competitive nei Paesi in cui opera alla Data del Prospetto Informativo o nei quali potrebbe decidere di operare in futuro.

A.3.2 Rischi connessi alla salute e sicurezza in materia ambientale. Le attività industriali del Gruppo nei settori della ricerca, sviluppo e produzione di idrocarburi, della raffinazione, delle produzioni petrolchimiche e del trasporto degli idrocarburi sono esposte ai rischi operativi connessi alle caratteristiche chimico-fisiche delle materie prime e dei prodotti e a guasti tecnici, malfunzionamenti di apparecchiature, perdite di contenimento, incidenti di pozzo, incidenti che possono determinare eventi quali esplosioni, incendi, fuoriuscite di greggio, gas e altre sostanze nocive. Non è possibile escludere che il Gruppo possa essere in futuro tenuto a far fronte a obblighi di risarcimento derivanti dalla violazione di normative in materia ambientale, nonché a sostenere investimenti significativi per ottemperare agli obblighi dalle applicabili normative in materia ambientale. Sussiste tuttavia il rischio di accadimento di incidenti e ulteriori eventi dannosi che potrebbero avere impatti potenzialmente rilevanti sul *business*, sui risultati economici e finanziari, sulle prospettive di sviluppo e sulla reputazione del Gruppo.

SEZIONE C – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI TITOLI

C.a Quali sono le principali caratteristiche dei titoli?

C.a.i)	<p>Tipologia, classe e codice ISIN. Le Obbligazioni oggetto dell'Offerta al pubblico e di cui viene richiesta l'ammissione alle negoziazioni sono le Obbligazioni del prestito c.d. "<i>sustainability-linked</i>" denominato "<i>Eni obbligazioni sustainability-linked 2023/2028</i>", aventi codice ISIN: IT0005521171 (le "Obbligazioni"). Il Prestito avrà durata di 5 (cinque) anni (ovvero 60 mesi), con decorrenza dalla data del 10 febbraio 2023 (la "Data di Emissione") a partire dalla quale le Obbligazioni maturano il diritto al pagamento degli importi e all'esercizio dei diritti ad esse collegati (la "Data di Godimento") sino alla data del 10 febbraio 2028 (la "Data di Scadenza"). Tenuto conto dell'ammontare delle Obbligazioni garantito da alcuni componenti del consorzio di collocamento e garanzia (il "Consorzio"), l'ammontare delle Obbligazioni sarà compreso tra un minimo di 150.000 e un massimo di 1.000.000 di Obbligazioni aventi ciascuna valore nominale di Euro 1.000. Le Obbligazioni sono fruttifere di interessi a tasso fisso, dalla Data di Godimento (inclusa) sino alla Data di Scadenza (esclusa). Il tasso di interesse nominale annuo lordo non sarà inferiore al 4,30% e sarà determinato a conclusione del Periodo di Offerta (il "Tasso di Interesse Nominale Iniziale"), fatta eccezione per la sola cedola pagabile alla Data di Scadenza nel caso in cui si verifichi l'Evento di Step Up, nel qual caso, ai fini del calcolo di detta cedola, al Tasso di Interesse Nominale Iniziale verrà sommato il Margine di Step Up. L'Evento di Step Up si verificherà qualora una o entrambe tra (i) la Condizione della Capacità Installata da Rinnovabili al 31 dicembre 2025 pari o superiore a 5 GW e/o (ii) la Condizione del</p>
--------	--

	Net Carbon Footprint Upstream al 31 dicembre 2025 pari o inferiore a 5,2 MtCO ₂ e _q non saranno soddisfatte (l'“Evento di Step Up”).
C.a.ii)	Valuta, valore nominale di titoli emessi e durata dei titoli. Le Obbligazioni sono emesse e denominate in Euro, hanno valore nominale pari a Euro 1.000 per ciascuna Obbligazione e hanno durata di 5 anni (ovvero 60 mesi), con decorrenza dalla Data di Emissione.
C.a.iii)	Diritti connessi ai titoli. Gli obbligazionisti hanno diritto al pagamento delle cedole calcolate moltiplicando il valore nominale di ciascuna Obbligazione, pari a Euro 1.000, per: (i) il Tasso di Interesse Nominale Iniziale per tutti i periodi di interessi, fatta eccezione per il solo caso in cui si verifichi l'Evento di Step Up e limitatamente alla sola cedola pagabile alla Data di Scadenza; o, (ii) per la somma tra il Tasso di Interesse Nominale Iniziale e 0,50% (il “ Margine di Step Up ”), esclusivamente nel caso in cui si verifichi l'Evento di Step Up e limitatamente alla sola cedola pagabile alla Data di Scadenza; e, alla Data di Scadenza, al rimborso alla pari del capitale. I diritti degli obbligazionisti si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data in cui questi sono divenuti esigibili e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.
C.a.iv)	Rango dei titoli nella struttura di capitale dell'emittente in caso d'insolvenza comprese, ove applicabile, informazioni sul livello di subordinazione dei titoli. Le Obbligazioni non sono subordinate agli altri debiti chirografari presenti e futuri dell'Emittente. Non è prevista, inoltre, limitazione alcuna alla possibilità per l'Emittente di costituire (ovvero di far costituire da terzi) garanzie reali o di far rilasciare da terzi garanzie personali o ancora di costituire (o far costituire da terzi) patrimoni separati destinati a garantire gli obblighi assunti dall'Emittente con riferimento all'emissione di titoli di debito diversi dalle Obbligazioni.
C.a.v)	Eventuali restrizioni alla libera negoziabilità dei titoli. Non esistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni derivanti dalle condizioni di emissione del Prestito stesso, fatta salva l'applicazione delle vigenti disposizioni in materia.
C.a.vi)	Politica in materia di dividendi o pagamenti. Non applicabile.
C.b Dove saranno negoziati i titoli?	
	È stata richiesta l'ammissione delle Obbligazioni del Prestito alle negoziazioni sul MOT, mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana che, con provvedimento n. LOL-004867 del 9 gennaio 2023 ha disposto l'ammissione alla quotazione delle Obbligazioni sul MOT. La data di inizio delle negoziazioni sarà disposta da Borsa Italiana, ai sensi dell'articolo 2.4.3 del Regolamento di Borsa, previa verifica dei risultati dell'Offerta.
C.c Ai titoli è connessa una garanzia?	
	Alle Obbligazioni non è connessa alcuna garanzia.
C.d Quali sono i principali rischi specifici dei titoli?	
	<p>Di seguito sono riportati i fattori di rischio più significativi relativi agli strumenti finanziari emessi. Si invita, in ogni caso, l'investitore a prendere attenta visione di ciascuno dei fattori di rischio contenuti nel Prospetto Informativo, nella sua versione integrale. La numerazione dei seguenti fattori di rischio corrisponde alla numerazione indicata nel Prospetto Informativo.</p> <p>B.1.1 Rischio di credito per il sottoscrittore. Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un diritto di credito verso lo stesso connesso al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale a scadenza, assumendosi il rischio che l'Emittente divenga insolvente o che, comunque, non sia in grado di adempiere ai propri obblighi di pagamento. Il corrispondente credito vantato dagli obbligazionisti non è assistito da alcuna garanzia reale; pertanto, il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente verrà soddisfatto <i>pari passu</i> con gli altri debiti non garantiti e non privilegiati dell'Emittente. Inoltre, eventuali prestazioni da parte dell'Emittente ovvero di terzi di garanzie reali o personali in relazione a titoli di debito dell'Emittente diversi dalle Obbligazioni potrebbero conseguentemente comportare una diminuzione del patrimonio generale dell'Emittente disponibile per il soddisfacimento delle ragioni di credito dei possessori delle Obbligazioni, in concorso con gli altri creditori di pari grado chirografari ed, in ultima istanza, una diminuzione anche significativa del valore di mercato delle Obbligazioni rispetto a quello di altri strumenti finanziari di debito emessi dall'Emittente assistiti da garanzia reale e/o personale e/o da un vincolo di destinazione ed aventi per il resto caratteristiche simili alle Obbligazioni.</p> <p>B.1.2 Rischio di mercato e di tasso. Il prezzo di mercato delle Obbligazioni successivamente all'emissione potrebbe subire l'influenza di diversi fattori, la maggior parte dei quali al di fuori del controllo dell'Emittente. Il rendimento reale delle Obbligazioni, ovvero il rendimento aggiustato rispetto al tasso di inflazione misurato durante la vita delle Obbligazioni potrebbe essere negativo. Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita prima della scadenza. Conseguentemente qualora gli investitori decidessero di vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore anche in maniera significativa al Prezzo di Offerta delle Obbligazioni (pari al 100% del loro valore nominale), vale a dire all'importo inizialmente investito nelle Obbligazioni e, pertanto, il rendimento effettivo dell'investimento potrebbe risultare anche significativamente inferiore a quello corrente al momento della sottoscrizione, ipotizzando di mantenere l'investimento fino alla scadenza.</p> <p>B.1.3 Rischio di liquidità. L'ammissione a quotazione non costituisce una garanzia del fatto che i prezzi riflettano il valore teorico delle Obbligazioni, né è previsto alcun impegno da parte di nessun soggetto a garantire la negoziazione delle Obbligazioni. Pertanto, non vi è alcuna garanzia che in relazione alle Obbligazioni venga ad esistenza un mercato secondario, ovvero che tale mercato secondario, laddove venga ad esistenza, sia un mercato liquido. Il portatore delle Obbligazioni potrebbe quindi trovarsi nell'impossibilità o nella difficoltà di liquidare il proprio investimento prima della sua naturale scadenza.</p> <p>B.1.4 Rischio connesso alla possibilità di modifiche del regime fiscale delle Obbligazioni. Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Obbligazioni, si basa sulla legislazione vigente alla Data del Prospetto Informativo e rimane</p>

soggetto a possibili cambiamenti. Non è possibile prevedere se il regime fiscale applicabile agli interessi e altri proventi, ivi inclusi eventuali plusvalenze, derivanti dalle Obbligazioni possa subire eventuali modifiche nel corso della vita delle Obbligazioni né, pertanto, può essere escluso che, in caso di modifiche, i rendimenti attesi possano discostarsi, anche sensibilmente, da quelli che saranno effettivamente corrisposti alle varie date di pagamento. Saranno a carico degli Obbligazionisti ogni imposta e tassa, presente o futura che, ai sensi delle disposizioni di volta in volta applicabili, dovessero essere riferite alle Obbligazioni o alle quali le Obbligazioni vengano comunque ad essere soggette. Un eventuale aumento delle imposte e tasse in essere alla Data del Prospetto Informativo, l'introduzione di nuove imposte o tasse o, in generale, un cambiamento del regime fiscale potrebbero avere un effetto negativo sul rendimento netto delle Obbligazioni.

B.2.1 Rischio di ritiro/annullamento dell'Offerta. Successivamente alla pubblicazione del Prospetto Informativo e prima della Data di Emissione delle Obbligazioni, l'Offerta potrà non avere inizio, ovvero potrà essere ritirata, previa comunicazione a Consob e successivamente al pubblico, nei quali casi l'Offerta dovrà ritenersi annullata. In tali ipotesi, ove gli investitori abbiano versato l'importo di sottoscrizione delle Obbligazioni prima della comunicazione di ritiro/annullamento dell'Offerta, non potranno beneficiare degli interessi sulle somme versate che avrebbero altrimenti potuto percepire se non avessero pagato tali somme come corrispettivo per la sottoscrizione delle Obbligazioni.

B.3.1 Rischio connesso alla possibilità che le Obbligazioni non siano un investimento adatto agli investitori che cercano un'esposizione ad attività con caratteristiche di sostenibilità. I Termini e Condizioni delle Obbligazioni prevedono che il Tasso di Interesse Nominale Iniziale sia incrementato del Margine di Step Up per la cedola pagabile alla Data di Scadenza allorché l'Evento di Step Up si sia verificato. Tuttavia, tale caratteristica potrebbe non essere sufficiente per soddisfare le esigenze di investire in *asset* aventi criteri di sostenibilità. Le Obbligazioni non sono commercializzate come obbligazioni c.d. *green* in quanto l'Emittente prevede di utilizzare i relativi proventi netti per scopi societari generali e non intende destinare i proventi netti a progetti o attività commerciali che soddisfino criteri ambientali o di sostenibilità, o che rientrino nell'ambito delle definizioni stabilite nel Regolamento (UE) 2020/852 e successivi atti delegati, né essere soggetto ad altre limitazioni connesse alle obbligazioni c.d. *green*. Inoltre, non vi può essere alcuna garanzia sulla misura in cui il Gruppo riuscirà a raggiungere gli Obiettivi di Sostenibilità o sul fatto che qualsiasi investimento futuro che effettuerà per perseguire tali obiettivi soddisferà le aspettative degli investitori o qualsiasi *standard* legale o regolamentare in materia di *performance* di sostenibilità.

B.3.2 Rischio connesso al Sustainability-Linked Financing Framework e alla Second-party Opinion sul Sustainability-Linked Financing Framework. Gli Obiettivi di Sostenibilità rientrano tra i *target* descritti nel Sustainability-Linked Financing Framework pubblicato dall'Emittente a maggio 2022. Né il Sustainability-Linked Financing Framework, né la Second-party Opinion sul Sustainability-Linked Financing Framework sono inclusi nel Prospetto Informativo mediante riferimento. Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha alcun obbligo né responsabilità nei confronti degli obbligazionisti in merito al contenuto della Second-party Opinion, del Sustainability-Linked Financing Framework ovvero degli SLBP, i quali documenti non sono soggetti al controllo di alcuna autorità di vigilanza. Pertanto, un investitore non deve basarsi sulle informazioni contenute nel Sustainability-Linked Financing Framework e nella Second-party Opinion sul Sustainability-Linked Financing Framework per prendere una decisione di investimento nelle Obbligazioni.

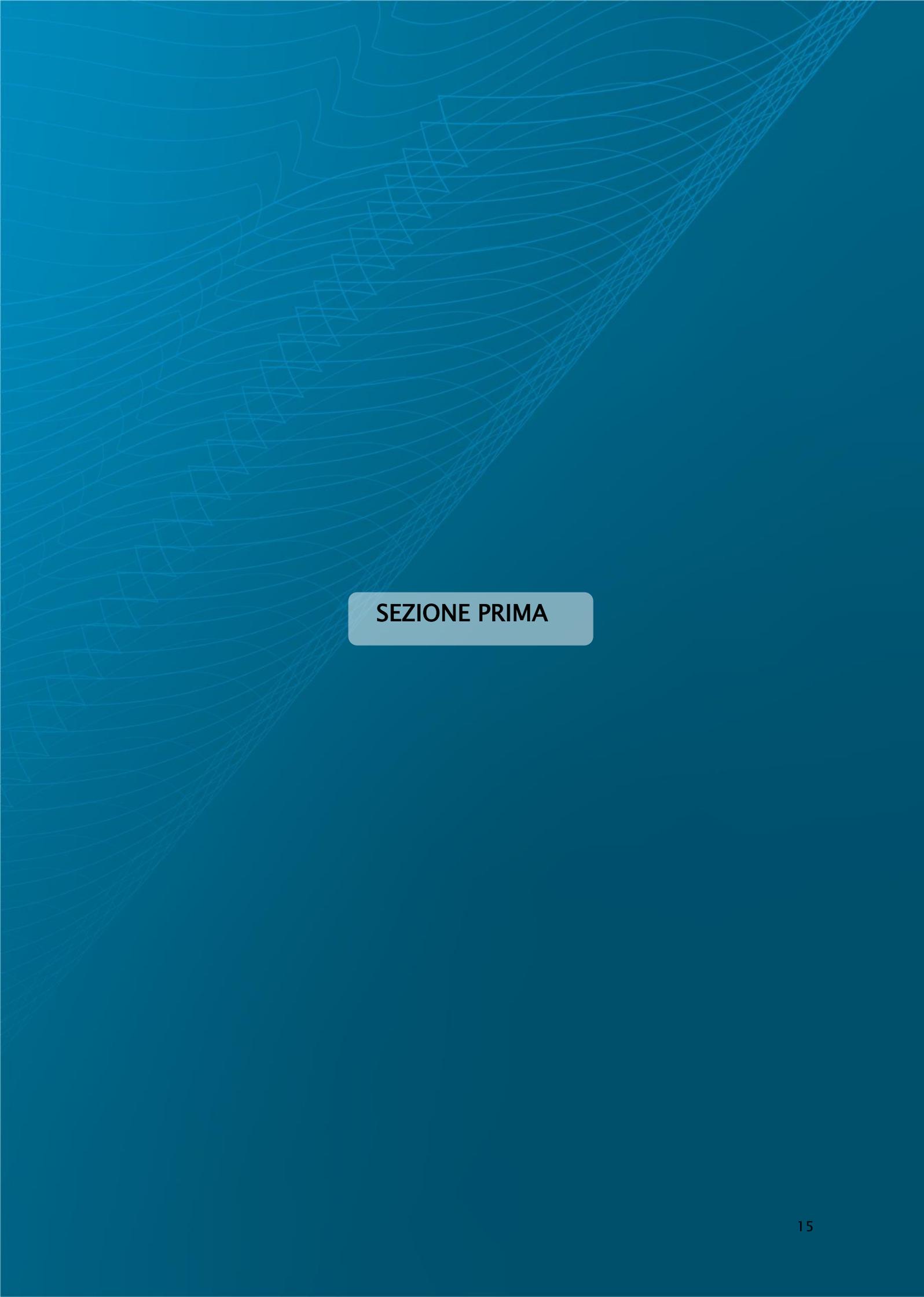
B.3.3 Rischio connesso al mancato soddisfacimento della Condizione del Net Carbon Footprint Upstream o della Condizione della Capacità Installata da Rinnovabili. Sebbene l'Emittente intenda ridurre il Net Carbon Footprint Upstream e aumentare la propria Capacità Installata da Rinnovabili al fine di soddisfare rispettivamente la Condizione del Net Carbon Footprint Upstream e la Condizione della Capacità Installata da Rinnovabili, non può esservi alcuna garanzia (i) che l'Emittente riuscirà a farlo, (ii) sul fatto che l'Emittente possa decidere in futuro di sospendere la riduzione del Net Carbon Footprint Upstream o l'aumento della propria Capacità Installata da Rinnovabili o (iii) che qualsiasi investimento futuro da esso effettuato per conseguire tali obiettivi soddisferà le aspettative degli investitori o qualsiasi *standard* legale in materia di *performance* di sostenibilità. Uno qualsiasi dei suddetti fattori potrebbe avere un impatto negativo sul prezzo di negoziazione delle Obbligazioni e sul prezzo al quale un obbligazionista sarà in grado di vendere le Obbligazioni prima della scadenza; tale prezzo potrebbe essere inferiore, anche sostanzialmente, rispetto al prezzo di emissione o al prezzo di acquisto pagato da tale obbligazionista.

SEZIONE D – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL'OFFERTA PUBBLICA DI TITOLI E/O L'AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE IN UN MERCATO REGOLAMENTATO

D.a A quali condizioni posso investire in questo titolo e qual è il calendario previsto?

D.a.i)	<p>Termini generali, condizioni e calendario previsto dell'offerta</p> <p>L'operazione consiste in un'offerta pubblica di sottoscrizione e ammissione a quotazione sul MOT di massimo n. 1.000.000 Obbligazioni, del valore nominale di Euro 1.000 ciascuna (l'"Offerta"), destinata al pubblico indistinto in Italia. L'Offerta delle Obbligazioni avrà inizio alle ore 9:00 del 16 gennaio 2023 e avrà termine alle ore 13:30 del 3 febbraio 2023 (il "Periodo di Offerta"). I Collocatori che raccolgono le domande di adesione fuori sede attraverso consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede ai sensi dell'articolo 31 del TUF provvederanno alla raccolta di tali adesioni esclusivamente dalle ore 9:00 del 16 gennaio 2023 alle ore 17:00 del 27 gennaio 2023. I Collocatori che operano mediante tecniche di comunicazione a distanza ai sensi dell'articolo 32 del TUF provvederanno alla raccolta delle adesioni esclusivamente dalle ore 9:00 del 16 gennaio 2023 alle ore 17:00 del 20 gennaio 2023. I Responsabili del Collocamento – d'intesa con l'Emittente – si riservano la facoltà di ritirare l'Offerta, qualora le domande di adesione al Prestito siano inferiori ad Euro 150.000.000. L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione, salve le facoltà di ritiro/annullamento e revoca dell'Offerta. Nel caso in cui le domande di adesione al Prestito siano inferiori ad Euro 150.000.000 e i Responsabili del Collocamento – d'intesa con l'Emittente – non esercitino la facoltà di ritiro dell'offerta delle Obbligazioni, il Prestito</p>
--------	--

	<p>sarà emesso per un importo pari ad almeno Euro 150.000.000 (il “Quantitativo Minimo del Prestito”), anche in virtù degli impegni di garanzia assunti da alcuni componenti del consorzio di collocamento e garanzia. Nel corso del Periodo di Offerta, (come di seguito definito), in caso di eccesso di domanda, l’Emittente si riserva la facoltà di aumentare – sentiti i Responsabili del Collocamento – il valore nominale complessivo massimo dell’Offerta fino ad un importo complessivo massimo pari ad Euro 2.000.000.000 (l’“Ammontare Massimo”). In tale ipotesi, saranno emesse Obbligazioni sino ad un numero massimo pari a 2.000.000 e con valore nominale di Euro 1.000 ciascuna. Le domande di adesione all’Offerta devono essere presentate per quantitativi minimi pari a n. 2 Obbligazioni, per un valore nominale complessivo di Euro 2.000 (il “Lotto Minimo”), con possibili incrementi pari ad almeno 1 Obbligazione, per un valore nominale pari a Euro 1.000 ciascuna. Fatto salvo quanto previsto dall’articolo 30, comma 6, del TUF in tema di efficacia dei contratti conclusi fuori sede, nonché dall’art. 67–<i>duodecies</i> del Codice del Consumo le adesioni non sono revocabili e non possono essere assoggettate a condizioni. I risultati dell’Offerta saranno resi noti dai Responsabili del Collocamento e dall’Emittente, ai sensi dei regolamenti vigenti, mediante avviso pubblicato sul sito <i>internet</i> dell’Emittente (www.eni.com), nonché diffuso tramite il meccanismo di diffusione e stoccaggio www.1info.it, entro 5 Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta. Copia di tale avviso sarà contestualmente trasmessa a Consob e a Borsa Italiana.</p>
D.a.ii)	<p>Diluizione Non applicabile.</p>
D.a.iii)	<p>Stima delle spese totali legate all’emissione L’Emittente corrisponderà (a) ai Responsabili del Collocamento, una commissione di organizzazione, pariteticamente suddivisa tra loro, così composta: (i) una parte fissa pari allo 0,25% del controvalore nominale delle Obbligazioni emesse ed oggetto dell’Offerta e (ii) una parte variabile, a discrezione dell’Emittente, pari allo 0,05% del controvalore nominale delle Obbligazioni emesse ed oggetto dell’Offerta; (b) ai Garanti, una commissione di garanzia pari allo 0,30% del controvalore nominale delle Obbligazioni garantite da ciascuno di essi; (c) ai Collocatori, una commissione di collocamento pari all’1,45% del controvalore nominale delle Obbligazioni da ciascuno di essi effettivamente collocate e assegnate, restando inteso che detta commissione sarà comunque corrisposta anche ai Garanti in caso di accollo.</p>
D.b Chi è l’offerente e/o il soggetto che chiede l’ammissione alla negoziazione?	
D.b)	<p>Informazioni sull’offerente e/o del soggetto che chiede l’ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato, se diverso dall’Emittente. Non applicabile.</p>
D.c Perché è redatto il presente prospetto?	
D.c)	<p>Utilizzo e importo stimato netto dei proventi. Le Obbligazioni perseguono l’obiettivo di finanziare eventuali futuri fabbisogni, di mantenere una struttura finanziaria equilibrata e diversificare ulteriormente le fonti finanziarie.</p>
D.c.i)	<p>Accordi di sottoscrizione. Le Obbligazioni oggetto dell’Offerta saranno collocate per il tramite del Consorzio coordinato e diretto da Intesa Sanpaolo e da UniCredit, del quale fanno parte Banca Akros, BNP Paribas, BPER Banca e Crédit Agricole CIB (i quali costituiscono il Gruppo di Direzione e, unitamente ai Responsabili del Collocamento, i Garanti), al quale partecipano altre banche, società di intermediazione mobiliare e altri intermediari autorizzati (queste ultime, congiuntamente ai Garanti, i Collocatori). Fermo restando quanto indicato al Paragrafo 5.1.2 della Sezione Seconda del Prospetto, i Garanti garantiranno il collocamento delle Obbligazioni oggetto dell’Offerta sino ad un massimo di n. 1.000.000 Obbligazioni, per un valore nominale complessivo massimo pari ad Euro 1.000.000.000.</p>
D.c.ii)	<p>Indicazione dei conflitti di interesse più significativi che riguardano l’offerta e l’ammissione alla negoziazione. L’attività dei Collocatori e dei Responsabili del Collocamento, in quanto soggetti che agiscono istituzionalmente su incarico dell’Emittente e che percepiscono commissioni in relazione al servizio di collocamento e/o di direzione del Consorzio potrebbe comportare il verificarsi di situazioni di potenziale conflitto di interessi. Alla Data del Prospetto Informativo, i Responsabili del Collocamento, Intesa Sanpaolo ed UniCredit, versano, inoltre, in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto intermediari polifunzionali facenti parte, rispettivamente, del gruppo bancario Intesa Sanpaolo e del gruppo bancario UniCredit, i quali intrattengono nell’ambito della loro ordinaria attività commerciale continuative relazioni d’affari con l’Emittente e con le società del Gruppo dell’Emittente e vantano altresì nei confronti dell’Emittente e del suo Gruppo crediti finanziari di natura rilevante. Inoltre, Intesa Sanpaolo S.p.A. – società capogruppo del gruppo bancario Intesa Sanpaolo – tramite le proprie filiali e società dalla stessa controllate e UniCredit S.p.A. – società capogruppo del gruppo bancario UniCredit – tramite le proprie filiali svolgeranno il ruolo di Collocatori delle Obbligazioni e percepiranno compensi e commissioni relativamente ai servizi prestati. Intesa Sanpaolo ed UniCredit possono svolgere attività e servizi di investimento (ivi comprese le attività di <i>hedging</i> e di <i>market making</i>) per conto proprio e/o per conto della rispettiva clientela, che potrebbero avere ad oggetto gli strumenti finanziari (comprese le Obbligazioni) emessi dall’Emittente e/o da società del suo Gruppo o altri strumenti collegati a questi ultimi e percepiranno compensi e commissioni relativamente ai servizi prestati. Società facenti parte del gruppo bancario Intesa Sanpaolo, inclusa Intesa Sanpaolo S.p.A., nell’ambito della propria attività commerciale, hanno prestato, prestano o potrebbero prestare in futuro servizi di <i>lending, corporate o investment banking</i> a favore dell’Emittente e/o di società del suo Gruppo, ovvero di altre società interessate ad effettuare altre operazioni nel medesimo settore merceologico o di natura simile e percepiranno compensi e commissioni relativamente ai servizi prestati. Il gruppo bancario Intesa Sanpaolo ed il gruppo bancario UniCredit si trovano in una situazione di conflitto di interessi in quanto l’Emittente potrebbe utilizzare i proventi dell’emissione delle Obbligazioni, o parte di essi, anche per il rimborso di finanziamenti e/o riduzione dell’esposizione creditizia nei confronti dei medesimi gruppi bancari.</p>



SEZIONE PRIMA

PARTE A

FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli obbligazionari. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, si invitano gli investitori a valutare attentamente i seguenti fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo e al settore di attività in cui gli stessi operano, nonché quelli relativi agli strumenti finanziari offerti.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto, ivi compresi i documenti inclusi mediante riferimento nel Prospetto stesso.

I fattori di rischio di seguito descritti rappresentano esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente e/o per le Obbligazioni dell'Emittente e rilevanti ai fini dell'assunzione di una decisione di investimento informata, tenendo conto della probabilità di accadimento e dell'entità prevista dell'impatto negativo.

I rinvii alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del Prospetto Informativo.

A. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO

A.1 Rischi relativi alla situazione finanziaria dell'Emittente e del Gruppo

A.1.1 Rischi connessi alla situazione macroeconomica globale, agli eventi militari e alle conseguenze geopolitiche dell'aggressione militare russa dell'Ucraina.

I risultati reddituali e i flussi finanziari del Gruppo sono influenzati da: (i) i timori di rallentamento dell'economia globale o di una possibile recessione con la conseguente riduzione delle aspettative di crescita della domanda di idrocarburi; (ii) l'impatto sulla crescita globale di singole nazioni di eventuali recrudescenze della pandemia da Covid-19; (iii) l'adozione di politiche monetarie restrittive da parte delle banche centrali per contrastare la ripresa dell'inflazione; (iv) la maggiore rapidità della Federal Reserve statunitense nell'approvare rialzi dei tassi d'interesse rispetto all'azione delle altre banche centrali, che ha comportato un forte apprezzamento del dollaro USA, con conseguente aumento del prezzo del petrolio espresso in altre valute e derivanti effetti depressivi sulla domanda petrolifera; (v) le tensioni geopolitiche a livello internazionale causate dall'invasione russa dell'Ucraina nonché dall'imposizione di sanzioni di vario ordine nei confronti della Russia e di soggetti russi.

In particolare, i risultati e le prospettive industriali del Gruppo sono influenzati dal prezzo delle materie prime e principalmente dall'andamento del prezzo del petrolio, influenzato da diverse variabili quali l'equilibrio tra domanda e offerta mondiale di petrolio, i livelli globali delle scorte commerciali e la capacità inutilizzata dei Paesi produttori. Al riguardo si evidenzia che il Brent è cresciuto da 65 USD/barile nel primo semestre 2021 a 108 USD/barile del semestre 2022 (+66%) mentre i prezzi del gas in Europa sono quintuplicati. Al pari delle altre materie prime, la volatilità del prezzo del petrolio è correlata con il ciclo economico. La riduzione dei prezzi degli idrocarburi ha effetti negativi sui ricavi, sull'utile operativo e sul *cash flow* a livello consolidato, determinando la flessione dei risultati nel confronto anno su anno.

In aggiunta a quanto illustrato, i risultati del Gruppo sono influenzati dall'evoluzione del conflitto determinato dall'invasione russa dell'Ucraina. Il possibile prolungarsi del conflitto e l'*escalation* nell'azione militare, iniziata nel febbraio 2022, hanno aumentato i rischi sistemici e reso le prospettive di medio termine incerte e imprevedibili. Il rischio del prolungarsi del conflitto, il rischio di allargamento delle operazioni militari e della crisi geopolitica, nonché gli impatti delle sanzioni economiche imposte dalla comunità internazionale nei confronti della Russia possono incidere sull'attività produttiva mondiale, sulla catena delle forniture e sulla fiducia dei consumatori e degli investitori e potrebbero altresì causare ritardi o arresti nelle decisioni di spesa e d'investimento dell'Emittente. Il verificarsi di tali eventi potrebbe innescare un rallentamento del ciclo macroeconomico, una stagnazione o, nel peggiore dei casi, una recessione globale. Tali condizioni potrebbero determinare una riduzione della domanda delle materie prime (*commodities*) energetiche e una conseguente riduzione dei prezzi, con ricadute negative sulla *performance* finanziaria e sulla realizzazione delle azioni strategiche previste dal Gruppo ovvero il conseguimento degli obiettivi in tempi diversi da quelli prospettati con conseguenti possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo nonché sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni connessi al Prestito Obbligazionario.

In seguito all'invasione dell'Ucraina, a livello europeo, nella prima metà del 2022 sono stati adottati sette pacchetti sanzionatori e, da ultimo, con i regolamenti (UE) 2022/1904, 2022/1905, 2022/1906 e, 2022/2474, 2022/2475 e 2022/2476, il Consiglio europeo ha adottato rispettivamente l'"ottavo" ed il "nono pacchetto" di sanzioni in risposta all'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. In particolare, in base alle citate misure restrittive adottate dall'UE, l'importazione dalla Russia nell'UE di petrolio trasportato via mare (sia nell'ambito di singole transazioni sul mercato che di contratti a termine esistenti) è stata consentita fino al dicembre 2022 (sei mesi dopo l'entrata in vigore delle restrizioni), mentre l'importazione di prodotti petroliferi dalla Russia è stata consentita fino al 5 febbraio 2023. Le deroghe specifiche previste dalle sanzioni dell'UE consentono, tra l'altro, l'importazione dalla Russia nell'UE di petrolio fornito tramite oleodotto.

La principale esposizione dell'Emittente nei confronti della Russia riguarda i contratti di approvvigionamento di gas naturale di lungo termine con clausole di *Take or Pay* con la società russa Gazprom. I volumi di gas naturale approvvigionati dalla Russia hanno coperto infatti il 33% degli acquisti totali di gas naturale effettuati dal Gruppo nel primo semestre 2022 (40% nel 2021, inclusi i volumi forniti per la rivendita sul mercato turco). A partire dal secondo trimestre del 2022, in previsione di un possibile divieto di commercializzazione del petrolio russo da parte dell'UE, l'Emittente ha deciso di sostituire i volumi di petrolio russo con altre quantità di petrolio (nel primo semestre del 2022 i volumi di petrolio approvvigionati dalla Russia sono stati pari al 7% del totale delle forniture); tale decisione ha comportato maggiori spese o riduzioni di margine.

L'UE ha inoltre adottato il piano REPowerEU per porre fine alla dipendenza dai combustibili fossili nei confronti della Russia il prima possibile e comunque prima del 2030, attraverso una serie articolata di misure e strumenti mirati al risparmio energetico, all'accelerazione della transizione

energetica, alla diversificazione delle forniture e a procedure di autorizzazione degli investimenti più snelle.

Il Gruppo è conseguentemente esposto al rischio di interruzione unilaterale delle forniture di gas da parte di Gazprom o di eventuali obblighi di cessare il prelievo di gas naturale russo a causa di nuove restrizioni, di un divieto di commercio di gas naturale russo o in vista del raggiungimento degli obiettivi del piano REPowerEU che potrebbero determinare effetti negativi anche significativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Nell'ottica di una progressiva riduzione del volume delle forniture russe approvvigionate dal Gruppo, anche in linea con l'obiettivo dell'Italia e dell'UE, il *management* dell'Emittente ha pertanto intrapreso diverse iniziative volte ad incrementare e diversificare le forniture di gas naturale verso l'Europa al fine di sostituire completamente, entro il 2025, i volumi di gas naturale importato dalla Russia. Ciononostante, una carenza di forniture di gas naturale derivante da tale riduzione o interruzione di vendita potrebbe comportare, oltre ad un aumento ed un'alta volatilità dei prezzi del gas naturale (e al conseguente aumento dei prezzi dell'elettricità e di altri beni che i consumatori utilizzano come sostituti del gas naturale), minori opportunità di vendita e una conseguente contrazione delle marginalità del Gruppo, con possibili effetti negativi anche significativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo nonché sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni connessi al Prestito Obbligazionario.

Per limitare i rischi connessi agli impegni di vendita in caso di possibili *default* delle forniture di gas naturale russo, il Gruppo ha ridotto la campagna commerciale in vista del prossimo anno termico in modo da garantire la copertura degli obblighi contrattuali attivi con forniture di gas naturale provenienti da altre fonti, con questo rinunciando a possibili maggiori margini commerciali rispetto alla vendita nel mercato spot delle disponibilità di gas naturale russo con relativo impatto negativo su possibili ulteriori profitti perseguibili. Inoltre, l'Emittente ha stipulato contratti derivati a copertura dei margini associati a vendite future di gas derivanti dai contratti con le controparti russe ed è probabile che l'Emittente debba incorrere in perdite al momento non quantificabili, ma potenzialmente significative nell'eventualità di riduzione o interruzione delle forniture di gas dalla Russia.

In caso di interruzione totale delle forniture di gas dalla Russia, il Ministero per la Transizione Ecologica - in ottemperanza al Regolamento (UE) 2017/1938 - ha previsto nel Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas naturale misure per l'incremento della disponibilità di gas sulla rete (da importazioni via gasdotto/GNL o da stoccaggi strategici) e misure di riduzione obbligatoria dei consumi di gas, che tuttavia riguardano principalmente impianti termoelettrici e clienti industriali, nonché una prioritizzazione delle forniture di gas ai clienti *retail* rispetto alla clientela *business*. Ove i prezzi di vendita al dettaglio non potessero essere adeguati, anche a seguito di eventuali provvedimenti delle diverse autorità regolatrici relativi, ad esempio, alla fissazione di un tetto massimo al prezzo di vendita del gas ovvero volti a ridurre l'indicizzazione del costo delle materie prime per far fronte agli aumenti eccezionali dei prezzi dell'energia

nonché alla possibilità per i clienti finali di rateizzare, senza interessi, gli importi relativi alle fatture emesse nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2022 ed il 30 aprile 2022, in misura proporzionale all'eventuale incremento del prezzo di approvvigionamento, il Gruppo non sarebbe in grado di trasferire gli incrementi del prezzo di approvvigionamento sui clienti finali, con conseguenti impatti sui ricavi generati e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo nonché sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni connessi al Prestito Obbligazionario.

A.1.2 Rischi connessi alla volatilità del prezzo delle commodities e dei margini operativi

L'attività dell'Emittente è esposta al rischio che le fluttuazioni del prezzo delle materie prime e dei prodotti di base, ed in particolare del petrolio, del gas naturale, del GNL, dei prodotti raffinati, delle materie prime chimiche, dell'energia e dei diritti di emissione di anidride carbonica producano significative variazioni dei margini operativi dell'Emittente, determinando un impatto sul risultato economico tale da compromettere la situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e conseguentemente la capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni connessi al Prestito Obbligazionario. L'analisi di sensitività per l'anno 2022 prevede una variazione del *free cash flow* di circa Euro 0,13 miliardi a fronte di variazioni del Brent di 1 USD/barile; al riguardo si precisa che la predetta analisi di sensitività è stata ritenuta valida per variazioni di prezzo limitate e considerando un prezzo del Brent di 100 USD/barile.

Il Gruppo non copre la propria esposizione alla volatilità dei prezzi delle *commodities* nell'attività di sviluppo e produzione degli idrocarburi, ad eccezione di particolari condizioni aziendali o di mercato. Il Gruppo ha stabilito procedure di gestione del rischio e stipula contratti derivati relativi alle *commodities* per coprire l'esposizione al rischio relativo alle attività commerciali, che deriva dalle diverse formule di indicizzazione tra i prezzi di acquisto e di vendita delle *commodities*. Tuttavia, la copertura potrebbe non operare come previsto.

In particolare, ove il ricorso a derivati non consentisse di coprire in tutto o in parte il rischio di prezzo a causa (i) di interventi sulla determinazione dei prezzi di vendita da parte delle competenti autorità regolatrici, (ii) di provvedimenti amministrativi da parte dei governi finalizzati a introdurre un tetto ai prezzi di vendita senza consentire l'adeguamento tempestivo e proporzionale ad eventuali incrementi dei prezzi di approvvigionamento delle materie prime, e/o (iii) di introduzione di componenti tariffarie in capo a soggetti grossisti, rivenditori o importatori che, per via di impedimenti normativi o contrattuali, l'Emittente e/o il Gruppo non abbiano potuto trasferire sul prezzo finale di vendita alla propria clientela, la mancata copertura dell'esposizione al rischio prezzo d'acquisto delle materie prime potrebbe determinare una riduzione dei ricavi e dei margini reddituali con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni connessi al Prestito Obbligazionario.

Si segnala che, in passate fasi di crisi relative al settore del gas, la Società ha sostenuto uscite di cassa in risposta ai propri obblighi derivanti dai contratti *Take or Pay*. In tali contratti, la maggiore esposizione al rischio mercato riguarda l'attività di vendita all'ingrosso di Eni, che

espone l'Emittente alla volatilità dei margini derivanti dalla differenza tra i costi di approvvigionamento del gas e i prezzi di vendita dello stesso.

Da ultimo, l'Emittente svolge attività di *trading* sulle *commodities* per ottimizzare i margini commerciali o per trarre profitto dalle variazioni attese dei prezzi di mercato delle *commodities*. Sebbene l'Emittente abbia istituito procedure di gestione del rischio per monitorare e controllare tale attività di *trading*, questa attività comporta elementi di incertezza e l'Emittente è esposto al rischio di subire perdite significative laddove i prezzi delle *commodities* dovessero variare in modo contrario alle proprie aspettative.

A.1.3 Rischi di natura finanziaria

A.1.3.1 Rischi di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di rispettare gli impegni di pagamento a causa della difficoltà di reperire adeguate fonti di finanziamento o che il Gruppo non sia in grado di liquidare le proprie attività sul mercato per far fronte alle esigenze finanziarie di breve termine. Al riguardo, al 30 settembre 2022, le passività finanziarie a breve termine del Gruppo ammontavano a Euro 4.489 milioni e le quote a breve di passività finanziarie a lungo termine ammontavano a Euro 2.979 milioni. Pertanto, le attività del Gruppo potrebbero non essere in grado di produrre flussi di cassa sufficienti o i finanziamenti potrebbero non essere disponibili in un ammontare tale da permettere al Gruppo di far fronte ai propri debiti alla rispettiva scadenza – incluse le Obbligazioni – o da finanziare ulteriori esigenze di liquidità.

Tale situazione potrebbe avere un impatto negativo sui risultati economici e sui flussi di cassa del Gruppo, in quanto comporterebbe per l'Emittente un aumento degli oneri finanziari per far fronte alle proprie obbligazioni.

Inoltre, la posizione di liquidità del Gruppo potrebbe essere esposta a una serie di eventi esterni e interni che potrebbero generare difficoltà o impossibilità ad accedere ai mercati ovvero a ricevere fondi da controparti esterne al Gruppo.

Prolungati periodi di restrizione dei mercati finanziari, ovvero l'impossibilità per l'Emittente di accedere ai mercati finanziari (compresi i casi in cui ciò sia dovuto alla posizione finanziaria dell'Emittente o ai *feedback* di mercato relativi alle prospettive dell'Emittente), potrebbero determinare l'incorrere da parte dell'Emittente e del Gruppo in costi di finanziamento significativamente più elevati rispetto al passato o una difficoltà nel reperire liquidità sul mercato e le risorse finanziarie necessarie a finanziare i piani di sviluppo, mettendo quindi a rischio la capacità dell'Emittente di mantenere programmi di investimento a lungo termine, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo nonché sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni connessi al Prestito Obbligazionario.

Inoltre, si evidenzia che l'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina ha innescato una nuova fase di estrema volatilità nei mercati delle *commodity* energetiche a causa dei timori di possibili interruzioni nei flussi di *export* di prodotti russi (quali ad esempio il gas) e delle

sanzioni adottate dalla comunità internazionale nei confronti dei settori finanziario ed energetico russi. Tale situazione potrebbe generare la necessità per il Gruppo di maggiori riserve di liquidità in relazione ai possibili maggiori fabbisogni per l'operatività in derivati su *commodity* che impongono ai *trader* di costituire presso i *commodity exchange* o le istituzioni finanziarie controparti, depositi liquidi a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni contrattuali sottostanti (consegna/ritiro della merce o *settlement* del differenziale di prezzo).

L'ammontare di tali depositi liquidi a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni contrattuali sottostanti è correlato al valore delle esposizioni *outstanding* del Gruppo e quindi al valore dei prezzi delle *commodity* energetiche; pertanto, in caso di aumento delle esposizioni in essere del Gruppo e dei prezzi delle *commodity* energetiche, potrebbe esser richiesto al Gruppo di incrementare l'ammontare dei depositi liquidi a garanzia delle operazioni, in modo da rispettare l'obbligo contrattuale iniziale di copertura degli sbilanci (richiesta di integrazione del margine "*margin call*").

L'eventuale necessità di incrementare tali depositi potrebbe avere effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.1.3.2 Rischi connessi all'indebitamento finanziario del Gruppo

Al 30 settembre 2022 l'indebitamento finanziario lordo del Gruppo è pari a Euro 27.313 milioni (Euro 27.717 milioni al 30 giugno 2022) di cui la quota parte a breve termine è pari a Euro 7.468 milioni (Euro 5.701 milioni al 30 giugno 2022). Inoltre, nel caso di esito positivo dell'Offerta, l'indebitamento finanziario lordo del Gruppo subirebbe un significativo incremento pari all'importo nominale delle Obbligazioni (per un importo massimo pari a Euro 2 miliardi) nonché all'importo degli interessi da corrispondere in relazione alle Obbligazioni.

Inoltre, parte dell'esposizione debitoria del Gruppo comprende contratti di finanziamento ed emissioni obbligazionarie con cedole variabili; in particolare, al 30 giugno 2022 la quota di emissioni obbligazionarie a tasso variabile è pari a Euro 1.684 milioni.

Eventuali variazioni in aumento dei tassi di interesse potrebbero determinare un aumento, anche significativo, degli oneri finanziari del Gruppo e, inoltre, potrebbero influenzare negativamente i risultati del Gruppo, sia in relazione all'indebitamento finanziario in essere, sia in relazione al costo del nuovo indebitamento ai fini dell'eventuale rifinanziamento dei debiti in scadenza, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo nonché sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni connessi al Prestito Obbligazionario.

La sostenibilità dell'indebitamento finanziario e, quindi, la capacità di corresponsione degli interessi e di rimborso dei debiti finanziari, è strettamente legata alla capacità dell'Emittente di generare margini reddituali e flussi di cassa secondo misure e tempi coerenti con i propri impegni di pagamento.

In considerazione di quanto precede, non si può escludere che i flussi di cassa e i margini reddituali possano risultare non congrui e non coerenti temporalmente (anche in relazione alle ipotesi di rimborso anticipato dei debiti) rispetto ai flussi di cassa in uscita e ai costi legati all'indebitamento.

Il mancato rispetto degli impegni finanziari del Gruppo potrebbe quindi avere effetti negativi sull'attività, le prospettive, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo nonché sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni connessi al Prestito Obbligazionario.

A.1.3.3 Rischi di cambio

L'Emittente è esposto al rischio di variazioni sfavorevoli dei tassi di cambio in quanto il bilancio consolidato dell'Emittente è predisposto in Euro, mentre le principali controllate estere dell'Emittente, in particolare nel settore *Exploration & Production*, utilizzano il dollaro statunitense come valuta funzionale. L'analisi di sensitività per l'anno 2022 prevede una variazione del *free cash flow* di circa Euro 0,70 miliardi a fronte di variazioni di 5 centesimi del tasso di cambio USD/EUR; al riguardo si precisa che la predetta analisi di sensitività è stata ritenuta valida per variazioni limitate del tasso di cambio e assumendo un cambio USD/EUR pari a 1,05 nel 2022.

Conseguentemente, sebbene l'Emittente centralizzi la gestione del rischio compensando le esposizioni di segno opposto derivanti dalle diverse attività di *business* coinvolte e coprendo con il mercato l'esposizione residua, il Gruppo è esposto ai seguenti rischi connessi alla variazione dei tassi di cambio: (i) il c.d. rischio di cambio economico, ovvero sia il rischio che in caso di apprezzamento dell'Euro - in particolare nei confronti del dollaro USA - (a) i margini delle vendite degli idrocarburi di produzione quotate in dollari da parte delle società controllate aventi il dollaro come valuta funzionale diminuiscano di valore (giacché il Gruppo non adotta strumenti di mitigazione per tale tipologia di rischio) nonché (b) per le società del Gruppo aventi l'Euro come valuta funzionale, l'esposizione al rischio cambio relativo ad operazioni denominate in valute diverse dall'Euro, qualora tali operazioni non siano mitigate attraverso opportune azioni di gestione del rischio (derivati o compensazioni tra operazioni di segno opposto); (ii) il c.d. rischio di cambio di traduzione, derivante dalla circostanza che l'Emittente nella redazione del bilancio consolidato converte in Euro gli attivi netti delle società con valute funzionali diverse dall'Euro con oscillazioni sul patrimonio netto consolidato e quindi sugli indici di bilancio; (iii) il c.d. rischio di cambio transattivo, derivante dalla circostanza che l'Emittente o società del Gruppo con valuta funzionale Euro abbiano attività o passività commerciali o finanziarie denominate in divise diverse dalla divisa di bilancio che non siano compensate da attività o passività di segno opposto.

Pertanto, le fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero influenzare negativamente i risultati, l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto consolidato, espressi in Euro nei bilanci del Gruppo.

A.1.3.4 Rischio controparte

Il Gruppo è esposto al rischio di esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Le controparti potrebbero, infatti, essere inadempienti, potrebbero non essere in grado di pagare le esposizioni creditorie nei confronti del Gruppo in modo tempestivo o di soddisfare i loro obblighi ai sensi degli accordi contrattuali. In occasione di tali eventi, il Gruppo potrebbe dover prevedere degli accantonamenti per perdite relativi agli importi dovuti dai debitori o, nel peggiore dei casi, rinunciare del tutto ad un credito.

In aggiunta a quanto precede, l'aumento del prezzo del gas ha determinato inoltre un aumento del rischio controparte in funzione dell'espansione del valore dei crediti commerciali in essere nei confronti dei clienti, sia quelli serviti dal business GGP (industriali, aziende di rivendita) sia nei confronti dei clienti serviti da Plenitude (clientela residenziale e piccole imprese). Questo ha comportato sia un incremento del fondo svalutazione crediti, che si attesta pari a Euro 3.313 milioni al 31 dicembre 2021 e a Euro 3.569 milioni al 30 giugno 2022, sia più elevate probabilità di inadempimento delle controparti, le cui posizioni sono state riconsiderate da parte del Gruppo, in un quadro di accresciuto rischio sistemico.

Nel settore *Exploration & Production*, l'Emittente è esposto al rischio di credito a causa della volatilità dello scenario prezzi delle *commodity* (dovuta alle incertezze concernenti la stabilità della ripresa economica) che si riflette nelle prospettive finanziarie di molti paesi produttori di petrolio, determinando un impatto negativo sui ricavi petroliferi da tali paesi. Le difficoltà finanziarie di questi paesi si sono estese alle compagnie petrolifere statali e altre agenzie nazionali che collaborano con il Gruppo nell'esecuzione di progetti *Oil & Gas* o che acquistano la produzione del Gruppo nei diversi progetti *Oil & Gas*.

In relazione all'attività di *Exploration & Production*, l'esposizione di credito maggiore nei confronti di controparti riguarda la Nigeria per Euro 624 milioni al 30 giugno 2022 (Euro 681 milioni al 31 dicembre 2021), ed è relativa alla quota dei costi di sviluppo di competenza dei *partner* della *joint venture* in progetti petroliferi operati dal Gruppo nei quali il Gruppo anticipa tutti i costi dell'iniziativa e provvede a riaddebitarli, ciascuno per la propria quota, alla compagnia petrolifera di Stato NNPC e ai partner locali mediante il meccanismo della *cash call*. Alla luce delle difficoltà incontrate, da parte di NNPC e dei partner locali di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti del Gruppo, alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo risulta esposto al rischio di mancata recuperabilità dei crediti in essere. Al 30 giugno 2022 l'ammontare dei crediti netti scaduti verso la società di Stato NNPC è di Euro 549 milioni (Euro 474 milioni al 31 dicembre 2021).

In particolare, l'esposizione per *cash call* nei confronti di una società petrolifera nigeriana privata ammonta a Euro 220 milioni di crediti scaduti al 30 giugno 2022 (Euro 195 milioni al 31 dicembre 2021). Già nello scorso esercizio, tale società ha sostanzialmente sospeso i pagamenti delle *cash call* avanzando delle contestazioni relative agli ammontari addebitati. A tal riguardo, sono state avviate le procedure arbitrali per la risoluzione delle relative dispute.

Da ultimo, altri crediti nei confronti di controparti comprendono Euro 513 milioni al 30 giugno 2022 (Euro 538 milioni al 31 dicembre 2021) relativi al valore recuperabile di crediti scaduti nei confronti della società di Stato del Venezuela PDVSA per le forniture di gas prodotto dalla *joint venture* Cardón IV, partecipata pariteticamente da Eni e Repsol. Nel corso del primo semestre 2022, a fronte del benessere delle autorità degli Stati Uniti d'America nell'ambito del quadro sanzionatorio nei confronti del Venezuela, sono state effettuate operazioni di compensazione del credito mediante ritiri di petrolio di proprietà di PDVSA.

Un eventuale inasprimento delle difficoltà economiche delle controparti del Gruppo potrebbe avere un impatto negativo su risultati, flussi di cassa e condizioni finanziarie del Gruppo nonché sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni connessi al Prestito Obbligazionario.

A.1.4 Rischi connessi alle sanzioni economiche e finanziarie

L'Emittente ed il Gruppo svolgono la propria attività anche sul piano internazionale e, di conseguenza, sono esposti al rischio di violazione di eventuali programmi sanzionatori di natura economica e finanziaria, con possibili conseguenze negative sulla loro attività, sulle loro prospettive nonché sulla loro situazione economica, patrimoniale e finanziaria. In particolare, alla Data del Prospetto Informativo, risultano rilevanti i programmi sanzionatori adottati nei confronti del Venezuela e della Russia.

Con riferimento al Venezuela, a partire dal 2019 sono state adottate restrizioni da parte degli Stati Uniti d'America volte a colpire, in particolare, le operazioni effettuabili nel settore petrolifero locale e/o con società controllate direttamente o indirettamente dal governo venezuelano, con impatti anche sulle esportazioni di greggio dal Venezuela. Al riguardo si evidenzia che al 30 giugno 2022 Eni ha registrato crediti commerciali nei confronti della società petrolifera di Stato *Petróleos de Venezuela SA* pari a circa USD 1,3 miliardi (pari a circa Euro 1,2 miliardi considerando un tasso di cambio USD/EUR pari a 1,039 (per 1 Euro) al 30 giugno 2022) con tasso stimato di recuperabilità pari al 53%.

Per quanto concerne invece la Russia (in relazione alla quale, i volumi di gas naturale approvvigionati dalla Russia hanno coperto il 33% degli acquisti totali di gas naturale effettuati dal Gruppo nel primo semestre 2022 ed il 40% nel 2021, inclusi i volumi forniti per la rivendita sul mercato turco), in seguito all'invasione russa dell'Ucraina, a partire da febbraio 2022 sono state adottate sanzioni particolarmente severe da parte, inter alia, dell'Unione Europea, del Regno Unito e degli Stati Uniti d'America. Nell'ambito di tali sanzioni, e delle relative contromisure adottate dalla Federazione Russa, Eni ha deciso di aderire – in via temporanea e senza pregiudizio ai propri diritti contrattuali – a una nuova procedura di pagamento delle forniture di gas russo, richiesta dal fornitore Gazprom Export in esecuzione delle contromisure legislative russe. In sintesi, tale nuova procedura prevede: i) l'apertura di due conti valutarî denominati "K" presso la russa Gazprombank; ii) il versamento da parte Eni del saldo delle fatture espresso in Euro in uno dei due conti K (quello denominato in euro); iii) la conversione da parte di Gazprombank in rubli presso la Borsa di Mosca nelle 48 ore seguenti attraverso un clearing agent; iv) il trasferimento dei rubli ottenuti nel secondo conto K (denominato in rubli) con cui viene pagata Gazprom Export. In linea con le FAQ pubblicate dalla Commissione

Europea, Eni ha chiarito che l'adempimento degli obblighi contrattuali nei confronti del fornitore Gazprom Export si perfeziona con il trasferimento in Euro e che, pertanto, tutti i costi e i rischi derivanti dalla successiva procedura di conversione restano a carico del fornitore russo. L'Emittente ritiene che questo meccanismo di pagamento non costituisca una gestione di attività o riserve della Banca Centrale Russa, né una forma di finanziamento a Gazprombank o ad altre entità soggette alle sanzioni adottate dall'Unione Europea. Al riguardo, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro della Transizione Ecologica hanno confermato di non ravvisare alcun impedimento all'adozione di detta procedura di pagamento alla luce del regime sanzionatorio dell'Unione Europea.

Da ultimo, si precisa che Eni ha avviato, in via precauzionale, un arbitrato internazionale ai sensi della legge svedese (conformemente a quanto previsto dai relativi contratti) per chiarire le incertezze derivanti dalla nuova procedura di pagamento nonché la corretta allocazione dei costi e dei rischi.

Si segnala che, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e fino alla Data del Prospetto Informativo, non sono state irrogate sanzioni nei confronti dell'Emittente e del Gruppo nell'ambito di programmi di sanzioni economiche e finanziarie.

Sebbene le sanzioni siano generalmente volte a colpire l'economia del Paese oggetto del programma sanzionatorio e il Gruppo adotti misure volte a garantire che le proprie attività siano svolte in conformità con le norme applicabili, non si può escludere che il possibile deterioramento della situazione economica, sociale e politica del singolo Paese sanzionato, il protrarsi dell'applicazione delle sanzioni, la modifica ovvero l'inasprimento delle stesse possano limitare l'operatività del Gruppo, anche in modo significativo, con impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo nonché sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni connessi al Prestito Obbligazionario.

A.1.5 Rischi connessi alla mancata attuazione della strategia del Gruppo

La strategia del Gruppo si fonda su una manovra di investimenti attuata secondo i parametri di disciplina finanziaria e operativa del Gruppo, nel rispetto di soglie minime di redditività, garantendo la coerenza dei profili emissivi con gli obiettivi di decarbonizzazione (riduzioni delle emissioni assolute nette (Scope 1, 2 e 3) del 35% al 2030, del 55% al 2035 e dell'80% al 2040 (confrontate con la baseline del 2018) e la relativa intensità emissiva in calo del 15% e del 50% rispettivamente al 2030 e 2040) di lungo termine e la copertura integrale mediante il flusso di cassa operativo.

La mancata realizzazione ovvero la realizzazione parziale di una o più delle azioni strategiche previste dal Gruppo ovvero il conseguimento degli obiettivi in tempi diversi da quelli prospettati, o ancora il verificarsi di eventi e/o azioni ulteriori e non prevedibili, potrebbero impedire ovvero posporre l'attuazione della stessa strategia e il raggiungimento degli obiettivi di crescita e sviluppo ivi previsti, oltre che comportare potenziali effetti negativi sulle attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria

nonché sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni connessi al Prestito Obbligazionario.

Inoltre, la mancata realizzazione della Condizione della Capacità Installata da Rinnovabili e/o della Condizione del Net Carbon Footprint Upstream come previsto dai Termini e Condizioni delle Obbligazioni comporterebbe l'applicazione del Margine di Step Up con un conseguente incremento degli oneri finanziari dell'Emittente ed un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

A.2 Rischi relativi al settore in cui operano l'Emittente e il Gruppo

A.2.1 Rischi connessi al cambiamento climatico e all'utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili

La transizione energetica è il processo di evoluzione dell'economia verso un modello di sviluppo "low carbon", cioè a contenute/zero emissioni nette di anidride carbonica (CO₂) attraverso la progressiva sostituzione e l'eliminazione graduale dei combustibili fossili nel *mix* energetico per mezzo delle fonti rinnovabili. Esso rappresenta un rischio strategico per tutte le società "Oil & Gas", ivi incluso per il Gruppo.

Nello specifico, (i) le iniziative di decarbonizzazione annunciate o avviate dai governi di molti Paesi Membri dell'Unione Europea, la spinta della società e della comunità internazionale nonché l'evoluzione delle preferenze dei consumatori e il diffondersi di una crescente sensibilità al tema del cambiamento climatico e della salvaguardia dell'ecosistema potrebbero portare a spostare la domanda dagli idrocarburi a energie rinnovabili e altri vettori energetici a zero emissioni ovvero ad emissioni contenute; e (ii) l'adozione di provvedimenti su vasta scala finalizzati a ridurre il consumo d'idrocarburi (come la *carbon tax* e l'*emissions trading*) o l'introduzione di restrizioni crescenti all'attività estrattiva (come la previsione di quote minime di combustibili rinnovabili o a emissioni contenute) potrebbero comportare sia un aumento dei costi operativi, sia una riduzione significativa della domanda petrolifera e dunque minori prospettive di crescita con impatti di breve, medio e lungo termine.

A tal proposito, l'Emittente sta attuando una strategia di lungo termine finalizzata a trasformare il modello di *business* in chiave sostenibile, in coerenza con il percorso di transizione energetica dei Paesi Membri dell'Unione Europea e dell'economia. Al riguardo si precisa che le emissioni nette Scope 1 e 2 delle attività *upstream* calcolate in base alla produzione in quota parte del Gruppo Eni (*Net Carbon Footprint Upstream*) a fine 2021 ammontavano a 11 MtCO₂eq (-26% rispetto all'anno di *baseline* 2018) e che il Gruppo Eni ha l'obiettivo di ridurle a 5,2 MtCO₂eq a fine 2025 (-65% rispetto al 2018) e di azzerarle nel 2030. Inoltre, con riferimento alle emissioni associate alle attività del Gruppo, la strategia del Gruppo prevede l'azzeramento delle emissioni nette Scope 1 e 2 di tutte le attività del Gruppo al 2035.

Il punto fondamentale di tale strategia è l'obiettivo di neutralità carbonica al 2050, cioè il conseguimento di zero emissioni nette riferite a tutti i processi e i prodotti commercializzati dal Gruppo in relazione all'intero ciclo di vita e l'annullamento della sottostante intensità emissiva.

La strategia del Gruppo prevede il progressivo disimpegno dagli idrocarburi tradizionali con il mantenimento nel lungo termine principalmente della componente gas e un piano d'investimenti finalizzato a incrementare in misura rilevante la capacità di generazione di energia da fonti rinnovabili, a potenziare le bioraffinerie, a migliorare l'efficienza energetica, a promuovere l'economia circolare e la produzione di idrogeno. Le emissioni residue del Gruppo saranno poi compensate attraverso crediti generati da iniziative a beneficio dell'ambiente, quali la conservazione delle foreste.

In considerazione di quanto finora illustrato, i rischi connessi al cambiamento climatico che possono incidere negativamente sulla strategia del Gruppo, in coerenza con il percorso di transizione energetica, sono valutati e gestiti dall'Emittente considerando una serie di *driver* di riferimento.

Il primo di questi è il *driver* normativo stante il quale sussiste un rischio di aumento dei costi operativi e un rischio di riduzione delle prospettive di crescita con conseguenti impatti di breve, medio e lungo termine. Tali rischi possono conseguire dall'adozione di provvedimenti finalizzati a ridurre il consumo d'idrocarburi o l'introduzione di restrizioni dell'attività estrattiva.

Il *driver* mercato/tecnologico individua il rischio di spiazzamento della domanda d'idrocarburi nel lungo termine per effetto di politiche macroeconomiche volte ridurre le emissioni e di conseguire la neutralità carbonica (*i.e.*, il soddisfacimento della domanda pubblica implica la riduzione del soddisfacimento dalla domanda privata). In particolare, qualora la domanda d'idrocarburi – per effetto degli sviluppi di mercato/ tecnologici – si riduca in maniera più rapida rispetto alle aspettative del Gruppo, potrebbero conseguire effetti negativi sulle prospettive di crescita, i risultati operativi, il *cash flow* e i ritorni per gli azionisti. Infine, sussiste il rischio di eventi metereologici estremi che possono comportare interruzioni più o meno prolungate delle operazioni industriali e danni a impianti e infrastrutture, con conseguente perdita di risultato e di *cash flow*, incremento dei costi di ripristino e manutenzione, impatto sulle comunità e i servizi territoriali (il c.d. *driver fisico*).

In aggiunta la strategia di decarbonizzazione dell'Emittente e del Gruppo e le tempistiche della sua implementazione potrebbero risultare non in linea con il fabbisogno dei clienti finali dell'Emittente e del Gruppo. Ove le abitudini di consumo di gas da parte dei clienti finali dell'Emittente e del Gruppo dovessero modificarsi con tempistiche diverse rispetto alle quantità di gas offerte dall'Emittente e dal Gruppo e, più in generale, si registrassero disallineamenti tra la domanda di gas dei clienti finali e l'offerta commerciale dell'Emittente e del Gruppo, potrebbero verificarsi effetti negativi per la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Inoltre, la crescente frequenza di eventi metereologici caratterizzati da temperature più miti o ondate insolite di calore, come conseguenza del cambiamento climatico, potrebbe determinare una minore domanda di gas e impattare sulle relative vendite e conseguentemente sui ricavi del Gruppo; tale circostanza potrebbe avere effetti negativi per la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo nonché per la capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni connessi al Prestito Obbligazionario.

È necessario considerare che la strategia di neutralità carbonica per il 2050, sopra descritta, potrebbe non essere ritenuta idonea a rispettare gli obiettivi prefissati dall'Emittente e dal Gruppo, a causa dell'incertezza del panorama giuridico e normativo e dell'attenzione da parte dei consumatori e delle Autorità – nazionali e internazionali – poste a loro tutela su tali temi. L'adozione di provvedimenti finalizzati a ridurre il consumo d'idrocarburi o l'introduzione di restrizioni dell'attività estrattiva potrebbero determinare l'aumento dei costi operativi e un rischio di riduzione delle prospettive di crescita con conseguenti impatti di breve, medio e lungo termine. Ove ciò si verificasse, potrebbe risultare necessaria una modifica della strategia di decarbonizzazione da parte dell'Emittente e del Gruppo e quindi richiedere eventuali investimenti, con conseguenti effetti negativi per la situazione economica, patrimoniale, finanziaria e reputazionale dell'Emittente e del Gruppo nonché sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni connessi al Prestito Obbligazionario.

Nell'ambito della strategia di sostenibilità del Gruppo Eni, si prevede lo sviluppo sinergico della capacità installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili con *target* di Plenitude di oltre 2 GW al 2022, di oltre 6 GW al 2025 e oltre 15 GW al 2030. Considerata la strategia del Gruppo Eni di ridurre la propria partecipazione in Plenitude per una quota fino a circa il 25% mantenendo quindi una partecipazione nella società di almeno circa il 75% rispetto al 100% alla Data del Prospetto Informativo, Eni conferma l'obiettivo di Capacità Installata da Rinnovabili del Gruppo Eni di 5 GW al 2025 (che quindi incorpora in quota parte del Gruppo Eni almeno circa il 75% della capacità installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili di Plenitude, nonché, in parte residuale, ulteriore capacità installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili da parte dell'Emittente e/o di altre società del Gruppo Eni). Al 30 giugno 2022 la Capacità Installata da Rinnovabili di Gruppo è pari a 1,6 GW.

Nell'ambito del complessivo processo di decarbonizzazione, particolare rilievo assume lo sviluppo e la realizzazione di impianti per la generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili, i quali sono soggetti a processi autorizzativi lunghi e complessi e richiedono investimenti di rilevante entità che variano, tra l'altro, in base ai costi dei materiali e delle componenti impiantistiche, delle opere civili, delle attività di installazione e di interconnessione con la rete di trasmissione, nonché alle tempistiche e disponibilità dei suddetti elementi. Un eventuale rilevante incremento di tali costi ovvero una significativa dilatazione dei tempi di reperimento dei principali materiali e componenti nonché l'incapacità del Gruppo di realizzare gli impianti di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili secondo criteri di economicità, potrebbero comportare talune difficoltà nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo del Gruppo, con conseguenti effetti pregiudizievoli sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo nonché sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni connessi al Prestito Obbligazionario.

Inoltre, si evidenzia che eventuali mutamenti o ridimensionamenti alle politiche di incentivazione alla generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili, che alla Data del Prospetto Informativo sono state adottate dalla maggior parte dei Paesi in cui il Gruppo opera, potrebbero indurre il Gruppo a modificare o ridurre i propri piani di sviluppo, nonché incidere negativamente

sull'economicità della produzione da alcune fonti, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo è altresì esposto a rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione dei propri impianti di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili, causati da eventi operativi (quali incidenti, guasti o malfunzionamento di apparecchiature o sistemi di controllo) o di natura straordinaria (quali calamità naturali, eventi catastrofici o attentati terroristici) il cui verificarsi potrebbe causare un aumento dei costi e una perdita di ricavi, l'insorgenza di potenziali perdite, la necessità di modificare il piano di investimenti del Gruppo, nonché avere effetti negativi sulla reputazione del Gruppo.

Il *business* delle rinnovabili è inoltre influenzato dall'evoluzione tecnologica nonché dalle variazioni climatiche. In particolare, qualora il Gruppo non fosse in grado di acquisire o sviluppare in maniera adeguata le tecnologie disponibili sul mercato, lo stesso potrebbe dover modificare o ridurre i propri obiettivi di sviluppo in determinate tecnologie ovvero vedere ridotta l'efficienza dei propri impianti e dei propri servizi offerti. Inoltre, condizioni climatiche avverse ovvero non in linea con quelle attese possono comportare una minore produttività e redditività degli impianti del Gruppo che generano energia da fonti eoliche o solari. L'eventuale perdurare di condizioni meteorologiche avverse potrebbe comportare una riduzione dei volumi di energia elettrica prodotti dal Gruppo ovvero, al contrario, un eccesso dei volumi offerti che comporterebbe una riduzione, anche significativa, dei prezzi. Le predette circostanze potrebbero comportare effetti negativi sulla reputazione, sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo nonché sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni connessi al Prestito Obbligazionario.

Relativamente al mancato raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione si evidenzia che l'Emittente ha emesso strumenti finanziari il cui costo è collegato al raggiungimento di determinati obiettivi di sostenibilità in linea con la propria strategia di neutralità carbonica per il 2050. Il mancato raggiungimento dei *target* inseriti in tali contratti, oltre a tradursi in maggiori pagamenti di interessi, potrebbe anche danneggiare la reputazione dell'Emittente. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe generare effetti negativi per la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni connessi al Prestito Obbligazionario.

A.2.2 Rischi connessi alla ciclicità del settore Oil & Gas

I risultati operativi del Gruppo possono essere influenzati dalle variazioni dei prezzi del petrolio che, al pari delle altre materie prime, è volatile ed è influenzato da diverse variabili quali l'equilibrio tra domanda e offerta mondiale di petrolio, i livelli globali delle scorte commerciali e la capacità inutilizzata dei Paesi produttori.

Nel breve termine, la domanda mondiale di petrolio è altamente correlata al ciclo macroeconomico: un rallentamento dell'attività economica (che può essere influenzata, ad esempio, da eventi come crisi finanziarie, crisi geopolitiche, conflitti e guerre locali, instabilità sociale, malattie pandemiche, flussi del commercio internazionale, controversie commerciali)

normalmente provoca una riduzione della domanda globale; il conseguente aumento delle scorte determina una riduzione dei prezzi del petrolio. Inoltre, nel breve termine l'offerta di petrolio è poco elastica per cui in caso di "shock" lato domanda, il prezzo del petrolio potrebbe registrare rapide e profonde correzioni al ribasso come accaduto a fine 2018 o durante il picco pandemico.

Nel lungo termine, invece, la domanda è influenzata: (i) in positivo, dalla crescita demografica, dal miglioramento del tenore di vita e dall'espansione del PIL e (ii) in negativo, dalla disponibilità di fonti energetiche alternative, dalle scoperte tecnologiche, dai cambiamenti nelle preferenze dei consumatori e, infine, dalle misure e le altre iniziative adottate o pianificate dai governi per affrontare i cambiamenti climatici e contenere le emissioni di anidride carbonica. L'Emittente ritiene che la spinta a ridurre le emissioni di anidride carbonica a livello mondiale e la transizione energetica in corso potrebbe portare nel lungo periodo a una riduzione strutturale della domanda e dei prezzi del petrolio. In aggiunta, l'offerta globale di petrolio è ancora influenzata in larga misura dall'Organizzazione dei Paesi Esportatori di Petrolio ("OPEC+"). Gli sviluppi geopolitici in Medio Oriente e, in particolare, nell'area del Golfo Persico, come anche le sanzioni imposte dagli Stati Uniti e dall'UE contro alcuni Paesi produttori, possono avere una grande influenza sui prezzi del petrolio. In misura minore, eventi meteorologici estremi, come gli uragani in aree ad alta concentrazione di produzione come il Golfo del Messico, e problemi operativi alle principali infrastrutture petrolifere possono avere un impatto sui prezzi del petrolio.

Alla Data del Prospetto Informativo, a livello globale, i prezzi delle materie prime sono caratterizzati da estrema volatilità, che si inserisce, tra l'altro, in un contesto di elevata inflazione generale registrata già dalla seconda metà del 2021. Il primo semestre del 2022, in particolare, è stato caratterizzato da un andamento rialzista dei prezzi del petrolio e delle altre materie prime in ragione di un contesto di estrema volatilità, a causa di un'offerta ridotta e dei rischi associati all'aggressione militare della Russia all'Ucraina, che hanno alimentato le incertezze su possibili interruzioni dei flussi di petrolio e gas naturale dalla Russia. Al netto di quest'ultimo fattore, il quadro del mercato petrolifero si è progressivamente rafforzato grazie a una crescita costante della domanda e, in particolare a partire dal secondo trimestre 2022, a una ripresa della domanda di prodotti raffinati. Alla Data del Prospetto Informativo, il *management* di Eni stima che la domanda sia quasi tornata ai livelli pre-Covid; tuttavia, non si può escludere che la pandemia da Covid-19 possa in futuro subire fasi di riacutizzazione. Nonostante l'andamento positivo della domanda e un mercato fisico sostanzialmente corto, come evidenziato dalla struttura dei prezzi del petrolio per consegna futura con le scadenze più lontane a sconto rispetto al mese di consegna ravvicinato, il terzo trimestre 2022 è stato caratterizzato da un marcato indebolimento del prezzo del petrolio che ha perso circa 40 USD/barile dalla chiusura di giugno rispetto ai valori rilevati a fine settembre a causa delle aspettative di riduzione della domanda petrolifera mondiale in relazione al previsto rallentamento dello scenario macroeconomico globale alimentato dalle politiche monetarie restrittive delle banche centrali, dalle restrizioni all'attività economica in Cina alle prese con le misure anti-Covid, agli elevati costi dell'energia e alle incertezze geopolitiche, che hanno spinto gli operatori finanziari a ridurre le esposizioni sulla *commodity*. Tali fattori potrebbero essere attenuati dalla disciplina finanziaria delle società petrolifere internazionali che stanno limitando i programmi di crescita

delle produzioni e dall'azione coordinata di gestione del livello di *output* da parte dei paesi aderenti all'OPEC+, che di fronte al calo dei prezzi ha deciso all'inizio di ottobre 2022 di ridurre in modo significativo la produzione a partire dal mese di novembre 2022.

Per quanto riguarda il calo di domanda del petrolio a lungo termine, alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo sta ipotizzando un calo dei prezzi del petrolio per tenere conto dei rischi percepiti di un progressivo abbandono del petrolio nel mix energetico globale a partire dal 2030 in relazione al raggiungimento degli obiettivi climatici di Parigi, con possibili conseguenti effetti negativi sui ricavi, sull'utile operativo e sui flussi di cassa del Gruppo.

I risultati del Gruppo, principalmente del settore *Exploration & Production*, sono esposti alla volatilità dei prezzi del petrolio e del gas. In particolare, la riduzione dei prezzi degli idrocarburi ha effetti negativi sui ricavi, sull'utile operativo e sui flussi di cassa a livello consolidato, determinando la flessione dei risultati nel confronto anno su anno.

Nel primo semestre 2022 l'esposizione al rischio prezzo riguarda circa il 40% della produzione di petrolio e gas del Gruppo. Tale esposizione, per scelta strategica, non è oggetto di attività di gestione e/o di copertura economica, salvo particolari situazioni aziendali o di mercato. La parte restante della produzione del Gruppo non è esposta al rischio prezzo, poiché è regolata dallo schema contrattuale di Production Sharing Agreement ("**PSA**") che garantisce il recupero di un ammontare fisso dei costi sostenuti attraverso l'attribuzione di un corrispondente numero di barili, esponendola pertanto a un rischio legato al numero di barili.

In aggiunta a quanto sopra, l'attività *Oil & Gas* è un settore che necessita di ingenti risorse finanziarie per l'esplorazione e lo sviluppo delle riserve di idrocarburi. Storicamente gli investimenti *upstream* sono stati finanziati attraverso l'autofinanziamento, gli incassi da dismissioni e ricorrendo a nuovo indebitamento. I flussi di cassa operativi e l'accesso al mercato dei capitali del Gruppo sono soggetti a diverse variabili, quali: (i) l'ammontare delle riserve certe del Gruppo; (ii) il volume di petrolio e di gas naturale che l'Emittente e il Gruppo sono in grado di produrre e vendere dai pozzi esistenti; (iii) i prezzi di vendita del petrolio e del gas naturale; (iv) la capacità dell'Emittente e del Gruppo di acquisire, trovare e produrre nuove riserve; e (v) la capacità e la disponibilità dei finanziatori del Gruppo a concedere credito o degli operatori del mercato dei capitali a investire in obbligazioni dell'Emittente.

Un calo dei prezzi del petrolio e del gas per periodi prolungati potrebbe quindi avere effetti negativi rilevanti sulla *performance* e sulle prospettive di *business* dell'Emittente e del Gruppo, in quanto tale scenario potrebbe limitare anche la capacità del Gruppo di finanziare i progetti di espansione, riducendo ulteriormente la capacità dell'Emittente di crescere in futuro in termini di produzione e ricavi e di rispettare gli obblighi contrattuali. Ove ciò si verificasse, l'Emittente potrebbe anche dover rivedere le decisioni di investimento e la fattibilità dei progetti di sviluppo e dei piani di investimento e, a seguito di tale revisione, l'Emittente potrebbe riprogrammare, rinviare o ridurre i progetti di sviluppo. Un calo strutturale dei prezzi degli idrocarburi potrebbe innescare una revisione dei valori contabili delle proprietà di petrolio e gas, con la conseguente registrazione di svalutazioni materiali delle attività nonché la cancellazione (*debooking*) delle riserve di idrocarburi, qualora diventassero antieconomiche in questo tipo di contesto.

Nonostante, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente adotti presidi, tra i quali la selettività degli investimenti, il mantenimento di una adeguata flessibilità finanziaria e di un adeguato livello di liquidità, il verificarsi di detti rischi potrebbe influenzare negativamente le prospettive di *business*, i risultati operativi, la generazione di cassa, la liquidità del Gruppo e la capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni connessi al Prestito Obbligazionario.

A.2.3 Rischi connessi all'attività di ricerca e produzione di idrocarburi, all'impossibilità di rimpiazzo delle riserve e alle incertezze nelle stime delle riserve di petrolio e di gas naturale e alle riserve non ancora sviluppate

Le attività di ricerca, sviluppo e produzione di idrocarburi convenzionali richiedono elevati investimenti con tempi di ritorno dell'investimento medio-lunghi e sono soggette all'incertezza dell'attività esplorativa che può avere esito negativo a causa della perforazione di pozzi sterili o della scoperta di quantità di idrocarburi non adeguate per uno sfruttamento economico efficiente, nonché, in una successiva fase di sviluppo, al rischio di recuperare volumi di idrocarburi inferiori alle stime iniziali.

I livelli futuri di produzione del Gruppo dipendono dalla sua capacità di rimpiazzare le riserve prodotte attraverso l'esplorazione di successo, dall'efficacia ed efficienza delle attività di sviluppo, dall'applicazione di miglioramenti tecnologici in grado di massimizzare i tassi di recupero dei giacimenti in produzione e dall'esito dei negoziati con gli Stati detentori delle licenze. Lo sviluppo e messa in produzione delle riserve scoperte comporta normalmente un insieme complesso di attività con lunghi tempi di esecuzione. Il *time-to-market* delle riserve è un fattore critico per la redditività dei progetti di *Exploration & Production*, considerata la complessità tecnologica e realizzativa dei progetti, l'esposizione finanziaria durante la fase realizzativa e il differimento temporale dei flussi di cassa positivi.

Oltre a dipendere dalla produzione, dalle revisioni e dalle nuove scoperte, la sostituzione delle riserve del Gruppo è influenzata anche dal meccanismo di attribuzione previsto dai *Production Sharing Agreements* ("PSA"), in base al quale il Gruppo ha diritto a una parte delle riserve di un giacimento, la cui vendita è destinata a coprire i costi dallo stesso sostenuti per lo sviluppo e la gestione del giacimento stesso. Sulla base di tali meccanismi contrattuali previsti nei PSA, maggiori sono i prezzi di riferimento del Brent utilizzati per stimare le riserve certe dell'Emittente, minore è il numero di barili necessari per recuperare lo stesso ammontare di costo, e viceversa. La produzione futura di petrolio e gas dipende dalla capacità del Gruppo di accedere a nuove riserve attraverso nuove scoperte, l'applicazione di tecniche migliori, il successo delle attività di sviluppo, le trattative con le compagnie petrolifere nazionali e altri proprietari di riserve note e le acquisizioni.

Il Gruppo potrebbe non ottenere adeguati tassi di rimpiazzo delle produzioni con nuove riserve scoperte o un migliore rendimento da parte dei giacimenti ovvero potrebbe incorrere in insuccessi delle attività di esplorazione o nella mancata scoperta di ulteriori riserve commerciali con una conseguente riduzione della produzione futura di petrolio e gas naturale, che dipende in larga misura dal tasso di successo dei progetti di esplorazione. Con riferimento a tali fattori,

Eni è esposta ad un maggiore profilo di rischio in relazione alla propria operatività nei paesi caratterizzati da elevati gradi di instabilità politica, economica e sociale.

In aggiunta, l'attività dell'Emittente è significativamente connessa alla sua capacità di valutare con accuratezza le stime delle riserve certe e le previsioni relative ai tassi futuri di produzione e ai tempi di sostenimento dei costi di sviluppo futuri. Tali stime dipendono da un insieme di fattori, assunzioni e variabili, quali: (i) la qualità dei dati geologici, tecnici ed economici disponibili e la loro interpretazione e valutazione; (ii) le stime riguardanti l'andamento futuro dei tassi di produzione e le previsioni di costi operativi e dei tempi di sostenimento dei costi di sviluppo; (iii) le modifiche della normativa fiscale vigente, delle regolamentazioni amministrative e delle condizioni contrattuali; (iv) l'esito di perforazioni e di test di produzione e l'effettiva *performance* produttiva dei giacimenti dell'Emittente successivamente alla data della stima che può determinare sostanziali revisioni al rialzo o al ribasso; (v) le variazioni dei prezzi del petrolio e del gas naturale che potrebbero influire sulle quantità delle riserve certe dell'Emittente, poiché la loro stima si basa sui prezzi e sui costi esistenti alla data della stima.

Una riduzione del prezzo del petrolio o la previsione di costi operativi e di sviluppo più elevati possono compromettere la capacità dell'Emittente di valutare la quantità di riserve certe disponibili, determinando revisioni negative di stima. Qualsiasi revisione al ribasso delle quantità stimate di riserve dell'Emittente potrebbe avere un impatto negativo sulle prospettive di *business*, sui risultati operativi, sui flussi di cassa e sulla liquidità del Gruppo e sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni connessi al Prestito Obbligazionario.

Da ultimo, a causa della natura degli idrocarburi (infiammabilità, tossicità, ecc.), delle caratteristiche dei giacimenti (temperatura, pressione, profondità) e della tipologia di operazioni necessarie all'estrazione ed al trattamento dei prodotti, l'attività di *upstream* è esposta ai rischi operativi di eventi dannosi a carico della salute e della sicurezza delle persone, dell'ambiente e della proprietà, quali il rilascio incontrollato di petrolio o gas naturale da un pozzo (c.d. "*blowout*"), collisioni marine o aeree, malfunzionamenti delle apparecchiature e conseguenti sversamenti di petrolio, fuoriuscite di gas, esplosioni e altri eventi simili che potrebbero essere di entità tale da causare perdite di vite umane, disastri ambientali, danni alla proprietà, inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo e altre conseguenze negative. Tali rischi sono potenzialmente maggiori per le attività svolte nell'*offshore* e *deep offshore* a causa della maggiore complessità e difficoltà delle operazioni di contenimento e recupero delle fuoriuscite di petrolio in mare aperto. Al 31 dicembre 2021 la produzione *offshore* del Gruppo ha rappresentato una quota rilevante di quella complessiva pari a circa il 70%. Al riguardo, si segnala che il Gruppo ha in essere coperture assicurative per limitare i possibili effetti economici derivanti dai danni provocati a terzi, alle proprietà industriali e da responsabilità di bonifica e ripulitura dell'ambiente in caso di incidente. Ciononostante il verificarsi di tali eventi dannosi comporta il rischio di dover riconoscere, da parte dell'Emittente, oneri e passività di ammontare straordinario determinando impatti negativi rilevanti sul *business*, sui risultati economici e finanziari, sulle prospettive di sviluppo del Gruppo e sulla sua reputazione.

A.2.4 Rischi connessi all'aumento delle imposte sul reddito e delle royalties

Le operazioni nel settore *Oil & Gas* sono soggette al pagamento di *royalties* e imposte sul reddito, che tendono a essere più elevate di quelle dovute in molte altre attività commerciali. In particolare, l'Emittente stima che l'aliquota fiscale applicabile alle proprie attività *Oil & Gas* nei diversi Paesi in cui opera sia significativamente superiore all'aliquota fiscale italiana applicabile agli utili societari, che alla Data del Prospetto Informativo è pari al 24%. Il possibile aumento dell'aliquota fiscale marginale nel settore *Oil & Gas* connesso all'aumento dei prezzi del petrolio potrebbe rendere più difficile per l'Emittente tradurre l'aumento dei prezzi del petrolio in un aumento dell'utile netto. Tuttavia, l'Emittente non si aspetta che l'aliquota fiscale marginale diminuisca in risposta al calo dei prezzi del petrolio. Variazioni sfavorevoli dell'aliquota fiscale applicabile all'utile prima delle imposte del Gruppo nelle sue attività *Oil & Gas* avrebbero un impatto negativo sui futuri risultati economici e sui flussi di cassa dell'Emittente.

Nell'attuale contesto di incertezza finanziaria ed economica, i governi si trovano ad affrontare una maggiore pressione sulle finanze pubbliche, che potrebbe indurli a intervenire sul regime fiscale dell'industria *Oil & Gas*, compreso il rischio di un aumento della tassazione, di imposte impreviste e persino di nazionalizzazioni ed espropri. A causa della crescente preoccupazione dell'opinione pubblica per l'aumento dei costi dell'energia in relazione all'annuncio di forti profitti per l'anno 2021 e nei periodi interinali 2022 da parte delle società petrolifere, i governi stanno cercando di ridurre i costi energetici per i consumatori aumentando la pressione fiscale sulle società petrolifere, anche attraverso l'imposizione di nuove tasse (c.d. tasse sugli extra-profitti) o introducendo alcune forme di controllo dei prezzi. L'aumento dei prezzi dell'energia, dovuto a fattori di mercato e ai rischi legati alla situazione tra Russia e Ucraina, ha eroso il potere d'acquisto delle famiglie e aumentato i costi dei fattori produttivi del settore manifatturiero, alimentando le pressioni inflazionistiche.

In particolare, in Italia, la legge n. 51, promulgata il 20 maggio 2022, ha istituito un'imposta *una tantum* sugli extra-profitti delle società energetiche per l'anno fiscale 2022. Tale imposta prevede l'applicazione di un'aliquota del 25% in relazione ad una base imponibile pari all'incremento del (i) saldo tra le operazioni attive e passive risultanti dalle comunicazioni dei dati delle liquidazioni periodiche ("LIPE") per il periodo che va dal 1° ottobre 2021 al 30 aprile 2022, rispetto al (ii) saldo delle corrispondenti operazioni attive e passive risultanti dalle LIPE per il periodo precedente che va dal 1° ottobre 2020 al 30 aprile 2021. Il contributo straordinario del 25% si applica solo se l'incremento stesso è superiore al 10% e ai Euro 5 milioni. Il contributo non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive.

Nel Regno Unito è stata introdotta un'imposta sui profitti energetici (*Energy Profits Levy*), in vigore dal 26 maggio 2022, che ha introdotto un'aliquota fiscale imprevista e temporanea del 25% aggiuntiva all'aliquota d'imposta sulle società che operano nel Regno Unito e nella piattaforma continentale britannica. A seguito di questa imposta, l'aliquota dell'imposta sulle società del Regno Unito che operano nel settore *Oil & Gas* è stata portata al 65%. L'imposta rimarrà in vigore fino alla normalizzazione dei prezzi degli idrocarburi, e comunque non oltre il

31 dicembre 2025. Non è prevista la deducibilità dei costi di abbandono e degli oneri finanziari, mentre è previsto un incentivo per i nuovi investimenti.

Eventuali ulteriori inasprimenti mediante provvedimenti che potrebbero essere emanati dai governi dei Paesi in cui opera il Gruppo – ivi inclusa l'Italia – potrebbero determinare parimenti un incremento, anche significativo delle imposte cui è soggetto il Gruppo, con conseguenti impatti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo nonché sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni connessi al Prestito Obbligazionario.

A.2.5 Rischi connessi all'esposizione alle condizioni climatiche e ambientali

Il Gruppo svolge una parte rilevante della propria attività in ambienti che, per loro natura, sono soggetti all'azione di eventi atmosferici anche di rilevante intensità.

Sebbene con riferimento all'esercizio 2021 e al 30 giugno 2022, nonché alla Data del Prospetto Informativo, non si siano verificati eventi atmosferici estremi o cronici che abbiano determinato danni a impianti ed infrastrutture del Gruppo, non è possibile escludere che taluni eventi di particolare intensità possano causare un'interruzione delle attività industriali ed un incremento dei costi di ripristino e manutenzione e il verificarsi di disastri naturali e accadimenti imprevedibili potrebbe determinare la sospensione o l'interruzione delle attività, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.2.6 Rischi connessi al quadro competitivo nel settore in cui opera il Gruppo

L'attuale contesto competitivo in cui l'Emittente opera è caratterizzato da prezzi e margini volatili delle *commodity* energetiche, limitata differenziazione dei prodotti e complessi rapporti con le compagnie di stato e le agenzie nazionali dei Paesi in cui sono ubicate le riserve di idrocarburi per l'ottenimento di diritti di sfruttamento minerario. Poiché i prezzi delle materie prime sfuggono al controllo dell'Emittente, la capacità dello stesso di rimanere competitivo in questo contesto richiede una continua attenzione all'innovazione tecnologica, al raggiungimento e mantenimento di efficienze nei costi operativi, a una gestione efficace delle risorse di capitale e alla capacità di fornire servizi agli acquirenti di energia.

L'Emittente ritiene che la crisi scaturita dal conflitto tra Russia e Ucraina e dalla pandemia COVID-19 avrà effetti negativi duraturi sulla domanda dei prodotti dell'Emittente determinando un forte aumento del livello della concorrenza all'interno del settore petrolifero, sulla raffinazione e la commercializzazione di combustibili e altre materie prime energetiche e la fornitura di prodotti energetici al segmento *retail*.

Nel settore *Exploration & Production* l'Emittente sta affrontando la concorrenza di società petrolifere internazionali e compagnie di stato per l'ottenimento dei diritti di esplorazione e sviluppo nonché nell'applicazione di nuove tecnologie per massimizzare l'estrazione di idrocarburi. A causa delle dimensioni inferiori dell'Emittente rispetto ad altre compagnie

petrolifere internazionali, lo stesso potrebbe trovarsi in uno svantaggio competitivo in presenza di progetti su larga scala o ad alta intensità di capitale e potrebbe essere esposto al rischio di ottenere minori risparmi sui costi in un contesto deflazionistico rispetto ai suoi concorrenti più grandi, dato il suo potere di mercato potenzialmente inferiore rispetto ai fornitori, mentre in caso di aumento dei costi dovuti alla carenza di materiali, manodopera e altri fattori produttivi, l'Emittente potrebbe subire maggiori pressioni da parte dei propri fornitori per aumentare il prezzo di beni e servizi rispetto ai propri principali concorrenti. A causa di tali pressioni competitive, l'Emittente potrebbe non riuscire a ottenere nuove aree esplorative e di sviluppo, ad applicare e sviluppare nuove tecnologie nonché a mantenere sotto controllo i costi.

Nel settore *Global Gas & LNG Portfolio* l'Emittente si trova ad affrontare una forte concorrenza nei mercati all'ingrosso (c.d. *wholesales*) europei per la vendita di gas a clienti industriali, al settore termoelettrico e a grossisti, società upstream, trader e altri player. I risultati del business all'ingrosso (c.d. *wholesales*) gas di Eni sono influenzati dalle dinamiche globali e regionali della domanda e delle forniture di gas, nonché dai vincoli del proprio portafoglio di fornitura a lungo termine, *Take or Pay*, per cui l'Emittente è obbligato a prelevare volumi minimi annui di gas o in caso di mancato prelievo, al pagamento del corrispondente prezzo di acquisto. A causa della natura competitiva del *business*, i margini di vendita tendono ad essere limitati. L'Emittente ritiene che il mercato all'ingrosso (c.d. *wholesales*) rimanga altamente competitivo a medio termine anche a causa degli impatti dell'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia per i possibili rischi di interruzioni dei flussi di import di gas russo, in relazione alle ipotizzate sanzioni dell'UE nei confronti del settore energetico russo.

Per assicurarsi un'adeguata disponibilità di gas nel medio-lungo termine, a sostegno dei programmi di vendita, contribuendo alla sicurezza di approvvigionamento del mercato europeo in generale e di quello italiano in particolare, Eni ha stipulato nel passato contratti di acquisto di lungo termine con i principali Paesi produttori che riforniscono il sistema europeo. Tali contratti di approvvigionamento prevedono la clausola di *Take or Pay*, in base alla quale l'acquirente è obbligato a pagare al prezzo contrattuale, o a una frazione di questo, la quantità minima di gas prevista dal contratto, anche se non ritirata, avendo la facoltà di prelevare negli anni contrattuali successivi il gas pagato ma non ritirato ad un prezzo che tiene conto della frazione di prezzo contrattuale già corrisposto. Il meccanismo degli anticipi contrattuali espone l'impresa sia a un rischio prezzo, sia a un rischio volume. Analoghe considerazioni si applicano agli impegni contrattuali di lungo termine *Ship-or-pay* attraverso i quali Eni si è assicurata l'accesso alle capacità di trasporto lungo le principali dorsali europee che convogliano il gas dai luoghi di produzione ai mercati di consumo. In tale scenario, il *management* di Eni è impegnato nella rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento *long-term* e in azioni di ottimizzazione del portafoglio, quali leve per gestire il rischio *Take or Pay/Ship-or-pay* e l'associato rischio finanziario. L'Emittente ritiene che il risultato di tali rinegoziazioni sia incerto tanto in relazione ai benefici economici effettivamente perseguibili quanto in merito alle tempistiche per il loro eventuale ottenimento.

Con riferimento al business del GNL, i relativi risultati sono influenzati principalmente dall'equilibrio globale tra domanda e offerta, considerando il maggiore livello di flessibilità del GNL rispetto al gas erogato tramite gasdotto.

Nel *business Refining & Marketing*, l'Emittente si trova ad affrontare la concorrenza sia nella raffinazione che nel *retail marketing* dei combustibili. L'attività di raffinazione dell'Emittente è influenzata dalla tendenza nella domanda europea di combustibili, dalla disponibilità di capacità di raffinazione e continua pressione competitiva da parte degli attori in Medio Oriente, Stati Uniti ed Estremo Oriente. Tali concorrenti possono sfruttare economie di costo e beneficiare di impianti a larga scala, disponibilità di materie prime più economiche e minori spese energetiche.

La correzione del mese di giugno relativa in particolare alle materie prime, il rallentamento della domanda di benzina negli USA registrato a luglio e la ripresa delle esportazioni di gasolio da Russia e Asia hanno determinato un temporaneo significativo ridimensionamento dei margini di raffinazione nell'area del Mediterraneo che hanno recuperato terreno positivo in media nel terzo trimestre rispetto a livelli vicini allo zero di fine luglio. I margini di raffinazione si sono ulteriormente rafforzati a causa dello *shortage* globale di gasolio. Inoltre, i costi operativi sono stati influenzati negativamente da un aumento del costo di acquisto di quote di emissioni di CO₂ per conformarsi ai requisiti del sistema ETS europeo.

Con riferimento al *business* della Chimica gestito da Versalis, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente si trova ad affrontare una forte concorrenza da parte di affermati operatori internazionali e di aziende petrolchimiche statali, in particolare in alcuni segmenti di mercato quali quelli della produzione di prodotti petrolchimici di base (quali il polietilene), dove la domanda è funzione della crescita macroeconomica. Gli operatori in Estremo Oriente e Medio Oriente sono stati in grado di beneficiare di economie di scala grazie a una maggiore dimensione degli impianti, alla disponibilità di materie prime più economiche e alla vicinanza ai mercati finali. L'eccesso di capacità produttiva a livello mondiale con riferimento alle materie prime petrolchimiche ha anche alimentato la concorrenza in tale settore. Infine, la crescente preoccupazione dell'opinione pubblica per i cambiamenti climatici e per l'ambiente potrebbe influenzare negativamente il consumo di plastica monouso in futuro.

Il *business* della vendita di gas ed energia elettrica al dettaglio (c.d. *Retail*) condotto dal Gruppo ha i suoi principali clienti nei mercati di Italia, Francia, Spagna e altri paesi europei. I clienti includono famiglie, grandi clienti residenziali (ospedali, scuole, edifici della pubblica amministrazione, uffici) e piccole e medie imprese. Il mercato retail è caratterizzato da una forte concorrenza tra le società di vendita che competono principalmente in termini di prezzi e sulla capacità di combinare servizi ad alto valore aggiunto con la fornitura della *commodity* energetica.

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ("ARERA"), in virtù della Legge istitutiva n. 481/95, svolge funzione di monitoraggio dei livelli dei prezzi del gas naturale e definisce le condizioni economiche di fornitura del gas ad uso residenziale e commerciale per i clienti che hanno diritto di accedere alle condizioni tariffarie stabilite dalla stessa ARERA (cosiddetti clienti tutelati). Più nel dettaglio, i clienti che hanno diritto al servizio di tutela gas sono i clienti

domestici e i condomini con uso domestico con consumi non superiori a 200.000 standard metri cubi (Smc)/annui. Le decisioni dell'ARERA possono limitare la capacità degli operatori del mercato *retail* del gas, tra cui Plenitude, di trasferire gli incrementi del costo della materia prima nel prezzo finale o limitare il riconoscimento dei costi e rischi tipici dell'attività commerciale con i clienti tutelati. Un rischio analogo sussiste anche per gli operatori grossisti, come il business GGP dell'Emittente, anche se in proporzioni minori considerato che il mercato grossista è completamente liberalizzato.

Da ultimo, l'Emittente è impegnato nell'attività di produzione di energia da impianti termoelettrici che viene in gran parte venduta nel mercato all'ingrosso e al gestore della rete nazionale. Per quanto riguarda il mercato all'ingrosso, i margini di produzione di energia elettrica da impianti a gas hanno registrato alcune fluttuazioni negli ultimi anni a causa di eccesso di offerta, debole crescita economica e concorrenza. Tali fattori potrebbero ridurre progressivamente i margini di guadagno nel prossimo futuro.

Nel caso in cui il Gruppo non sia in grado di gestire efficacemente i rischi competitivi sopra descritti, che possono aumentare in caso di una ripresa economica più debole del previsto derivante dalle conseguenze del conflitto tra Russia e Ucraina o dalla situazione post-pandemica, il Gruppo potrebbe non riuscire a mantenere o aumentare i propri volumi di vendita e di redditività, con effetti negativi sull'attività, sulle prospettive, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo nonché sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni connessi al Prestito Obbligazionario.

A.2.7 Rischi connessi a procedimenti giudiziari e arbitrali del Gruppo

Le operazioni del Gruppo riguardano complessi progetti ingegneristici e approvvigionamenti di materie prime in grandi quantità, nonché complesse attività di management dei lavori. Nel corso ordinario delle operazioni, l'Emittente o le società del Gruppo possono divenire parti di contenziosi che, se non risolti in via negoziale, possono sfociare in procedimenti giudiziari o arbitrali anche duraturi, con conseguente impiego di risorse, costi e spese legali.

Al 31 dicembre 2021 l'ammontare complessivo del fondo rischi per contenziosi era pari a Euro 452 milioni, a fronte di un *petitum* in parte non determinato negli atti del giudizio; al 30 giugno 2022 l'ammontare del fondo rischi per contenziosi non ha subito significative variazioni rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2021.

Ove gli accantonamenti effettuati relativi ai procedimenti pendenti risultassero insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni e alle richieste risarcitorie e restitutorie formulate in caso di soccombenza potrebbero aversi effetti negativi sull'attività, sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo nonché sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni connessi al Prestito Obbligazionario.

Inoltre, non può escludersi che l'esito dei procedimenti in corso alla Data del Prospetto Informativo, nonché degli eventuali ulteriori procedimenti che si dovessero instaurare successivamente alla Data del Prospetto Informativo, possano avere un esito sfavorevole al

Gruppo, con accoglimento, in tutto o in parte, delle pretese avanzate dalle controparti per un ammontare superiore alle ragionevoli stime operate dal Gruppo – che, in tal caso, si troverebbe a dover far fronte a passività non previste, con possibili conseguenti effetti negativi sull'attività, sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo nonché sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni connessi al Prestito Obbligazionario.

Inoltre, non si può escludere che rischi valutati remoti o possibili dal Gruppo possano diventare probabili e determinino adeguamenti al valore dei fondi rischi, o che, in caso di soccombenza in contenziosi per cui i relativi fondi rischi erano ritenuti adeguati, il Gruppo potrebbe subire effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria nonché sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni connessi al Prestito Obbligazionario.

A.2.8 Rischi connessi al funzionamento dei sistemi informatici e alla sicurezza informatica

L'operatività del Gruppo dipende anche dai propri sistemi informatici e sistemi di elaborazione dati e da quelli dei propri consulenti e collaboratori per l'efficiente svolgimento delle proprie attività, compresa la gestione dei rapporti con i clienti e con le controparti. Il Gruppo si avvale anche di un numero significativo di sistemi e di altre tecnologie forniti da soggetti terzi. Tali sistemi possono essere esposti al rischio di malfunzionamenti, interruzioni, virus, accessi non autorizzati da parte di terzi intenzionati ad estrarre o corrompere informazioni e interruzione dei sistemi informatici, determinando errori nell'esecuzione delle operazioni, inefficienze nei processi, ritardi o cancellazione, perdite di clienti, fermi alla produzione o impedimenti alla spedizione di prodotti e altre interruzioni dell'operatività del Gruppo. Oltre all'utilizzo di sistemi informatici e sistemi di elaborazione dati al fine di supportare le proprie attività, il Gruppo utilizza tali sistemi per raccogliere e archiviare informazioni e dati sulla propria attività, sui propri clienti e sui propri dipendenti. Un accesso non autorizzato ai sistemi informatici del Gruppo che produca l'indisponibilità degli stessi o la perdita di riservatezza o la modifica non autorizzata di dati, potrebbe avere conseguenze significative dal punto di vista reputazionale, operativo, economico ovvero di *compliance*, ed è soggetto ad una serie di leggi in continua evoluzione su base globale che potrebbero sottoporre il Gruppo a cause legali, multe o altre conseguenze previste dalla normativa di volta in volta applicabile. In aggiunta, il perdurare dell'attuale situazione di conflitto militare tra Russia e Ucraina e altri conflitti potrebbe comportare, tra l'altro, un aumento degli attacchi a sistemi informatici.

In caso di eventi catastrofici, a bassa probabilità di accadimento, che determinino l'indisponibilità completa di uno o più *data center* in cui risiedono i sistemi informatici dell'Emittente, l'impatto sul *business* può essere anche significativo. L'impatto massimo è relativo ad eventi catastrofici che coinvolgano il *data center on premise*, in cui risiedono, tra gli altri, alcuni dei sistemi critici dell'Emittente.

Qualora dovessero verificarsi malfunzionamenti nei sistemi informatici e sistemi di elaborazione dati del Gruppo, il Gruppo potrebbe subire impatti sulle proprie attività produttive, oppure potrebbe ritardare i piani di evoluzione dei sistemi e della digitalizzazione dei processi con possibili conseguenze sui costi di tali progetti o sui benefici attesi.

Inoltre, nella misura in cui tali circostanze determinino perdita di dati o la comunicazione di informazioni riservate o proprietarie, il Gruppo potrebbe subire danni di tipo reputazionale nonché incorrere in responsabilità e subire ritardi nelle proprie attività produttive, con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo nonché sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni connessi al Prestito Obbligazionario.

A.3 Rischi relativi al quadro legale e normativo

A.3.1 *Rischi connessi all'operatività internazionale e alla normativa nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera*

Il Gruppo opera in cinque continenti (America, Europa, Africa, Oceania e Asia) e 69 Paesi svolgendo attività diversificate con un modello di *business* che mira alla transizione energetica. La presenza e l'operatività del Gruppo su diversi mercati internazionali espone lo stesso a rischi connessi a variazioni e mutamenti dei regimi normativi e fiscali che possono essere determinati, fra l'altro, dalle condizioni geo-politiche e macroeconomiche dei Paesi in cui opera.

Al 31 dicembre 2021, circa l'80% delle riserve certe di idrocarburi del Gruppo risulta localizzato in Paesi non OCSE, principalmente in Africa, Medio Oriente e Asia Centrale che per varie ragioni sono caratterizzati da un minore grado di stabilità non solo politica, sociale ed economica ma anche normativa rispetto ai Paesi dell'OCSE. Tale instabilità e incertezza anche del quadro legislativo può causare eventi destabilizzanti quali conflitti interni, rivoluzioni, instaurazione di regimi non democratici e altre forme di disordine civile e fenomeni simili tali da compromettere in modo temporaneo o permanente la capacità dell'Emittente di operare in condizioni economiche e di assicurarsi l'accesso alle riserve di idrocarburi.

I principali rischi connessi all'attività svolta in tali Paesi esteri sono rappresentati da: (i) mancanza di un quadro legislativo stabile e incertezze sulla tutela dei diritti della compagnia straniera in caso di inadempienze contrattuali da parte di soggetti privati o Enti di Stato; (ii) sviluppi o applicazioni penalizzanti di leggi, regolamenti, modifiche contrattuali unilaterali che comportano la riduzione di valore degli *asset* del Gruppo, disinvestimenti forzosi, nazionalizzazioni ed espropriazioni; (iii) restrizioni di varia natura sulle attività di esplorazione, produzione, importazione ed esportazione; (iv) incrementi della fiscalità applicabile; (v) complessi *iter* di rilascio/rinnovo di autorizzazioni e permessi che impattano sul *time-to-market* dei progetti di sviluppo; (vi) sistema di sanzioni irrogate dagli USA e dall'UE nei confronti di determinati Paesi che possono compromettere la capacità dell'Emittente di continuare a svolgere le proprie attività o a svolgerle con talune limitazioni.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo Eni è esposto ad un maggiore profilo di rischio in relazione alla propria operatività in Venezuela, Nigeria e Libia. In particolare, alla Data del Prospetto, per quanto riguarda il Venezuela, in cui il Gruppo Eni ha in essere tre progetti con società riconducibili alla società petrolifera di Stato *Petróleos de Venezuela SA* ("PDVSA"), si

registra una crisi strutturale economica e finanziaria causata dalla contrazione delle entrate del settore petrolifero derivante principalmente dalle sanzioni USA volte a colpire il settore *oil* del Paese, la PDVSA e più in generale il Governo venezuelano e le società da esso possedute.

In Nigeria, invece, il Gruppo opera attraverso il finanziamento dei progetti *Oil & Gas* di cui sostiene anticipatamente i costi di sviluppo addebitandoli, ciascuno per la propria quota, alla compagnia petrolifera di Stato NNPC e ai *partner* locali. Alla luce delle difficoltà incontrate, da parte di NNPC e dei *partner* locali ad adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti del Gruppo Eni, alla Data del Prospetto il Gruppo risulta esposto al rischio di mancata recuperabilità dei crediti in essere. Inoltre, alla Data del Prospetto Eni è parte in un procedimento arbitrale in relazione alla conversione del titolo minerario nigeriano OPL 245 relativo all'esplorazione del blocco *offshore* omonimo, per il quale Eni aveva chiesto la conversione in licenza di sviluppo.

Si evidenzia che il Gruppo Eni ricopre una presenza importante in termini di volumi produttivi e contributo ai risultati consolidati in Libia. La situazione del Paese è stata caratterizzata da una continua instabilità sociale e politica, sfociata a più riprese in atti di ostilità tra le fazioni contrapposte per poi raggiungere una stabilità nella seconda parte del 2021 in ragione dell'obiettivo di insediare un nuovo governo eletto dal popolo. Tuttavia, il fallimento di tale processo elettorale ha causato un blocco quasi totale della produzione petrolifera nella parte est del Paese e dei principali terminali di *export* che hanno interessato anche alcuni *asset* partecipati da Eni per i quali è stata dichiarata la forza maggiore.

Nel primo semestre 2022 la produzione del Gruppo in Libia è stata di 158 mila boe/giorno, inferiore rispetto alle attese e nella seconda metà di luglio è stata revocata la forza maggiore su tutti gli *asset* petroliferi.

Anche se l'incidenza della produzione della Libia sul totale di Gruppo è stata ridotta grazie alla strategia di Gruppo di bilanciare il rischio paese attraverso l'espansione in aree a elevato grado di stabilità politica (10% della produzione totale del Gruppo al 30 giugno 2022), la Libia rimane uno dei principali paesi in cui opera il Gruppo in termini di utili e redditività.

L'evoluzione del contesto economico, finanziario e politico dei Paesi in cui opera il Gruppo potrebbe influire sulle scelte operative e di investimento di Eni che potrebbe anche, in ultima istanza, decidere di ridimensionare la presenza del Gruppo in determinate aree, con conseguenti possibili ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Inoltre, variazioni della normativa vigente nei singoli Paesi potrebbero altresì imporre al Gruppo di sostenere ulteriori costi per adeguare le caratteristiche dei propri servizi e attività alle nuove disposizioni, determinando, tra le altre cose, l'incertezza circa gli esiti economici e finanziari delle nuove iniziative intraprese. Non può essere esclusa, inoltre, l'ipotesi che possano essere introdotte a livello internazionale limitazioni alla circolazione di prodotti o servizi ovvero l'introduzione di oneri doganali e dazi in generale tali da pregiudicare, anche in misura significativa, la possibilità del Gruppo di offrire i propri prodotti o servizi a condizioni

economicamente competitive nei Paesi in cui opera alla Data del Prospetto Informativo o nei quali potrebbe decidere di operare in futuro.

Da ultimo, l'intensificarsi delle ostilità belliche tra Russia e Ucraina, delle tensioni geopolitiche in atto e della guerra commerciale, ivi inclusa l'imposizione di sanzioni economiche internazionali nei confronti di società, banche e persone fisiche di nazionalità russa, stanno portando inevitabilmente a ripercussioni negative anche significative sull'economia globale, internazionale e italiana, sull'andamento dei mercati finanziari e sul settore di attività del Gruppo.

A.3.2 Rischi connessi alla salute e sicurezza in materia ambientale

L'attività del Gruppo è soggetta alla normativa italiana, europea e internazionale in materia di tutela dell'ambiente e sicurezza. Benché il Gruppo svolga la propria attività nel rispetto di tali leggi e regolamenti, il rischio di incorrere in oneri imprevisti, ivi comprese le richieste di risarcimento dei danni a cose e persone, nonché il rischio reputazionale, sono connessi alla natura delle attività poste in essere dal Gruppo.

In particolare, le attività industriali del Gruppo nei settori della ricerca, sviluppo e produzione di idrocarburi, della raffinazione, delle produzioni petrolchimiche e del trasporto degli idrocarburi (che complessivamente costituiscono più del 50% delle attività del Gruppo al 30 giugno 2022) sono esposte ai rischi operativi connessi alle caratteristiche chimico-fisiche delle materie prime e dei prodotti (a titolo esemplificativo, ad esempio, infiammabilità, tossicità, instabilità) e a guasti tecnici, malfunzionamenti di apparecchiature, perdite di contenimento, incidenti di pozzo, incidenti che possono determinare eventi quali esplosioni, incendi, fuoriuscite di greggio, gas e altre sostanze nocive. Tali rischi sono influenzati dalle specificità degli ambiti territoriali nei quali sono condotte le operazioni, dalla complessità delle attività industriali e dalle oggettive difficoltà tecniche nell'esecuzione degli interventi di recupero e contenimento degli idrocarburi o altre sostanze chimiche liquide sversate nell'ambiente o di emissioni nocive in atmosfera, delle operazioni di chiusura e messa in sicurezza di pozzi danneggiati o in caso di rilascio incontrollato di petrolio o gas naturale da un pozzo (c.d. "blowout"), di spegnimento di incendi occorsi a raffinerie, complessi petrolchimici o pipeline. Gravi fenomeni d'inquinamento del suolo, delle falde acquifere o dell'aria causati dall'attività operativa potrebbero comportare modeste perdite di petrolio o altri contaminanti o piccole fuoriuscite di gas (cosiddette fuggitive) a causa di mancata manutenzione, tubature o infrastrutture corrose od obsolete, mancati controlli o altri fattori, che se protratte nel tempo potrebbero causare danni significativi. Per questi motivi le attività del settore petrolifero, della raffinazione, del trasporto degli idrocarburi e della chimica sono sottoposte a una severa regolamentazione a tutela dell'ambiente e della salute e della sicurezza delle persone, sia a livello nazionale/locale sia attraverso protocolli e convenzioni internazionali.

Ciononostante, non è possibile escludere che il Gruppo possa essere in futuro tenuto a far fronte a obblighi di risarcimento derivanti dalla violazione di normative in materia ambientale, nonché a sostenere investimenti significativi per ottemperare agli obblighi dalle applicabili normative in materia ambientale. A riguardo, le coperture assicurative in essere alla Data del Prospetto

Informativo potrebbero non essere sufficienti a far fronte a tutte le richieste di risarcimento danni e/o all'irrogazione delle eventuali sanzioni emesse nei confronti del Gruppo.

Da un punto di vista regolamentare, si evidenzia che le norme a tutela dell'ambiente, tra l'altro, (i) definiscono misure per il controllo e il rispetto dei limiti di emissione di sostanze inquinanti, (ii) limitano o vietano il gas *flaring* e il *venting* e (iii) prescrivono la corretta gestione dei rifiuti e di sottoprodotti. Per far fronte a tali esigenze, l'Emittente si è dotata di sistemi gestionali integrati, *standard* di sicurezza e pratiche operative volte ad assicurare il rispetto della regolamentazione ambientale e a tutelare l'integrità delle persone e dell'ambiente. Sussiste tuttavia il rischio di accadimento di incidenti e ulteriori eventi dannosi che potrebbero avere impatti potenzialmente rilevanti sul *business*, sui risultati economici e finanziari, sulle prospettive di sviluppo e sulla reputazione del Gruppo. Inoltre, in caso di violazione di alcune norme relative alla salvaguardia dell'ambiente e della salute dei dipendenti, degli appaltatori e di altri collaboratori del Gruppo e delle comunità, la Società può incorrere in responsabilità in relazione alla violazione colposa o dolosa di norme di legge da parte dei propri dipendenti, di natura penale, civile e amministrativa.

Inoltre, il mancato adeguamento alla normativa ambientale (che risulta peraltro in rapida e continua evoluzione) ovvero il mancato adempimento a provvedimenti e imposizioni di adeguamento delle attività svolte, può esporre il Gruppo al rischio di essere ritenuto responsabile civile di eventuali danni e conseguenti richieste di risarcimento (non quantificabili e/o prevedibili alla Data del Prospetto Informativo). Il Gruppo è altresì coinvolto in taluni procedimenti, anche di natura penale, alcuni dei quali sono pendenti alla Data del Prospetto Informativo (*i.e.*, il rinvio a giudizio del procedimento penale in merito a un'ipotesi di inquinamento ambientale di una barriera idraulica posta a presidio del Deposito di Civitavecchia, ovvero il procedimento a carico di Versalis S.p.A. per presunto disastro ambientale e violazione della normativa in materia di scarichi nell'impianto di depurazione di Priolo gestito da IAS S.p.A.).

A riguardo, si segnala che, in relazione alle contaminazioni storiche, l'Emittente continua ad essere esposto al rischio di passività e oneri ambientali in relazione ad alcuni siti ormai inattivi in cui aveva condotto attività minero-metallurgiche e chimiche poi chiuse dismesse o liquidate. Inoltre, non si esclude che in futuro possano essere rilevate ulteriori passività in relazione ai risultati delle caratterizzazioni ambientali in corso sui siti d'interesse, in base alla normativa ambientale corrente o a futuri sviluppi regolatori, all'esito dei procedimenti amministrativi o giudiziari in corso, all'emergere di nuove passività ambientali e ad altri fattori di rischio.

L'eventuale soccombenza in relazione ai procedimenti in corso, potrebbe determinare l'applicazione di sanzioni pecuniarie e/o interdittive, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, con possibili conseguenti effetti negativi sull'attività, le prospettive, la reputazione nonché la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.3.3 Rischi connessi alla normativa sulla responsabilità amministrativa delle imprese

Alla Data del Prospetto Informativo risultano pendenti a carico dell'Emittente e/o di sue controllate i seguenti procedimenti ai sensi del D. Lgs. 231/2001:

- **Raffineria di Gela S.p.A. – Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A. (“EniMed”) – Disastro innominato:** procedimento penale pendente in fase dibattimentale a carico di dirigenti della Raffineria di Gela e della EniMed per presunti reati di disastro innominato, gestione illecita di rifiuti e scarico di acque reflue industriali senza autorizzazione. Alla Raffineria di Gela è contestato l'illecito amministrativo da reato ai sensi del D. Lgs. 231/01.
- **Eni S.p.A. – Indagine Val d'Agri:** il Tribunale di Potenza, in data 10 marzo 2021, ha condannato Eni ai sensi del D. Lgs. 231/01 alla sanzione di Euro 700.000 e alla confisca della somma di Euro 44.248.071 ritenuta costituire l'ingiusto profitto conseguito dalla società in relazione ad un presunto reato di traffico illecito di rifiuti. È stato presentato appello avverso la sentenza.
- **Raffineria di Gela S.p.A./Eni Mediterranea Idrocarburi (EniMed) S.p.A. – Gestione rifiuti discarica CAMASTRA:** procedimento penale pendente davanti al Tribunale di Agrigento in relazione ad un presunto reato di traffico illecito di rifiuti industriali provenienti da operazioni di bonifica di terreni. Ad EniMed risulta contestato l'illecito amministrativo da reato di cui al D. Lgs. 231/01.
- **Versalis S.p.A. – Sequestro Preventivo presso lo stabilimento di Priolo Gargallo:** nel marzo 2021 è stato notificato a Versalis S.p.A. un avviso di conclusione delle indagini preliminari per un illecito amministrativo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 relativo ad un'ipotesi di inquinamento ambientale derivante dalle emissioni prodotte dal complesso industriale di Priolo Gargallo.
- **Eni S.p.A. – Incidente mortale Piattaforma offshore Ancona:** il 6 febbraio 2023 è previsto l'avvio davanti al Tribunale di Ancona di un procedimento in relazione ad un incidente mortale avvenuto durante la fase di scarico di un serbatoio da una piattaforma al largo di Ancona. Eni è imputata per il corrispondente illecito amministrativo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.
- **Eni Rewind S.p.A. e Versalis S.p.A. – Mantova. Procedimento penale in materia di reati ambientali:** il 18 gennaio 2023 è previsto l'avvio davanti al Tribunale di Mantova di un procedimento per presunti reati di gestione di rifiuti non autorizzata, danneggiamento/inquinamento ambientale, omessa comunicazione agli Enti competenti della contaminazione ambientale ed omessa bonifica nel quale Versalis S.p.A. ed Eni Rewind S.p.A. sono imputate ai sensi del D. Lgs. 231/2001.
- **Eni S.p.A. R&M Deposito di Civitavecchia – Procedimento penale inquinamento falda:** Eni risulta indagata ai sensi del D. Lgs. 231/2001 per un'ipotesi di inquinamento ambientale relativo alla presunta non corretta gestione della barriera idraulica posta a presidio del Deposito di Civitavecchia e finalizzata alla messa in sicurezza d'emergenza della falda contaminata. Il GUP di Civitavecchia ha restituito gli atti al Pubblico Ministero per il rinnovo della notifica della richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di Eni.
- **Eni S.p.A. R&M Raffineria di Livorno – Procedimento penale infortunio sul lavoro:** procedimento pendente in fase dibattimentale in relazione ad un infortunio non mortale

occorso nell'estate del 2019 presso una cabina elettrica della Raffineria nel quale due dipendenti hanno riportato ustioni di secondo e terzo grado. Eni è imputata ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

- **Versalis S.p.A. – Sequestro dell'impianto di depurazione gestito da IAS S.p.A. – Priolo Gargallo:** Versalis S.p.A. è sottoposta a indagini ai sensi del D. Lgs. 231/01 nell'ambito di un procedimento per disastro ambientale e violazione della normativa in materia di scarichi in relazione all'immissione dei reflui industriali dell'impianto Versalis S.p.A. nel depuratore di Priolo gestito da IAS S.p.A. Nell'ambito del procedimento, il GIP di Siracusa ha revocato la misura interdittiva precedentemente disposta nei confronti di alcuni dipendenti di Versalis S.p.A. e la Procura della Repubblica ha richiesto la fissazione di un incidente probatorio.
- **Eni S.p.A. – Procura della Repubblica di Milano – Proc. Pen. 12333/2017:** in data 10 dicembre 2021 è stato notificato un avviso di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di dodici persone fisiche e cinque società, inclusa ETS (già posta in liquidazione volontaria con delibera del CdA di Eni del luglio 2020 con efficacia dal 1° gennaio 2021) ai sensi del D. Lgs. 231/01. Nell'ambito del procedimento, ad un *ex* dirigente Eni licenziato già nel 2013 e ad un *ex* legale esterno Eni, in concorso con altri, viene contestato di avere calunniato l'Amministratore Delegato ed il *Director Human Capital & Procurement Coordination* di Eni.

Non è possibile escludere che, nel caso in cui la responsabilità amministrativa dell'Emittente fosse concretamente accertata, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni, si verificano ripercussioni negative sulla reputazione, sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo nonché sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni connessi al Prestito Obbligazionario.

A.3.4 Rischio connesso all'eventuale mancato rinnovo di autorizzazioni e/o concessioni in scadenza

Ai fini dello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo è tenuto a ottenere e rispettare permessi, licenze e autorizzazioni nazionali e internazionali. Nello specifico, le attività di esplorazione, sviluppo ed estrazione di olio e gas naturale, generazione di energia elettrica da cogenerazione e da fonti rinnovabili, di raffinazione e di sviluppo di processi di economia circolare, nonché le altre attività svolte dal Gruppo dipendono dall'ottenimento di vari permessi, licenze e autorizzazioni rilasciati da governi nazionali o internazionali; le licenze e i permessi sono assegnati dal titolare del diritto di proprietà, generalmente Enti pubblici, compagnie petrolifere di Stato e, in alcuni contesti giuridici, anche privati.

Le autorizzazioni, licenze o permessi potrebbero essere soggette a revoche, cancellazioni, ritardi oppure a modifiche con conseguenti impatti su tempi e costi di progetto nonché ricadute in termini sociali, ambientali e di immagine dell'Emittente e del Gruppo. Inoltre, in caso di emanazione o entrata in vigore di nuove leggi o adozione di regolamenti in materia di ambiente, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro o di modifiche degli orientamenti giurisprudenziali sull'interpretazione o applicazione degli stessi o su altre questioni connesse, potrebbe essere necessaria la richiesta di ulteriori permessi operativi o autorizzazioni.

Alla data del 31 dicembre 2021, sono previste in scadenza nei successivi tre anni superfici relative a titoli o permessi esplorativi nelle seguenti aree: (i) resto d'Europa, in particolare a Cipro; (ii) resto dell'Asia, in particolare in Oman, Vietnam, Russia, Emirati Arabi Uniti, Myanmar; (iii) Africa Settentrionale, in particolare in Marocco e Libia; (iv) Africa Sub-Sahariana, in particolare in Kenya, Mozambico e Sud Africa; (v) America, in particolare in Messico.

Laddove le predette autorizzazioni, licenze o permessi venissero revocate, sospese, annullate, modificate o non rinnovate da parte delle competenti autorità, il Gruppo potrebbe subire limitazioni nell'esercizio della propria attività e nel perseguimento dei propri obiettivi di sviluppo, nonché possibili danni di immagine di natura reputazionale in capo al Gruppo, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e, conseguentemente, sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni connessi al Prestito Obbligazionario.

A.3.5 Rischi connessi alla valorizzazione degli asset minerari

La valutazione di recuperabilità è effettuata per singola *cash generating unit* ("CGU") rappresentata dal più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività. Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività non finanziarie sono, con specifico riguardo agli asset minerari, significative revisioni in negativo delle stime delle riserve di idrocarburi o incrementi significativi delle stime dei costi di sviluppo e produzione.

Al 31 dicembre 2021, la voce di bilancio "immobili impianti e macchinari" dell'Emittente include *asset* minerari del settore Exploration & Production e, in particolare, pozzi e impianti di sfruttamento minerario di Euro 42.342 milioni (Euro 39.978 milioni al 30 giugno 2022), attività esplorativa e di *appraisal* di Euro 1.244 milioni (Euro 1.458 milioni al 30 giugno 2022), immobilizzazioni in corso per un importo di Euro 6.545 milioni (Euro 7.020 milioni al 30 giugno 2022).

Si evidenzia che il valore di carico degli *asset* minerari comprende anche i costi stimati di abbandono e ripristino siti e dei *social project* il cui fondo di Euro 8.580 milioni al 31 dicembre 2021, evidenzia un decremento di Euro 1.585 milioni al 30 giugno 2022 per effetto dell'incremento dei tassi di attualizzazione.

Gli *asset* minerari sono assoggettati a *impairment test* al verificarsi di circostanze che evidenziano che il loro valore di carico possa risultare non più recuperabile e/o le svalutazioni rilevate nei precedenti esercizi siano venute meno ovvero abbiano subito una variazione nel loro ammontare.

La stima delle riserve di idrocarburi e la determinazione del valore degli *asset* minerari sono influenzate da taluni fattori, assunzioni e variabili tra cui: (i) la stima delle riserve che dipende dalla qualità dei dati geologici, tecnici e economici disponibili nonché dall'interpretazione e valutazione degli esperti del Gruppo; (ii) la stima delle produzioni future e dei relativi flussi di

ricavi e costi operativi, dei costi di sviluppo e di abbandono, nonché delle relative tempistiche di sostenimento; (iii) le proiezioni di prezzo di lungo termine degli idrocarburi; (iv) le modifiche della legislazione fiscale e normativa di settore; (v) la produzione di petrolio e di gas naturale effettivamente estratta e le analisi di giacimento successive; (vi) il tasso di attualizzazione utilizzato.

Qualora l'andamento economico futuro della Società e i relativi flussi finanziari risultassero diversi dalle stime utilizzate ai fini dell'*impairment test*, l'Emittente potrebbe essere soggetto al rischio derivante dalla svalutazione delle attività, con conseguenti impatti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo e conseguentemente sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni connessi al Prestito Obbligazionario.

A.3.6 Rischi connessi alla normativa in materia di protezione dei dati personali

L'Emittente e il Gruppo sono esposti al rischio di violazioni della normativa di riferimento in tema di gestione, trattamento e protezione dei dati personali, con effetti pregiudizievoli sull'attività e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo.

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività, e in particolare con riferimento ai mercati finali in cui il Gruppo commercializza gas, energia elettrica e prodotti presso clienti *retail* e *business*, il Gruppo si trova infatti a trattare in maniera sostanziale e continuativa dati personali e, pertanto, deve ottemperare alle disposizioni normative e regolamentari di volta in volta applicabili.

In forza delle leggi vigenti in materia di *privacy*, tutti i soggetti che trattano dati personali sono tenuti al rispetto delle disposizioni applicabili e dei provvedimenti in materia. In caso di violazioni, tali soggetti possono essere chiamati, seppur a vario titolo, a rispondere per le conseguenze derivanti da illecito trattamento dei dati e da ogni altra violazione di legge (quali carente o inidonea informativa e notificazione, violazione delle norme in materia di adozione di misure di sicurezza, false rappresentazioni). Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo.

La normativa di riferimento è rappresentata dal Regolamento (UE) n. 2016/679 ("GDPR") che ha introdotto varie modifiche ai processi da adottare per garantire la protezione dei dati personali (tra cui un efficace modello organizzativo *privacy*, la nuova figura del Responsabile della protezione dei dati (*Data Protection Officer* - "DPO"), obblighi di comunicazione di particolari violazioni dei dati, la portabilità dei dati), aumentando il livello di tutela delle persone fisiche e inasprendo, tra l'altro, le sanzioni applicabili al titolare e all'eventuale responsabile del trattamento dei dati, in caso di violazioni delle previsioni del regolamento. Alla Data del Prospetto Informativo la Società ha provveduto alla nomina del DPO e adeguato il proprio sistema di gestione dei dati personali agli adempimenti richiesti dal GDPR.

Alla luce di quanto precede, nonostante i presidi adottati, l'Emittente e il Gruppo sono esposti al rischio derivante dalla potenziale violazione della disciplina vigente in ragione della sottrazione,

divulgazione, perdita o il trattamento per finalità diverse da quelle autorizzate dalla clientela, dei dati personali anche ad opera di soggetti non autorizzati (sia terzi sia dipendenti del Gruppo).

Pertanto, qualora la Società non fosse in grado di attuare i presidi e gli adempimenti in materia *privacy*, conformemente a quanto prescritto dal GDPR e dalla ulteriore normativa anche regolamentare applicabile concernente la protezione dei dati personali, inclusi i provvedimenti emanati dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati di volta in volta applicabili, il Gruppo sarebbe esposto a un rischio sanzionatorio nonché a un rischio di perdita di clienti attuali e futuri, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulla reputazione e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo.

Tenuto conto di quanto precede, nel caso in cui venisse accertata una responsabilità del Gruppo per eventuali casi di violazione di dati personali e delle leggi poste a loro tutela, ciò potrebbe dare luogo a richieste di risarcimento danni nonché all'erogazione di sanzioni amministrative, con possibili effetti negativi significativi sull'immagine del Gruppo, sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria nonché sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri impegni connessi al Prestito Obbligazionario.

Non è possibile escludere che, in futuro, le procedure e le misure adottate dal Gruppo si rivelino inadeguate e/o non conformi e/o che non siano tempestivamente o correttamente implementate da parte dei dipendenti e collaboratori (anche a causa della continua evoluzione della normativa e delle procedure stesse) e, pertanto, che i dati possano essere danneggiati o perduti, oppure sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle autorizzate dalla clientela.

A.3.7 Rischi connessi alla violazione di norme anticorruzione vigenti nei Paesi in cui il Gruppo svolge la propria attività

L'Emittente, operando in diversi Paesi del mondo, è tenuto ad agire nel rispetto delle leggi anticorruzione applicabili a livello nazionale e internazionale.

In tale contesto, l'Emittente, in coerenza con il "*principio di zero tolerance*" espresso nel proprio Codice Etico, ha adottato e attua sin dal 2009 un articolato sistema di regole e controlli finalizzato alla prevenzione dei reati di corruzione (il c.d. "***Compliance Program Anti-Corruzione***"). Il *Compliance Program Anti-Corruzione* è stato elaborato in coerenza con le vigenti disposizioni anti-corruzione applicabili (ivi inclusi l'US Foreign Corrupt Practices Act, lo UK Bribery Act e il D.lgs. 231/01 e le Convenzioni internazionali in materia) e si connota per la sua dinamicità e per la costante attenzione all'evoluzione del panorama normativo nazionale e internazionale. Il *Compliance Program Anti-Corruzione* è obbligatorio per Eni e per tutte le sue società controllate, in Italia e all'estero. L'esistenza di tale *Compliance Program Anti-Corruzione* non esclude completamente il rischio di violazione delle leggi anti-corruzione e la conseguente applicazione delle sanzioni previste, con possibili ripercussioni negative sulla reputazione, sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

B. RISCHI RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

B.1 Rischi connessi alla natura delle obbligazioni

B.1.1 *Rischio di credito per il sottoscrittore*

Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un diritto di credito verso lo stesso connesso al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale a scadenza, assumendosi il rischio che l'Emittente divenga insolvente o che, comunque, non sia in grado di adempiere ai propri obblighi di pagamento.

Le Obbligazioni costituiscono un debito chirografario dell'Emittente, ossia il corrispondente credito vantato dagli obbligazionisti non è assistito da alcuna garanzia reale rilasciata dall'Emittente, né da garanzie reali o personali prestate da terzi. Ne consegue che il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente verrà soddisfatto *pari passu* con gli altri debiti non garantiti e non privilegiati dell'Emittente.

Non è prevista, inoltre, limitazione alcuna alla possibilità per l'Emittente di costituire (ovvero di far costituire da terzi) garanzie reali o di far rilasciare da terzi, garanzie personali o ancora di costituire (o far costituire da terzi) patrimoni separati destinati a garantire gli obblighi assunti dall'Emittente con riferimento all'emissione di titoli di debito diversi dalle Obbligazioni. Pertanto eventuali prestazioni da parte dell'Emittente ovvero di terzi di garanzie reali o personali in relazione a titoli di debito dell'Emittente diversi dalle Obbligazioni potrebbero conseguentemente comportare una diminuzione del patrimonio generale dell'Emittente disponibile per il soddisfacimento delle ragioni di credito dei possessori delle Obbligazioni, in concorso con gli altri creditori di pari grado chirografari ed, in ultima istanza, una diminuzione anche significativa del valore di mercato delle Obbligazioni rispetto a quello di altri strumenti finanziari di debito emessi dall'Emittente assistiti da garanzia reale e/o personale e/o da un vincolo di destinazione ed aventi per il resto caratteristiche simili alle Obbligazioni.

B.1.2 *Rischio di mercato e di tasso*

Il prezzo di mercato delle Obbligazioni successivamente all'emissione potrebbe subire l'influenza di diversi fattori, la maggior parte dei quali al di fuori del controllo dell'Emittente (quali, a titolo esemplificativo, eventi economici, finanziari, normativi, politici, terroristici, bellici o di altra natura che influiscano sui mercati dei capitali in genere, la volatilità, la fluttuazione dei tassi di interesse, altri eventi anche di natura macroeconomica, durata residua delle Obbligazioni e *rating* dell'Emittente).

In particolare, si rappresenta che il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita prima della scadenza.

A fronte di un aumento dei tassi di interesse, è verosimile attendersi una riduzione del prezzo

di mercato delle Obbligazioni, mentre, a fronte di una riduzione dei tassi di interesse, è verosimile attendersi un rialzo del prezzo di mercato delle Obbligazioni.

Inoltre, le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari si ripercuotono sui prezzi e quindi sui rendimenti delle Obbligazioni in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.

Conseguentemente qualora gli investitori decidessero di vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore anche in maniera significativa al Prezzo di Offerta delle Obbligazioni (pari al 100% del loro valore nominale), vale a dire all'importo inizialmente investito nelle Obbligazioni e, pertanto, il rendimento effettivo dell'investimento potrebbe risultare anche significativamente inferiore a quello corrente al momento della sottoscrizione, ipotizzando di mantenere l'investimento fino alla scadenza.

Si evidenzia infine che la restituzione del capitale nominale a scadenza non protegge gli investitori dal rischio di inflazione, ovvero non garantisce che il potere d'acquisto del capitale investito non venga intaccato dall'aumento del livello generale dei prezzi dei prodotti al consumo. Di conseguenza, il rendimento reale delle Obbligazioni, ovvero il rendimento aggiustato rispetto al tasso di inflazione misurato durante la vita delle Obbligazioni potrebbe essere negativo.

B.1.3 Rischio di liquidità

Borsa Italiana ha disposto l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni sul MOT con provvedimento n. LOL-004867 del 9 gennaio 2023.

La data di inizio delle negoziazioni delle Obbligazioni nel MOT sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'articolo 2.4.3 del Regolamento di Borsa Italiana e resa nota con specifico avviso diffuso tramite il meccanismo di diffusione e stoccaggio www.linfo.it.

L'ammontare complessivo delle Obbligazioni sarà comunicato al pubblico mediante apposito avviso integrativo pubblicato sul sito internet dell'Emittente (www.eni.com) entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione dell'Offerta e contestualmente trasmesso a Consob e Borsa Italiana e diffuso tramite il meccanismo di diffusione e stoccaggio www.linfo.it.

Pertanto, al momento dell'adesione, l'aderente non conoscerà l'ammontare definitivo del Prestito, il quale, complessivamente, non supererà l'Ammontare Massimo. Una riduzione dell'ammontare nominale complessivo emesso potrebbe avere un impatto negativo sulla liquidità delle Obbligazioni.

Inoltre, l'ammissione a quotazione non costituisce una garanzia del fatto che i prezzi riflettano il valore teorico delle Obbligazioni, né è previsto alcun impegno da parte di nessun soggetto a garantire la negoziazione delle Obbligazioni. Pertanto, non vi è alcuna garanzia che in relazione alle Obbligazioni venga ad esistenza un mercato secondario, ovvero che tale mercato

secondario, laddove venga ad esistenza, sia un mercato liquido. Il portatore delle Obbligazioni potrebbe quindi trovarsi nell'impossibilità o nella difficoltà di liquidare il proprio investimento prima della sua naturale scadenza, a meno di accettare – pur di trovare una controparte disposta ad acquistare le Obbligazioni – una riduzione anche significativa del prezzo delle Obbligazioni stesse rispetto al loro valore nominale, ovvero al loro prezzo di sottoscrizione o di acquisto, ovvero al loro valore di mercato o ancora al valore di mercato di altri titoli di debito aventi caratteristiche similari. Pertanto, nell'elaborare la propria strategia finanziaria, l'investitore deve tenere in considerazione che l'orizzonte temporale dell'investimento nelle Obbligazioni deve essere in linea con le sue future esigenze di liquidità.

B.1.4 Rischio connesso alla possibilità di modifiche del regime fiscale delle Obbligazioni

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Obbligazioni, si basa sulla legislazione vigente alla Data del Prospetto Informativo e rimane soggetto a possibili cambiamenti. Gli investitori sono pertanto tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Obbligazioni.

Non è possibile prevedere se il regime fiscale applicabile agli interessi e altri proventi, ivi inclusi eventuali plusvalenze, derivanti dalle Obbligazioni possa subire eventuali modifiche nel corso della vita delle Obbligazioni né, pertanto, può essere escluso che, in caso di modifiche, i rendimenti attesi possano discostarsi, anche sensibilmente, da quelli che saranno effettivamente corrisposti alle varie date di pagamento.

Saranno a carico degli Obbligazionisti ogni imposta e tassa, presente o futura che, ai sensi delle disposizioni di volta in volta applicabili, dovessero essere riferite alle Obbligazioni o alle quali le Obbligazioni vengano comunque ad essere soggette.

Eventuali maggiori prelievi fiscali sui redditi o sulle plusvalenze relative alle Obbligazioni rispetto a quelle previste dalla vigente normativa fiscale applicabile, ad esito di sopravvenute modifiche legislative o regolamentari ovvero di sopravvenute prassi interpretative dell'amministrazione finanziaria, comporteranno conseguentemente una riduzione del rendimento delle Obbligazioni al netto del prelievo fiscale, senza che ciò determini obbligo alcuno per l'Emittente di corrispondere agli obbligazionisti alcun importo aggiuntivo a compensazione di tale maggiore prelievo fiscale.

Un eventuale aumento delle imposte e tasse in essere alla Data del Prospetto Informativo, l'introduzione di nuove imposte o tasse o, in generale, un cambiamento del regime fiscale potrebbero avere un effetto negativo sul rendimento netto delle Obbligazioni.

B.1.5 Rischio connesso al rating dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni

Alla Data del Prospetto Informativo, all'Emittente sono stati assegnati giudizi di *rating* di lungo termine pari a A-, Baa1 e A-, rispettivamente, dalle agenzie di *rating* Standard & Poor's, Moody's e Fitch che sono stabilite nell'Unione Europea e registrate ai sensi del Regolamento

(CE) n. 1060/2009, come modificato, relativo alle agenzie di *rating* del credito (il “**Regolamento sulle Agenzie di Rating**”), come riportato nell’elenco delle agenzie di rating del credito registrate ai sensi del Regolamento sulle Agenzie di Rating pubblicato sul sito web dell’Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (“ESMA”) all’indirizzo <https://www.esma.europa.eu/supervision/creditrating-agencies/risk>, ai sensi del Regolamento sulle Agenzie di Rating. Il *rating* attribuito all’Emittente dalle agenzie specializzate costituisce una valutazione della capacità dell’Emittente di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi alle Obbligazioni. Il testo del comunicato stampa delle Agenzie di Rating riportante le motivazioni del giudizio sull’Emittente è disponibile sul sito di ciascuna agenzia di *rating*.

Inoltre, è stato richiesto il rilascio di un *rating* separato in relazione alle Obbligazioni. Ciò nonostante, non vi è alcuna garanzia che il *rating* successivamente assegnato alle Obbligazioni sia almeno pari a quello assegnato all’Emittente, posto che il *rating* assegnato dipenderà, oltre che dal merito di credito dell’Emittente, anche da fattori diversi, quali la struttura delle Obbligazioni, nonché da ogni altro fattore che possa avere un’incidenza sul valore di mercato delle Obbligazioni. Non vi è alcuna garanzia che il *rating* successivamente assegnato alle Obbligazioni rifletta propriamente e nella sua interezza ogni rischio relativo all’investimento nelle Obbligazioni, ovvero che tale *rating* rimanga costante ed immutato per tutta la durata delle Obbligazioni e non sia oggetto di modifica, revisione o ritiro da parte dell’agenzia di *rating*.

Il *rating* non costituisce una raccomandazione d’acquisto, vendita o detenzione di strumenti finanziari ed esso può essere modificato o ritirato in qualsiasi momento dall’agenzia di *rating* che ha provveduto al suo iniziale rilascio.

Ogni modifica effettiva ovvero attesa dei *rating* attribuiti all’Emittente ovvero alle Obbligazioni potrebbe influire sul valore di mercato delle Obbligazioni. In particolare, un peggioramento del merito di credito dell’Emittente potrebbe determinare un aumento della differenza tra il rendimento di un’obbligazione e un tasso di riferimento di mercato (lo “**Spread di Credito dell’Emittente**”), determinando altresì una diminuzione del valore di mercato delle Obbligazioni. Viceversa, non vi è alcuna garanzia che un miglioramento dei *rating* dell’Emittente ovvero delle Obbligazioni determini una diminuzione dello *Spread* di Credito dell’Emittente, determinando altresì un incremento del valore di mercato delle Obbligazioni, ovvero una diminuzione degli altri rischi di investimento correlati alle Obbligazioni. L’Emittente non può escludere possibili abbassamenti dei propri giudizi di *rating*, che potrebbero influire anche sul prezzo di mercato delle Obbligazioni.

I giudizi di *rating* sull’Emittente espressi dalle Agenzie di Rating potrebbero subire un deterioramento al verificarsi di uno o più eventi quali in particolare il peggioramento delle metriche finanziarie e di quelle industriali.

Eventuali modifiche negative ai *rating* dell'Emittente o delle Obbligazioni, che dovessero intervenire durante il Periodo di Offerta, saranno portate a conoscenza del pubblico mediante apposito avviso pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente (www.eni.com), nonché diffuso tramite il meccanismo di diffusione e stoccaggio www.linfo.it. Esse saranno inoltre comunicate a norma di legge e/o di regolamento applicabili in caso di eventuale supplemento al Prospetto Informativo.

Si specifica che ogni cambiamento negativo, effettivo o atteso, dei rating di credito attribuiti all'Emittente o alle Obbligazioni, ovvero la mancata assegnazione di un rating alle Obbligazioni, possono influire sul prezzo di negoziazione delle stesse, con possibile effetto negativo sul rendimento del Prestito.

B.1.6 Rischio connesso all'assenza di informazioni circa il tasso di interesse nominale delle Obbligazioni

Al momento dell'adesione, l'aderente non conoscerà il tasso di interesse nominale delle Obbligazioni, che sarà comunicato al pubblico successivamente alla chiusura dell'Offerta.

In particolare, il tasso di interesse nominale annuo lordo non sarà inferiore al Tasso Minimo e sarà determinato a conclusione del Periodo di Offerta e sarà comunicato al pubblico con apposito avviso integrativo pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente (www.eni.com) e dei Responsabili del Collocamento, nonché diffuso tramite il meccanismo di diffusione e stoccaggio www.linfo.it e contestualmente trasmesso a Consob e Borsa Italiana, entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta delle Obbligazioni.

Sussiste pertanto il rischio che il tasso di interesse nominale annuo lordo, come determinato a conclusione del Periodo di Offerta anche alla luce delle condizioni di mercato, possa non coincidere con le aspettative dell'investitore al momento dell'adesione.

B.2 Rischi connessi all'offerta pubblica

B.2.1 Rischio di ritiro/annullamento dell'Offerta

Successivamente alla pubblicazione del Prospetto Informativo e prima della Data di Emissione delle Obbligazioni, l'Offerta potrà non avere inizio, ovvero potrà essere ritirata, previa comunicazione a Consob e successivamente al pubblico, nei quali casi l'Offerta dovrà ritenersi annullata.

Si ricorda che l'Offerta potrà essere ritirata e annullata nei seguenti casi:

- a) qualora le domande di adesione al Prestito siano inferiori ad Euro 150.000.000;
- b) qualora non si dovesse addivenire alla stipula del contratto di collocamento e garanzia

relativo all'Offerta;

- c) qualora tra la data di pubblicazione del Prospetto Informativo e il giorno antecedente l'inizio dell'Offerta, dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali, tra l'altro, gravi mutamenti negativi riguardanti la situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria o di mercato, a livello nazionale o internazionale, ovvero gravi mutamenti negativi che riguardino o incidano sulla situazione finanziaria, patrimoniale e/o reddituale o sulle attività dell'Emittente e/o del Gruppo, o comunque accadimenti di rilievo relativi all'Emittente e/o al Gruppo che siano tali da pregiudicare il buon esito dell'Offerta o da renderne non opportuno lo svolgimento;
- d) qualora Borsa Italiana non stabilisca la data di inizio delle negoziazioni ovvero revochi il provvedimento di ammissione a quotazione delle Obbligazioni, ai sensi del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana e sue successive modifiche e integrazioni, entro la Data di Pagamento delle Obbligazioni; e
- e) qualora venisse meno, in tutto o in parte, l'impegno di garanzia dei Garanti.

In tali ipotesi, ove gli investitori abbiano versato l'importo di sottoscrizione delle Obbligazioni prima della comunicazione di ritiro/annullamento dell'Offerta, non potranno beneficiare degli interessi sulle somme versate che avrebbero altrimenti potuto percepire se non avessero pagato tali somme come corrispettivo per la sottoscrizione delle Obbligazioni.

Inoltre, qualora l'Offerta venga ritirata, i sottoscrittori potrebbero perdere, ovvero non essere più in grado di cogliere, opportunità di investimento alternative, in quanto il Collocatore presso il quale verrà presentato il modulo di adesione all'Offerta vincolerà la liquidità necessaria per la sottoscrizione delle Obbligazioni fino all'eventuale comunicazione del ritiro dell'Offerta.

B.2.2 Rischio relativo ai conflitti di interesse dei Responsabili del Collocamento e dei Collocatori

L'attività dei Collocatori e dei Responsabili del Collocamento, in quanto soggetti che agiscono istituzionalmente su incarico dell'Emittente e che percepiscono commissioni in relazione al servizio di collocamento e/o di direzione del consorzio di collocamento e garanzia (il "Consortio"), potrebbe comportare il verificarsi di situazioni di potenziale conflitto di interessi.

L'attività dei Garanti, in quanto soggetti che percepiscono una commissione di garanzia, potrebbe comportare il verificarsi di situazioni di potenziale conflitto di interessi.

In particolare l'Emittente corrisponderà (a) ai Responsabili del Collocamento, una commissione di organizzazione, pariteticamente suddivisa tra loro, così composta: (i) una parte fissa pari allo 0,25% del controvalore nominale delle Obbligazioni emesse ed oggetto dell'Offerta e (ii) una parte variabile, a discrezione dell'Emittente, pari allo 0,05% del controvalore nominale delle Obbligazioni emesse ed oggetto dell'Offerta; (b) ai Garanti, una commissione di garanzia

pari allo 0,30% del controvalore nominale delle Obbligazioni garantite da ciascuno di essi; (c) ai Collocatori, una commissione di collocamento pari all'1,45% del controvalore nominale delle Obbligazioni da ciascuno di essi effettivamente collocate e assegnate, restando inteso che detta commissione sarà comunque corrisposta anche ai Garanti in caso di accolto.

Alla Data del Prospetto Informativo, i Responsabili del Collocamento, Intesa Sanpaolo ed UniCredit, versano, inoltre, in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto intermediari polifunzionali facenti parte, rispettivamente, del gruppo bancario Intesa Sanpaolo e del gruppo bancario UniCredit, i quali intrattengono nell'ambito della loro ordinaria attività commerciale continuative relazioni d'affari con l'Emittente e con le società del Gruppo dell'Emittente e vantano altresì nei confronti dell'Emittente e del suo Gruppo crediti finanziari di natura rilevante.

Al 30 settembre 2022, le linee di credito accordate dal gruppo bancario Intesa Sanpaolo e dal gruppo bancario UniCredit nei confronti dell'Emittente e delle società del Gruppo dell'Emittente, erano pari, rispettivamente, a circa Euro 6,3 miliardi e a circa Euro 7,2 miliardi.

Inoltre, Intesa Sanpaolo S.p.A. – società capogruppo del gruppo bancario Intesa Sanpaolo – tramite le proprie filiali e società dalla stessa controllate e UniCredit S.p.A. – società capogruppo del gruppo bancario UniCredit – tramite le proprie filiali svolgeranno il ruolo di Collocatori delle Obbligazioni e percepiranno compensi e commissioni relativamente ai servizi prestati.

Intesa Sanpaolo ed UniCredit possono svolgere attività e servizi di investimento (ivi comprese le attività di *hedging* e di *market making*) per conto proprio e/o per conto della rispettiva clientela, che potrebbero avere ad oggetto gli strumenti finanziari (comprese le Obbligazioni) emessi dall'Emittente e/o da società del suo Gruppo o altri strumenti collegati a questi ultimi e percepiranno compensi e commissioni relativamente ai servizi prestati.

Società facenti parte del gruppo bancario Intesa Sanpaolo, inclusa Intesa Sanpaolo S.p.A., nell'ambito della propria attività commerciale, hanno prestato, prestano o potrebbero prestare in futuro servizi di *lending*, corporate o *investment banking* a favore dell'Emittente e/o di società del suo Gruppo, ovvero di altre società interessate ad effettuare altre operazioni nel medesimo settore merceologico o di natura simile e percepiranno compensi e commissioni relativamente ai servizi prestati.

Il gruppo bancario Intesa Sanpaolo ed il gruppo bancario UniCredit si trovano in una situazione di conflitto di interessi in quanto l'Emittente potrebbe utilizzare i proventi dell'emissione delle Obbligazioni, o parte di essi, anche per il rimborso di finanziamenti e/o riduzione dell'esposizione creditizia nei confronti dei medesimi gruppi bancari.

Da ultimo, il contratto di collocamento e garanzia relativo all'Offerta prevederà per i Responsabili del Collocamento il diritto di recedere, anche in nome e per conto dei Garanti,

dagli impegni di garanzia, sentita la Società, qualora nel periodo intercorrente tra la data di sottoscrizione dell'accordo di collocamento e garanzia e la Data di Pagamento dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali gravi mutamenti negativi riguardanti la situazione politica, finanziaria, economica, valutaria, normativa o di mercato a livello nazionale e internazionale, ovvero gravi mutamenti negativi che riguardino o incidano sulla situazione finanziaria, patrimoniale e/o reddituale o sulle attività della Società e/o del Gruppo, tali da rendere – sulla base di un'attenta valutazione anche a seguito di una consultazione con l'Emittente – pregiudizievole lo svolgimento dell'Offerta. Inoltre, tale contratto prevederà che i Garanti non siano tenuti all'adempimento degli obblighi di garanzia e/o di collocamento (questi ultimi adempiuti anche per il tramite dei Collocatori), ovvero che tali obblighi possano essere revocati al verificarsi anche di uno soltanto dei seguenti eventi risolutivi: (a) il fatto che le dichiarazioni e garanzie prestate dall'Emittente nel contratto di collocamento e garanzia per l'Offerta non risultino veritiere, complete o corrette; (b) un inadempimento da parte dell'Emittente alle obbligazioni di cui al contratto di collocamento e garanzia relativo all'Offerta; (c) la revoca del provvedimento di ammissione a quotazione sul MOT delle Obbligazioni o la mancata emissione dell'avviso che stabilisce la data d'inizio delle negoziazioni sul MOT delle Obbligazioni da parte di Borsa Italiana.

Qualora l'esercizio dei diritti sopramenzionati comportasse il ritiro dell'Offerta o la circostanza che la stessa non possa avere inizio gli investitori non potranno beneficiare degli interessi sulle somme versate che avrebbero altrimenti potuto percepire se non avessero pagato tali somme come corrispettivo per la sottoscrizione delle Obbligazioni e potrebbero perdere, ovvero non essere più in grado di cogliere, opportunità di investimento alternative.

B.3 Rischi connessi alle caratteristiche legale alla sostenibilità delle Obbligazioni

B.3.1 Rischio connesso alla possibilità che le Obbligazioni non siano un investimento adatto agli investitori che cercano un'esposizione ad attività con caratteristiche di sostenibilità

I Termini e Condizioni delle Obbligazioni prevedono che il Tasso di Interesse Nominale Iniziale sia incrementato del Margine di Step Up per la cedola pagabile alla Data di Scadenza allorché l'Evento di Step Up si sia verificato e quindi una od entrambe tra (i) la Condizione della Capacità Installata da Rinnovabili e/o (ii) la Condizione del Net Carbon Footprint Upstream non vengano rispettate secondo le modalità ed i criteri previsti dai Termini e Condizioni delle Obbligazioni.

Tuttavia, tale caratteristica potrebbe non essere sufficiente per soddisfare le esigenze di investire in *asset* aventi criteri di sostenibilità, anche tenuto conto di eventuali normative o disposizioni regolamentari o prassi di mercato relative ad *asset* sostenibili.

In particolare, le Obbligazioni non sono commercializzate come obbligazioni c.d. *green*¹ in quanto l'Emittente prevede di utilizzare i relativi proventi netti per scopi societari generali e non intende destinare i proventi netti a progetti o attività commerciali che soddisfino criteri ambientali o di sostenibilità, o che rientrino nell'ambito delle definizioni stabilite nell'Unione Europea dal Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 (il "**Regolamento sulla Tassonomia della Finanza Sostenibile**") e dei successivi atti delegati del Regolamento sulla Tassonomia della Finanza Sostenibile, né essere soggetto ad altre limitazioni connesse alle obbligazioni c.d. *green*.

Inoltre, gli obiettivi relativi alla Condizione della Capacità Installata da Rinnovabili e/o alla Condizione del Net Carbon Footprint Upstream potrebbero non essere coerenti con le esigenze o le aspettative degli investitori o con altre definizioni rilevanti per le energie rinnovabili e/o le emissioni di gas serra.

Peraltro, i Responsabili del Collocamento non assumono alcun obbligo o responsabilità circa il monitoraggio degli obiettivi connessi alla Capacità Installata da Rinnovabili e al Net Carbon Footprint Upstream e non possono garantire o fornire alcuna conferma circa il soddisfacimento di tali obiettivi. Inoltre, né l'Emittente né i Responsabili del Collocamento assumono alcun obbligo o responsabilità in merito all'idoneità delle Obbligazioni a soddisfare i criteri ambientali o di sostenibilità richiesti dai potenziali investitori.

Inoltre, sebbene il Gruppo si prefigga di (i) aumentare la propria Capacità Installata da Rinnovabili e (ii) diminuire il Net Carbon Footprint Upstream (congiuntamente, gli "**Obiettivi di Sostenibilità**"), non vi può essere alcuna garanzia sulla misura in cui riuscirà a raggiungere tali Obiettivi di Sostenibilità o sul fatto che qualsiasi investimento futuro che effettuerà per perseguire tali Obiettivi di Sostenibilità soddisferà le aspettative degli investitori o qualsiasi standard legale o regolamentare in materia di *performance* di sostenibilità.

Gli investitori nelle Obbligazioni dovrebbero inoltre considerare che il verificarsi dell'Evento di Step Up determinerà che il Tasso di Interesse Nominale Iniziale sia incrementato del Margine di Step Up per la cedola pagabile alla Data di Scadenza, ma non costituirà alcun inadempimento dell'Emittente agli obblighi di cui alle Obbligazioni, né comporterà in capo all'Emittente un obbligo di riacquisto o rimborso anticipato delle Obbligazioni.

¹ Si tratta di strumenti di debito i cui proventi, a differenza di quanto avviene in relazione alle Obbligazioni oggetto dell'Offerta, sono destinati a finanziare (o rifinanziare) in tutto o in parte la realizzazione di specifici progetti o attività commerciali relativi per esempio a energie rinnovabili, efficientamento energetico, prevenzione e controllo dell'inquinamento, gestione delle risorse naturali in maniera eco sostenibile, conservazione della biodiversità acquatica e terrestre, adeguamento al cambiamento climatico. In data 6 luglio 2021, la Commissione Europea ha formalmente presentato la proposta legislativa per l'istituzione di un regolamento sui *green bonds* ai fini dell'introduzione di un quadro legislativo europeo in materia di c.d. "obbligazioni verdi".

B.3.2 Rischio connesso al Sustainability-Linked Financing Framework e alla Second-party Opinion sul Sustainability-Linked Financing Framework

Si rappresenta che nel maggio 2022 l'Emittente ha comunicato le linee guida relative all'implementazione della propria strategia finanziaria collegata ai propri obiettivi di sostenibilità al fine, tra l'altro, di presentare strumenti finanziari sostenibili (il "**Sustainability-Linked Financing Framework**"), disponibili sul sito *internet* dell'Emittente (www.eni.com), in conformità ai *Sustainability-Linked Bonds Principles* del 2020 (i "**SLBP**") adottati dall'*International Capital Markets Association* ("**ICMA**"). Il Sustainability-Linked Financing Framework è stato esaminato da Moody's ESG Solutions, che ha fornito una *second-party opinion* indipendente (la "**Second-party Opinion sul Sustainability-Linked Financing Framework**").

Gli Obiettivi di Sostenibilità rientrano tra i *target* descritti nel Sustainability-Linked Financing Framework pubblicato dall'Emittente a maggio 2022.

Pertanto, l'eventuale (i) revoca del Sustainability-Linked Financing Framework o della Second-party Opinion sul Sustainability-Linked Financing Framework o (ii) il rilascio di pareri o certificazioni che attestino che l'Emittente non è conforme in tutto o in parte con le tematiche sulle quali tali pareri o certificazioni si esprimono o certificano, possono avere un effetto negativo rilevante sul valore delle Obbligazioni.

In caso di revoca della Second-party Opinion sul Sustainability-Linked Financing Framework, potrebbe non essere disponibile alcuna analisi da parte di terzi delle definizioni di Capacità Installata da Rinnovabili e Net Carbon Footprint Upstream o di come tali definizioni si relazionino a qualsiasi standard relativo alla sostenibilità, fatta eccezione per l'attività di *assurance* svolta dal Verificatore Esterno sulla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016.

Poiché alla Data del Prospetto Informativo non esiste una definizione legale, regolamentare o di altro tipo di progetto "sostenibile" o "legato alla sostenibilità" o definizioni analoghe né esiste un consenso di mercato su di essi né su quali siano le precise caratteristiche richieste affinché un particolare progetto possa essere definito "sostenibile" o "legato alla sostenibilità" (e, inoltre, i requisiti di tali definizioni possono evolvere nel tempo), non viene né verrà fornita alcuna conferma agli investitori da parte dell'Emittente, dei Responsabili del Collocamento, di qualsiasi emittente della *second-party opinion* o del Verificatore Esterno che le Obbligazioni soddisferanno le aspettative degli investitori in merito alle Obbligazioni o agli obiettivi del Gruppo che si qualificano come "sostenibili" o "legati alla sostenibilità" o che l'Emittente riesca a raggiungere tali obiettivi.

Fermo restando quanto sopra descritto, né il Sustainability-Linked Financing Framework, né la Second-party Opinion sul Sustainability-Linked Financing Framework sono inclusi nel Prospetto Informativo mediante riferimento. Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente

non ha alcun obbligo né responsabilità nei confronti degli obbligazionisti in merito al contenuto della Second-party Opinion, del Sustainability-Linked Financing Framework ovvero degli SLBP, i quali documenti non sono soggetti al controllo di alcuna autorità di vigilanza. Un eventuale mancato rispetto dei principi e degli obiettivi indicati in tali documenti potrebbe comportare danni di immagine di natura reputazionale in capo al Gruppo con possibili effetti negativi sul valore delle Obbligazioni.

Pertanto, un investitore non deve basarsi sulle informazioni contenute nel Sustainability-Linked Financing Framework e nella Second-party Opinion sul Sustainability-Linked Financing Framework per prendere una decisione di investimento nelle Obbligazioni.

B.3.3 Rischio connesso al mancato soddisfacimento della Condizione del Net Carbon Footprint Upstream o della Condizione della Capacità Installata da Rinnovabili

Sebbene l'Emittente intenda ridurre il Net Carbon Footprint Upstream e aumentare la propria Capacità Installata da Rinnovabili al fine di soddisfare rispettivamente la Condizione del Net Carbon Footprint Upstream e la Condizione della Capacità Installata da Rinnovabili, non può esservi alcuna garanzia (i) che l'Emittente riuscirà a farlo, (ii) sul fatto che l'Emittente possa decidere in futuro di sospendere la riduzione del Net Carbon Footprint Upstream o l'aumento della propria Capacità Installata da Rinnovabili o (iii) che qualsiasi investimento futuro da esso effettuato per conseguire tali obiettivi soddisferà le aspettative degli investitori o qualsiasi standard legale in materia di *performance* di sostenibilità.

Uno qualsiasi dei suddetti fattori potrebbe avere un impatto negativo sul prezzo di negoziazione delle Obbligazioni e sul prezzo al quale un obbligazionista sarà in grado di vendere le Obbligazioni prima della scadenza; tale prezzo potrebbe essere inferiore, anche sostanzialmente, rispetto al prezzo di emissione o al prezzo di acquisto pagato da tale obbligazionista.

I Termini e Condizioni delle Obbligazioni prevedono che il Tasso di Interesse Nominale Iniziale sia incrementato del Margine di Step Up per la cedola pagabile alla Data di Scadenza allorché l'Evento di Step Up si sia verificato e quindi una o entrambe tra (i) la Condizione della Capacità Installata da Rinnovabili e/o (ii) la Condizione del Net Carbon Footprint Upstream non vengano rispettate secondo quanto previsto dai Termini e Condizioni delle Obbligazioni. L'eventuale applicazione del Margine di Step Up potrebbe non essere sufficiente a compensare l'investitore per le eventuali perdite dovute alla riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni ove si verifichi l'Evento di Step Up. Inoltre, un aumento del tasso di interesse pagabile in tali casi aumenterebbe i costi di *funding* dell'Emittente e potrebbe avere un effetto negativo sull'Emittente, sulle sue prospettive di business e sulla sua situazione finanziaria, oltre ad avere un impatto sotto il profilo reputazionale.

B.3.4 Rischio connesso al fatto che la metodologia utilizzata dall'Emittente per calcolare le proprie Emissioni di Gas Serra Scope 1 e Scope 2 può cambiare nel tempo

Alla Data del Prospetto Informativo, Eni ha sviluppato una metodologia per la stima completa delle emissioni di gas a effetto serra. Tale metodologia tiene conto delle emissioni di gas serra di tutti i prodotti energetici e degli idrocarburi commercializzati da Eni. La metodologia di Eni si ispira alle linee guida e agli standard internazionali sulla contabilizzazione delle emissioni di gas serra, come quelli stabiliti dal *World Business Council for Sustainable Development* e dal *World Resources Institute* ("**Standard Aziendali sui Gas Serra**"). La metodologia di Eni prevede un *output* di indicatori che hanno l'obiettivo di tracciare la *performance* di Eni rispetto agli obiettivi di breve, medio e lungo termine, tra questi il Net Carbon Footprint Upstream espresso in termini di milioni di tonnellate di CO₂ equivalente (MtCO₂eq) e comprendente le Emissioni di Gas Serra Scope 1 e Scope 2 del *Business Upstream*, al netto dei *Carbon Offset*. Il suddetto indicatore è incluso nella Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016, che è soggetta a verifica annuale continuativa da parte del Verificatore Esterno.

I riferimenti accettati a livello di settore, inclusi gli Standard Aziendali sui Gas Serra e altri standard e linee guida di settore, su cui Eni basa la propria metodologia, potrebbero evolvere nel tempo ed Eni potrebbe altresì decidere unilateralmente di implementare modifiche alla metodologia utilizzata per il calcolo delle Emissioni di Gas Serra Scope 1 e Scope 2.

Alla luce di quanto sopra se, a seguito del cambio della metodologia utilizzata, la quantificazione delle emissioni, espresse in termini di milioni di tonnellate di CO₂ equivalente (MtCO₂eq), fosse più bassa di quella ottenuta applicando la metodologia vigente alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente potrebbe più facilmente raggiungere l'obiettivo di riduzione delle emissioni stabilito, con possibile impatto positivo sulla sua capacità di soddisfare la Condizione del Net Carbon Footprint Upstream. Tale circostanza potrebbe tuttavia incidere negativamente sulla possibilità che si verifichi l'Evento di Step Up e, conseguentemente, che l'investitore percepisca il Margine di Step up.

Viceversa, se a seguito del cambio della metodologia utilizzata, la quantificazione delle emissioni, espresse in termini di milioni di tonnellate di CO₂ equivalente (MtCO₂eq), fosse più alta di quella ottenuta applicando la metodologia vigente alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente potrebbe più difficilmente raggiungere l'obiettivo di riduzione delle emissioni stabilito, con possibile impatto negativo sulla sua capacità di soddisfare la Condizione del Net Carbon Footprint Upstream. Tale circostanza potrebbe a sua volta incidere negativamente sul prezzo di mercato delle Obbligazioni.

PARTE B

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

L'Emittente, Eni S.p.A., con sede legale in Piazzale Enrico Mattei n. 1, Roma, assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle notizie contenuti nel Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Eni, responsabile della redazione del Prospetto Informativo, dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Relazioni e pareri di esperti

Ai fini della redazione del Prospetto Informativo, non sono state emesse relazioni o pareri da esperti.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Le informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono da Eni, fatto salvo quanto segue.

Ove indicato, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono da fonti terze.

Fonte	Argomento di riferimento
<i>Fitch</i>	Giudizio di rating relativo all'Emittente e alle Obbligazioni
<i>Moody's</i>	Giudizio di rating relativo all'Emittente e alle Obbligazioni
<i>Standard & Poor's</i>	Giudizio di rating relativo all'Emittente e alle Obbligazioni
Ministero per la Transizione Ecologica	Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas naturale
Commissione Europea	REPowerEU: energia sicura, sostenibile e a prezzi accessibili per l'Europa
Consiglio Europeo	Sanzioni dell'UE in risposta all'invasione russa dell'Ucraina

La Società conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere tali informazioni inesatte o ingannevoli.

1.5 Dichiarazione in merito all'approvazione del Prospetto

L'Emittente dichiara che:

- a) il Prospetto Informativo è stato approvato da Consob in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129;
- b) Consob ha approvato il Prospetto Informativo solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;
- c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Prospetto Informativo;
- d) gli investitori dovrebbero valutare in prima persona l'idoneità dell'investimento nelle Obbligazioni del Prestito.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

L'Assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 10 maggio 2018 ha deliberato di conferire per gli esercizi dal 2019 al 2027 l'incarico – su proposta motivata del Collegio Sindacale – per la revisione legale del bilancio d'esercizio dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo, nonché per la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo, alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, 20145 Piazza Tre Torri 2, iscritta al Registro dei Revisori Legali di cui al D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal Decreto Legislativo n.135 del 2016 con il numero di iscrizione 119644 (di seguito la “**Società di Revisione**” o “**PwC**”).

Con riferimento al periodo cui si riferiscono le informazioni riportate nel Prospetto Informativo, si precisa che:

- (i) il bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'Emittente relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2022 (il “**Bilancio Semestrale**”), è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 28 luglio 2022 e assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 5 agosto 2022;
- (ii) il bilancio consolidato dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 (il “**Bilancio Annuale 2021**”), è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 17 marzo 2022 e assoggettato a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 8 aprile 2022;
- (iii) il bilancio consolidato dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (il “**Bilancio Annuale 2020**”), è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 18 marzo 2021 e assoggettato a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 2 aprile 2021.

Il Bilancio Annuale 2021, il Bilancio Annuale 2020 (congiuntamente i “**Bilanci Annuali**”) e il Bilancio Semestrale devono intendersi inoltre inclusi delle suddette relazioni della Società di Revisione e incorporati nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento (UE) 2017/1129 e sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Sezione Prima, Parte B, Capitolo 11, Paragrafo 11.1, del Prospetto Informativo.

2.2 Eventuali dimissioni, revoca dell'incarico o mancato rinnovo dell'incarico della Società di Revisione negli ultimi due esercizi

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel Prospetto Informativo e fino alla Data del Prospetto Informativo non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico stesso, si è rifiutata di emettere un giudizio o ha espresso un giudizio con rilievi sui bilanci dell'Emittente.

Sezione prima

Si precisa, infine, che l'Emittente non ha ricevuto comunicazioni da parte della Società di Revisione, nel corso della revisione contabile, in merito a risultati significativi emersi o eventuali carenze nel controllo interno identificate.

3. **FATTORI DI RISCHIO**

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo, al settore in cui opera e alle Obbligazioni del Prestito in oggetto, si rinvia alla Sezione Fattori di Rischio del Prospetto Informativo.

4. INFORMAZIONI SULLA SOCIETÀ

4.1 Storia ed evoluzione della Società

L'ENI, Ente Nazionale Idrocarburi, è stato istituito con la Legge n. 136 del 10 febbraio 1953 come ente pubblico economico. Con il Decreto Legge n. 333 dell'11 luglio 1992 (convertito, con modifiche, in Legge n. 359 dell'8 agosto 1992) è stato trasformato in società per azioni con l'attuale denominazione di Eni S.p.A., il cui capitale sociale era detenuto dal governo italiano attraverso l'allora Ministero del Tesoro.

Il Gruppo, presente in 69 paesi con oltre 32.000 dipendenti, opera lungo tutta la catena del valore del settore energetico. Per ulteriori informazioni sulle principali attività di Eni si rinvia alla Sezione Prima, Parte B, Capitolo 5, Paragrafo 5.1 del Prospetto Informativo.

In base allo Statuto, la durata della Società è stabilita al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata, una o più volte, con deliberazione dell'Assemblea degli azionisti.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale della Società

La denominazione dell'Emittente è "Eni S.p.A.".

4.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

Eni è iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 00484960588, REA 756453.

Il codice identificativo dell'Emittente (codice LEI) è BUCRF72VH5RBN7X3VL35.

4.1.3 Data di costituzione e durata della Società

L'ENI, Ente Nazionale Idrocarburi, è stato istituito con la Legge n. 136 del 10 Febbraio 1953 come ente pubblico economico. Nel 1992, l'Ente Nazionale Idrocarburi è stato trasformato nella società per azioni "Eni S.p.A.", con durata stabilita sino al 31 dicembre 2100, prorogabile, una o più volte, tramite delibera dell'Assemblea degli azionisti.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica della Società, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito internet

Eni è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia ed operante in base alla legislazione italiana, con sede legale in Piazzale Enrico Mattei 1, Roma, Italia (tel. +39 06 59821) ed ha due sedi secondarie: (i) in San Donato Milanese (MI), Via Emilia n. 1 (tel. +39 02 5201) e (ii) in San Donato Milanese (MI), Piazza E. Vanoni n. 1 (tel. +39 02 5201).

L'indirizzo *internet* dell'Emittente è www.eni.com. Si avverte che le informazioni contenute nel sito internet non fanno parte del Prospetto Informativo, a meno che le predette informazioni siano espressamente incluse nel Prospetto Informativo mediante riferimento.

4.1.5 *Eventi recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente*

L'Emittente ritiene che non sussistano eventi recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

Per un'informativa completa relativa alle operazioni societarie ed ai fatti di rilievo inerenti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e agli eventi recenti che coinvolgono la Società ed il Gruppo, si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nel Bilancio Annuale 2021 (<https://www.eni.com/assets/documents/ita/bilanci-rapporti/2021/Relazione-finanziaria-annuale-2021.pdf>) (cfr. pagg. da 96 a 129 del Bilancio Annuale 2021) e nel Bilancio Semestrale (<https://www.eni.com/assets/documents/ita/bilanci-rapporti/2022/1-semester-2022/Relazione-Finanziaria-Semestrale-al-30-giugno-2022.pdf>) (cfr. pagg. da 22 a 43), messi a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente e presso la sede sociale della Società ed inclusi mediante riferimento nel Prospetto Informativo, nonché nei comunicati stampa di volta in volta divulgati dall'Emittente, ugualmente accessibili secondo le modalità sopra indicate.

4.1.6 *Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione*

Si riportano di seguito i giudizi di *rating* su Eni alla Data del Prospetto Informativo:

Agenzia di Rating	Giudizio di <i>rating</i>	Outlook
S&P Global Ratings Europe Limited ("Standard & Poor's")	A-	Stabile
Fitch Ratings Ireland Limited ("Fitch")	A-	Stabile
Moody's Deutschland GmbH ("Moody's")	Baa1	Negativo

Standard & Poor's, Fitch e Moody's (le "Agenzie di Rating") sono agenzie di *rating* internazionali, operanti nel territorio dell'Unione Europea e registrate ai sensi del Regolamento (CE) n. 1060/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 sulle agenzie di *rating* come successivamente modificato e integrato (il "Regolamento sulle Agenzie di Rating"), come riportato nell'elenco delle agenzie di *rating* del credito registrate ai sensi del Regolamento sulle Agenzie di Rating pubblicato sul sito web dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati ("ESMA") all'indirizzo <https://www.esma.europa.eu/supervision/credit-rating-agencies/risk> ai sensi del Regolamento sulle Agenzie di Rating.

Il testo del comunicato stampa delle Agenzie di Rating riportante le motivazioni del giudizio sull'Emittente è disponibile sul sito di ciascuna agenzia di *rating*.

Di seguito si riportano la traduzione italiana, redatta dall'Emittente, delle definizioni dei *rating* di Standard & Poor's, Fitch e Moody's pubblicate dalle agenzie di *rating*. Pertanto, per le definizioni ufficiali, l'investitore deve consultare il sito della relativa agenzia di *rating*.

Standard & Poor's	
Categoria*	Definizione
AAA	Rappresenta il più alto giudizio di rating assegnabile. La capacità del debitore di far fronte ai propri impegni finanziari sull'obbligazione è estremamente elevata.
AA	Differisce dalle obbligazioni con rating più alto solo in piccola misura. La capacità del debitore di far fronte ai propri impegni finanziari sull'obbligazione è molto forte.
A	È in qualche modo più suscettibile agli effetti negativi dei cambiamenti nelle circostanze e nelle condizioni economiche rispetto alle obbligazioni in categorie con rating più elevato. Tuttavia, la capacità del debitore di far fronte ai propri impegni finanziari sull'obbligazione è ancora forte.
BBB	Presenta parametri di protezione adeguati. Tuttavia, è più probabile che condizioni economiche avverse o circostanze mutevoli indeboliscano la capacità del debitore di far fronte ai propri impegni finanziari sull'obbligazione.
BB	È meno vulnerabile al mancato pagamento rispetto ad altre emissioni speculative. Tuttavia, deve far fronte a importanti incertezze in corso o esposizione a condizioni economiche, finanziarie o economiche avverse che potrebbero portare all'inadeguata capacità del debitore di far fronte ai propri impegni finanziari sull'obbligazione.
B	È più vulnerabile al mancato pagamento rispetto a obbligazioni con rating "BB", ma il debitore ha attualmente la capacità di far fronte ai propri impegni finanziari sull'obbligazione. Condizioni commerciali, finanziarie o economiche sfavorevoli pregiudicherebbero probabilmente la capacità o la volontà del debitore di far fronte ai propri impegni finanziari.
CCC	È attualmente vulnerabile al mancato pagamento e dipende da condizioni economiche, finanziarie ed economiche favorevoli affinché il debitore adempia ai propri impegni finanziari sull'obbligazione. In caso di condizioni economiche, finanziarie o economiche avverse, è probabile che il debitore non abbia la

	capacità di far fronte ai propri impegni finanziari.
CC	È attualmente altamente vulnerabile al mancato pagamento. Il rating "CC" viene utilizzato quando un'insolvenza non si è ancora verificata, ma l'agenzia prevede che l'insolvenza sia una certezza virtuale, indipendentemente dal tempo previsto per l'insolvenza.
C	È attualmente altamente vulnerabile al mancato pagamento e si prevede che l'obbligazione abbia un'anzianità relativa inferiore o un recupero finale inferiore rispetto alle obbligazioni con rating più elevato.
D	È inadempiente o viola una promessa imputata. La categoria di rating "D" viene utilizzata quando i pagamenti di un'obbligazione non vengono effettuati alla data di scadenza. Il rating 'D' sarà utilizzato anche in occasione della presentazione di un'istanza di fallimento o dell'adozione di un'azione simile e laddove l'inadempimento di un'obbligazione sia una certezza virtuale, ad esempio a causa di disposizioni di sospensione automatica. Un rating su un'obbligazione viene abbassato a "D" se è oggetto di una ristrutturazione del debito in sofferenza.

Nota: I rating da 'AA' a 'CCC' possono essere modificati con l'aggiunta di un segno più (+) o meno (-) per mostrare una posizione relativa all'interno delle principali categorie di rating.

Fitch	
Categoria	Definizione
AAA	Massima qualità creditizia. I <i>rating</i> AAA denotano la più bassa aspettativa di rischio di insolvenza. Sono assegnati solo in casi di eccezionale capacità di pagamento degli impegni finanziari. È altamente improbabile che questa capacità sia influenzata negativamente da eventi prevedibili.
AA	Qualità del credito molto alta. I <i>rating</i> AA denotano aspettative di rischio di insolvenza molto basso. Indicano una capacità molto forte per il pagamento degli impegni finanziari. Questa capacità non è significativamente vulnerabile a eventi prevedibili.
A	Elevata qualità creditizia. I <i>rating</i> A denotano aspettative di basso rischio di insolvenza. La capacità di pagamento degli impegni finanziari è considerata forte. Tuttavia, questa capacità può essere

	più vulnerabile a condizioni economiche o economiche avverse rispetto a rating più elevati.
BBB	Buona qualità del credito. I <i>rating</i> di BBB indicano che le aspettative di rischio di insolvenza sono attualmente basse. La capacità di pagare gli impegni finanziari è considerata adeguata, ma è più probabile che condizioni economiche o economiche avverse pregiudichino tale capacità.
BB	Speculativo. I <i>rating</i> BB indicano un'elevata vulnerabilità al rischio di default, in particolare in caso di cambiamenti avversi delle condizioni economiche o economiche nel tempo; tuttavia, esiste una flessibilità commerciale o finanziaria che supporta il mantenimento degli impegni finanziari.
B	Altamente speculativo. I <i>rating</i> B indicano che è presente un rischio di insolvenza materiale, ma permane un margine di sicurezza limitato. Gli impegni finanziari sono attualmente in corso di adempimento; tuttavia, la capacità di continuare a pagare è vulnerabile al deterioramento del contesto economico e imprenditoriale.
CCC	Rischio di credito sostanziale. Margine di sicurezza molto basso. Il default è una possibilità reale.
CC	Livelli di rischio di credito molto elevati. Sembra probabile un default di qualche tipo.
C	Quasi default. È iniziato un processo di default o simile a un default, o l'emittente è in stallo, o per un veicolo di finanziamento chiuso, la capacità di pagamento è irrevocabilmente ridotta.
RD	Default limitato. I <i>rating</i> di RD indicano un emittente che, secondo Fitch, ha subito un mancato pagamento o uno scambio di debiti in sofferenza su un'obbligazione, prestito o altra obbligazione finanziaria sostanziale, ma non ha stipulato dichiarazioni di fallimento, amministrazione, amministrazione controllata, liquidazione o altra procedura di liquidazione formale e non ha altrimenti cessato di operare.
D	Default. I <i>rating</i> D indicano un emittente che, secondo Fitch, ha avviato una procedura di dichiarazione di fallimento, amministrazione, amministrazione controllata, liquidazione o altra procedura formale di liquidazione o che ha altrimenti cessato l'attività.

Nota: All'interno delle categorie di rating, Fitch può utilizzare modificatori. I modificatori “+” o “-” possono essere aggiunti a un rating per indicare lo stato relativo all'interno delle principali categorie di rating. Tali suffissi non vengono aggiunti ai rating “AAA” e ai rating al di sotto della categoria “CCC”.

Moody's	
Categoria	Definizione
Aaa	Le obbligazioni con <i>rating</i> Aaa sono giudicate della qualità più elevata, soggette al più basso livello di rischio di credito.
Aa	Le obbligazioni con <i>rating</i> Aa sono giudicate di qualità elevata e soggette a un rischio di credito molto basso.
A	Le obbligazioni con <i>rating</i> A sono giudicate di grado medio-alto e sono soggette a un basso rischio di credito
Baa	Le obbligazioni con <i>rating</i> Baa sono giudicate di grado medio e soggette a un rischio di credito moderato e come tali possono possedere determinate caratteristiche.
Ba	Le obbligazioni con <i>rating</i> Ba sono giudicate speculative e sono soggette a un notevole rischio di credito.
B	Le obbligazioni con <i>rating</i> B sono considerate speculative e sono soggette a un elevato rischio di credito.
Caa	Le obbligazioni con <i>rating</i> Caa sono ritenute speculative di scarso <i>standing</i> e sono soggette a un rischio di credito molto elevato.
Ca	Le obbligazioni con <i>rating</i> Ca sono altamente speculative e sono probabili o molto prossime al default, con qualche prospettiva di recupero del capitale e degli interessi.
C	Le obbligazioni con <i>rating</i> C sono quelle con <i>rating</i> più basso e sono generalmente inadempienti, con scarse prospettive di recupero del capitale o degli interessi

Nota: Ad ogni categoria di rating compresa tra ‘Aa’ e ‘Caa’ Moody's aggiunge i numeri 1, 2 e 3. L'aggiunta del numero 1 indica che l'obbligazione si colloca all'estremo superiore di quella categoria; il numero 2 segnala che l'obbligazione si trova nella fascia intermedia, mentre l'aggiunta del numero 3 ne indica il posizionamento sull'estremità inferiore della categoria in questione.

4.1.7 *Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario*

L'Emittente attesta che, dal 30 giugno 2022, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente.

4.1.8 *Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente*

L'Emittente ritiene che, salvo eventuali rilevanti cambiamenti delle condizioni economiche e finanziarie dei contesti in cui opera, i principali fabbisogni futuri di liquidità nei dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo consisteranno prevalentemente nella copertura del capitale circolante, nei costi per gli investimenti previsti, anche per vie esterne, nel rimborso del debito in scadenza e nella remunerazione degli azionisti.

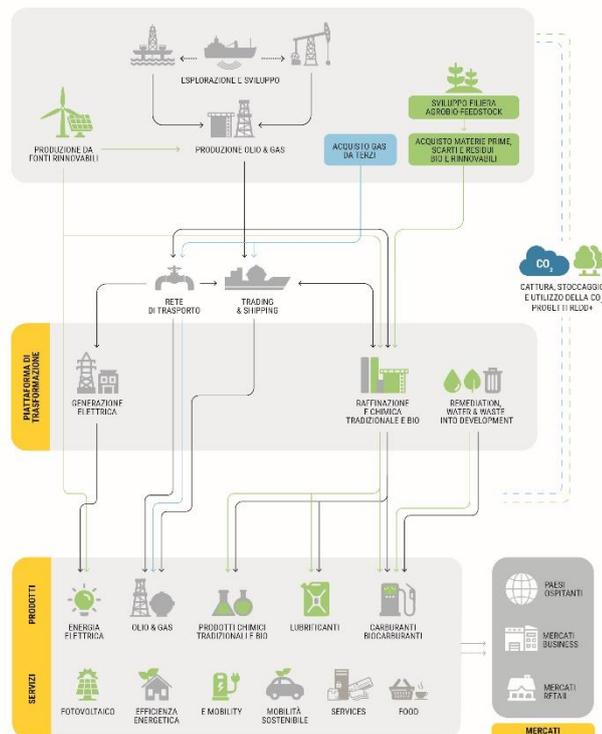
L'Emittente ritiene che tali fabbisogni futuri possano esser finanziati con i flussi di cassa della gestione nonché facendo ricorso al mercato del debito, ivi inclusi i proventi derivanti dal Prestito Obbligazionario oggetto del Prospetto Informativo.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

Eni è un'azienda globale dell'energia ad elevato contenuto tecnologico, presente lungo tutta la catena del valore: dall'esplorazione, sviluppo ed estrazione di olio e gas naturale, alla generazione di energia elettrica da cogenerazione e da fonti rinnovabili, alla raffinazione e alla chimica tradizionali e bio (*i.e.* che processano materie prime di origine biologica – oli vegetali, grassi animali e oli da cucina usati, nonché rifiuti) fino allo sviluppo di processi di economia circolare. Eni estende il proprio raggio d'azione fino ai mercati finali, commercializzando gas, energia elettrica e prodotti ai mercati locali e ai clienti *retail* e *business*, a cui offre anche servizi di efficienza energetica e mobilità sostenibile.

Di seguito una rappresentazione che illustra il flusso delle attività svolte dal Gruppo Eni, le principali categorie di prodotti venduti e i mercati di riferimento.



Nello svolgimento delle proprie attività l'Emittente è strutturato organizzativamente in due Direzioni Generali:

- la Direzione Generale *Natural Resources* è impegnata nella valorizzazione delle attività di ricerca, sviluppo ed estrazione di petrolio e gas naturale riducendone l'impronta carbonica attraverso una forte azione di efficienza energetica e l'espansione della componente gas con la responsabilità della commercializzazione all'ingrosso. Inoltre, *Natural Resources* è attiva nello sviluppo di progetti per la cattura e lo stoccaggio delle emissioni di CO₂ e iniziative in

ambito *Natural Climate Solutions* come i progetti per la conservazione e ripristino delle foreste (REDD+), principalmente nei Paesi in via di sviluppo.

- la Direzione Generale *Energy Evolution* attiva nello sviluppo dei *business* di generazione, trasformazione e vendita di prodotti da fossili a bio, blu e verdi. In particolare, la Direzione è focalizzata nella crescita della generazione elettrica rinnovabile e del biometano, sul coordinamento dell'evoluzione bio e circolare del sistema di raffinazione e della chimica e lo sviluppo del portafoglio retail di Eni fornendo prodotti sempre più decarbonizzati per la mobilità, il consumo domestico e delle piccole imprese. A queste attività si aggiungono la generazione di energia da impianti termoelettrici e le attività di bonifica e riqualificazione ambientale.

Le due Direzioni Generali sono articolate nei seguenti principali settori di attività, descritti nei paragrafi che seguono:

- *Exploration & Production;*
- *Global Gas & LNG Portfolio;*
- *Refining & Marketing e Chimica;*
- *Plenitude & Power;*
- *Eni Rewind;*
- *Corporate e società finanziarie.*

Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi della gestione caratteristica e dell'utile operativo del Gruppo al 30 giugno 2022, al 30 giugno 2021, al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 divisi per i principali settori di attività.

Ricavi della gestione caratteristica (€ milioni)	30/6/2022	30/6/2021	31/12/2021	31/12/2020
Exploration & Production	16.196	8.921	21.742	13.590
Global Gas & LNG Portfolio	22.837	5.943	20.843	7.051
Refining & Marketing e Chimica	29.685	17.584	40.374	25.340
Plenitude & Power	9.967	4.742	11.187	7.536
Corporate e altre attività	860	812	1.698	1.559
Eliminazione utili interni e altre elisioni	(15.860)	(7.214)	(19.269)	(11.089)
	63.685	30.788	76.575	43.987

Utile operativo (€ milioni)	30/6/2022	30/6/2021	31/12/2021	31/12/2020
Exploration & Production	9.123	3.665	10.066	(610)
Global Gas & LNG Portfolio	(2.060)	(240)	899	(332)
Refining & Marketing e Chimica	2.279	(115)	45	(2.463)
Plenitude & Power	2.613	828	2.355	660
Corporate e altre attività	(419)	(294)	(816)	(563)
Effetto eliminazione utili interni	(214)	13	(208)	33
	11.322	3.857	12.341	(3.275)

Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi della gestione caratteristica del Gruppo al 30 giugno 2022, al 30 giugno 2021, al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 divisi per area geografica.

Ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione (€ milioni)	30/6/2022	30/6/2021	31/12/2021	31/12/2020
Italia	26.713	16.253	29.968	14.717
Resto dell'Unione Europea	14.196	5.073	14.671	9.508
Resto dell'Europa	10.563	1.590	12.470	8.191
Americhe	3.220	1.812	4.420	2.426
Asia	4.162	2.839	7.891	4.182
Africa	4.786	3.161	7.040	4.842
Altre aree	45	60	115	121
	63.685	30.788	76.575	43.987

Exploration & Production

Il settore *Exploration & Production* svolge attività di ricerca, sviluppo ed estrazione di petrolio e gas naturale. Le operazioni sono condotte in particolare in Italia, Libia, Egitto, Norvegia, Regno Unito, Angola, Congo, Algeria, Nigeria, Messico, Stati Uniti d'America (Golfo del Messico e Alaska), Kazakhstan, Iraq, Indonesia, Ghana, Mozambico, Oman, Emirati Arabi Uniti e Australia.

Il settore comprende anche i progetti di conservazione delle foreste (REDD+) e di cattura di CO₂ e stoccaggio in giacimenti operati in mare ("*offshore*") in via di esaurimento, ovvero il riutilizzo in altri cicli produttivi che nell'ambito della strategia di transizione energetica rappresentano un elemento fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo di neutralità carbonica di lungo termine di Eni. Inoltre, Eni è capofila di un consorzio integrato di aziende che opera nel progetto integrato HyNet nel Regno Unito, selezionato dal governo britannico tra le iniziative di decarbonizzazione di maggiore interesse ai fini dell'ottenimento dei finanziamenti pubblici, il cui avvio è previsto entro il 2025 ed apre l'opportunità di accedere a un modello di business a tariffa regolata.

Inoltre, nel 2019 Eni ha avviato iniziative focalizzate sulla protezione, conservazione e gestione sostenibile delle foreste, principalmente nei Paesi in via di sviluppo, che si inquadrano nel cosiddetto schema REDD+ (*Reducing Emissions from Deforestation and forest Degradation*) definito e promosso dalle Nazioni Unite (in particolare nell'ambito dell'UNFCCC - *United Nations Framework Convention on Climate Change*, Convenzione sui cambiamenti climatici) che prevede attività di conservazione delle foreste con l'obiettivo di ridurre le emissioni e migliorare la capacità di stoccaggio naturale della CO₂.

Eni sta altresì promuovendo, soprattutto in Africa, progetti per lo sviluppo di iniziative agricole di coltivazione di piante oleaginose (*agri-business*) a ridotto impatto ambientale da utilizzare come materia prima per le bioraffinerie Eni, valorizzando aree marginali non destinabili alla catena alimentare e creando opportunità occupazionali e di sviluppo locale.

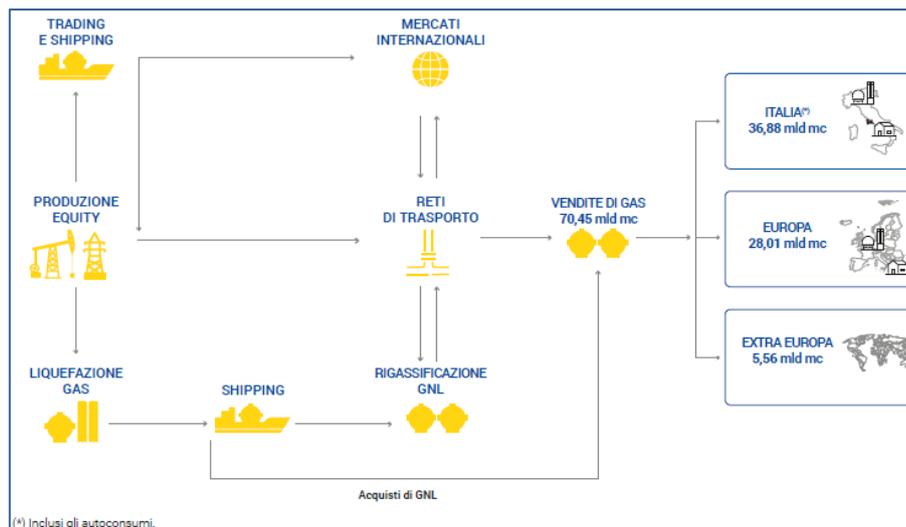
Le attività di esplorazione e produzione sono condotte in diversi Paesi e pertanto soggette al rispetto di legislazioni, normative e regolamenti che riguardano tutti gli aspetti delle attività *upstream* quali: l'acquisizione di licenze, i volumi di petrolio e gas che saranno effettivamente estratti, le *royalties*, i prezzi, la tutela ambientale, l'esportazione, la fiscalità e i tassi di cambio applicabili. Le clausole contrattuali che regolano le concessioni minerarie, le licenze e i permessi esplorativi disciplinano l'accesso di Eni alle riserve di idrocarburi e differiscono da Paese a Paese. Le tipologie contrattuali in cui Eni opera rientrano normalmente nel regime di concessione o *Production Sharing Agreement* (PSA).

Nel 2021 la produzione di idrocarburi del Gruppo Eni ha raggiunto il livello di 1,682 milioni di boe/giorno (1,616 milioni di boe/giorno nel primo semestre 2022). Al 31 dicembre 2021, le Riserve Certe di idrocarburi determinate sulla base del prezzo di riferimento di 69 USD/barile per il *marker Brent*, ammontano a 6,63 miliardi di boe. Il Tasso di rimpiazzo delle Riserve Certe è stato del 55%. La vita utile media residua delle Riserve Certe è di 10,8 anni.

Global Gas & LNG Portfolio

Il settore *Global Gas & LNG Portfolio* (GGP) è focalizzato sull'attività di approvvigionamento e vendita di gas naturale all'ingrosso via gasdotto, trasporto internazionale, acquisto e commercializzazione di GNL. Comprende le attività di *trading gas* per finalità sia di copertura e stabilizzazione dei margini commerciali, sia di ottimizzazione del portafoglio di *asset gas*.

Nel grafico che segue è rappresentata la catena del valore del settore GGP di Eni con evidenza delle attività e delle vendite di prodotto per l'anno 2021 e mercati di riferimento.



Nel 2021 le vendite di gas naturale sono pari a 70,45 miliardi di metri cubi (31,64 miliardi di metri cubi nel primo semestre 2022), di cui 36,88 miliardi di metri cubi in Italia (16,28 miliardi di metri cubi in Italia nel primo semestre 2022), 28,01 miliardi di metri cubi in Europa (13,91 miliardi di metri cubi nel primo semestre 2022) e 5,56 miliardi di metri cubi in Extra Europa (1,45 miliardi di metri cubi nel primo semestre 2022).

Il settore GGP è presente in tutte le fasi della filiera del GNL: liquefazione, *gas feeding*, *shipping*, rigassificazione e vendita. Nel 2021, le vendite di GNL pari a 10,9 miliardi di metri cubi (5,20 miliardi di metri cubi nel primo semestre 2022), incluse nelle vendite gas mondo, hanno riguardato principalmente il GNL proveniente dall'Egitto, Qatar, Indonesia e Nigeria e commercializzato in Europa e Asia. Eni, in qualità di *shipper*, dispone dei diritti di trasporto su di un sistema di gasdotti europei e nord africani funzionale all'importazione e alla commercializzazione in Italia e in Europa del gas naturale. Inoltre, Eni partecipa al capitale di società che operano i gasdotti o ne gestiscono i diritti di trasporto.

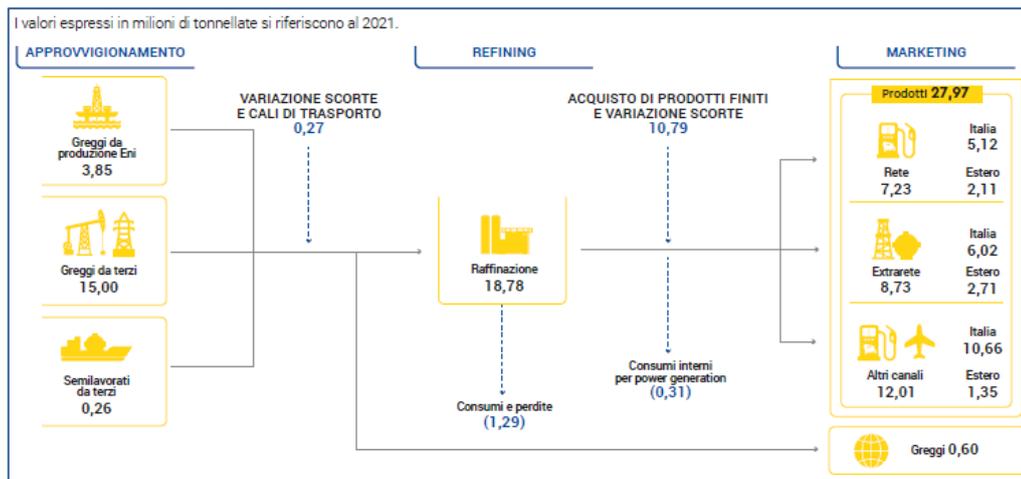
Refining & Marketing e Chimica

Il settore *Refining & Marketing e Chimica* è impegnato nell'approvvigionamento di greggi, stoccaggio, produzione, distribuzione e commercializzazione di prodotti petroliferi e biocarburanti, produzione e distribuzione di prodotti chimici di base, intermedi, materie plastiche, elastomeri e chimica da fonti rinnovabili.

Refining & Marketing

Il business *Refining & Marketing* è focalizzato: nella lavorazione di greggi, produzione e stoccaggio di prodotti petroliferi in Italia, Germania e Medio Oriente e produzione di biocarburanti in Italia; nella distribuzione e commercializzazione di prodotti *oil* (benzine, gasoli, biodiesel, GPL, lubrificanti), e *non-oil* attraverso i punti vendita rete in Italia e in Europa, e di prodotti petroliferi sul mercato extrarete, costituito prevalentemente da rivenditori, imprese industriali, società di servizi, enti pubblici e le imprese municipalizzate, condomini, operatori del settore agricolo e della pesca; in altre vendite, prevalentemente a grandi clienti quali le *oil companies* e infine nell'erogazione di servizi di *smart mobility* con il marchio Enjoy.

Il seguente grafico rappresenta il ciclo di produzione prodotti petroliferi.



Il Gruppo Eni è attivo nel settore della raffinazione in Italia e all'estero e opera attraverso impianti di raffinazione di proprietà e partecipati. Le lavorazioni di petrolio e di semilavorati in conto proprio sono pari a 13,48 milioni di tonnellate nel primo semestre 2022. Inoltre, Eni, in Italia, ha riconvertito i siti di Venezia e Gela in moderne bioraffinerie, in grado di produrre biocarburanti a minore contenuto carbonico attraverso la tecnologia proprietaria Ecofining™. I volumi di materie prime sostenibili, *bio-feedstock*, processati sono pari a 665 mila tonnellate nel 2021 (235 mila tonnellate nel primo semestre 2022).

Eni è uno dei principali operatori in Italia nello stoccaggio e nel trasporto di prodotti petroliferi disponendo di una struttura logistica integrata composta da una rete di oleodotti e da un sistema depositi di proprietà a gestione diretta o in partecipazione con altri partner italiani distribuiti sul territorio nazionale.

Nelle vendite di prodotti petroliferi Eni è presente in Italia con 4.078 stazioni di servizio al 31 dicembre 2021 (4.051 stazioni di servizio al 30 giugno 2022) e con stazioni di servizio in Germania, Austria, Svizzera, Francia e Spagna.

Nel primo semestre 2022 le vendite Rete sono pari a 3,55 milioni di tonnellate (Italia pari a 2,55 milioni di tonnellate, Estero pari a 1,00 milione di tonnellate); le vendite Extrarrete sono pari a 4,36 milioni di tonnellate (Italia pari a 2,92 milioni di tonnellate, Estero pari a 1,44 milioni di tonnellate); le vendite tramite Altri canali sono pari a 5,17 milioni di tonnellate (Italia pari a 4,41 milioni di tonnellate, Estero pari a 0,76 milione di tonnellate).

Eni è presente nel settore della *smart mobility* dal 2013 in diverse città italiane con il servizio di *vehicle sharing* Enjoy, sviluppato in partnership con Fiat. Dal 2018 il servizio mette a disposizione anche l'uso dei mezzi commerciali (Enjoy Cargo) all'interno dell'area di copertura per il trasporto condiviso di "cose".

A luglio 2022, Eni ha costituito Eni Sustainable Mobility S.p.A., società finalizzata ad accrescere il valore attraverso l'integrazione delle bioraffinerie, la solida base clienti e la rete di punti vendita *multienergy* e multiservizio. A dicembre 2022, Eni ha conferito a tale società le attività di bioraffinazione, di commercializzazione e distribuzione di tutti i vettori energetici per la

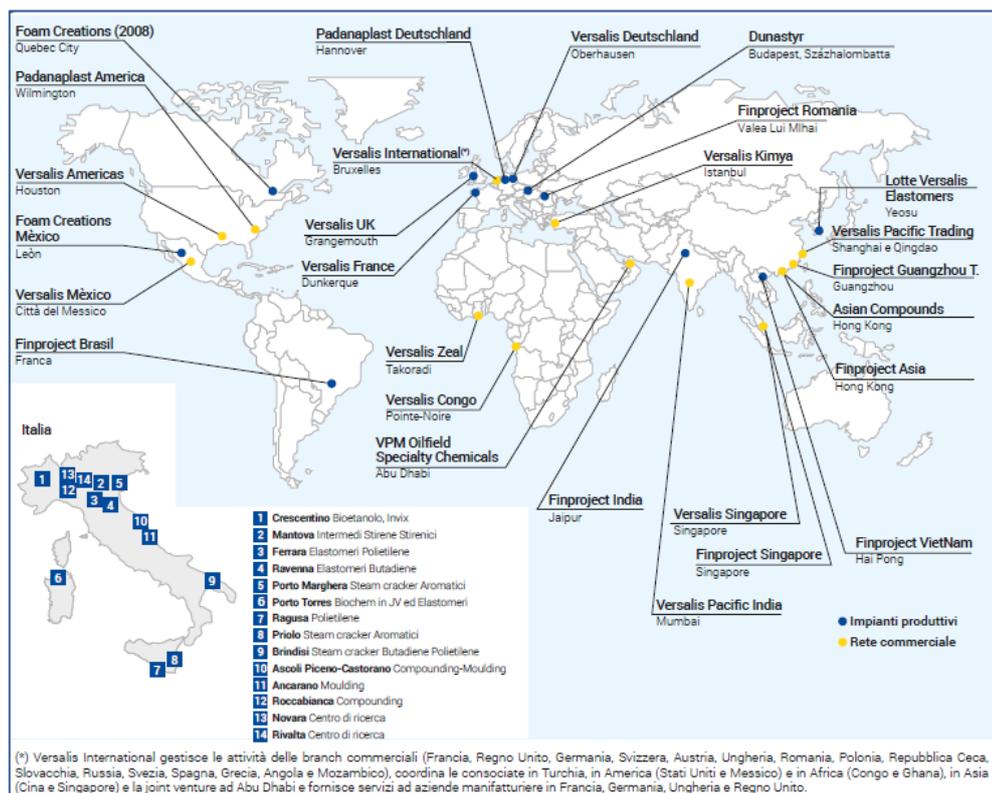
mobilità, tra cui i carburanti anche di natura biologica, nonché l'offerta dei servizi connessi alla mobilità come il servizio di *vehicle sharing* Enjoy, la ristorazione e in generale i servizi presenti nei punti vendita. Eni Sustainable Mobility S.p.A., direttamente controllata da Eni, che ne detiene il 100% del capitale sociale, è operativa da inizio gennaio 2023.

Chimica

Il business della Chimica è gestito attraverso Versalis, società controllata al 100% da Eni, che opera a livello internazionale nei settori della chimica di base e degli intermedi, delle materie plastiche, delle gomme e della chimica da fonti rinnovabili. L'attività è gestita attraverso le sue cinque aree di business: intermedi, polietilene, stirenici, elastomeri, *biochem*, *moulding* e *compounding*.

Nel 2021 il totale delle vendite delle cinque aree di business è stato di 4.471 mila tonnellate (2.204 mila tonnellate nel primo semestre 2022). La produzione è stata di 8.496 mila tonnellate nel 2021 (4.237 mila tonnellate nel primo semestre 2022).

Di seguito la presenza internazionale di Versalis al 31 dicembre 2021.



Versalis, nella più ampia strategia di decarbonizzazione del Gruppo Eni, ha avviato un piano di trasformazione che punta a rendere le proprie attività e prodotti sempre più diversificati e sostenibili nel rispetto dei principi dell'economia circolare, come per il riciclo della plastica. Nel corso del 2021, è stata ampliata l'offerta di prodotti "circolari" realizzati con materie prime da riciclo da Versalis. Alla linea di prodotti Versalis Revive® si aggiunge infatti un nuovo prodotto denominato Versalis Revive® PS Air F - Series Forever e destinato all'imballaggio alimentare e realizzato per il 75% con polistirene riciclato ricavato dalla raccolta differenziata domestica.

Plenitude & Power

Il settore *Plenitude & Power* è impegnato nelle attività di vendita *retail* di gas, elettricità e servizi connessi e attività di produzione e vendita all'ingrosso di energia elettrica da impianti termoelettrici e rinnovabili. Sono comprese inoltre le attività di *trading* di certificati di emissione di CO₂ e di vendita a termine dell'energia elettrica nell'ottica di copertura/ottimizzazione dei relativi margini. In particolare Eni, tramite Plenitude, è attiva nella commercializzazione di gas, energia elettrica e servizi per la clientela *retail* e *business*, nella produzione e generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili, nonché nel *business* della mobilità elettrica.

Plenitude

Grazie all'integrazione e alle sinergie dei diversi segmenti di *business* in cui opera, Plenitude combina l'attività di vendita di energia e servizi energetici a clienti finali, la generazione di energia da fonti rinnovabili e una rete capillare di punti di ricarica per veicoli elettrici.

Plenitude è presente, direttamente o attraverso società controllate, nella commercializzazione di gas, energia elettrica e servizi in Italia, Francia, Grecia, Slovenia e Penisola Iberica. Plenitude ha proseguito lo sviluppo di una serie di servizi *extracommodity* nell'ambito dell'efficienza energetica, ampliando la propria offerta commerciale con soluzioni integrate e innovative, focalizzate principalmente sul segmento delle piccole e medie imprese e su quello dei condomini.

Plenitude opera in un mercato dell'energia liberalizzato, nel quale i consumatori possono scegliere liberamente il fornitore di gas, valutare la qualità dei servizi e selezionare le offerte più adatte alle proprie esigenze di consumo. Plenitude rifornisce circa 10 milioni di clienti *retail* e *business* (gas e luce) di cui 7,8 milioni in Italia.

Nel 2021, le vendite di gas *retail* e *business* in Italia e nel resto d'Europa sono state di 7,85 miliardi di metri cubi (4,37 miliardi di metri cubi nel primo semestre 2022); mentre le vendite *retail* e *business* di energia elettrica a clienti finali sono state di 16,49 TWh (9,58 TWh nel primo semestre 2022).

Eni tramite Plenitude persegue l'obiettivo di crescita nel settore delle energie rinnovabili (solare ed eolico) attraverso lo sviluppo organico di un portafoglio di *asset* diversificato e bilanciato, integrato da operazioni selettive di acquisizione di *asset* e progetti, nonché da *partnership* strategiche a livello internazionale.

Nel 2021 la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è stata pari a 986 GWh (1.220 GWh nel primo semestre 2022) riferita per 398 GWh all'ambito fotovoltaico (505 GWh nel primo semestre 2022) e per 588 GWh all'eolico (715 GWh nel primo semestre 2022). A fine 2021, la capacità installata da fonti rinnovabili è pari a 1.137 MW (1.524 MW al 30 giugno 2022).

Power

Eni attraverso il gruppo Eni Power produce energia elettrica presso i siti di Brindisi, Ferrara Erbognone, Ravenna, Mantova, Ferrara e Bolgiano. Al 31 dicembre 2021, la potenza installata in

esercizio è di 4,5 gigawatt (al 30 giugno 2022, la potenza installata in esercizio è di 4,5 gigawatt). Nel 2021, la produzione di energia elettrica è stata di 22,36 TWh (11,06 TWh nel primo semestre 2022). La vendita di energia elettrica borsa/clienti liberi è stata di 28,54 TWh nel 2021 (11,34 TWh nel primo semestre 2022).

Di seguito una rappresentazione grafica con evidenza delle centrali e stabilimenti in Italia al 31 dicembre 2021.



Nell'ambito della strategia volta a valorizzare gli *asset* e liberare nuove risorse per la transizione energetica, Eni alla fine del mese di luglio del 2022 ha finalizzato la cessione di una quota del 49% della società Eni Power ad azionisti di minoranza.

Eni Rewind

Eni Rewind ("*Remediation and Waste Into Development*") è la società ambientale di Eni che opera in linea con i principi dell'economia circolare per valorizzare i terreni, le acque e i rifiuti, industriali o derivanti da attività di bonifica, attraverso progetti di risanamento e di recupero sostenibili, in Italia ed all'estero.

La società è *global contractor* ambientale per tutte le linee di Business Eni, upstream, raffinazione, generazione elettrica, petrolchimica, attività commerciali (stazioni di servizio).

Dal 2020, con l'obiettivo di una progressiva trasformazione da *service company* di Eni a operatore di mercato, ha avviato l'erogazione di servizi ambientali anche a terzi, tra cui Acciaierie d'Italia per la progettazione degli interventi su suoli e falda dell'acciaieria di Taranto ed Edison nell'esecuzione della bonifica del sito di Mantova.

Nel 2021 la società ha sottoscritto accordi di collaborazione con le principali società italiane che gestiscono la raccolta e il trattamento dei rifiuti urbani e con attori chiave della filiera (CONAI). Tali accordi sono orientati ad approfondire le carenze strutturali di ciascuna regione e valutare l'opportunità di realizzare nuovi impianti di trattamento e recupero dei rifiuti sui terreni bonificati o che si renderanno disponibili a seguito della progressiva riconversione dei siti Eni di raffinazione e della chimica.

Corporate e società finanziarie

Il settore *Corporate* e società finanziarie comprende le principali funzioni di supporto al *business*, in particolare le attività di *holding*, tesoreria accentrata, IT, risorse umane, servizi

immobiliari, attività assicurative captive, ricerca e sviluppo, nuove tecnologie e digitalizzazione del *business*.

Strategia del Gruppo

La strategia del Gruppo prevede una manovra di investimenti attuata secondo i parametri di disciplina finanziaria e operativa del Gruppo, nel rispetto di soglie minime di redditività, garantendo la coerenza dei profili emissivi con gli obiettivi di decarbonizzazione di lungo termine e la copertura integrale mediante il flusso di cassa operativo.

Il Gruppo proseguirà nella ristrutturazione del proprio portafoglio per focalizzarsi sul reale valore dei propri *business* e per massimizzare le opportunità di crescita, mantenendo una rigorosa disciplina nella gestione del capitale, con investimenti medi annui previsti fino al 2025 di circa Euro 7 miliardi e con un *leverage* medio previsto nel periodo 2022–2025 di circa il 10%, come comunicati al mercato nel marzo 2022. Nei primi nove mesi del 2022 il Gruppo ha sostenuto investimenti pari a circa Euro 5,5 miliardi e al 30 settembre 2022 il *leverage* era pari all'11%.

La strategia di decarbonizzazione del Gruppo prevede il conseguimento al 2050 di zero emissioni nette riferite a tutti i processi e i prodotti commercializzati dal Gruppo (Scope 1, 2 e 3) in relazione all'intero ciclo di vita (*Net GHG lifecycle emissions*) e l'annullamento della sottostante intensità emissiva (*Net Carbon Intensity*). L'obiettivo di lungo termine è declinato in una serie di *target* intermedi che danno visibilità del percorso di decarbonizzazione: riduzioni delle emissioni assolute nette (Scope 1, 2 e 3) del 35% al 2030, del 55% al 2035 e dell'80% al 2040 (confrontate con la baseline del 2018) e della relativa intensità emissiva in calo del 15% e del 50% rispettivamente al 2030 e 2040. Per quanto riguarda le emissioni associate alle attività del Gruppo (Scope 1 e Scope 2), si prevede l'azzeramento delle emissioni nette Scope 1 e 2 delle attività upstream al 2030, con *target* intermedio di riduzione del 65% al 2025 rispetto al 2018, e di tutte le attività del Gruppo al 2035. Al 31 dicembre 2021, la riduzione complessiva delle *Net GHG lifecycle emissions* è stata del 10%, mentre del 26% per il *Net Carbon Footprint Upstream*, rispetto all'anno di *baseline* 2018.

Circa il 90% dell'obiettivo al 2050 sarà raggiunto attraverso la trasformazione delle attività convenzionali, tra cui ad esempio la produzione di petrolio e gas e la raffinazione tradizionale. Un contributo di oltre il 50% deriverà infatti dal *business* Upstream, in cui la produzione di petrolio e gas raggiungerà il plateau al 2025, con un aumento progressivo della quota gas, combustibile fossile meno emissivo rispetto al petrolio, che si attesterà al 60% entro il 2030 e ad oltre il 90% dopo il 2040. Circa il 40% degli obiettivi di decarbonizzazione deriveranno da azioni nel *midstream* e dalla trasformazione del *downstream*, impegnato ad ampliare i business dei biocombustibili e di economia circolare contribuendo al raggiungimento di un portafoglio di prodotti totalmente decarbonizzati entro il 2050. I progetti di cattura e stoccaggio della CO₂ avranno una funzione complementare per ridurre le emissioni difficili da abbattere con le tecnologie esistenti e meno del 5% della riduzione complessiva delle emissioni di filiera al 2050 sarà legata a compensazione attraverso *carbon offset*, principalmente da *Natural Climate Solutions*.

I processi di allocazione del capitale prevedono un ulteriore passo in avanti nella direzione degli obiettivi di Parigi con una quota crescente degli investimenti diretta al potenziamento della capacità di generazione rinnovabile, alla crescita dell'economia circolare, dei biocarburanti e della chimica verde, all'ampliamento di nuove soluzioni energetiche e servizi e agli interventi di efficienza energetica e decarbonizzazione degli *asset* tradizionali, che raggiungeranno circa il 30% della manovra di investimento nel 2025, raddoppiando a circa il 60% entro il 2030 e riguardando oltre l'80% intorno al 2040.

Eni si attende che tali obiettivi siano raggiungibili grazie al ruolo delle due Direzioni Generali nell'attuare percorsi distinti ma sinergici di esecuzione della strategia del Gruppo di *net zero emission* al 2050: *Natural Resources* impegnata a massimizzare il valore e decarbonizzare gli *asset O&G*; *Energy Evolution* volta a sviluppare i nuovi *business* di rinnovabili ed economia circolare, e ad attuare la trasformazione industriale degli *asset* tradizionali.

Exploration & Production

La strategia del Gruppo nel settore *Exploration & Production* prevede, nel rispetto dell'obiettivo di riduzione dell'impronta carbonica, la massimizzazione dei ritorni e della generazione di cassa facendo leva sulla valorizzazione di un portafoglio ottimizzato di *asset*, esclusivamente convenzionali, caratterizzati da modularità dei progetti, accelerato *time-to-market* e limitata esposizione oltre il medio termine.

Le emissioni nette Scope 1 e 2 delle attività *upstream* calcolate in base alla produzione in quota parte del Gruppo Eni (*Net Carbon Footprint Upstream*) a fine 2021 ammontavano a 11 MtCO₂eq e sono previste ridursi a 5,2 MtCO₂eq a fine 2025 (-65% rispetto al 2018) per poi azzerarsi nel 2030. Tale riduzione fa leva, oltre che sull'efficienza energetica, anche su specifici programmi di riduzione del gas *flaring* attraverso la valorizzazione del gas tramite la produzione di energia elettrica a favore delle popolazioni locali, la distribuzione per il consumo domestico o l'esportazione, sui progetti in ambito *Natural Climate Solutions* che assicureranno la compensazione delle emissioni residue e sui progetti per la cattura e lo stoccaggio geologico della CO₂.

La strategia nel settore *Exploration & Production* è perseguita in particolar modo attraverso:

- la crescita delle produzioni grazie al contributo dei progetti già avviati o in avvio;
- gli investimenti tecnici caratterizzati da elevata flessibilità;
- l'ulteriore sviluppo delle iniziative integrate con il settore Global Gas & LNG Portfolio per la valorizzazione del *gas equity*;
- la massimizzazione dell'efficienza e della continuità operativa;
- la valorizzazione e razionalizzazione del portafoglio esplorativo; l'esplorazione sarà focalizzata in aree limitrofe a campi in produzione a infrastrutture esistenti o di prossima entrata in esercizio e sarà una leva strategica nel percorso di decarbonizzazione allineando

il portafoglio di risorse agli obiettivi di mix produttivo e di profili emissivi di medio-lungo termine.

Global Gas & LNG Portfolio

La strategia del Gruppo Eni nel settore GGP prevede di massimizzare i ritorni facendo leva sulle flessibilità del portafoglio gas attraverso azioni di ottimizzazione e rinegoziazione. L'altra leva di crescita e di creazione di valore è l'espansione nel business LNG attraverso lo sviluppo in nuovi mercati a premio ed in crescita in Medio ed Estremo Oriente e la sempre maggiore integrazione con il business upstream per la valorizzazione del gas *equity* in Congo, Angola, Indonesia, Nigeria, Mozambico ed Egitto grazie al terminale strategico di Damietta.

Refining & Marketing

La strategia del Gruppo è focalizzata sull'accelerazione della decarbonizzazione attraverso la trasformazione della raffineria tradizionale, lo sviluppo della capacità di bioraffinazione e biometano e l'evoluzione graduale del mix di prodotti da offrire ai clienti di Eni, raggiungendo al 2050 il 100% della vendita di prodotti decarbonizzati.

In particolare, la strategia prevede:

- la diversificazione dell'offerta green attraverso (i) il potenziamento della raffinazione "bio" con olii di seconda generazione non in competizione con la catena alimentare e altre cariche innovative (rifiuti/residui); (ii) lo sviluppo del business del biometano; (iii) l'ampliamento della capacità di produzione di SAF (*Sustainable Aviation Fuel*);
- la crescita del marketing in Europa privilegiando segmenti ad alta marginalità, il potenziamento dell'offerta di carburanti alternativi, l'ulteriore sviluppo dei servizi non-oil nel retail e, più in generale, la promozione della mobilità sostenibile attraverso un soggetto dedicato.

Chimica

La strategia di lungo termine di Eni punta a ridurre in maniera significativa l'esposizione del business chimico alla volatilità del ciclo e del costo della carica petrolifera attraverso la specializzazione del portafoglio prodotti e lo sviluppo e integrazione della chimica da fonti rinnovabili e da riciclo chimico/meccanico.

In particolare, la strategia prevede:

- la progressiva specializzazione del portafoglio polimeri verso prodotti a maggiore valore aggiunto ed estensione della filiera a valle verso il "*compounding*" per ridurre la volatilità dei margini;
- lo sviluppo della chimica da rinnovabili e l'espansione di iniziative di economia circolare, in particolare riciclo meccanico e chimico;
- la progressiva riduzione delle emissioni di gas serra, aumentando l'efficienza energetica.

Plenitude & Power

Le principali linee strategiche di medio/lungo termine prevedono lo sviluppo sinergico da parte di Plenitude (ad oggi 100% di Eni) (i) della capacità installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili con *target* di 60 GW al 2050 e (ii) del portafoglio di clienti retail fino a superare 20 milioni di contratti di fornitura al 2050. Nell'ambito di tale strategia, nel 2021 Eni ha anche comunicato l'intenzione di procedere ad una valorizzazione di Plenitude attraverso la quotazione della società e l'ingresso nell'azionariato di investitori terzi per una quota fino a circa il 25% della società.

In particolare, gli obiettivi comunicati da Eni in relazione alle attività di Plenitude sono:

- la realizzazione da parte di Plenitude di oltre 6 GW al 2025 di capacità installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Questo obiettivo, considerata la strategia di Eni di ridurre la propria partecipazione in Plenitude per una quota fino a circa il 25% mantenendo quindi una partecipazione nella società di almeno circa il 75% dal 100% alla Data del Prospetto, permette ad Eni di confermare l'obiettivo di Capacità Installata da Rinnovabili del Gruppo Eni di 5 GW al 2025 (che quindi incorpora in quota parte del Gruppo Eni almeno circa il 75% della capacità installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili di Plenitude nonché, in parte residuale, ulteriore capacità installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili da parte dell'Emittente e/o di altre società del Gruppo Eni);
- la crescita del portafoglio clienti facendo leva sullo sviluppo internazionale e sulla crescita del portafoglio clienti *power*;
- il focus su *business* legati all'efficienza energetica e alla generazione distribuita fotovoltaica e lo sviluppo del mercato E-Mobility.

La strategia prevede inoltre: (i) la massimizzazione dei risultati power grazie alla flessibilità ed efficienza degli impianti di generazione e il ricorso ad investimenti mirati; e (ii) l'individuazione e sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche a basso impatto carbonico.

5.2 Indicare la base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale

Il Prospetto Informativo non contiene dichiarazioni dell'Emittente in merito alla propria posizione concorrenziale.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene la Società

Alla Data del Prospetto Informativo Eni riveste il ruolo di capogruppo del Gruppo. Si riporta di seguito una descrizione delle società controllate, a controllo congiunto e collegate dell'Emittente al 30 giugno 2022, nonché delle altre partecipazioni rilevanti.

	Imprese Controllate			Imprese a Controllo Congiunto e Collegate			Altre partecipazioni rilevanti ^(a)		
	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero	Totale
Imprese consolidate con il metodo integrale	70	231	301						
Imprese consolidate joint operation				3	7	10			
Partecipazioni di imprese consolidate ^(b)									
Valutate con il metodo del patrimonio netto	4	35	39	26	56	82			
Valutate con il metodo del costo	5	5	10	4	28	32			
Valutate con il metodo del fair value							3	23	26
	9	40	49	30	84	114	3	23	26
Partecipazioni di imprese non consolidate									
Possedute da imprese a controllate		1	1		4	4			
Possedute da imprese a controllo congiunto					4	4			
		1	1		8	8			
Totale	79	272	351	33	99	132	3	23	26

(a) Riguardano le partecipazioni in imprese diverse dalle controllate, controllate congiunte e collegate superiori al 2% o al 10% del capitale, rispettivamente se quotate o non quotate.

(b) Le partecipazioni in imprese controllate valutate con il metodo del patrimonio netto e con il metodo del costo riguardano le imprese non significative.

6.2 Dipendenza da altri soggetti interni al Gruppo

L'Emittente, in quanto capogruppo del Gruppo, ritiene di non dipendere da alcun altro soggetto all'interno del Gruppo medesimo.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell’Emittente dalla data dell’ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell’ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla Data del Prospetto Informativo

L’Emittente attesta che dal 31 dicembre 2021 alla Data del Prospetto Informativo non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali e significativi delle prospettive del Gruppo.

In data 28 ottobre 2022, l’Emittente ha pubblicato il comunicato stampa “*Eni: risultati del terzo trimestre e dei nove mesi 2022*” contenente, *inter alia*, le informazioni finanziarie al 30 settembre 2022 relative al Gruppo. Tali informazioni, limitatamente alle sezioni di seguito indicate, sono incluse nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell’art. 19, comma 1, del Regolamento (UE) n. 2017/1129.

Sezione	Comunicato stampa “ <i>Eni: risultati del terzo trimestre e dei nove mesi 2022</i> ”
Principali dati quantitativi ed economico-finanziari	1
Highlight finanziari del terzo trimestre 2022	2
Principali sviluppi di <i>business</i>	3-4
Analisi per segmento di <i>business</i>	6-12
Risultati di Gruppo	13-19
Misure alternative di performance (Non-GAAP <i>measure</i>)	20-27
Analisi delle principali voci del conto economico	28
Leverage e indebitamento finanziario netto	29
Stato patrimoniale	30
Conto economico	31
Prospetto dell’utile (perdita) complessivo	32
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	32
Rendiconto finanziario	33 - 34
Investimenti tecnici	35
Produzione giornaliera di idrocarburi per area geografica	36

Si precisa che non sono incluse mediante riferimento nel Prospetto Informativo le informazioni relative alla sezione “*Outlook 2022*” (pag. 5).

Il comunicato stampa “*Eni: risultati del terzo trimestre e dei nove mesi 2022*” è a disposizione del pubblico presso la sede sociale nonché sul sito internet dell’Emittente, al seguente link:

<https://www.eni.com/assets/documents/press-release/migrated/2022-it/10/eni-terzo-trimestre-2022-claudio-descalzi-amministratore-delegato-eni-commenta-risultati.pdf>.

Si precisa che le informazioni finanziarie al 30 settembre 2022 incluse mediante riferimento nel Prospetto Informativo, non sono state sottoposte a controllo, verifica o ad alcuna procedura di revisione da parte della Società di Revisione ai fini della loro inclusione nel presente documento e, di conseguenza, la Società di Revisione non esprime nessun parere o fornisce alcun giudizio in merito. Tali informazioni sono state preparate dal *management* della Società e sono di esclusiva responsabilità dello stesso.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

La Società - sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Prospetto Informativo - non è a conoscenza di ulteriori tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente, almeno per quanto concerne l'esercizio in corso, salvo quanto di seguito precisato.

Fin dall'inizio del 2022 il mercato dell'energia è stato caratterizzato da una situazione di *tightness* derivante dalla ripresa della domanda e da un'offerta strutturalmente impattata da anni di bassi investimenti. Tale condizione si è tradotta in un prezzo medio del Brent superiore ai 105 USD/barile nei primi 9 mesi del 2022. Nel terzo trimestre il mercato è stato caratterizzato da significativi e a volte contrapposti fenomeni, quali: la spinta delle produzioni verso il massimo della capacità, l'imminente blocco della UE sulle importazioni dalla Russia, il rilascio di riserve strategiche da parte degli USA e i tagli alle produzioni definiti dall'OPEC+. Dal lato della domanda c'è il rischio di rallentamento o recessione, con inflazione e crescenti tassi di interesse; di contro, la domanda cinese è attesa in crescita nel 2023 e le scorte commerciali dell'OCSE sono ai minimi storici.

Nel mercato del gas, l'equilibrio tra domanda e offerta e la disponibilità di volumi di gas da soli non spiegano i prezzi del gas visti nel 2022, poiché i mercati hanno incorporato anche il rischio legato alla sicurezza dell'approvvigionamento derivante dal conflitto tra Russia e Ucraina. Questo fattore si è attenuato di recente grazie all'intervento politico volto a limitare i consumi in Europa, ma è probabile che ci vorranno diversi anni per risolvere completamente la carenza di una fonte di approvvigionamento energetico fondamentale.

Il *downstream* ha risentito dell'aumento dei prezzi delle materie prime e del costo dell'energia, ma la rapida ripresa dei margini a partire da marzo 2022 ha più che compensato questa situazione. In Europa, l'impatto del conflitto tra Russia e Ucraina ha accentuato in modo significativo la *tightness* del mercato, soprattutto in virtù della riduzione della disponibilità di distillati medi. L'indicatore del margine di raffinazione SERM ha raggiunto livelli storicamente elevati nel secondo trimestre dell'anno 2022, segnalando un mercato fisico molto corto.

Uno degli effetti del conflitto in corso è che le condizioni dei mercati energetici continuano a essere altamente volatili, con una scarsa visibilità associata principalmente all'accentuazione di una dinamica domanda-offerta già tesa. Inoltre, alla Data del Prospetto Informativo, le banche centrali sono concentrate sul contenimento dell'inflazione e alcuni analisti ritengono che questo atteggiamento possa prescindere dal suo costo economico. Pur ipotizzando che una grave recessione globale sia evitata, emergono rischi di una debolezza economica nel primo semestre 2023.

Sezione prima

8. PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI

Il Prospetto Informativo non contiene previsioni e stime degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo l'Emittente

9.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero minimo di tre a un massimo di nove componenti, nominati dall'Assemblea ordinaria che ne determina il numero entro i predetti limiti. Lo Statuto prevede che i Consiglieri siano nominati mediante voto di lista in cui candidati sono elencati in numero progressivo. Inoltre, lo Statuto prevede che gli azionisti di minoranza possano designare un numero di loro rappresentanti nel Consiglio pari a tre decimi del totale.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 13 maggio 2020 per una durata di tre esercizi sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2022.

La tabella che segue riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Data di nomina	Carica ricoperta
Lucia Calvosa ^(*)	Roma, 26 giugno 1961	13 maggio 2020	Presidente indipendente ⁽¹⁾
Claudio Descalzi ^(*)	Milano, 27 febbraio 1955	13 maggio 2020	Amministratore Delegato
Ada Lucia De Cesaris ^(*)	Milano, 20 novembre 1959	13 maggio 2020	Consigliere Indipendente ^(***)
Filippo Giansante ^(*)	Avezzano, 3 settembre 1967	13 maggio 2020	Consigliere
Emanuele Piccinno ^(*)	Roma, 17 luglio 1973	13 maggio 2020	Consigliere Indipendente ^(****)
Nathalie Tocci ^(*)	Roma, 7 marzo 1977	13 maggio 2020	Consigliere Indipendente ^(***)
Pietro A. Guindani ^(**)	Milano, 11 gennaio 1958	13 maggio 2020	Consigliere Indipendente ^(***)
Karina A. Litvack ^(**)	Montreal, 7 dicembre 1962	13 maggio 2020	Consigliere Indipendente ^(***)
Raphael Louis L. Vermeir ^(**)	Merchtem, 23 marzo 1955	13 maggio 2020	Consigliere Indipendente ^{(***)2}

^(*) Eletti sulla base della lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, allora titolare direttamente del 4,34% del capitale sociale. Ha partecipato al voto il 57,04% circa del capitale sociale; la lista è stata votata dalla maggioranza degli azionisti che hanno partecipato all'Assemblea (ossia l'84,15% circa del capitale votante), pari al 48% circa del capitale sociale.

(**) Eletti sulla base della lista presentata da un raggruppamento di azionisti formato da società di gestione del risparmio e da altri investitori, titolari complessivamente dell'1,34% del capitale sociale. Ha partecipato al voto il 57,04% circa del capitale sociale; la lista è stata votata dalla minoranza degli azionisti che hanno partecipato all'Assemblea (ossia il 14,41% circa del capitale votante), pari all'8,22% circa del capitale sociale.

(***) In possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, come richiamati dallo Statuto della Società, e dal Codice di Corporate Governance.

(****) In possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, come richiamati dallo Statuto della Società e, dal 17 febbraio 2022, dal Codice di Corporate Governance

(1) In possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, come richiamati dallo Statuto della Società e, dal 1° aprile 2021, dal Codice di Corporate Governance.

(2) Altresì nominato *Lead Independent Director* nella riunione del 29 aprile 2021.

Di seguito si riporta l'elenco delle principali cariche ricoperte dai membri del Consiglio di Amministrazione in altre società o istituzioni diverse dall'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e cognome	Carica	Ente
Lucia Calvosa ^(*)	Amministratore	CDP Venture Capital Sgr S.p.A.
	Presidente del consiglio di amministrazione	Agi S.p.A.
	Presidente del consiglio di amministrazione	Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM).
	Membro del Consiglio Generale	Fondazione Giorgio Cini
	Presidente	Comitato Italiano per la Corporate Governance
Claudio Descalzi ^(*)	Membro del Consiglio Generale e dell' <i>Advisory Board</i>	Confindustria
	Consigliere di amministrazione	Fondazione Teatro alla Scala
	Membro	<i>National Petroleum Council</i>
Ada Lucia De Cesaris ^(*)	Socio	Studio Legale Amministrativisti Associati (Ammlex)
	Membro	Comitato Scientifico della Rivista Giuridica dell'Ambiente
	Socio	Istituto di Ricerche sulla Pubblica Amministrazione (IRPA)
	Membro	Comitato Consultivo del Fondo Back2Bonis
Filippo Giansante ^(*)	Direttore Generale e Responsabile della Direzione Valorizzazione del Patrimonio Pubblico	Ministero del Tesoro
	Presidente del Consiglio di Amministrazione	SACE S.p.A.
Emanuele Piccinno ^(*)	Membro	Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Industriali Gas (ANIGAS)
Nathalie Tocci ^(*)	Direttore	Istituto Affari Internazionali
Pietro A. Guindani ^(**)	Presidente	Vodafone Italia S.p.A.
	Consigliere di amministrazione	Inwit S.p.A.
	Membro del Consiglio Generale	Confindustria
	Membro del Consiglio Generale	Asstel-Assotelecomunicazioni
	Membro del Consiglio Direttivo	Assonime
	Membro del Consiglio Direttivo	Assolombarda

Karina A. Litvack(**)	Presidente del <i>Governing Board</i>	<i>Climate Governance Initiative</i>
Raphael Louis L. Vermeir(**)	-	-

I membri del Consiglio di amministrazione di Eni sono domiciliati per la carica presso la sede della Società in Piazzale Enrico Mattei 1, Roma, Italia.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società in relazione all'oggetto sociale. Con delibera 14 maggio 2020, il Consiglio ha confermato Amministratore Delegato e Direttore Generale Claudio Descalzi, conferendogli tutti i poteri di amministrazione della Società con esclusione di alcune attribuzioni che il Consiglio si è riservato in via esclusiva e di quelle non delegabili per legge.

9.1.2 Collegio Sindacale

L'art. 28 dello Statuto prevede che il Collegio Sindacale sia costituito da cinque Sindaci effettivi e due supplenti scelti tra coloro che siano in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità indicati nel decreto del 30 marzo 2000, n. 162 del Ministero della giustizia e sono rieleggibili al termine del mandato di tre esercizi. Ai sensi dell'art. 28.2 dello Statuto, conformemente alle prescrizioni del Testo Unico della Finanza, l'Assemblea nomina Presidente del Collegio Sindacale uno dei candidati eletti tratti dalle liste diverse da quella che ha ottenuto la maggioranza dei voti.

Lo Statuto prevede che i Sindaci siano nominati mediante voto di lista in cui candidati sono elencati in numero progressivo; due Sindaci effettivi e un supplente sono scelti tra i candidati degli azionisti di minoranza.

Il Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 13 maggio 2020 per la durata di tre esercizi e comunque fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2022.

Si segnala che a settembre 2020 il Sindaco Supplente Roberto Maglio è subentrato al Sindaco effettivo Mario Notari che ha rassegnato le proprie dimissioni. L'Assemblea degli Azionisti del 12 maggio 2021, su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze allora titolare, in via diretta, del 4,37% del capitale sociale, ha nominato per l'integrazione del Collegio Sindacale, Marcella Caradonna Sindaco Effettivo e Roberto Maglio Sindaco Supplente per la durata del mandato dell'attuale Collegio e, pertanto, fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2022. In particolare: Marcella Caradonna è stata eletta Sindaco effettivo con i voti della maggioranza del capitale rappresentato in Assemblea (ossia 95,77% circa) pari a circa il 55% dell'intero capitale sociale (ha partecipato al voto il 57,48% circa del capitale sociale) e Roberto Maglio è stato eletto Sindaco supplente con i voti della maggioranza del capitale rappresentato in Assemblea (ossia 95,73% circa) pari a circa il 55% dell'intero capitale sociale (ha partecipato al voto il 57,48% circa del capitale sociale).

La tabella che segue riporta la composizione del Collegio Sindacale di Eni alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Data di nomina	Carica ricoperta
Rosalba Casiraghi ^(*)	Milano, 17 giugno 1950	13 maggio 2020	Presidente ^{(2) (3)}
Enrico Maria Bignami ^(*)	Milano, 7 maggio 1957	13 maggio 2020	Sindaco Effettivo ⁽²⁾
Marcella Caradonna ^(***)	Stornara (FG), 22 maggio 1959	12 maggio 2021	Sindaco Effettivo
Giovanna Ceribelli ^(**)	Caprino Bergamasco (BG), 26 gennaio 1948	13 maggio 2020	Sindaco Effettivo ⁽¹⁾
Marco Seracini ^(**)	Firenze, 2 settembre 1957	13 maggio 2020	Sindaco Effettivo ⁽¹⁾
Roberto Maglio	Napoli, 9 marzo 1972	12 maggio 2021	Sindaco Supplente ⁽¹⁾
Claudia Mezzabotta	Fano (PU), 3 febbraio 1970	13 maggio 2020	Sindaco Supplente ⁽²⁾

^(*) Componente eletto dalla lista di minoranza e indipendente ai sensi di legge e di autodisciplina

^(**) Componente eletto dalla lista di maggioranza e indipendente ai sensi di legge e di autodisciplina.

^(***) Componente eletto dall'Assemblea degli Azionisti del 12 maggio 2021 su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze e indipendente ai sensi di legge e di autodisciplina.

⁽¹⁾ Eletti dalla lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, allora titolare, in via diretta, del 4,34% circa del capitale sociale e votata dalla maggioranza del capitale rappresentato in Assemblea (ossia 90,84% circa), pari al 51,81% circa dell'intero capitale sociale (ha partecipato al voto circa il 57,04% del capitale sociale).

⁽²⁾ Eletti dalla lista presentata da un raggruppamento di azionisti formato da società di gestione del risparmio e da altri investitori, allora titolari, complessivamente, di circa l'1,34% del capitale sociale e votata dalla minoranza del capitale rappresentato in Assemblea (ossia il 7,77% circa), pari al 4,43% circa dell'intero capitale sociale (ha partecipato al voto circa il 57,04% del capitale sociale).

⁽³⁾ È stata nominata Presidente del Collegio Sindacale con il voto favorevole di circa il 26,21% dell'intero capitale sociale, pari a circa il 97,22% delle azioni rappresentate in Assemblea (ha partecipato al voto circa il 26,95% del capitale sociale - costituito da azionisti diversi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.).

La tabella che segue riporta l'elenco delle cariche di amministrazione e controllo ricoperte dai membri del Collegio Sindacale in altre società diverse dall'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e cognome	Carica / Ente
Rosalba Casiraghi	Presidente di Illimity Bank S.p.A. Consigliere di Autogrill S.p.A. Consigliere di Luisa Spagnoli S.p.A. Consigliere di SPA.PI S.p.A. Consigliere di SPAIM S.r.l.
Enrico Maria Bignami	Presidente di BI-11 Amministrazioni S.r.l. Presidente di Essea Finanziaria Editoriale S.r.l. Presidente di The Keyrules Company S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale di Enibioch4in S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Luisa Spagnoli S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Aon Reinsurance Italia S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Carcano Antonio S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Sirti Telco Infrastructures S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Andra S.p.A.

	Presidente del Collegio Sindacale di Ocean Overseas S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale di Polyphoto S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di SPAIM S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale di SPA.PI S.p.A. Amministratore unico di Capital Partners italia S.r.l. Consigliere di Masi Agricola S.p.A. Consigliere di Genea S.r.l. Sindaco effettivo di Butangas S.p.A. Sindaco effettivo di Veroniki Holding S.p.A. Sindaco effettivo Sirti S.p.A.
Marcella Caradonna	Consigliere di Integrae SIM Consigliere di FNM S.p.A. Sindaco effettivo di Corneliani S.p.A. Sindaco effettivo di Covercare S.p.A. Sindaco effettivo di Feedo System S.r.l.
Giovanna Ceribelli	Sindaco effettivo di Società Retipiù S.r.l. – Desio
Marco Seracini	Presidente del Collegio Sindacale di Trans Tunisian Pipeline Company S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Versalis S.p.A. Sindaco effettivo di Evolvere S.p.A. Società benefit Sindaco effettivo di Eni Fuel S.p.A. Sindaco effettivo di Qoelet Impresa Sociale S.r.l.

I membri del Collegio Sindacale di Eni sono domiciliati per la carica presso la sede della Società in Piazzale Enrico Mattei 1, Roma, Italia.

9.1.3 Senior Management

L'art. 24.1 dello Statuto prevede il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Direttori Generali (*Chief Operating Officer*), definendone i relativi poteri, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa col Presidente, previo accertamento del possesso dei requisiti di onorabilità normativamente prescritti.

Si riporta di seguito l'elenco dei *Senior Manager* di Eni alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Anno nomina	Carica ricoperta
Claudio Descalzi	Milano, 27 febbraio 1955	2014	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Guido Brusco	Maratea, 19 aprile 1970	2022	Direttore Generale Natural Resources
Giuseppe Ricci	Casale Monferrato, 18 novembre 1958	2021	Direttore Generale Energy Evolution
Francesco Gattei	Bologna, 12 febbraio 1969	2020	Chief Financial Officer
Claudio Granata	Roma, 22 luglio 1960	2020	Director Human Capital & Procurement Coordination
Francesca Zarri	Bologna, 22 giugno 1969	2020	Director Technology, R&D & Digital
Stefano Andrea Giovanni Speroni	Milano, 08 giugno 1962	2020	Director Affari Legali e Negoziati Commerciali
Roberto Ulissi	Roma, 20 agosto 1962	2006	Director Affari Societari e Governance

Lapo Pistelli	Firenze, 20 giugno 1964	2020	Director Public Affairs
Erika Mandraffino	Siracusa, 22 dicembre 1972	2020	Director Comunicazione Esterna
Luca Franceschini	Milano, 01 giugno 1966	2016 2021	Director Compliance Integrata Segretario del Consiglio di Amministrazione e Board Counsel
Grazia Fimiani	Salerno, 21 agosto 1970	2021	Director Risk Management Integrato
Gianfranco Cariola	Cosenza, 21 maggio 1968	2021	Director Internal Audit

La tabella che segue riporta l'elenco delle cariche ricoperte dai *Senior Manager* in altre società diverse dall'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e cognome	Carica / Ente
Claudio Descalzi	Cfr. Sezione 9, Paragrafo 9.1.1, del Prospetto Informativo.
Guido Brusco	Consigliere Azule Energy Holdings Limited Consigliere Vår Energi ASA
Giuseppe Ricci	Presidente Eni Trade & Biofuels S.p.A.
Francesco Gattei	Consigliere Vår Energi ASA
Claudio Granata	Consigliere Agenzia Giornalistica Italia S.p.A. Presidente Eni Corporate University S.p.A.
Francesca Zarri	Consigliere Eni International B.V. Consigliere Eni Next LLC Presidente CdA EniProgetti S.p.A. Presidente CdA EniServizi S.p.A.
Stefano Andrea Giovanni Speroni	-
Roberto Ulissi	Consigliere di Amministrazione e Vice Presidente di Banor SIM
Lapo Pistelli	-
Erika Mandraffino	-
Luca Franceschini	-
Grazia Fimiani	-
Gianfranco Cariola	-

I *Senior Manager* sono domiciliati per la carica presso la sede della Società in Piazzale Enrico Mattei 1, Roma, Italia.

9.2 Conflitti di interesse degli organi sociali

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono in capo ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'Emittente interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno della Società.

Si evidenzia che le situazioni di potenziale conflitto di interesse sono gestite in conformità alla normativa vigente nonché alla procedura interna in materia di operazioni con interessi degli



Sezione prima

amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate, approvata, da ultimo, dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 27 maggio 2021.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Principali Azionisti

Ai sensi dell'articolo 120 del TUF e della relativa documentazione di attuazione, alla Data del Prospetto Informativo, gli azionisti che, secondo le risultanze del libro soci e le altre informazioni disponibili all'Emittente, possiedono, direttamente o indirettamente, un numero di azioni ordinarie dell'Emittente rappresentanti una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale sono indicati nella tabella che segue.

Dichiarante ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista	Numero di azioni detenute	% sulle azioni in circolazione
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	936.179.478	26,213*
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Ministero dell'Economia e delle Finanze	157.552.137	4,411*
Totale		1.093.731.615	30,624
Eni S.p.A.	Eni S.p.A. (azioni proprie)	226.097.834	6,33**

*Si precisa che tali percentuali differiscono da quanto comunicato alla Consob da parte degli azionisti ai sensi dell'art. 120 TUF.

**Tale percentuale tiene conto del programma di acquisto di azioni proprie deliberato dall'Assemblea degli azionisti di Eni dell'11 maggio 2022 che si è concluso come comunicato in data 7 dicembre 2022.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze controlla Eni grazie alle azioni possedute direttamente e a quelle possedute indirettamente attraverso Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("CDP"), che gli consentono di esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria della Società (ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 2, del Codice Civile). Il Ministero dell'Economia e delle Finanze possiede l'82,77% del capitale sociale di CDP.

10.2 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono noti alla Società accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DEL GRUPPO

11.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi 2021 e 2020

11.1.1 Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi

Le informazioni finanziarie del Gruppo contenute nel Prospetto Informativo sono estratte o ricavate dalle relazioni finanziarie consolidate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020.

I seguenti documenti sono incorporati mediante riferimento nel Prospetto Informativo, ai sensi dell'art. 19 del Regolamento (UE) 2017/1129, nonché a disposizione del pubblico presso la sede sociale nonché sul sito internet dell'Emittente, www.eni.com, nella sezione "Investitori":

- a) la relazione finanziaria annuale consolidata del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, che include il Bilancio Annuale 2020 sottoposto a revisione contabile completa, consultabile sul sito web dell'emittente e disponibile al seguente link: <https://www.eni.com/assets/documents/ita/bilanci-rapporti/2020/Relazione-finanziaria-annuale-2020.pdf>;
- b) la relazione finanziaria annuale consolidata del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, che include il Bilancio Annuale 2021 sottoposto a revisione contabile completa, consultabile sul sito web dell'emittente e disponibile al seguente link: <https://www.eni.com/assets/documents/ita/bilanci-rapporti/2021/Relazione-finanziaria-annuale-2021.pdf>.

L'Emittente ha ritenuto di non includere le informazioni finanziarie selezionate riferite ai dati del bilancio separato, ritenendo che le stesse non forniscano elementi aggiuntivi significativi rispetto a quelli consolidati di Gruppo.

La tabella che segue indica le pagine delle principali sezioni dei bilanci consolidati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020.

Sezione	Bilancio annuale 2021	Bilancio annuale 2020
Stato patrimoniale	214	200
Conto economico	215	201
Prospetto dell'utile (perdita) complessivo	216	202
Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto	217 - 219	203 - 205
Rendiconto finanziario	220 - 221	206 - 207
Nota integrativa	222 - 335	208 - 315
Relazione della Società di Revisione	485 - 492	336 - 343

Si riportano di seguito gli schemi di prospetto dello stato patrimoniale consolidato, del conto economico consolidato, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e del rendiconto finanziario consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Stato patrimoniale

(€ milioni)	Note	31.12.2021		31.12.2020	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(6)	8.254		9.413	
Attività finanziarie destinate al trading	(7)	6.301		5.502	
Altre attività finanziarie	(17)	4.308	55	254	41
Crediti commerciali e altri crediti	(8)	18.850	1.301	10.926	802
Rimanenze	(9)	6.072		3.893	
Attività per imposte sul reddito	(10)	195		184	
Altre attività	(11) (24)	13.634	492	2.686	145
		57.614		32.858	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(12)	56.299		53.943	
Diritto di utilizzo beni in leasing	(13)	4.821		4.643	
Attività immateriali	(14)	4.799		2.936	
Rimanenze immobilizzate-scorte d'obbligo	(9)	1.053		995	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(16) (37)	5.887		6.749	
Altre partecipazioni	(16)	1.294		957	
Altre attività finanziarie	(17)	1.885	1.645	1.008	766
Attività per imposte anticipate	(23)	2.713		4.109	
Attività per imposte sul reddito	(10)	108		153	
Altre attività	(11) (24)	1.029	29	1.253	74
		79.888		76.746	
Attività destinate alla vendita	(25)	263		44	
TOTALE ATTIVITÀ		137.765		109.648	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(19)	2.299	233	2.882	52
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(19)	1.781	21	1.909	
Quote a breve di passività per beni in leasing a lungo termine	(13)	948	17	849	54
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	21.720	2.298	12.936	2.100
Passività per imposte sul reddito	(10)	648		243	
Altre passività	(11) (24)	15.756	339	4.872	452
		43.152		23.691	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(19)	23.714	5	21.895	
Passività per beni in leasing a lungo termine	(13)	4.389	1	4.169	112
Fondi per rischi e oneri	(21)	13.593		13.438	
Fondi per benefici ai dipendenti	(22)	819		1.201	
Passività per imposte differite	(23)	4.835		5.524	
Passività per imposte sul reddito	(10)	374		360	
Altre passività	(11) (24)	2.246	415	1.877	23
		49.970		48.464	
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	(25)	124			
TOTALE PASSIVITÀ		93.246		72.155	
Capitale sociale		4.005		4.005	
Utili relativi a esercizi precedenti		22.750		34.043	
Riserve per differenze cambio da conversione		6.530		3.895	
Altre riserve e strumenti rappresentativi di capitale		6.289		4.688	
Azioni proprie		(958)		(581)	
Utile (perdita) dell'esercizio		5.821		(8.635)	
Totale patrimonio netto di Eni		44.437		37.415	
Interessenze di terzi		82		78	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(26)	44.519		37.493	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		137.765		109.648	

Conto economico

(€ milioni)	Note	2021		2020		2019	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Ricavi della gestione caratteristica		76.575	3.000	43.987	1.164	69.881	1.248
Altri ricavi e proventi		1.196	52	960	35	1.160	4
TOTALE RICAVI	(29)	77.771		44.947		71.041	
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(30)	(55.549)	(8.644)	(33.551)	(6.595)	(50.874)	(9.173)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(8)	(279)	(6)	(226)	(6)	(432)	28
Costo lavoro	(30)	(2.888)	(21)	(2.863)	(36)	(2.996)	(28)
Altri proventi (oneri) operativi	(24)	903	735	(766)	13	287	19
Ammortamenti	(12) (13) (14)	(7.063)		(7.304)		(8.106)	
Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing	(15)	(167)		(3.183)		(2.188)	
Radiazioni	(12) (14)	(387)		(329)		(300)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		12.341		(3.275)		6.432	
Proventi finanziari	(31)	3.723	79	3.531	114	3.087	96
Oneri finanziari	(31)	(4.216)	(46)	(4.958)	(26)	(4.079)	(36)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie destinate al trading	(31)	11		31		127	
Strumenti finanziari derivati	(24) (31)	(306)		351		(14)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI		(788)		(1.045)		(879)	
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		(1.091)		(1.733)		(88)	
Altri proventi (oneri) su partecipazioni		223		75		281	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(16) (32)	(868)		(1.658)		193	
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE		10.685		(5.978)		5.746	
Imposte sul reddito	(33)	(4.845)		(2.650)		(5.591)	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		5.840		(8.628)		155	
Utile (perdita) dell'esercizio di competenza Eni		5.821		(8.635)		148	
Interessenze di terzi		19		7		7	
Utile (perdita) per azione (ammontari in € per azione)	(34)						
- semplice		1,61		(2,42)		0,04	
- diluito		1,60		(2,42)		0,04	

Prospetto dell'utile (perdita) complessivo

(€ milioni)	Note	2021	2020	2019
Utile (perdita) dell'esercizio		5.840	(8.628)	155
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:				
<i>Componenti non riclassificabili a con o economico</i>				
Rivalutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(26)	119	(16)	(42)
Quota di pertinenza delle "Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo" delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(26)	2		(7)
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI	(26)	105	24	(3)
Effetto fiscale	(26)	(77)	25	5
		149	33	(47)
<i>Componenti riclassificabili a con o economico</i>				
Differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	(26)	2.828	(3.314)	604
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(26)	(1.264)	661	(679)
Quota di pertinenza delle "Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo" delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(26)	(34)	32	(6)
Effetto fiscale	(26)	372	(192)	197
		1.902	(2.813)	116
Totale altre componenti dell'utile (perdita) complessivo		2.051	(2.780)	69
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio		7.891	(11.408)	224
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio di competenza Eni		7.872	(11.415)	217
Interessenze di terzi		19	7	7

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

		Patrimonio netto di Eni								
	Note	Capitale sociale	Utii relativi a esercizi precedenti	Riserva per differenze cambio da conversione	Altre riserve e strumenti rappresentativi di capitale	Azioni proprie	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale	Interessenze di terzi	Totale patrimonio netto
(€ milioni)										
Saldi al 31 dicembre 2020	(26)	4.005	34.043	3.895	4.688	(581)	(8.635)	37.415	78	37.493
Utile dell'esercizio							5.821	5.821	19	5.840
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo										
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	(26)				42			42		42
Quota di pertinenza delle "Altre componenti dell'utile complessivo" delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto					2			2		2
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI	(26)				105			105		105
Componenti non riclassificabili a conto economic					149			149		149
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	(26)			2.828				2.828		2.828
Variazione fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	(26)				(892)			(892)		(892)
Quota di pertinenza delle "Altre componenti dell'utile complessivo" delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(26)				(34)			(34)		(34)
Componenti riclassificabili a conto economic				2.828	(926)			1.902		1.902
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio				2.828	(777)		5.821	7.872	19	7.891
Attribuzione del dividendo di Eni SpA	(26)		429				(1.286)	(857)		(857)
Acconto sul dividendo	(26)		(1.533)					(1.533)		(1.533)
Attribuzione del dividendo di altre società									(5)	(5)
Destinazione perdita residua 2020			(9.921)				9.921			
Acquisto azioni proprie	(26)		(400)		400	(400)		(400)		(400)
Piano Incentivazione a lungo termine	(26) (30)		16		(23)	23		16		16
Incremento di interesenze di terzi a seguito di acquisizioni di società controllate									(11)	(11)
Emissioni di obbligazioni subordinate perpetue	(26)				2.000			2.000		2.000
Cedole obbligazioni subordinate perpetue	(26)		(61)					(61)		(61)
Operazioni con gli azionisti e con altri possessori di strumenti rappresentativi di capitale			(11.470)		2.377	(377)	8.635	(835)	(16)	(851)
Costi per emissione di obbligazioni subordinate perpetue			(15)					(15)		(15)
Altre variazioni			192	(193)	1				1	1
Altri movimenti di patrimonio netto			177	(193)	1			(15)	1	(14)
Saldi al 31 dicembre 2021	(26)	4.005	22.750	6.530	6.289	(958)	5.821	44.437	82	44.519

segue Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Patrimonio netto di Eni								Interessenze di terzi	Totale patrimonio netto
	Note	Capitale sociale	Utili relativi a esercizi precedenti	Riserve e interessenze da cambio da conversione	Altre riserve e strumenti rappresentativi di capitale	Azioni proprie	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale		
(€ milioni)										
Saldi al 31 dicembre 2019		4.005	35.894	7.209	1.564	(981)	148	47.839	61	47.900
Utile (perdita) dell'esercizio							(8.635)	(8.635)	7	(8.628)
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo										
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	(26)				9			9		9
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI	(26)				24			24		24
Componenti non riclassificabili a conto economic					33			33		33
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	(26)			(3.313)	(1)			(3.314)		(3.314)
Variazione fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	(26)				469			469		469
Quota di pertinenza delle "Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo" delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(26)				32			32		32
Componenti riclassificabili a conto economic				(3.313)	500			(2.813)		(2.813)
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio				(3.313)	533		(8.635)	(11.415)	7	(11.408)
Attribuzione del dividendo di Eni SpA	(26)		1.542				(3.078)	(1.536)		(1.536)
Acconto sul dividendo	(26)		(429)					(429)		(429)
Attribuzione del dividendo di altre società									(3)	(3)
Destinazione utile residuo 2019			(2.930)				2.930			
Annullamento azioni proprie	(26)				(400)	400				
Piano incentivazione a lungo termine			7					7		7
Incremento di interessenze di terzi a seguito di acquisizioni di società controllate	(27)								15	15
Emissioni di obbligazioni subordinate perpetue	(26)				3.000			3.000		3.000
Operazioni con gli azionisti e con altri possessori di strumenti rappresentativi di capitale			(1.810)		2.600	400	(148)	1.042	12	1.054
Costi per emissione di obbligazioni subordinate perpetue			(25)					(25)		(25)
Altre variazioni			(16)	(1)	(9)			(26)	(2)	(28)
Altri movimenti di patrimonio netto			(41)	(1)	(9)			(51)	(2)	(53)
Saldi al 31 dicembre 2020	(26)	4.005	34.043	3.895	4.688	(581)	(8.635)	37.415	78	37.493

segue Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Patrimonio netto di Eni							Interessenze di terzi	Totale patrimonio netto
	Capitale sociale	Utili relativi a esercizi precedenti	Riserva per differenze cambio da conversione	Altre riserve	Azioni proprie	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale		
(€ milioni)									
Saldi al 31 dicembre 2018	4.005	35.189	6.605	1.672	(581)	4.126	51.016	57	51.073
Modifica dei criteri contabili (IAS 28)		(4)					(4)		(4)
Saldi al 1° gennaio 2019	4.005	35.185	6.605	1.672	(581)	4.126	51.012	57	51.069
Utile dell'esercizio						148	148	7	155
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo									
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale				(37)			(37)		(37)
Quota di pertinenza delle "Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo" delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto				(7)			(7)		(7)
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI				(3)			(3)		(3)
Componenti non riclassificabili a conto economic				(47)			(47)		(47)
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro			604				604		604
Variazione fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale				(482)			(482)		(482)
Quota di pertinenza delle "Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo" delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto				(6)			(6)		(6)
Componenti riclassificabili a conto economic			604	(488)			116		116
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio			604	(535)		148	217	7	224
Attribuzione del dividendo di Eni SpA		1.513				(2.989)	(1.476)		(1.476)
Acconto sul dividendo		(1.542)					(1.542)		(1.542)
Attribuzione del dividendo di altre società								(4)	(4)
Rimborso agli azionisti								(1)	(1)
Destinazione utile residuo 2018		1.137				(1.137)			
Acquisto azioni proprie		(400)		400	(400)		(400)		(400)
Piano incentivazione a lungo termine		9					9		9
Operazioni con gli azionisti		717		400	(400)	(4.126)	(3.409)	(5)	(3.414)
Altri movimenti di patrimonio netto		(8)		27			19	2	21
Saldi al 31 dicembre 2019	4.005	35.894	7.209	1.564	(981)	148	47.839	61	47.900

Rendiconto finanziario

(€ milioni)	Note	2021	2020	2019
Utile (perdita) dell'esercizio		5.840	(8.628)	155
Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa netto da attività operativa:				
Ammortamenti	(12) (13) (14)	7.063	7.304	8.106
Svalutazioni (riprese di valore) nette di attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing	(15)	167	3.183	2.188
Radiazioni	(12) (14)	387	329	300
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(16) (32)	1.091	1.733	88
Plusvalenze nette su cessioni di attività		(102)	(9)	(170)
Dividendi	(32)	(230)	(150)	(247)
Interessi attivi		(75)	(126)	(147)
Interessi passivi		794	877	1.027
Imposte sul reddito	(33)	4.845	2.650	5.591
Altre variazioni		(194)	92	(179)
Flusso di cassa del capitale di esercizio		(3.146)	(18)	366
- rimanenze		(2.033)	1.054	(200)
- crediti commerciali		(7.888)	1.316	1.023
- debiti commerciali		7.744	(1.614)	(940)
- fondi per rischi e oneri		(406)	(1.056)	272
- altre attività e passività		(563)	282	211
Variazione fondo per benefici ai dipendenti		54		(23)
Dividendi incassati		857	509	1.346
Interessi incassati		28	53	88
Interessi pagati		(792)	(928)	(1.029)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(3.726)	(2.049)	(5.068)
Flusso di cassa netto da attività operativa		12.861	4.822	12.392
- di cui verso parti correlate	(36)	(4.331)	(4.640)	(6.356)
Flusso di cassa degli investimenti		(7.815)	(5.959)	(11.928)
- attività materiali	(12)	(4.950)	(4.407)	(8.049)
- diritto di utilizzo prepagato beni in leasing	(13)	(2)		(16)
- attività immateriali	(14)	(284)	(237)	(311)
- imprese consolidate e rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti acquisite	(27)	(1.901)	(109)	(5)
- partecipazioni	(16)	(837)	(283)	(3.003)
- titoli e crediti finanziari strumentali all'attività operativa		(227)	(166)	(237)
- variazione debiti relativi all'attività di investimento		386	(757)	(307)
Flusso di cassa dei disinvestimenti		536	216	794
- attività materiali		207	12	264
- attività immateriali		1		17
- imprese consolidate e rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti cedute	(27)	76		187
- imposte pagate sulle dismissioni		(35)		(3)
- partecipazioni		155	16	39
- titoli e crediti finanziari strumentali all'attività operativa		141	136	195
- variazione crediti relativi all'attività di disinvestimento		(9)	52	95
Variazione netta titoli e crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		(4.743)	1.156	(279)
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(12.022)	(4.587)	(11.413)
- di cui verso parti correlate	(36)	(976)	(1.372)	(2.912)

segue **Rendiconto finanziario**

(€ milioni)	Note	2021	2020	2019
Assunzione di debiti finanziari non correnti	(19)	3.556	5.278	1.811
Rimborsi di debiti finanziari non correnti	(19)	(2.890)	(3.100)	(3.512)
Rimborso di passività per beni in leasing	(13)	(939)	(869)	(877)
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(19)	(910)	937	161
Dividendi pagati ad azionisti Eni		(2.358)	(1.965)	(3.018)
Dividendi pagati ad altri azionisti		(5)	(3)	(4)
Rimborso di capitale ad azionisti terzi				(1)
Acquisto di quote di partecipazioni in società consolidate		(17)		(1)
Acquisto di azioni proprie	(26)	(400)		(400)
Emissione di obbligazioni subordinate perpetue	(26)	1.985	2.975	
Pagamento cedole obbligazioni subordinate perpetue	(26)	(61)		
Flusso di cassa netto da attività di finanziament		(2.039)	3.253	(5.841)
<i>- di cui verso par ti correlate</i>	(36)	<i>(13)</i>	<i>164</i>	<i>(817)</i>
Effetto delle differenze di cambio da conversione e altre variazioni sulle disponibilità liquide ed equivalenti		52	(69)	1
Variazione netta delle disponibilità liquide ed equivalenti		(1.148)	3.419	(4.861)
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	(6)	9.413	5.994	10.855
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizi	(6)	8.265	9.413	5.994

11.1.2 Modifica della data di riferimento contabile

L'Emittente non ha modificato la sua data di riferimento contabile durante i periodi ai quali fanno riferimento le informazioni finanziarie incluse nel Prospetto Informativo.

11.1.3 Principi contabili

I Bilanci Annuali e il Bilancio Semestrale dell'Emittente sono redatti in conformità ai Principi Contabili Internazionali di tempo in tempo vigenti, adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. N. 38/2005.

11.1.4 Modifica della disciplina contabile

L'Emittente ha predisposto il Bilancio Semestrale e i Bilanci Annuali in conformità agli IFRS tempo per tempo vigenti. Tali bilanci sono stati redatti in una forma in linea con la disciplina contabile che sarà adottata per i successivi bilanci annuali e intermedi del Gruppo.

11.1.5 Data delle informazioni finanziarie

Il Prospetto Informativo contiene le informazioni relative al primo semestre chiuso al 30 giugno 2022 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020.

La data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione è il 31 dicembre 2021.

11.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Le informazioni finanziarie al 30 giugno 2022 relative al Gruppo sono contenute nel Bilancio Semestrale e incluse nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento (UE) n. 2017/1129. Il Bilancio Semestrale è sottoposto a revisione contabile limitata.

Il Bilancio Semestrale è a disposizione del pubblico presso la sede sociale nonché sul sito internet dell'Emittente (www.eni.com), nella sezione "Investitori", al seguente link: <https://www.eni.com/assets/documents/ita/bilanci-rapporti/2022/1-semester-2022/Relazione-Finanziaria-Semestrale-al-30-giugno-2022.pdf>

La tabella che segue indica le pagine delle principali sezioni del bilancio consolidato al 30 giugno 2022.

Sezione	Bilancio Semestrale 2022
Stato patrimoniale	58
Conto economico	59
Prospetto dell'utile complessivo	60
Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto	61 - 62
Rendiconto finanziario	63
Nota integrativa	64 - 102
Relazione della Società di Revisione	104

Si riportano di seguito gli schemi di prospetto dello stato patrimoniale consolidato, del conto economico consolidato, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e del rendiconto finanziario consolidato del Gruppo al 30 giugno 2022.

Stato patrimoniale

(€ milioni)	Note	30.06.2022		31.12.2021	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti		10.900		8.254	
Attività finanziarie destinate al trading	(5)	6.304		6.301	
Altre attività finanziarie	(14)	2.689	47	4.308	55
Crediti commerciali e altri crediti	(6)	19.104	1.964	18.850	1.301
Rimanenze	(7)	8.820		6.072	
Attività per imposte sul reddito		193		195	
Altre attività	(8) (20)	25.627	1.243	13.634	492
		73.637		57.614	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(9)	54.871		56.299	
Diritto di utilizzo beni in leasing	(10)	4.401		4.821	
Attività immateriali	(11)	4.851		4.799	
Rimanenze immobilizzate-scorte d'obbligo	(7)	1.307		1.053	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(13)	6.091		5.887	
Altre partecipazioni	(13)	1.209		1.294	
Altre attività finanziarie	(14)	2.081	1.809	1.885	1.645
Attività per imposte anticipate	(19)	3.545		2.713	
Attività per imposte sul reddito		112		108	
Altre attività	(8) (20)	1.449	24	1.029	29
		79.917		79.888	
Attività destinate alla vendita	(21)	9.823		263	
TOTALE ATTIVITA'		163.377		137.765	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(16)	5.250	244	2.299	233
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(16)	451	20	1.781	21
Quote a breve di passività per beni in leasing a lungo termine	(10)	835	60	948	17
Debiti commerciali e altri debiti	(15)	21.193	2.709	21.720	2.298
Passività per imposte sul reddito		1.179		648	
Altre passività	(8) (20)	30.649	1.174	15.756	339
		59.557		43.152	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(16)	22.016	6	23.714	5
Passività per beni in leasing a lungo termine	(10)	4.070	13	4.389	1
Fondi per rischi e oneri	(18)	11.959		13.593	
Fondi per benefici ai dipendenti		803		819	
Passività per imposte differite	(19)	5.651		4.835	
Passività per imposte sul reddito		372		374	
Altre passività	(8) (20)	2.552	440	2.246	415
		47.423		49.970	
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	(21)	4.385		124	
TOTALE PASSIVITA'		111.365		93.246	
Capitale sociale		4.005		4.005	
Utili relativi a esercizi precedenti		26.818		22.750	
Riserve per differenze cambio da conversione		10.051		6.530	
Altre riserve e strumenti rappresentativi di capitale		4.415		6.289	
Azioni proprie		(770)		(958)	
Utile del periodo		7.398		5.821	
Totale patrimonio netto di Eni		51.917		44.437	
Interessenze di terzi		95		82	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(22)	52.012		44.519	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		163.377		137.765	

Conto economico

(€ milioni)	Note	I semestre 2022		I semestre 2021	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Ricavi della gestione caratteristica	(25)	63.685	3.497	30.788	835
Altri ricavi e proventi		618	72	651	16
TOTALE RICAVI		64.303		31.439	
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(26)	(46.882)	(6.536)	(22.117)	(3.702)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri	(6)	(165)		(67)	(3)
Costo lavoro	(26)	(1.548)	(9)	(1.493)	(16)
Altri proventi (oneri) operativi	(20)	(774)	1.365	48	252
Ammortamenti	(9) (10) (11)	(3.390)		(3.322)	
Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing	(12)	(175)		(602)	
Radiazioni	(9) (11)	(47)		(29)	
UTILE OPERATIVO		11.322		3.857	
Proventi finanziari	(27)	3.456	66	1.831	31
Oneri finanziari	(27)	(3.805)	(79)	(2.105)	(40)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie destinate al trading	(27)	(91)		19	
Strumenti finanziari derivati	(20) (27)	(88)		(218)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI		(528)		(473)	
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		850		(477)	
Altri proventi (oneri) su partecipazioni		659		50	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(13) (28)	1.509		(427)	
UTILE ANTE IMPOSTE		12.303		2.957	
Imposte sul reddito	(29)	(4.895)		(1.845)	
UTILE DEL PERIODO		7.408		1.112	
Utile del periodo di competenza Eni		7.398		1.103	
Interessenze di terzi		10		9	
Utile per azione (ammontari in € per azione)	(30)				
- semplice		2,08		0,30	
- diluito		2,07		0,30	

Prospetto dell'utile complessivo

(€ milioni)	I semestre 2022	I semestre 2021
Utile del periodo	7.408	1.112
Altre componenti dell'utile complessivo:		
Componenti non riclassificabili a conto economico		
Rivalutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	71	
Quota di pertinenza delle "Altre componenti dell'utile complessivo" delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	1	2
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI	41	16
Effetto fiscale	(15)	
	98	18
Componenti riclassificabili a conto economico		
Differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	3.522	1.037
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(2.735)	(221)
Quota di pertinenza delle "Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo" delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	36	(30)
Effetto fiscale	788	64
	1.611	850
Totale altre componenti dell'utile complessivo	1.709	868
Totale utile complessivo del periodo	9.117	1.980
Totale utile complessivo del periodo di competenza Eni	9.106	1.971
Interessenze di terzi	11	9

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(€ milioni)	Note	Patrimonio netto di Eni							Interessenze di terzi	Totale patrimonio netto	
		Capitale sociale	Utili relativi a esercizi precedenti	Riserva per differenze cambio da conversione	Altre riserve e strumenti rappresentativi di capitale	Azioni proprie	Utile (perdita) del periodo	Totale			
Saldi al 31 dicembre 2021	(22)	4.005	22.750	6.530	6.289	(958)	5.821	44.437	82	44.519	
Utile del I semestre 2022							7.398	7.398	10	7.408	
Altre componenti dell'utile complessivo											
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale					56			56		56	
Quota di pertinenza delle "Altre componenti dell'utile complessivo" delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto					1			1		1	
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI					41			41		41	
Componenti non riclassificabili a conto economico					98			98		98	
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro				3.521				3.521	1	3.522	
Variazione fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale					(1.947)			(1.947)		(1.947)	
Quota di pertinenza delle "Altre componenti dell'utile complessivo" delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto					36			36		36	
Componenti riclassificabili a conto economico				3.521	(1.911)			1.610	1	1.611	
Utile complessivo del periodo				3.521	(1.813)			7.398	9.106	11	9.117
Attribuzione del dividendo di Eni SpA								(1.522)	(1.522)	(1.522)	
Attribuzione del dividendo di altre società									(13)	(13)	
Destinazione utile residuo 2021			4.299					(4.299)			
Versamenti di azionisti terzi									20	20	
Variazione di interessenze di terzi			21					21	(8)	13	
Annullamento azioni proprie					(400)	400					
Acquisto azioni proprie			(212)		212	(212)		(212)		(212)	
Piano incentivazione a lungo termine			11					11		11	
Cedole obbligazioni subordinate perpetue			(87)					(87)		(87)	
Operazioni con gli azionisti e con altri possessori di strumenti rappresentativi di capitale			4.032		(188)	188	(5.821)	(1.789)	(1)	(1.790)	
Altre variazioni			36		127			163	3	166	
Altri movimenti di patrimonio netto			36		127			163	3	166	
Saldi al 30 giugno 2022	(22)	4.005	26.818	10.051	4.415	(770)	7.398	51.917	95	52.012	

segue Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Patrimonio Netto di Eni							Interessenze di terzi	Totale patrimonio netto	
	Note	Capitale sociale	Utili relativi a esercizi precedenti	Riserva per differenze cambio da conversione	Altre riserve e strumenti rappresentativi di capitale	Azioni proprie	Utile (perdita) del periodo			Totale
(€ milioni)										
Saldi al 31 dicembre 2020		4.005	34.043	3.895	4.688	(581)	(8.635)	37.415	78	37.493
Utile del I semestre 2021							1.103	1.103	9	1.112
Altre componenti dell'utile complessivo										
Quota di pertinenza delle "Altre componenti dell'utile complessivo" delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto					2			2		2
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI					16			16		16
Componenti non riclassificabili a conto economico					18			18		18
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro				1.037				1.037		1.037
Variazione fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale					(157)			(157)		(157)
Quota di pertinenza delle "Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo" delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto					(30)			(30)		(30)
Componenti riclassificabili a conto economico				1.037	(187)			850		850
Utile (perdita) complessivo del periodo				1.037	(169)			1.103	9	1.980
Attribuzione del dividendo di Eni SpA			429				(1.286)	(857)		(857)
Attribuzione del dividendo di altre società									(5)	(5)
Destinazione perdita residua 2020			(9.921)				9.921			
Incremento di interessenze di terzi a seguito di acquisizioni di società controllate									1	1
Emissioni di obbligazioni subordinate perpetue					2.000			2.000		2.000
Cedole obbligazioni subordinate perpetue			(10)					(10)		(10)
Operazioni con gli azionisti e con altri possessori di strumenti rappresentativi di capitale			(9.502)		2.000		8.635	1.133	(4)	1.129
Costi per emissione di obbligazioni subordinate perpetue			(15)					(15)		(15)
Altre variazioni			4		(12)			(8)	1	(7)
Altri movimenti di patrimonio netto			(11)		(12)			(23)	1	(22)
Saldi al 30 giugno 2021		4.005	24.530	4.932	6.507	(581)	1.103	40.496	84	40.580
Utile del II semestre 2021							4.718	4.718	10	4.728
Altre componenti dell'utile complessivo										
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale					42			42		42
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI					89			89		89
Componenti non riclassificabili a conto economico					131			131		131
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro				1.791				1.791		1.791
Variazione fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale					(735)			(735)		(735)
Quota di pertinenza delle "Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo" delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto					(4)			(4)		(4)
Componenti riclassificabili a conto economico				1.791	(739)			1.052		1.052
Utile (perdita) complessivo del periodo				1.791	(608)			4.718	10	5.911
Acconto sul dividendo			(1.533)					(1.533)		(1.533)
Acquisto azioni proprie			(400)		400	(400)		(400)		(400)
Piano Incentivazione a lungo termine			16		(23)	23		16		16
Incremento di interessenze di terzi a seguito di acquisizioni di società controllate									(12)	(12)
Cedole obbligazioni subordinate perpetue			(51)					(51)		(51)
Operazioni con azionisti e con altri possessori di strumenti rappresentativi di capitale			(1.968)		377	(377)		(1.968)	(12)	(1.980)
Altre variazioni			188	(193)	13			8		8
Altri movimenti di patrimonio netto			188	(193)	13			8		8
Saldi al 31 dicembre 2021	(22)	4.005	22.750	6.530	6.289	(958)	5.821	44.437	82	44.519

Rendiconto finanziario

(€ milioni)	Note	I semestre 2022	I semestre 2021
Utile del periodo		7.408	1.112
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative:			
Ammortamenti	(9) (10) (11)	3.390	3.322
Svalutazioni (riprese di valore) nette di attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing	(12)	175	602
Radiazioni	(9) (11)	47	29
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(13)	(850)	477
Plusvalenze nette su cessioni di attività		(444)	(88)
Dividendi	(28)	(151)	(66)
Interessi attivi		(49)	(38)
Interessi passivi		490	394
Imposte sul reddito	(29)	4.895	1.845
Altre variazioni		(52)	(176)
Flusso di cassa del capitale di esercizio		(3.840)	(1.797)
- rimanenze		(3.073)	(890)
- crediti commerciali		(147)	(1.916)
- debiti commerciali		(645)	1.016
- fondi per rischi e oneri		108	(242)
- altre attività e passività		(83)	235
Variazione fondo per benefici ai dipendenti		55	19
Dividendi incassati		305	354
Interessi incassati		13	15
Interessi pagati		(447)	(409)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(3.664)	(1.502)
Flusso di cassa netto da attività operativa		7.281	4.093
- di cui verso parti correlate	(32)	(1.497)	(2.584)
Flusso di cassa degli investimenti		(4.309)	(3.254)
- attività materiali	(9)	(3.072)	(2.276)
- diritto di utilizzo prepagato beni in leasing			(2)
- attività immateriali	(11)	(121)	(111)
- imprese consolidate e rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti acquisite	(23)	(170)	(331)
- partecipazioni	(13)	(1.097)	(540)
- titoli e crediti finanziari strumentali all'attività operativa		(146)	(69)
- variazione debiti relativi all'attività di investimento		297	75
Flusso di cassa dei disinvestimenti		1.009	306
- attività materiali		7	176
- attività immateriali		12	1
- imprese consolidate e rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti cedute	(23)	4	76
- imposte pagate sulle dismissioni			(35)
- partecipazioni		881	19
- titoli e crediti finanziari strumentali all'attività operativa		80	79
- variazione crediti relativi all'attività di disinvestimento		25	(10)
Variazione netta titoli e crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		1.670	(1.185)
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(1.630)	(4.133)
- di cui verso parti correlate	(32)	(353)	(320)
Assunzione di debiti finanziari non correnti	(16)	129	1.333
Rimborsi di debiti finanziari non correnti	(16)	(3.694)	(1.912)
Rimborso di passività per beni in leasing	(10)	(556)	(445)
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(16)	2.859	218
Dividendi pagati ad azionisti Eni		(1.520)	(839)
Dividendi pagati ad altri azionisti		(13)	(5)
Apporti di capitale da terzi		20	
Acquisto di quote di partecipazioni in società consolidate		(5)	
Acquisto di azioni proprie	(22)	(195)	
Emissione di obbligazioni subordinate perpetue	(22)		1.985
Pagamento cedole obbligazioni subordinate perpetue		(87)	(10)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(3.062)	325
- di cui verso parti correlate	(32)	(7)	29
Effetto delle differenze di cambio da conversione e altre variazioni sulle disponibilità liquide ed equivalenti		79	22
Variazione netta delle disponibilità liquide ed equivalenti		2.668	307
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio periodo		8.265	9.413
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine periodo		10.933	9.720

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

Il Bilancio Annuale 2020 e il Bilancio Annuale 2021 sono stati sottoposti a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi rispettivamente in data 2 aprile 2021 e 8 aprile 2022. Tali relazioni sono incluse mediante riferimento nel Prospetto Informativo ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento (UE) n. 2017/1129 e disponibili sul sito *internet* dell'Emittente (www.eni.com, nella sezione "Investitori") nonché presso la sede sociale, così come indicato nel Capitolo 11, Paragrafo 11.1.1, del Prospetto Informativo.

Si riporta di seguito la relazione della Società di Revisione del Bilancio Annuale 2021.



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del
Regolamento (UE) n° 537/2014

Eni SpA

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della
Eni SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Eni (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto dell'utile (perdita) complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Eni SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880135 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Ginna 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3607501 - **Catania** 05120 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albizzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Franda 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione delle riserve di idrocarburi, valorizzazione degli asset minerari e delle altre voci di bilancio correlate

Nota 1 "Principi contabili, stime contabili e giudizi significativi", Nota 12 "Immobili, impianti e macchinari", Nota 13 "Diritto di utilizzo beni in leasing e passività per beni in leasing", Nota 14 "Attività immateriali", Nota 15 "Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing", Nota 16 "Partecipazioni" e Nota 21 "Fondi per rischi e oneri" del bilancio consolidato

Le voci Immobili, impianti e macchinari, Diritto di utilizzo beni in leasing e Attività immateriali accolgono importi significativi relativi agli asset minerari, più precisamente riferibili a Pozzi e impianti di sfruttamento minerario del settore *Exploration & Production (E&P)* per Euro 42.342 milioni, Attività esplorativa e di valutazione (*appraisal*) E&P per Euro 1.244 milioni, Immobilizzazioni in corso E&P per Euro 6.545 milioni, Diritti di utilizzo beni in leasing per Euro 3.195 milioni, Diritti e potenziale esplorativo per Euro 913 milioni.

Il valore di carico degli asset minerari è anche comprensivo dei costi stimati d'abbandono e ripristino siti e dei *social project* il cui relativo fondo al 31 dicembre 2021 ammonta ad Euro 8.580 milioni.

Inoltre, il Gruppo detiene partecipazioni, operanti nel settore E&P, contabilizzate con il metodo del patrimonio netto per un ammontare complessivo, al 31 dicembre 2021, pari ad Euro 2.639 milioni.

L'ammortamento degli asset minerari è effettuato con il metodo dell'unità di prodotto (UOP) sulla base delle produzioni dell'esercizio e della stima delle riserve d'idrocarburi producibili. Al 31

Le procedure di revisione svolte hanno riguardato la comprensione, la valutazione e la verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti implementati dal management relativamente alla valutazione delle riserve di idrocarburi, alla valorizzazione degli asset minerari, delle partecipazioni operanti nel settore E&P contabilizzate con il metodo del patrimonio netto e delle altre ulteriori voci di bilancio correlate.

Le procedure di revisione sulla stima delle riserve di idrocarburi hanno compreso, tra l'altro, l'analisi della movimentazione delle riserve intervenuta nell'esercizio anche rispetto al loro anno di formazione, la comprensione delle principali assunzioni utilizzate e la verifica della loro ragionevolezza.

Con riferimento alla stima dei costi d'abbandono sono state svolte, tra l'altro, le seguenti ulteriori procedure di revisione:

- (i) abbiamo compreso il *framework* normativo e regolatorio nonché gli accordi minerari sottostanti;
- (ii) abbiamo confrontato i costi e le relative tempistiche di spesa a fine esercizio con le previsioni dell'anno precedente e, ove



dicembre 2021 gli ammortamenti degli asset minerari riferiti al settore E&P sono pari ad Euro 5.976 milioni.

A fine esercizio gli asset minerari iscritti nel bilancio consolidato sono assoggettati a impairment test, nei casi in cui cambiamenti o circostanze abbiano evidenziato che (i) il loro valore di carico possa risultare non più recuperabile e/o (ii) le svalutazioni rilevate nei precedenti esercizi siano venute meno ovvero abbiano subito una variazione nel loro ammontare. Il valore recuperabile degli stessi è generalmente assunto pari al corrispondente valore d'uso e viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi dal loro utilizzo.

Al 31 dicembre 2021 le riprese di valore nette degli asset minerari riferiti al settore E&P, caratterizzate dal rafforzamento dei prezzi degli idrocarburi attesi nel breve-medio termine, sono pari ad Euro 1.244 milioni.

La stima delle riserve di idrocarburi e la determinazione del valore degli asset minerari e delle voci correlate si basa su una serie di fattori, di assunzioni e di variabili, quali:

- (i) l'accuratezza della stima delle riserve che dipende dalla qualità dei dati geologici, tecnici ed economici disponibili nonché dalla relativa interpretazione e valutazione da parte degli esperti interni ed esterni del Gruppo;
- (ii) la stima delle produzioni future e dei relativi flussi di ricavi e costi operativi, dei costi di sviluppo e di abbandono, nonché delle relative tempistiche di sostenimento;
- (iii) le proiezioni di prezzo di lungo termine degli idrocarburi, che considerano i possibili impatti legati alla transizione energetica, riflessi nel Piano strategico 2022 – 2025, ritenute dal management coerenti con il raggiungimento degli obiettivi climatici dell'Accordo di Parigi 2015 Cop 21 e riaffermati dalla Cop 26 di Glasgow;
- (iv) le variazioni della legislazione fiscale, dei regolamenti amministrativi e le variazioni delle tipologie contrattuali sottostanti;
- (v) la produzione di petrolio e di gas naturale effettivamente estratta e le analisi di

significative, abbiamo indagato le differenze riscontrate, nonché verificato la coerenza delle spese e delle tempistiche previste rispetto a quanto consuntivato.

In merito alla valutazione dei Diritti e potenziale esplorativo e alla Attività esplorativa e di *appraisal* E&P abbiamo discusso con il management le prospettive dei principali progetti esplorativi, verificandone la coerenza con gli investimenti previsti nei piani prospettici del Gruppo che comprendono, tra l'altro, il conseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione fissati dal Gruppo.

Le procedure di revisione relative agli ammortamenti hanno previsto, tra l'altro, la verifica dell'utilizzo dei tassi UOP risultanti dalla valutazione delle riserve e ricalcoli a campione delle quote di ammortamento.

Con riferimento all'*impairment* test sono state svolte, tra l'altro, le seguenti ulteriori procedure di revisione:

- (i) abbiamo verificato la coerenza della metodologia utilizzata dal Gruppo con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 e in particolare l'appropriatezza dei flussi di cassa utilizzati e la relativa coerenza con i piani prospettici del Gruppo;
- (ii) per un campione di CGU, abbiamo verificato la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dal management per la stima dei flussi di cassa, verificandone la coerenza con le relative stime delle riserve e dei costi di abbandono e ripristino siti;
- (iii) abbiamo verificato le analisi di sensitività effettuate dal Gruppo.

Abbiamo valutato la competenza tecnica e la relativa obiettività degli esperti interni ed esterni del Gruppo coinvolti nel processo di valutazione, nonché i metodi da loro utilizzati.

I nostri esperti delle funzioni *Valuations & Economics*, e della funzione *Enterprise Risk*



giacimento successive, che possono comportare delle revisioni significative; e (vi) il tasso d'attualizzazione utilizzato.

Abbiamo riservato particolare attenzione al rischio di un'errata quantificazione delle stime effettuate dal management in relazione alla valutazione delle riserve di idrocarburi e alla valorizzazione degli asset minerari e delle altre voci di bilancio correlate in considerazione (i) dell'elevato grado di incertezza delle stime e delle valutazioni (ii) della complessità tecnica dei modelli valutativi utilizzati e (iii) della significatività delle connesse voci di bilancio.

Management, ci hanno supportato nella verifica della coerenza delle assunzioni contenute nel Piano strategico 2022 – 2025 con le mutate prospettive macroeconomiche del settore E&P, anche in relazione agli effetti della ripresa della domanda di idrocarburi post pandemia da COVID-19, ed in particolare (i) nell'esame dei diversi modelli valutativi utilizzati, (ii) nella verifica delle metodologie adottate per la stima di un campione dei prezzi di medio-lungo termine delle commodity inclusa la verifica della coerenza di tali prezzi con i più recenti consensus di mercato, (iii) nella verifica dei tassi d'inflazione, anche rispetto ai valori espressi dal mercato e dagli analisti di settore e (iv) nell'esame dei diversi tassi di attualizzazione adottati.

Infine, abbiamo verificato l'informativa fornita nelle note al bilancio su tutti gli aspetti precedentemente descritti relativi agli asset minerari e alle altre voci di bilancio correlate nonché la coerenza delle stesse, ove applicabile, con le informazioni contenute nella Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario in merito agli obiettivi di neutralità carbonica e dei correlati rischi climatici.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Eni SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia. Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Eni SpA ci ha conferito in data 10 maggio 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Eni SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.



Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori della Eni SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Eni al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Eni al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Eni al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Eni SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 8 aprile 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Massimo Rota', is written over a horizontal line.

Massimo Rota
(Revisore legale)

11.3.2 *Indicazione di altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo che siano state controllate dalla Società di Revisione*

Il Bilancio Semestrale è stato sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 5 agosto 2022. Tale relazione è inclusa mediante riferimento nel Prospetto Informativo ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento (UE) n. 2017/1129 e disponibile sul sito *internet* dell'Emittente (www.eni.com, nella sezione "*Investitor*") nonché presso la sede sociale, così come indicato nel Capitolo 11, Paragrafo 11.2, del Prospetto Informativo.

Si riporta di seguito la relazione della Società di Revisione del Bilancio Semestrale.



RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli azionisti della
Eni SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dell'utile (perdita) complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative della Eni SpA e controllate (Gruppo Eni) al 30 giugno 2022. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Eni al 30 giugno 2022, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Roma, 5 agosto 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

Massimo Rota
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880153 Iserita al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5540211 - **Bergamo** 24121 Lago Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

11.3.3 *Indicazione di altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo che siano state controllate dai revisori dei conti*

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni assoggettate a revisione contabile (completa o limitata) da parte della Società di Revisione diverse dal Bilancio Semestrale, dal Bilancio Annuale 2021 e dal Bilancio Annuale 2020.

11.3.4 *Informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo che non siano estratte dal bilancio dell'Emittente sottoposto a revisione*

Nel Prospetto Informativo non sono contenute informazioni finanziarie che non siano state estratte dal Bilancio Semestrale, assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, o dal Bilancio Annuale 2021 e dal Bilancio Annuale 2020, assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, ad eccezione delle informazioni finanziarie al 30 settembre 2022 di cui al paragrafo 7.1 che non sono state sottoposte ad alcuna attività di revisione da parte della Società di Revisione.

11.4 *Procedimenti giudiziari e arbitrali*

Nel corso dei dodici mesi precedenti la Data del Prospetto Informativo, il Gruppo non è stato coinvolto in procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali che possano avere, o abbiano avuto nel recente passato, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente e/o del Gruppo.

Al 31 dicembre 2021 l'ammontare complessivo del fondo rischi per contenziosi era pari a Euro 452 milioni, a fronte di un *petitum* in parte non determinato negli atti del giudizio; al 30 giugno 2022 l'ammontare del fondo rischi per contenziosi non ha subito significative variazioni rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2021.

Fermo quanto sopra, si segnalano di seguito i procedimenti più significativi di cui il Gruppo è parte e per i quali, generalmente e salvo diversa indicazione, non è stato effettuato uno stanziamento al fondo rischi in quanto un esito sfavorevole è giudicato improbabile o l'entità dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile.

Si evidenzia che, alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo non è coinvolto in diversi e ulteriori contenziosi significativi di natura tributaria e/o giuslavoristica e/o in procedimenti amministrativi salvo quanto illustrato nei paragrafi che seguono.

11.4.1 *Procedimenti in materia di salute, sicurezza e ambiente di natura penale*

- i) **Eni Rewind S.p.A. (quale società incorporante EniChem Agricoltura S.p.A. – Agricoltura S.p.A. in liquidazione – EniChem Augusta Industriale S.r.l. – Fosfotec S.r.l.) – Sito di Crotone (Discarica di Farina Trappeto).**

Nel 2010 è stato avviato presso la Procura di Crotone un procedimento penale per disastro ambientale, avvelenamento di sostanze destinate all'alimentazione ed omessa bonifica in relazione all'attività della discarica ex Montedison "Farina Trappeto", divenuta di proprietà del Gruppo nel 1991, data a partire dalla quale, non vi è stato più alcun conferimento di

rifiuti con successiva messa in sicurezza nel 1999–2000. Il procedimento vede imputati alcuni dirigenti di società del Gruppo che si sono succedute nella proprietà della discarica a partire dal 1991. Conclusa l'attività da parte dei periti nel corso del 2014, gli atti sono stati restituiti alla Procura. A seguito della richiesta di rinvio a giudizio della Procura si è svolta l'udienza preliminare. Nonostante in sede di discussione, il PM procedente abbia chiesto il proscioglimento di tutti gli imputati, lo scorso 17 gennaio 2020, il GUP ha chiesto al PM di modificare i capi d'imputazione al fine di meglio precisare modalità e tempi di commissione delle singole condotte contestate. Il PM ha provveduto a precisare, per ciascun imputato, il periodo temporale della presunta posizione di garanzia rivestita, e all'esito dell'udienza preliminare, il 1° luglio 2020 il GUP ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti di tutti gli imputati e in relazione a tutte le contestazioni, alcuni per non aver commesso il fatto e altri per intervenuta prescrizione. La Società ha, quindi, ritenuto di promuovere appello avverso la sentenza del GUP al fine di ottenere un'assoluzione nel merito anche in relazione alle posizioni degli *ex* dirigenti del Gruppo prosciolti per intervenuta prescrizione. Alla Data del Prospetto Informativo si è in attesa di fissazione del giudizio di appello.

ii) **Eni Rewind S.p.A. – Crotone Omessa Bonifica.**

Nell'aprile del 2017 è stato aperto dalla Procura di Crotone un ulteriore procedimento penale sulle attività di bonifica del sito di Crotone nel suo complesso. Nel frattempo, nella prima metà del 2018, il nuovo progetto di bonifica presentato dalla Società è stato ritenuto approvabile da parte del Ministero dell'Ambiente. In attesa delle determinazioni del Pubblico Ministero è stata depositata una memoria difensiva per riassumere l'attività svolta da Syndial (ora Eni Rewind S.p.A.) in tema di bonifica, espressiva della chiara volontà di intervenire in modo risolutivo, e ottenere un'archiviazione del procedimento penale. In data 3 marzo 2020 è stato emanato il Decreto Ministeriale di approvazione del POB Fase 2. Il Pubblico Ministero ha presentato richiesta di archiviazione e il GIP ha fissato una udienza camerale. Con ordinanza del 10 gennaio 2022, il GIP di Crotone ha disposto nuove indagini, assegnando un termine di 4 mesi al Pubblico Ministero per il loro svolgimento. In attesa della determinazione del Pubblico Ministero conseguente a questa integrazione di consulenza, i difensori della Società hanno depositato una relazione tecnica predisposta dal consulente tecnico di parte che dimostra l'infondatezza della contestazione. La nuova consulenza tecnica della Procura, confermando le conclusioni della consulenza tecnica della difesa, riconosce a Eni Rewind S.p.A. di aver eseguito le attività ambientali nelle aree di sua proprietà in coerenza con i decreti autorizzativi delle medesime.

iii) **Eni Rewind S.p.A. e Versalis S.p.A. – Darsena Porto Torres.**

Nel 2012 il Tribunale di Sassari, su richiesta della Procura, ha disposto lo svolgimento di un incidente probatorio relativamente al funzionamento della barriera idraulica del sito di Porto Torres (gestito da Eni Rewind S.p.A.) e alla sua capacità di impedire la dispersione della contaminazione, presente all'interno del sito, nel tratto di mare antistante lo stabilimento. Sono stati indagati gli amministratori delegati di Eni Rewind S.p.A. e Versalis S.p.A., oltre ad

alcuni altri manager delle due società, per i quali la Procura aveva richiesto il rinvio a giudizio. Il Tribunale ha autorizzato la citazione dei responsabili civili Eni Rewind S.p.A. e Versalis S.p.A.. Le parti civili costituite hanno chiesto la liquidazione del danno ambientale: il Ministero e la Regione Sardegna per oltre Euro 1,5 miliardi, mentre le altre parti civili si sono rimesse alla valutazione equitativa del Giudice. Il Tribunale, nel luglio 2016 ha assolto gli indagati Eni Rewind S.p.A. e Versalis S.p.A. per il reato di disastro ambientale e deturpamento di bellezze naturali (golfo dell'Asinara), condannando 3 dirigenti Eni Rewind S.p.A. ad un anno e pena sospesa per il reato di disastro ambientale colposo limitatamente al periodo agosto 2010–gennaio 2011. La difesa ha presentato appello. Il processo davanti la Corte d'Appello di Cagliari – Sez. distaccata di Sassari si è concluso in data 14 dicembre 2021, con una sentenza di conferma della condanna dei tre imputati ad un anno di reclusione, con il beneficio della sospensione condizionale della pena, per il reato di cui all'art. 449 c.p. con riferimento all'art. 434 c.p. (disastro innominato colposo), nonché delle conseguenti statuizioni civili. Anche in ragione della omessa valutazione in sentenza delle argomentazioni scientifiche esposte dai consulenti tecnici della difesa a confutazione dei profili per cui era intervenuta la condanna, è stato depositato ricorso per Cassazione avverso la sentenza della Corte d'Appello e si è in attesa di fissazione dell'udienza di trattazione.

iv) **Eni Rewind S.p.A. – Discarica di Minciaredda, Sito di Porto Torres.**

Nel 2015 il Tribunale di Sassari, su richiesta della Procura, ha disposto il sequestro dell'area di discarica interna allo stabilimento di Porto Torres denominata "Minciaredda". I reati contestati agli indagati sono gestione di discarica non autorizzata e disastro ambientale mentre a Eni Rewind S.p.A. è contestata anche la violazione del D. Lgs. 231/01. Con riferimento all'iter di bonifica dell'area Minciaredda, nel luglio 2018 è stato decretato il progetto di bonifica dei suoli e delle falde c.d. Nuraghe Fase 1. All'esito delle indagini preliminari è stata presentata richiesta di rinvio a giudizio. In udienza preliminare gli enti territoriali e alcune associazioni ambientaliste si sono costituite parte civile. Sono state ammesse la Regione Sardegna, il Comune di Sassari, il Comune di Porto Torres e l'Ente Parco Asinara. Il Giudice ha autorizzato la citazione del responsabile civile Eni Rewind S.p.A.. All'esito dell'udienza preliminare il GUP ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati e della Società davanti al Tribunale di Sassari. Una volta istaurato il giudizio di primo grado è stata ammessa la costituzione di parte civile del MITE e il Tribunale ha dichiarato inesistente il decreto di rinvio a giudizio nei confronti di Eni Rewind S.p.A. quale responsabile amministrativo ex D. Lgs. n. 231/2001, restituendo gli atti al GUP, che ha provveduto a celebrare una nuova udienza preliminare a suo carico. All'esito della nuova udienza preliminare, con sentenza del 31 marzo 2022, Eni Rewind è stata prosciolta dalla violazione del D. Lgs. 231/01 per improcedibilità dell'azione nei suoi confronti e definitivamente estromessa dal processo penale. Nell'ambito del procedimento penale a carico dei dirigenti di Eni Rewind, invece, in data 13 settembre 2022, il Tribunale di Sassari ha pronunciato sentenza di assoluzione nei confronti dei 4 dirigenti per insussistenza del reato di gestione di discarica abusiva e per non aver commesso il delitto di disastro ambientale doloso. Per gli effetti della pronuncia di assoluzione nel merito non hanno

trovato accoglimento le richieste risarcitorie avanzate dalle parti civili MITE, Regione Sardegna, Comune di Porto Torres, Comune di Sassari, Ente parco nazionale dell'Asinara e WWF nei confronti degli imputati e di Eni Rewind in qualità di responsabile civile (per un importo complessivo di Euro 7.550.000). Il Tribunale nel mese di dicembre ha provveduto al deposito delle motivazioni della sentenza e sono tuttora pendenti i termini per l'appello.

v) **Eni Rewind S.p.A. – Palte fosfatiche, Sito di Porto Torres.**

Nel 2015 il Tribunale di Sassari ha disposto, su richiesta della Procura, il sequestro preventivo dell'area denominata "palte fosfatiche" ubicata all'interno dello stabilimento di Porto Torres. I reati contestati agli indagati sono disastro ambientale, gestione non autorizzata di discarica di rifiuti pericolosi e altri reati ambientali. Eni Rewind S.p.A. è stata autorizzata sia dal Prefetto che dal Tribunale, a effettuare il miglioramento della delimitazione dell'area di discarica, l'adozione di dispositivi di monitoraggio ambientale dell'area e delle acque meteoriche. In data 30 maggio 2019 è stato notificato avviso di conclusione delle indagini preliminari. La società Eni Rewind S.p.A. è risultata indagata ai sensi del D. Lgs. 231/01. Nel novembre 2019 è stata notificata richiesta di rinvio a giudizio. All'esito dell'udienza preliminare, nel corso della quale si è costituito parte civile il Comune di Porto Torres, il GUP ha pronunciato nei confronti di tutti gli imputati sentenza di non luogo a procedere per intervenuta prescrizione in relazione ai reati di gestione non autorizzata di discarica e getto pericoloso di cose ex art. 674 c.p. nonché nei confronti di Eni Rewind S.p.A. in relazione all'illecito amministrativo ai sensi del D. Lgs 231/01, mentre ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati davanti al Tribunale di Sassari, all'udienza del 28 maggio 2021, limitatamente al reato di disastro ambientale. Una volta instaurato il giudizio di primo grado si è costituito parte civile il MITE e, su citazione delle parti civili, Eni Rewind quale responsabile civile. Il Tribunale, in accoglimento delle eccezioni della difesa, ha dichiarato inesistente il decreto di rinvio a giudizio con restituzione degli atti al GUP, che negando la sua competenza a decidere, ha richiesto un regolamento di competenza avanti la Corte di Cassazione. L'udienza di trattazione del regolamento di competenza è stata celebrata il 15 novembre 2022 e, al termine di essa, la Corte di Cassazione ha disposto la trasmissione degli atti al GUP di Sassari, individuato come giudice competente a decidere. La nuova udienza preliminare è fissata per il 7 febbraio 2023.

vi) **Eni Rewind S.p.A. – Procedimento amianto Ravenna.**

Procedimento penale avente ad oggetto presunte responsabilità di ex dipendenti di società riconducibili oggi, dopo varie operazioni societarie, a Eni Rewind S.p.A., per decessi e lesioni da amianto che si sono verificate a partire dal 1991. Le persone offese indicate nel capo di imputazione sono 75. I reati contestati sono omicidio colposo plurimo e disastro ambientale. Sono costituite parti civili, oltre a numerosi familiari delle persone decedute, anche l'ASL di Ravenna, l'INAIL di Ravenna, la CGIL, CISL e UIL Provinciali, Legambiente ed altre associazioni ambientaliste. Eni Rewind S.p.A. è costituita in giudizio quale responsabile civile. In udienza preliminare le difese degli imputati hanno chiesto la

pronuncia di intervenuta prescrizione del reato di disastro ambientale per alcuni dei casi di malattie e decessi. Nel febbraio 2014 il GUP presso il Tribunale di Ravenna ha disposto il rinvio a giudizio per tutti gli imputati, riconoscendo invece la prescrizione solo per alcune ipotesi di lesioni colpose. Eni Rewind S.p.A. ha concluso alcuni accordi transattivi. Terminato il dibattimento nel novembre 2016 il Giudice ha pronunciato sentenza di assoluzione per tutti gli imputati con riferimento a 74 casi dei 75 inizialmente contestati nonché per l'ipotesi di disastro. Mentre ha pronunciato condanna per un caso di asbestosi. Le difese, le parti civili costituite e la Procura hanno impugnato la sentenza davanti la Corte d'Appello di Bologna che ha disposto una perizia. I difensori di Eni hanno ricusato un membro del collegio peritale e la Corte d'Appello ha respinto la richiesta di ricusazione con ordinanza successivamente annullata dalla Corte di Cassazione. In sede di rinvio, su richiesta dei difensori di Eni la Corte d'Appello di Bologna, stante la diversa composizione del collegio giudicante, ha disposto la rinnovazione del giudizio di appello e, conseguentemente, la successiva revoca dell'ordinanza con cui era stata inizialmente disposta la perizia. In data 25 maggio 2020, la Corte d'Appello ha assolto gli imputati, ed il responsabile civile, per 74 casi di mesotelioma, tumore polmonare, placche pleuriche e asbestosi, ha preso atto del passaggio in giudicato dell'assoluzione per la contestazione di disastro e ha confermato la condanna per un caso di asbestosi, dichiarando altresì inammissibili gli appelli di numerose parti civili. La difesa di Eni ha presentato ricorso in Cassazione contro la condanna per asbestosi; alcune parti civili hanno impugnato l'assoluzione per altre patologie. In data 24 novembre 2021 la Corte di Cassazione ha annullato, senza rinvio, la sentenza impugnata nei confronti di un imputato per estinzione del reato, ha annullato senza rinvio agli effetti penali la sentenza di condanna impugnata per il reato di lesioni colpose in relazione al caso di asbestosi perché estinto per prescrizione, rigettando i ricorsi della difesa Eni agli effetti civili ed ha, infine, rigettato i ricorsi delle parti civili. Pertanto, penalmente il procedimento è chiuso ma potranno essere avviati eventuali successivi contenziosi agli effetti civili.

vii) **Raffineria di Gela S.p.A. – Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A. (“EniMed”) – Disastro innominato.**

Procedimento penale pendente a carico di dirigenti della Raffineria di Gela e della EniMed per i reati di disastro innominato, gestione illecita di rifiuti e scarico di acque reflue industriali senza autorizzazione. Alla Raffineria di Gela è contestato l'illecito amministrativo da reato ai sensi del D. Lgs. 231/01. Questo procedimento penale aveva inizialmente ad oggetto l'accertamento del presunto inquinamento del sottosuolo derivante da perdite di prodotto da 14 serbatoi di stoccaggio della Raffineria di Gela non ancora dotati di doppio fondo, nonché fenomeni di contaminazione nelle aree marine costiere adiacenti lo stabilimento in ragione della mancata tenuta del sistema di barriera realizzato nell'ambito del procedimento di bonifica del sito. In occasione della chiusura delle indagini preliminari, il Giudice ha riunito in questo procedimento altre indagini aventi ad oggetto episodi inquinanti collegati all'esercizio di altri impianti della Raffineria di Gela e ad alcuni fenomeni di perdita di idrocarburi dalle condotte di pertinenza della società EniMed. Alla Data del Prospetto Informativo, il procedimento è in corso nella fase dibattimentale.

viii) **Eni S.p.A. – Indagine Val d’Agri.**

A valle delle indagini condotte per accertare la sussistenza di un traffico illecito di rifiuti prodotti dal Centro Olio Val d’Agri (COVA) di Viggiano e smaltiti in impianti di depurazione su territorio nazionale, nel marzo 2016 la Procura di Potenza ha disposto gli arresti domiciliari per cinque dipendenti Eni e posto sotto sequestro alcuni impianti funzionali all’attività produttiva in Val d’Agri, che conseguentemente è stata interrotta. La difesa ha condotto degli accertamenti tecnici indipendenti avvalendosi di esperti di livello internazionale, i quali hanno accertato la rispondenza dell’impianto alle *Best Available Technologies* e alle *Best Practice* internazionali. Parallelamente, la Società ha individuato una soluzione tecnica consistente in modifiche non sostanziali all’impianto, per il convogliamento delle acque risultanti dal processo di trattamento delle linee gas, con la finalità di eliminare l’azione di “miscelazione” nei termini contestati. Tale soluzione è stata approvata dalla Procura, consentendo a Eni di riavviare la produzione e la reiniezione in giacimento nel pozzo Costa Molina-2 nell’agosto 2016. Su richiesta della Regione è stato aperto l’iter amministrativo di riesame dell’AIA. Nell’ambito del procedimento penale, la Procura ha richiesto il rinvio a giudizio per tutti gli imputati per le ipotesi di traffico illecito di rifiuti, violazione del divieto di miscelazione di rifiuti, gestione non autorizzata di rifiuti e falso ideologico in atto pubblico, e la persona giuridica Eni ai sensi del D. Lgs. 231/2001. A seguito dell’udienza preliminare, il processo si è aperto nel novembre 2017. All’esito dell’istruttoria dibattimentale, il Tribunale di Potenza, in data 10 marzo 2021, ha emesso il dispositivo di sentenza con cui, in relazione alla contestazione di falso ideologico in atto pubblico, ha assolto tutti gli imputati; in relazione alle contravvenzioni in contestazione, ha dichiarato non doversi procedere per intervenuta prescrizione; infine, in relazione all’ipotesi di traffico illecito di rifiuti, ha assolto due ex dipendenti del Distretto Meridionale per non avere commesso il fatto, ha condannato sei ex funzionari del medesimo Distretto con sospensione della pena ed ha correlativamente condannato Eni ai sensi del D. Lgs. 231/01 alla sanzione di Euro 700.000, disponendo la confisca di una somma quantificata in Euro 44.248.071 ritenuta costituire l’ingiusto profitto conseguito dal reato, da cui detrarre l’ammontare dei costi sostenuti da Eni per le modifiche all’impianto eseguite nel 2016. A seguito del deposito delle motivazioni da parte del Tribunale, è stato prontamente formulato ricorso in Appello avverso tutti i profili di condanna e, alla Data del Prospetto Informativo, si è in attesa di fissazione del giudizio di secondo grado. Nell’ambito del procedimento Eni è stata citata in giudizio in qualità di responsabile civile.

ix) **Eni S.p.A. – Indagine sanitaria attività del COVA.**

A valle del procedimento penale per traffico illecito di rifiuti, gli aspetti sanitari ivi in corso di accertamento sono stati oggetto di stralcio in altro procedimento penale. Contestualmente è stata disposta l’iscrizione di 9 imputati di procedimento connesso per fattispecie contravvenzionali relative a presunte violazioni nella redazione del Documento di Valutazione dei Rischi occupazionali delle attività del Centro Olio Val d’Agri (COVA). Nel marzo 2017, su richiesta del Consulente della Procura, veniva quindi emesso verbale di contravvenzione da parte dell’Ispettorato del Lavoro di Potenza nei confronti dei Datori di

Lavoro storici del COVA per omessa e incompleta valutazione dei rischi chimici del COVA. Nell'ottobre 2017 seguiva, su richiesta del Consulente della Procura, provvedimento di UNMIG di rimansionamento di 25 dipendenti presso il COVA per errato giudizio di idoneità alla mansione lavorativa espresso dal medico competente Eni. Avverso tale provvedimento veniva proposta formale opposizione che ha portato l'UNMIG a revocare il provvedimento emesso. Sempre nell'ottobre 2017 si apprendeva del mutamento delle ipotesi di reato, per le quali indaga la Procura, in fattispecie delittuose di disastro, omicidio e lesioni personali colpose, con violazione della normativa in materia di salute e sicurezza. Gli accertamenti tecnici condotti su incarico di Eni da esperti internazionali hanno accertato l'assenza di alcun rischio derivante dall'attività del COVA per la popolazione del territorio e per i propri dipendenti. Alla Data del Prospetto Informativo, sono in corso le indagini preliminari.

x) **Eni S.p.A. – Procedimento penale Val d'Agri – Spill Serbatoio.**

Nel febbraio 2017 i NOE del reparto di Potenza rinvenivano un flusso di acqua contaminata da tracce di idrocarburi con provenienza non nota, che scorreva all'interno di un pozzetto grigliato ubicato in area esterna rispetto al confine del Centro Olio Val d'Agri (COVA), sottoposto a sequestro giudiziario. Le attività eseguite da Eni all'interno del COVA finalizzate a ricostruire l'origine della contaminazione hanno individuato le cause nella mancata tenuta di un serbatoio (ossia il serbatoio "D"), mentre all'esterno del COVA, a seguito dei monitoraggi ambientali implementati, emergeva il rischio - scongiurato - dell'estensione della contaminazione dell'area a valle dello stesso stabilimento. Nell'esecuzione di tali attività Eni ha eseguito le comunicazioni previste dal D. Lgs. 152/06 e avviato le operazioni di messa in sicurezza d'emergenza in corrispondenza dei punti esterni al COVA oggetto di contaminazione. Inoltre, è stato approvato il piano di caratterizzazione delle aree interne ed esterne al COVA, dagli Enti competenti, ai quali successivamente, è stato trasmesso il documento di Analisi di Rischio. A seguito di tale evento è stata aperta un'indagine penale per i reati di disastro ambientale nei confronti dei precedenti Responsabili del COVA, degli *Operation Manager* in carica dal 2011 e del Responsabile HSE in carica al momento del fatto nonché nei confronti di Eni ai sensi del D. Lgs. 231/01 per il medesimo reato presupposto, e di alcuni pubblici ufficiali appartenenti alle amministrazioni locali per i reati di abuso d'ufficio, falsità materiale e ideologica in atti pubblici commessi nel 2014 e di disastro innominato nella forma omissiva e di cooperazione colposa commesso nel febbraio 2017. Nell'aprile 2017 Eni ha, di propria iniziativa, sospeso l'attività industriale presso il COVA, anticipando quanto disposto dalla Delibera della Giunta Regionale. Nel luglio 2017 Eni ha riavviato l'attività petrolifera avendo ricevuto le necessarie autorizzazioni da parte della Regione una volta completati gli accertamenti e le verifiche, che hanno confermato l'integrità dell'impianto e la presenza delle condizioni di sicurezza. Nel periodo dell'interruzione Eni ha eseguito tutte le prescrizioni degli Enti competenti, compresa la dotazione di un doppio fondo al serbatoio che aveva dato origine allo sversamento, nonché agli altri tre serbatoi di stoccaggio. Attualmente è stato risarcito il danno a quasi tutti i privati proprietari delle aree limitrofe al COVA e impattate dall'evento; con altri invece le trattative sono ancora in corso. I prevedibili esborsi relativi a tali transazioni sono stati stanziati. Si segnala, altresì, che nel febbraio

2018 la Società ha impugnato le note del Dipartimento dei Vigili del Fuoco dell'ottobre e del dicembre 2017, precisando di non ritenersi obbligata ad effettuare l'integrazione del Rapporto di Sicurezza ivi richiesta, considerato che i dati acquisiti nell'area interessata dimostrerebbero secondo le valutazioni Eni che la perdita dai serbatoi è stata tempestivamente ed efficientemente controllata e che non si è mai verificata una situazione di pericolo grave per la salute umana e per l'ambiente. Nel mese di aprile 2019 sono state disposte nei confronti di tre dipendenti misure cautelari, le quali, a seguito di impugnazione, sono state annullate dalla Suprema Corte di Cassazione. Nel settembre 2019 il Pubblico Ministero disponeva la separazione della posizione di un dipendente, all'epoca sottoposto a misura cautelare, dagli altri indagati Eni, con contestuale formazione nei soli suoi confronti di un autonomo fascicolo e, quindi, richiedeva al Giudice per le Indagini Preliminari l'emissione nei confronti del medesimo del decreto di giudizio immediato c.d. custodiale, accolto dal GIP. Il giudizio immediato, ad oggi, pende nella fase preliminare al dibattimento ed ha visto la costituzione di numerose parte civili, nonché la citazione di Eni in veste di responsabile civile. Parallelamente, nell'ambito del parallelo procedimento nei confronti dei rimanenti dipendenti e di Eni quale ente responsabile ai sensi del D. Lgs. 231/2001, la Procura della Repubblica, dopo aver emesso avviso di conclusione delle indagini preliminari, ha avanzato richiesta di rinvio a giudizio. All'esito della conseguente udienza preliminare il GUP, con riferimento all'imputazione ad Eni ex D. Lgs. 231/01 per i fatti sino al 2015, ha emesso sentenza di non luogo a procedere perché il fatto non è previsto dalla legge come reato presupposto dalla responsabilità amministrativa, mentre con riferimento all'imputazione ad Eni ex D. Lgs. 231/01 per i fatti successivi al 2015, ha accolto l'eccezione difensiva di nullità assoluta della richiesta di rinvio a giudizio, con restituzione degli atti alla Procura della Repubblica. In seguito, il PM ha emesso avviso di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di Eni ai sensi del D.Lgs. 231/01. Inoltre, il GUP, accogliendo la richiesta della Procura, ha disposto il rinvio a giudizio dei due dipendenti Eni davanti al Tribunale di Potenza qualificando l'imputazione nei loro confronti nella fattispecie di reato di disastro innominato, non aderendo alla qualificazione giuridica richiesta dal Pubblico Ministero ai sensi della nuova fattispecie di disastro ambientale. Alla Data del Prospetto Informativo, il procedimento pende in fase dibattimentale e alla prossima udienza, fissata per il 13 febbraio 2023, il Tribunale provvederà a sciogliere la riserva sulle richieste di esclusione delle parti civili ed alla citazione del responsabile civile. Nel prosieguo, infine, si procederà alla riunione dei due procedimenti al fine di un'unica trattazione processuale.

xi) **Raffineria di Gela S.p.A./Eni Mediterranea Idrocarburi (EniMed) S.p.A. – Gestione rifiuti discarica CAMASTRA.**

Nel giugno 2018 la Procura di Palermo ha avviato nei confronti delle società Eni, Raffineria di Gela e EniMed un procedimento penale che riguarda un presunto traffico illecito di rifiuti industriali provenienti da operazioni di bonifica di terreni, smaltiti presso una discarica di proprietà di una società terza. La Procura ha contestato tale reato agli Amministratori Delegati pro tempore delle due società Eni; alle società è contestato l'illecito amministrativo da reato di cui al D. Lgs. 231/01. La condotta illecita deriverebbe dalla fraudolenta

certificazione dei rifiuti ai fini della ricezione in discarica. A seguito delle attività difensive espletate, la posizione dell'AD della Raffineria di Gela S.p.A. e della medesima società sono state oggetto di richiesta e decreto di archiviazione, mentre per la posizione dell'AD di EniMed e della società è stato chiesto e ottenuto il rinvio a giudizio. Alla Data del Prospetto Informativo il procedimento è in corso davanti al Tribunale di Agrigento al quale è stato trasferito per competenza territoriale.

xii) **Versalis S.p.A. – Sequestro Preventivo presso lo stabilimento di Priolo Gargallo.**

Nel febbraio 2019 il Tribunale di Siracusa, su richiesta della Procura, nell'ambito di una indagine riguardante i reati di getto pericoloso di cose e di inquinamento ambientale, a carico dell'ex direttore dello stabilimento, di Versalis S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e delle altre industrie del Polo Industriale, relativa alle emissioni prodotte dal complesso industriale di Priolo Gargallo ha disposto il sequestro preventivo, consentendo la facoltà d'uso, degli impianti di Versalis S.p.A. che, sulla base dei rilievi tecnici formulati dai Consulenti Tecnici nominati dalla Procura, presentano punti di emissioni convogliate e diffuse non conformi alle *Best Available Techniques* (BAT). Il provvedimento de quo contiene alcuni passaggi relativi al rapporto fra le BAT e le Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) rilasciate che, secondo le valutazioni tecniche dei consulenti della Procura, non sarebbero legittime in quanto poco coerenti con i dettami normativi. Versalis S.p.A. ha provveduto già da qualche anno alla realizzazione dei miglioramenti impiantistici richiesti dalla Procura e dai suoi consulenti e per tale ragione il provvedimento in questione è stato impugnato dinanzi al Tribunale del Riesame che il 26 marzo 2019 ha disposto il dissequestro degli impianti con annullamento del decreto. Nel marzo 2021 è stato notificato avviso di conclusione delle indagini preliminari, con la formulazione da parte della Procura delle ipotesi di reato già formulate in precedenza.

xiii) **Eni S.p.A. – Incidente mortale Piattaforma offshore Ancona.**

Il 5 marzo 2019 sulla piattaforma Barbara F al largo di Ancona si è verificato un incidente mortale. Secondo la ricostruzione dei fatti, durante la fase di scarico di un serbatoio dalla piattaforma a un *supply vessel* si è verificato, per circostanze in corso di approfondimento, l'improvviso cedimento di una parte di struttura su cui era installata la gru, causando la caduta in mare della gru stessa e della relativa cabina di comando. Nella caduta alcuni elementi della gru hanno colpito il *supply vessel*, ferendo due lavoratori contrattisti a bordo dell'imbarcazione, mentre all'interno della cabina di comando si trovava un dipendente Eni, deceduto in tale tragico evento. In relazione a tale evento, la Procura di Ancona ha aperto un'indagine inizialmente contro ignoti disponendo accertamenti tecnici su tutte le parti della gru, immediatamente poste sotto sequestro. Nell'evoluzione delle indagini, il Pubblico Ministero ha disposto accertamenti tecnici irripetibili, nell'ambito dei quali è emerso che il procedimento ha visto l'iscrizione quali soggetti indagati di due dipendenti Eni nonché Eni quale persona giuridica ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e di due dipendenti della società contrattista proprietaria dell'imbarcazione. Nel maggio 2021 la Procura di Ancona ha emesso avviso di conclusione delle indagini preliminari e, a seguito di successiva

formulazione della richiesta di rinvio a giudizio, è stata fissata udienza preliminare per il 27 giugno 2022. All'esito dell'udienza preliminare, il Giudice ha disposto il rinvio a giudizio per tutti gli imputati avanti al Tribunale di Ancona per l'udienza del 6 febbraio 2023.

xiv) **Raffineria di Gela S.p.A. e Eni Rewind S.p.A. – Indagine inquinamento falda e iter di bonifica del sito di Gela.**

A seguito di denunce effettuate da ex lavoratori dell'indotto, la Procura della Repubblica di Gela ha emesso un decreto d'ispezione e sequestro dell'area denominata Isola 32 all'interno della raffineria di Gela dove sono ubicate le vecchie e nuove discariche controllate. Il procedimento penale ha ad oggetto i reati di inquinamento ambientale, omessa bonifica, lesioni personali colpose e gestione illecita di rifiuti. I reati sono contestati in relazione alla gestione delle attività di bonifica dell'area oggi gestite da Eni Rewind S.p.A., anche per conto delle società Raffineria di Gela, Isaf e Versalis S.p.A., ove sono ubicate le vecchie discariche, alle attività di *decommissioning* dell'impianto acido fosforico di proprietà della Isaf gestite sulla base di un contratto di mandato dalla Eni Rewind S.p.A., nonché alla gestione delle attività in corso di bonifica della falda (efficacia ed efficienza del sistema di barrieramento). L'Autorità giudiziaria ha proceduto a un'acquisizione documentale presso la sede della Eni Rewind S.p.A. di Gela e della Raffineria di Gela che nel periodo 1 gennaio 2017 - 20 marzo 2019 hanno gestito gli impianti asserviti alla bonifica della falda del sito (TAF Eni Rewind S.p.A., TAFTAS di sito e pozzi di emungimento e barriera idraulica). Successivamente è stato notificato un decreto di sequestro di undici piezometri del sistema di barrieramento idraulico con contestuale informazione di garanzia emesso dalla Procura della Repubblica di Gela nei confronti di nove dipendenti della Raffineria di Gela e quattro dipendenti della società Eni Rewind S.p.A. Sono poi stati disposti accertamenti tecnici irripetibili al fine di effettuare delle analisi sia sui piezometri posti sotto sequestro, sia sugli impianti TAF e TAS, con successivo dissequestro appena conclusi gli accertamenti. In data 11 ottobre 2021 è stato notificato un provvedimento di sequestro preventivo emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari di Gela, su richiesta della Procura della Repubblica, con riferimento agli impianti asserviti alla bonifica della falda del sito (pozzi di emungimento della falda e impianto di trattamento TAF) gestiti oggi da Eni Rewind S.p.A. nonché alle aree di stabilimento destinate alla attuazione del progetto di bonifica delle acque di falda, nominando un amministratore giudiziario incaricato della relativa gestione. Alla Data del Prospetto Informativo, le società del Gruppo stanno collaborando con l'amministrazione giudiziaria per la prosecuzione delle attività di bonifica e per fornire un quadro chiaro circa la correttezza del proprio operato. In esito alla conclusione delle indagini preliminari, la Procura della Repubblica di Gela ha notificato il decreto di citazione a giudizio. Il reato per il quale si procede è quello di cui all'art. 452-*terdecies* (omessa bonifica). La contestazione è dunque ridimensionata notevolmente rispetto a quella iniziale che, tra gli altri, riguardava il reato di inquinamento ambientale. La prima udienza dibattimentale è stata celebrata il 13 dicembre 2022. A tale udienza il processo è stato rinviato al 24 gennaio 2023 senza espletare alcuna attività processuale. Nel procedimento in oggetto è inoltre coinvolto un dirigente strategico del Gruppo.

xv) **Eni Rewind S.p.A. e Versalis S.p.A. – Mantova. Procedimento penale in materia di reati ambientali.**

La Procura della Repubblica di Mantova ha notificato in agosto e in settembre 2020 avviso di conclusione delle indagini preliminari relativo al procedimento penale 778/18 RGNR in cui sono stati riuniti diversi fascicoli di indagine. Nell'atto di chiusura delle indagini preliminari emerge l'iscrizione nel registro degli indagati di dipendenti di Versalis S.p.A., Eni Rewind S.p.A. ed Edison S.p.A. nonché le predette società Versalis S.p.A., Eni Rewind S.p.A. ed Edison S.p.A. ai sensi della responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/2001. La Procura della Repubblica ipotizza, a seconda di alcune specifiche aree del SIN di Mantova, i reati di gestione di rifiuti non autorizzata, danneggiamento/inquinamento ambientale, omessa comunicazione agli Enti di contaminazione ambientale ed omessa bonifica. A seguito del deposito di memorie difensive, alcune posizioni soggettive sono state stralciate dal procedimento ed archiviate. La Procura della Repubblica ha in seguito formulato richiesta di rinvio a giudizio, in cui sono state sostanzialmente confermate le ipotesi di reato di cui all'atto di chiusura delle indagini. In fase di instaurazione dell'udienza preliminare si sono costituiti quali parti civili il MITE, la Provincia di Mantova, il Comune di Mantova e il Parco Regionale del Mincio e le società Eni Rewind S.p.A., Versalis S.p.A. ed Edison S.p.A. sono state citate in giudizio quali responsabili civili. A conclusione della fase di udienza preliminare il GUP di Mantova, il 29 aprile 2022, ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati (ad eccezione di un ex dipendente di Versalis S.p.A. e di due dipendenti di Edison S.p.A.) e delle società Versalis S.p.A., Eni Rewind S.p.A. ed Edison S.p.A., responsabili amministrativi ai sensi del D. Lgs. 231/01. L'instaurazione della fase dibattimentale è calendarizzata per il giorno 18 gennaio 2023.

xvi) **Versalis S.p.A.. Stabilimento di Brindisi torce di stabilimento ed emissioni odorigene – Procedimento penale n. 6580/18 R.G. Mod. 44 contro ignoti.**

In data 18 maggio 2018 il direttore dello stabilimento Versalis S.p.A. di Brindisi e altri due dipendenti sono stati convocati dai carabinieri del NOE al fine di rendere sommarie informazioni testimoniali in merito a due *upset* occorsi nel mese di aprile 2018 e che hanno comportato l'attivazione del sistema torce di stabilimento. La Società ha collaborato con l'Autorità giudiziaria per fornire le informazioni utili ad escludere che tali eventi possano aver avuto un impatto negativo e significativo sulla qualità dell'aria. Peraltro, la Società sta proseguendo con le attività di analisi sui dati disponibili nonché portando avanti alcuni progetti importanti per la minimizzazione di qualsiasi effetto pregiudizievole, anche solo visivo, del fenomeno del *flaring* con la realizzazione di un nuovo impianto della torcia a terra. Alla fine del mese di maggio 2020 in concomitanza di una fermata programmata dello stabilimento Versalis S.p.A., sono state rilevate delle concentrazioni anomale di benzene e toluene poste alla base di un'ordinanza con la quale il Sindaco di Brindisi ha disposto la fermata dell'impianto *cracking*. L'ordinanza è stata emessa senza che vi siano stati degli accertamenti tecnici sulla reale correlazione tra i picchi rilevati e le attività in corso presso lo stabilimento. Dopo una fitta interlocuzione con le autorità competenti, l'ordinanza è stata revocata. Pur tuttavia, la Procura della Repubblica ha acquisito

informazioni e documenti, anche prodotti dalla stessa società, sul tema posto alla base della predetta ordinanza sindacale al fine di verificare, anche sotto il profilo penale, eventuali nessi e responsabilità. La Società ha fornito a tutte le Autorità locali competenti, compresa la Procura della Repubblica, tutte le informazioni e dati utili alla corretta ricostruzione dei fatti. In seguito, nell'ambito del procedimento penale, sono stati iscritti quali soggetti indagati i due direttori pro tempore dello stabilimento ed il responsabile *operation* per i reati di cui agli artt. 29–quattordices D. Lgs. 152/06 e 674 c.p. In data 19 maggio 2022, il GIP, in accoglimento di richiesta avanzata dalla Procura della Repubblica, ha disposto l'archiviazione del procedimento evidenziando che le accensioni di torce avvenute a far data dal 2018 erano dovute a disservizi o guasti momentanei, sempre in osservanza delle prescrizioni AIA e precisando che dagli accertamenti dei consulenti non sono emerse violazioni dei vincoli imposti dalla normativa in vigore.

xvii) **Eni S.p.A. R&M Deposito di Civitavecchia – Procedimento penale inquinamento falda.**

Nel periodo in cui ha gestito il Deposito di Civitavecchia (2008–2018) Eni ha provveduto, in attesa dell'approvazione del piano di caratterizzazione, ad adottare tutta una serie di misure di messa in sicurezza delle acque sotterranee, in coordinamento con gli enti pubblici di controllo e a proseguire l'iter di bonifica fino a quando ha avuto la disponibilità del sito. La Procura di Civitavecchia ha emesso avviso di conclusione delle indagini preliminari contestando, tra gli altri, all'ex capo deposito carburanti Eni di Civitavecchia, l'ipotesi di reato di inquinamento ambientale in relazione alla presunta non corretta gestione della barriera idraulica posta a presidio del sito e finalizzata alla messa in sicurezza d'emergenza della falda contaminata, nell'ambito del procedimento di bonifica in corso. Tale circostanza sarebbe stata segnalata dai funzionari dell'Arpa locale, ai quali nel corso degli anni è stato più volte fornito riscontro tecnico. Eni risulta indagata ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Il PM ha formulato richiesta di rinvio a giudizio. All'udienza preliminare è stato rilevato un vizio procedurale e gli atti sono stati nuovamente trasmessi alla Procura della Repubblica. All'esito della rinnovata udienza preliminare del 10 febbraio 2022, il GUP ha disposto il rinvio a giudizio delle persone fisiche con instaurazione del giudizio all'udienza del 26 giugno 2023 ed ha dichiarato la nullità per vizio di notifica della richiesta di rinvio a giudizio per le persone giuridiche, restituendo gli atti al Pubblico Ministero per il suo rinnovo.

xviii) **Eni S.p.A. R&M Raffineria di Livorno – Procedimento penale infortunio sul lavoro.**

In data 20 ottobre 2020 è stato notificato presso la Raffineria di Livorno un avviso per Eni quale ente sottoposto ad indagini preliminari nell'ambito di un procedimento penale pendente innanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Livorno in relazione ad un infortunio sul lavoro occorso nell'estate del 2019 presso una cabina elettrica della Raffineria ed in seguito al quale due dipendenti hanno riportato ustioni di secondo e terzo grado. Il reato presupposto per cui è stato aperto il procedimento è quello di lesioni personali aggravate mentre alla società viene contestato l'illecito amministrativo da reato ai sensi del D.Lgs 231/2001. La Polizia Giudiziaria, delegata dalla locale Procura della

Repubblica ha avanzato richieste di esibizione documentale al fine di acquisire gli elementi utili a valutare se la società abbia adottato o meno un modello 231 idoneo con le relative procedure e sistemi di gestione e organizzazione rispetto alla prevenzione del reato ipotizzato. La società ha raccolto la documentazione richiesta che è stata fornita tempestivamente. Nel settembre 2021 la Procura della Repubblica ha emesso avviso di conclusione delle indagini preliminari. In seguito, è stato notificato il decreto di citazione a giudizio con prima udienza fissata per il giorno 8 settembre 2022. In tale udienza, ammesse le prove richieste, il Giudice ha rinviato il processo all'udienza del 24 gennaio 2023 per l'instaurazione della istruttoria dibattimentale.

xix) **Versalis S.p.A. – Sequestro dell'impianto di depurazione gestito da IAS S.p.A. – Priolo Gargallo.**

La Procura della Repubblica di Siracusa sta indagando in merito a presunti reati di disastro ambientale e di violazione della normativa in materia di scarichi, secondo l'assunto accusatorio in corso di consumazione, a carico di due ex direttori dello stabilimento Versalis S.p.A. di Priolo, nonché di un dipendente di Versalis S.p.A., con allora ruolo dirigenziale in Priolo Servizi, in relazione al sistema di scarichi dei reflui industriali dell'impianto Versalis S.p.A. nel depuratore di Priolo gestito da IAS S.p.A. Le persone giuridiche Versalis S.p.A. e Priolo Servizi, nonché altre società coinsediate nel sito, risultano Enti indagati ai sensi del D. Lgs. 231/01. In data 15 giugno 2022 venivano notificati l'ordinanza di applicazione di misura cautelare e il decreto di sequestro preventivo con i quali il Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Siracusa disponeva il sequestro dell'impianto di depurazione e delle quote societarie di IAS S.p.A., con la nomina di un amministratore giudiziario dei beni sottoposti a sequestro. Con il medesimo atto, veniva, altresì, disposta nei confronti di vari soggetti indagati la misura interdittiva del divieto di svolgere mansioni nelle società coinvolte nelle indagini, nonché presso imprese concorrenti o comunque operanti nel medesimo settore produttivo, per la durata di 12 mesi. Nella stessa data veniva inoltre notificato a Versalis S.p.A. una "Richiesta di Consegna" emessa dalla Procura della Repubblica in relazione a protocolli attuativi dei modelli organizzativi nonché ad ogni eventuale documentazione correlata di rilievo in materia D. Lgs. 231/01 e Versalis S.p.A. provvedeva a consegnare tempestivamente i documenti richiesti. La società ha presentato una nota tecnica volta a dimostrare che il contributo di Versalis S.p.A. all'impianto di depurazione gestito da IAS è pienamente rispettoso delle norme e in ogni caso irrilevante rispetto all'ipotesi accusatoria. Tale nota è finalizzata ad ottenere la prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di depurazione. Successivamente, nel settembre 2022, in accoglimento di istanza difensiva, il Giudice per le Indagini Preliminari ha revocato la misura interdittiva precedentemente disposta nei confronti dei dipendenti Versalis S.p.A.. Parallelamente, sono proseguite le interlocuzioni con l'Amministratore Giudiziario di IAS, con la Procura della Repubblica e con il GIP del Tribunale di Siracusa, per evidenziare l'estraneità di Versalis S.p.A. ai fatti di reato ipotizzati, nonché per illustrare i progetti della Società ai fini del miglioramento dei propri reflui allo scarico. In data 23 settembre 2022, è stata notificata richiesta di incidente probatorio da parte della Procura della Repubblica di Siracusa, con richiesta al Giudice per le Indagini Preliminari di procedere

ad incarico peritale in relazione a quesiti relativi alle contestazioni di reato in indagine. Da tale richiesta si è appreso che le indagini sono state estese all'attuale Direttore dello Stabilimento Versalis e all'AD di Priolo Servizi, dipendente di Versalis S.p.A.. Parallelamente, in data 31 ottobre 2022, Versalis S.p.A. ha impugnato dinanzi al TAR di Catania l'AIA rilasciata a IAS solo per la parte in cui il provvedimento venga interpretato nel senso di imporre nuovi e diversi limiti allo scarico rispetto a quelli contenuti nelle autorizzazioni in capo alla società. Sul versante amministrativo, Versalis S.p.A. ed Eni Rewind S.p.A. hanno da ultimo promosso ricorso al TAR per chiedere l'annullamento della determina con cui il Commissario liquidatore del Consorzio per le Aree di Sviluppo Industriale di Siracusa ha disposto la revoca del nulla-osta al rinnovo dell'autorizzazione per i punti di immissione in pubblica fognatura degli scarichi gestiti da Priolo Servizi S.C.p.A. (in precedenza rilasciato con provvedimento 7 giugno 2022).

11.4.2 Procedimenti in materia di salute, sicurezza e ambiente di natura civile o amministrativa

i) Eni Rewind S.p.A. – Versalis S.p.A. – Eni S.p.A. (R&M) – Rada di Augusta.

Con Conferenze dei Servizi del 2005 il Ministero dell'Ambiente ha prescritto alle società facenti parte del polo petrolchimico di Priolo, comprese Eni Rewind, Polimeri Europa (ora Versalis S.p.A.) ed Eni (R&M), di effettuare interventi di messa in sicurezza di emergenza con rimozione dei sedimenti della Rada di Augusta a fronte dell'inquinamento ivi riscontrato, in particolare dovuto all'alta concentrazione di mercurio, genericamente ricondotto alle attività industriali esercitate nel polo petrolchimico. Le suddette società hanno impugnato a vario titolo gli atti del Ministero eccependo, in particolare, le modalità con le quali sono stati progettati gli interventi di risanamento e acquisite le caratterizzazioni della Rada. Ne sono sorti vari procedimenti amministrativi riuniti presso il TAR che, nell'ottobre 2012, ha accolto i ricorsi presentati dalle società presenti nel sito, in relazione alla rimozione di sedimenti della Rada e alla realizzazione del barrieramento fisico. Nel settembre 2017 il Ministero ha notificato a tutte le società coinsediate atto di diffida e messa in mora ad avviare gli interventi di bonifica e ripristino ambientale della Rada entro 90 giorni, fondando la sua richiesta su un asserito avvenuto accertamento della responsabilità proprio sulla base del provvedimento TAR del 2012. Nel giugno 2019 presso il Ministero dell'Ambiente è stato istituito un "Tavolo Tecnico permanente per la Bonifica della Rada di Augusta" all'esito del quale è stato reso pubblico il relativo verbale. Il verbale, richiamando la diffida del 2017, ha confermato la tesi degli Enti sulla responsabilità delle aziende co-insediate per la contaminazione della Rada ed ha affermato un inadempimento alla citata diffida da parte delle società, comunicato anche alla Procura della Repubblica. D'intesa con tutte le altre società coinvolte si è proceduto all'impugnativa di tale verbale e ad ulteriori paralleli approfondimenti tecnici interni a scopo difensivo. Anche all'esito di un incontro avvenuto con il Ministro presso il sito, Eni Rewind S.p.A. si è resa disponibile, con il Ministero dell'Ambiente, ad avviare un tavolo di confronto con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati e volto ad individuare eventuali misure opportune sui nuovi dati ambientali acquisiti da CNR/ISPRA nel corso del 2019 ferma restando la necessità che gli enti procedano alla corretta individuazione del soggetto responsabile della contaminazione

rilevata. Parallelamente la società ha sollecitato, conformemente alle previsioni normative del Codice dell'Ambiente, l'avvio dell'iter per individuare i soggetti responsabili dell'inquinamento e le rispettive quote di responsabilità, ai fini dell'implementazione del progetto di bonifica. Nel settembre 2020 la società ha preso parte alla Conferenza di Servizi Istruttoria convocata dal Ministero dell'Ambiente sugli esiti degli approfondimenti tecnici svolti da CNR/ISPRA ed ha esposto, assieme ai propri consulenti, gli approfondimenti sullo stato ambientale della Rada e le proprie osservazioni alla Relazione ISPRA-CNR che porterebbero ad escludere qualunque coinvolgimento delle aziende del Gruppo nella contaminazione rilevata. In data 23 settembre 2020 la società ha preso parte alla CdS istruttoria con il MATTM e gli enti competenti, ed ha esposto, assieme ai consulenti tecnici incaricati, importanti approfondimenti sulla tematica dello stato ambientale della Rada di Augusta. In gennaio 2021, la società, ricevuta comunicazione della indizione della seconda riunione della CdS istruttoria di pari oggetto alla prima fissata per il giorno 10 febbraio 2021, ha formulato richiesta di prendere parte anche ai lavori di tale seconda riunione e di poter visionare i documenti tecnici che sarebbero stati oggetto di trattazione. Tuttavia, in febbraio 2021, la Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero ha ritenuto l'istanza non accoglibile. A seguito di conferenza decisoria, ad aprile 2021, il Ministero ha ritenuto di poter intervenire nel procedimento volto ad individuare le eventuali attività di bonifica da porre in essere nell'area in danno delle coinsediate, sulla base di presupposti discutibili, quali la presunta inottemperanza delle aziende all'atto di diffida e messa in mora del 7 settembre 2017. La società ha presentato ricorso e ha sollecitato il Libero Consorzio Comunale di Siracusa (LCCS) ad avviare l'iter di individuazione del soggetto responsabile dell'inquinamento. Alla Data del Prospetto Informativo sono in corso interlocuzioni con il Ministero e il LCCS per sollecitare la risposta a tale istanza. Nel mese di giugno 2022, il LCCS ha fornito riscontro dichiarando che prima di intraprendere l'iter di individuazione del soggetto responsabile dell'inquinamento (di cui ha quindi confermato indirettamente la necessità) intende attendere l'effettiva individuazione della sussistenza di contaminazione nell'ambito dei tavoli ministeriali.

ii) **Eni S.p.A. – Eni Rewind S.p.A. – Raffineria di Gela S.p.A. – Ricorso per accertamento tecnico preventivo.**

Nel febbraio 2012 è stato notificato a Raffineria di Gela, Eni Rewind S.p.A. ed Eni un ricorso per accertamento tecnico preventivo (“ATP”) da parte di genitori di bambini nati malformati a Gela tra il 1992 e il 2007, volto alla verifica dell'esistenza di un nesso di causalità tra le patologie malformative e lo stato di inquinamento delle matrici ambientali del Sito di Gela (inquinamento che sarebbe derivato dalla presenza e operatività degli impianti industriali della Raffineria di Gela e di Eni Rewind S.p.A.), nonché alla quantificazione dei danni asseritamente subiti e all'eventuale composizione conciliativa della lite. Il medesimo tema, peraltro, era stato oggetto di precedenti istruttorie, nell'ambito di differenti procedimenti penali, di cui una conclusasi senza accertamento di responsabilità a carico di Eni o sue controllate e una seconda tuttora pendente in fase di indagini preliminari. Dal dicembre 2015 sono stati notificati alle tre società interessate atti di citazione aventi ad oggetto complessivamente 30 casi di risarcimento danni in sede civile. Tali giudizi pendono nella

fase dell'istruttoria. Nel maggio 2018 è stata emessa la prima sentenza di primo grado avente ad oggetto un solo caso. Il Giudice ha rigettato la domanda risarcitoria, riconoscendo la bontà e fondatezza delle argomentazioni difensive delle società convenute in ordine alla insussistenza di prove circa l'esistenza di un nesso di causa tra la patologia e il presunto inquinamento di origine industriale. La sentenza di primo grado è stata impugnata dalla controparte innanzi alla Corte d'Appello di Caltanissetta. Nel giugno 2021 il Tribunale civile di Gela ha emesso una seconda sentenza di merito con la quale ha rigettato la domanda risarcitoria, riconoscendo la bontà e la fondatezza delle argomentazioni difensive delle società convenute in ordine alla insussistenza di prove circa l'esistenza di un nesso di causa tra la patologia ed il presunto inquinamento di origine industriale. Alla Data del Prospetto Informativo, i giudizi sono pendenti.

iii) Eni Rewind S.p.A. – Risarcimento del danno ambientale (Sito di Cengio).

Dal 2008 è pendente in primo grado un procedimento presso il Tribunale di Genova attivato dal Ministero dell'Ambiente e dal Commissario delegato alla gestione dello stato di emergenza ambientale nel territorio del Comune di Cengio che hanno citato Eni Rewind S.p.A. affinché venisse condannata al risarcimento del danno ambientale relativo al sito di Cengio. La pretesa ammonta a circa Euro 250 milioni per il danno ambientale, oltre al danno sanitario da quantificarsi in sede di causa. La domanda è basata sulla censura di "inerzia" di Eni Rewind S.p.A. nel dare esecuzione agli interventi ambientali, inerzia tutt'altro che provata. Tra il 2014 e il 2021, la società Eni e il Ministero dell'Ambiente hanno cercato di definire una chiusura transattiva del procedimento, senza però giungere a un accordo definitivo. Il Giudice del procedimento ha riavviato l'iter processuale con il deposito il 30 dicembre 2021 della consulenza tecnica definitiva dal CTU nominato. Tale consulenza risulta particolarmente positiva per Eni Rewind S.p.A. in quanto pone in luce la storicità della contaminazione, fissando la *baseline* al 1989/1990 (data di conferimento Enimont) e ritenendo non vi sia stato deterioramento successivo. La perizia, tra l'altro, evidenzia l'inerzia del Ministero rispetto alle proposte transattive avanzate dalla società e che avrebbero apportato benefici sul territorio. All'udienza del 24 febbraio 2022, a seguito di richiesta di deposito di documentazione sopravvenuta da parte attrice, il giudice ha disposto l'ammissione di una parte della documentazione ed ha trattenuto la causa in decisione concedendo alle parti 60 giorni per il deposito delle memorie conclusionali e 20 giorni per le note di replica. Il 3 luglio 2020 si è conclusa, con dichiarazione del Ministro dell'Ambiente, la parallela procedura di infrazione comunitaria sull'area A1 (avviata volontariamente dalla società e su richiesta del Ministero dell'Ambiente) di c.d. VIA Postuma, riguardante la mancata sottoposizione a VIA delle bonifiche nel sito industriale di Cengio. La posizione aziendale circa l'adeguatezza delle misure di intervento ambientale adottate si è pertanto ulteriormente consolidata. A marzo 2021 la Commissione di Collaudo ha altresì rilasciato certificato di collaudo delle opere realizzate sui suoli, con ciò ulteriormente rafforzando l'idoneità ripristinatoria delle misure realizzate dalla società. Nell'ambito della vicenda riguardante gli interventi ambientali sul SIN di Cengio, in data 10 agosto 2021, la società ha promosso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica avverso la nota MITE del 12 aprile 2021 per l'annullamento della parte in cui è stato

richiesto alla società di avviare un nuovo procedimento di bonifica al fine di ricostruire, alla luce di una presunta contaminazione, il modello concettuale e i conseguenti interventi atti al suo contenimento/eliminazione, nonché avverso il parere di ISPRA-ARPA Liguria riferito all'analisi di rischio sanitario per una porzione del sito. Nel mese di giugno 2022 è stata pronunciata sentenza di primo grado favorevole a Eni Rewind S.p.A. che ha respinto le richieste dei ricorrenti sul presupposto che la stessa non possa essere considerata successore del precedente proprietario del sito di Cengio quando questo era operativo e ha altresì condannato il Commissario Delegato a rimborsare ad Eni Rewind S.p.A. i costi (quantificati in circa 4 milioni di Euro) per interventi in aree pubbliche non a carico dell'azienda e il Ministero, in solido con il Commissario, a rispondere di tutte le spese di giudizio. Il 3 ottobre 2022 il Ministero della Transizione Ecologica ha notificato un ricorso in appello con istanza di sospensione avverso la sentenza di primo grado. Alla Data del Prospetto Informativo, Eni Rewind S.p.A. sta procedendo alla costituzione in giudizio.

iv) **Val d'Agri – Eni/Vibac.**

A settembre 2019 è stato notificato un atto di citazione dinanzi al Tribunale di Potenza. Gli attori sono 80 persone, residenti in diversi comuni della Val d'Agri, i quali lamentano danni patrimoniali, non patrimoniali, danni biologici e morali, tutti derivanti dalla presenza di Eni sul territorio. In particolare, nella citazione vengono richiamati in modo puntuale eventi che avrebbero generato impatti negativi sui cittadini e sul territorio (quali es. lo *spill* del 2017, eventi torcia dal 2014, le emissioni odorigene e acustiche). Al Giudice adito si chiede di dichiarare la responsabilità di Eni per aver causato emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti; si chiede altresì di ordinare l'interruzione delle attività inquinanti e subordinare la ripresa delle medesime all'avvenuta realizzazione di tutti gli interventi necessari ad eliminare le asserite situazioni di pericolo; infine, di condannare Eni al pagamento di tutti i danni patrimoniali e non, diretti ed indiretti, presenti e futuri nella misura che sarà quantificata in corso di causa. A esito della fase dibattimentale, il Giudice ha trasmesso alle parti proposta di definizione conciliativa ponendo un termine alle parti per valutare la stessa e per presentare ulteriori proposte in merito. Le parti non hanno aderito alla proposta conciliativa. Nel corso dell'ultima udienza del 19 febbraio 2021 il Giudice ha ritenuto la causa matura per la decisione e ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni al 30 giugno 2023.

v) **Eni S.p.A. – *Climate change*.**

Tra il 2017 e il 2018, presso le Corti dello Stato della California sono stati promossi, da parte di autorità governative locali e un'associazione di pescatori, sette contenziosi nei confronti di Eni S.p.A., di una controllata (Eni Oil & Gas Inc.) e diverse altre compagnie, finalizzati all'ottenimento del risarcimento dei danni riconducibili all'incremento del livello e della temperatura del mare nonché al dissesto del ciclo idrogeologico. Detti procedimenti, inizialmente promossi di fronte alle Corti Statali, sono stati successivamente trasferiti alle Corti Federali su impulso dei convenuti, i quali hanno depositato un'apposita istanza rilevando la carenza di giurisdizione delle Corti Statali. Nel 2019, la Corte Federale ha

rinvio i casi alle Corti Statali. I convenuti hanno quindi presentato appello alla *Ninth Circuit Court of Appeals* ("**Ninth Circuit Court**"), impugnando il provvedimento di rinvio. Tutti i procedimenti sono stati sospesi nelle more del giudizio d'appello davanti alla *Ninth Circuit Court*. Il 26 maggio 2020, la *Ninth Circuit Court* ha stabilito il rinvio dei procedimenti alle Corti Statali. Il 9 luglio 2020 Eni Oil & Gas Inc. ha sottoscritto, insieme ad altri convenuti, una *petition for rehearing en banc* per chiedere una revisione della decisione di rinvio alla *Ninth Circuit Court*. La *Ninth Circuit Court* ha rigettato la *petition for rehearing en banc* ma, su richiesta dei convenuti, ha concesso una sospensione dei procedimenti di 120 giorni (fino a gennaio 2021) per consentire ai convenuti stessi di presentare una c.d. *petition for certiorari* alla Corte Suprema degli Stati Uniti al fine di ottenere la revisione della decisione di rigetto della *petition for rehearing en banc*. A gennaio 2021 i convenuti hanno, quindi, depositato la suddetta *petition for certiorari* alla Corte Suprema degli Stati Uniti. Quest'ultima, in accoglimento della *petition*, ha disposto che la *Ninth Circuit Court* riconsideri la questione della competenza giurisdizionale valutando tutte le argomentazioni giuridiche a favore della competenza federale. A giugno 2021, i convenuti hanno presentato alla *Ninth Circuit Court* una mozione ("**Consent Motion**") che illustra argomenti a favore della competenza federale aggiuntivi rispetto alle difese iniziali. A inizio luglio 2021, la *Consent Motion* è stata rigettata. Nel maggio 2022, la *Ninth Circuit Court* ha confermato il provvedimento di rinvio alle Corti Statali. Eni Oil & Gas Inc., insieme ad altri convenuti, ha pertanto presentato una *petition for rehearing en banc* chiedendo alla *Ninth Circuit Court* una revisione della decisione di rinvio. Nel giugno 2022, la *Ninth Circuit Court* ha respinto la petizione e i convenuti hanno presentato una *Motion to stay*, volta a richiedere la sospensione della decisione di rinvio alle Corti Statali mentre è in preparazione un'ulteriore *Petition for Certiorari* da presentare alla Corte Suprema per un'ulteriore riesame della questione. Con decisioni del 30 giugno 2022 e del 31 agosto 2022, la *Ninth Circuit Court* ha concesso una sospensione dei procedimenti fino al 24 novembre 2022. Nel rispetto di tale termine, in data 22 novembre 2022 i convenuti hanno presentato alla Corte Suprema la menzionata *Petition for Certiorari*. Ai sensi del codice di procedura federale, l'ordine di rinvio alle Corti Statali rimarrà sospeso fino alla decisione della Corte Suprema.

vi) **Eni Rewind/Provincia di Vicenza – Procedimento bonifica sito Trissino.**

Il 7 maggio 2019 la Provincia di Vicenza ha imposto (con diffida) ad alcune persone fisiche e società (MITENI in fallimento, Mitsubishi e ICI) di provvedere alla bonifica del sito di Trissino ove ha svolto la propria attività industriale la società MITENI attiva nel settore della chimica. In tale sito, l'ARPA del Veneto ha rinvenuto, nel 2018, nelle acque sotterranee interne e circostanti al sito, la presenza in concentrazioni significative di sostanze chimiche, considerate altamente tossico-nocive e cancerogene. Le analisi svolte dalla Provincia di Vicenza con il diretto coinvolgimento dell'Istituto Superiore di Sanità hanno rivelato la presenza di tali agenti nel sangue di circa 53.000 persone dell'area. L'azione di analisi e monitoraggio sanitario da parte degli enti risulta destinato ad incrementare. Tra i responsabili del potenziale inquinamento, la Provincia ha individuato anche un ex dipendente di Enichem Synthesis che ha ricoperto l'incarico di AD di MITENI tra il 1988 e il

1996, periodo in cui Enichem Synthesis (poi divenuta Syndial/Eni Rewind) ha detenuto il 51% del capitale sociale di MITENI (il restante 49% era detenuto da Mitsubishi che ha rilevato il resto delle quote nel 1996, con l'uscita di Enichem dalla società). In una prima fase del procedimento amministrativo non vi sono stati riferimenti alla società Enichem Synthesis (ha riguardato solo il suo ex dipendente) e, d'intesa con le funzioni societarie competenti, si è quindi concentrata l'assistenza legale e la strategia difensiva supportando la persona fisica coinvolta. Dall'azione della Provincia sono scaturiti vari ricorsi al TAR nei quali Eni Rewind S.p.A. è stata chiamata in causa quale "successore" di Enichem per il periodo di gestione del sito quale socio di maggioranza di MITENI. Sulla base di ciò, a febbraio 2020, la Provincia ha esteso il procedimento anche a Eni Rewind S.p.A. la quale con memoria procedimentale ha illustrato alla Provincia le plurime ragioni – formali e sostanziali – che deponevano per la pronta archiviazione del procedimento avviato nei propri confronti. Tuttavia, in data 5 ottobre 2020 la Provincia ha notificato una diffida ex art. 244 del Codice dell'Ambiente con cui avrebbe individuato Eni Rewind S.p.A. quale ulteriore responsabile della potenziale contaminazione dello stabilimento di Trissino (insieme ad altri soggetti) e ha notificato una diffida a partecipare alle attività di bonifica sul sito, inclusa la partecipazione alle conferenze di servizi, ai tavoli tecnici e agli incontri che sarebbero stati indetti dagli Enti Pubblici in relazione agli interventi di bonifica del sito. Avverso tali atti della Provincia Eni Rewind S.p.A. ha infatti proposto ricorso al TAR Veneto. Eni Rewind S.p.A. sta partecipando a tali incontri, sta svolgendo gli interventi ambientali e si è resa disponibile a eseguire – nell'ambito del progetto di MISO approvato in capo al soggetto da ultimo proprietario del sito – ulteriori interventi antinquinamento su base volontaria e senza prestare alcuna acquiescenza rispetto agli addebiti di responsabilità per l'inquinamento da agenti chimici. Per l'esecuzione di tali interventi è stato accantonato un fondo rischi.

vii) **Eni Rewind S.p.A. – Priolo – Cause civili malformazioni.**

Nel mese di febbraio 2022 Eni Rewind S.p.A. è convenuta in giudizio innanzi al Tribunale di Siracusa da parte di due ricorrenti cittadini di Augusta (SR), i quali chiedono l'accertamento delle responsabilità e la condanna al risarcimento dei danni derivanti da gravi malformazioni asseritamente riconducibili all'inquinamento derivante dagli sversamenti di mercurio dell'impianto cloro-soda dello stabilimento di Priolo. La richiesta di risarcimento ammonta a complessivi Euro 800.000 per ciascuno degli attori. Eni Rewind S.p.A. si è costituita in giudizio il 9 giugno 2022 e ha chiamato in causa e in manleva Edison S.p.A., tenuto conto che l'impianto cloro-soda è pervenuto al Gruppo nell'ambito dell'operazione Enimont, dunque in epoca successiva alla asserita esposizione al mercurio da parte degli attori, avvenuta necessariamente tra il 1972 e il 1975 (anni di nascita degli attori). Alla Data del Prospetto Informativo il procedimento è in corso.

11.4.3 Procedimenti in materia di responsabilità penale/amministrativa di impresa

i) **OPL 245 Nigeria.**

Si è concluso presso il Tribunale di Milano in primo grado un procedimento penale avente ad oggetto un'ipotesi di corruzione internazionale per l'acquisizione nel 2011 del blocco

esplorativo OPL 245 in Nigeria. Nel luglio 2014 la Procura ha notificato ad Eni un'informazione di garanzia ai sensi del D. Lgs. 231/01 e una richiesta di consegna ex art. 248 c.p.p. Il procedimento risulta avviato a seguito di un esposto presentato dalla ONG ReCommon e verte su presunte condotte corruttive che, secondo la Procura, si sarebbero verificate in correlazione con la stipula del *Resolution Agreement* 29 aprile 2011 relativo alla c.d. "*Oil Prospecting Licence*" del giacimento *offshore* individuato nel blocco 245 in Nigeria. Eni, assicurando la massima cooperazione con la magistratura, ha provveduto tempestivamente a consegnare la documentazione richiesta e ha preso contatto con le competenti Autorità americane (SEC e DoJ) per avviare un'informativa volontaria sul tema. A tal proposito si evidenzia che, come comunicato al mercato da Eni, in data 1° ottobre 2019 il Dipartimento di Giustizia americano (DoJ) ha concluso le proprie indagini ai sensi della normativa anticorruzione USA (FCPA), disponendo la chiusura del procedimento. Nel luglio 2014, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza hanno deliberato il conferimento di un incarico congiunto a uno studio legale statunitense indipendente, esperto in ambito anticorruzione affinché, previa informativa all'Autorità giudiziaria, fosse espletata una verifica indipendente di natura forense sulla vicenda. I legali statunitensi hanno in sintesi concluso che non sono emerse evidenze di condotte illecite da parte di Eni in relazione alla transazione con il governo nigeriano del 2011 per l'acquisizione della licenza OPL 245 in Nigeria. Gli esiti di tale verifica sono stati messi a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Nel settembre 2014 la Procura di Milano ha notificato a Eni un "*restraint order*" di un giudice inglese che, a seguito di rogatoria richiesta da parte della Procura di Milano, ha disposto il sequestro di un conto bancario di terzi aperto presso una banca londinese. Poiché l'atto era stato notificato anche ad alcune persone fisiche, tra cui il CEO di Eni e l'allora *Chief Development, Operation & Technology Officer* di Eni e l'ex CEO di Eni, si era desunto che gli stessi fossero stati iscritti nel registro degli indagati presso la Procura di Milano. All'udienza del settembre 2014 presso la Corte di Londra, Eni e le due persone fisiche coinvolte hanno evidenziato la propria estraneità rispetto al conto corrente sequestrato. In esito all'udienza il sequestro è stato confermato. Nel dicembre 2016 è stato notificato a Eni l'avviso di conclusione delle indagini preliminari con la richiesta di rinvio a giudizio formulata dalla Procura di Milano nei confronti, tra gli altri, dell'attuale CEO, dell'allora *Chief Development, Operation & Technology Officer*, di un altro *top manager* di Eni e dell'ex CEO di Eni, oltre che di Eni ai sensi del D. Lgs. 231/01. A seguito della notifica dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari è stato richiesto ai legali statunitensi indipendenti di accertare se i nuovi documenti resi disponibili dalla Procura di Milano potessero modificare le conclusioni delle verifiche condotte in precedenza. Agli stessi legali sono stati altresì resi disponibili i documenti depositati nel procedimento nigeriano più oltre descritto. I legali statunitensi hanno confermato le conclusioni delle precedenti verifiche. Nel dicembre 2017 il Giudice per le Indagini Preliminari ha disposto il rinvio a giudizio di tutte le parti innanzi al Tribunale di Milano. Nel corso della prima udienza dibattimentale hanno chiesto di costituirsi parte civile la Repubblica Federale della Nigeria, nonché alcune ONG che erano già state estromesse dal Giudice dell'Udienza Preliminare. All'udienza del maggio 2018 ha chiesto di costituirsi parte civile anche l'associazione Asso Consum e il Tribunale ha rinviato all'udienza del giugno 2018 per affrontare tutte le questioni sulle richieste di costituzione di parte civile. In questa udienza il nuovo difensore nominato dal Governo Federale della

Nigeria ha insistito per l'ammissione della costituzione di parte civile richiedendo, altresì, la citazione come responsabili civili di Eni e Shell. All'udienza del luglio 2018, il Tribunale ha deciso sulle questioni relative alla costituzione di parte civile. Sono state estromesse tutte le ONG ed Asso Consum; è stata, inoltre, dichiarata inammissibile la richiesta di costituzione avanzata da un azionista di Eni. Pertanto, la Repubblica Federale della Nigeria è la sola parte civile ammessa dal Tribunale. In esito alla discussione delle parti, a fronte della richiesta di condanna per tutti gli imputati, persone fisiche e società, all'udienza del 17 marzo 2021 è stata pronunciata sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste per tutti gli imputati. Nel giugno 2021 la Corte d'Appello di Milano ha, altresì, assolto con la medesima formula assolutoria i due soggetti terzi rispetto ad Eni che avevano optato per il rito abbreviato ed erano stati condannati in primo grado. Questa decisione è diventata definitiva. Il successivo 29 luglio il Pubblico Ministero presso la Procura della Repubblica di Milano e la parte civile, Governo della Nigeria, hanno presentato ricorso in Appello avverso la sentenza di assoluzione pronunciata dal Tribunale di Milano il 17 marzo 2021. In data 19 luglio 2022 la Procura Generale di Milano ha rinunciato all'appello nei confronti di tale sentenza, sancendone il passaggio in giudicato e rendendola pertanto definitiva. In data 11 novembre 2022 la Corte d'Appello di Milano, confermando la sentenza di primo grado, ha rigettato l'appello avanzato dalla Repubblica Federale della Nigeria, in qualità di parte civile, volto a ottenere un risarcimento nell'ambito del procedimento sull'acquisizione del blocco OPL 245, condannando la Nigeria alla rifusione delle spese di giudizio. La Corte d'Appello di Milano ha altresì dichiarato "inammissibile" l'appello della Procura di Milano contro la sentenza di assoluzione "perché il fatto non sussiste" formulata nei confronti di Eni e del suo management nel marzo 2021 dal Tribunale di Milano. Nel gennaio 2017 la controllata Eni Nigerian Agip Exploration Ltd ("**NAE**") ha ricevuto copia di un provvedimento della *Federal High Court* di Abuja con il quale viene disposto su richiesta della *Economic and Financial Crime Commission* ("**EFCC**") un sequestro temporaneo ("**Order**") della licenza OPL 245, in pendenza del procedimento per asseriti reati di corruzione e riciclaggio di denaro in corso in Nigeria. Nel marzo 2017 la Corte nigeriana ha accolto il ricorso presentato da NAE e dal suo partner e ha revocato il provvedimento di sequestro. Successivamente Eni è venuta a conoscenza dell'avvenuto deposito delle contestazioni formulate da parte della EFCC e ne ha messo una copia a disposizione dei legali statunitensi incaricati della verifica indipendente di cui sopra. Questi ultimi hanno in sintesi concluso che le ulteriori verifiche da loro effettuate confermano le conclusioni delle precedenti, in base alle quali non è emersa alcuna evidenza di condotta illecita da parte di Eni in relazione all'acquisizione della licenza OPL 245 dal Governo nigeriano. Nel novembre 2018 Eni e le controllate NAE, NAOC ed AENR (nonché alcune società del gruppo Shell) hanno ricevuto notizia dell'intenzione della Repubblica Federale della Nigeria di promuovere un'azione civile presso le Corti Inglesi per ottenere il risarcimento del danno derivante dalla transazione con la quale la licenza OPL 245 fu assegnata a NAE e SNEPCO (affiliata Shell). Il mese successivo, Eni ha ottenuto copia della documentazione che attesta l'iscrizione a ruolo della causa, il 15 aprile le consociate nigeriane NAE, NAOC ed AENR hanno ricevuto formale notifica dell'avvio del procedimento, mentre l'analoga notifica è stata ricevuta da Eni S.p.A. il 16 maggio 2019. Negli atti introduttivi del giudizio, la domanda è quantificata in 1,092 milioni USD (pari a Euro 964 milioni considerando un tasso di cambio USD/EUR pari a 1.13 (per 1 Euro) al 31

dicembre 2021) o altro valore che sarà stabilito nel corso del procedimento. La Repubblica Federale della Nigeria pone alla base della propria valutazione una stima di valore dell'asset di 3,5 miliardi USD (pari a Euro 3,090 milioni considerando un tasso di cambio USD/EUR pari a 1.13 (per 1 Euro) al 31 dicembre 2021). La quota di interessenza di Eni è pari al 50%. Si ricorda che la Nigeria è costituita parte civile nel procedimento a Milano e che pertanto la causa di cui sopra appare una duplicazione delle domande formulate a Milano contro le persone fisiche di Eni. In data 22 maggio 2020, il Giudice ha accolto l'eccezione presentata da Eni e ha declinato la propria giurisdizione sul caso, avendo riscontrato la litispendenza con il procedimento a Milano secondo i criteri previsti dal Regolamento (EU) No 1215/2012. Il Giudice ha anche negato al Governo nigeriano il permesso di appellare la decisione. Analogamente la Corte d'Appello ha respinto la domanda del Governo nigeriano di ricorrere contro la decisione rendendo così la stessa definitiva. Il 20 gennaio 2020 alla consociata NAE è stato notificato l'avvio di un nuovo procedimento penale davanti la *Federal High Court* di Abuja. Il procedimento, prevalentemente incentrato sulle accuse a persone fisiche nigeriane (tra le quali il Ministro della Giustizia in carica nel 2011, all'epoca dei fatti contestati), coinvolge NAE e SNEPCO in quanto contitolari della licenza OPL 245, alla cui attribuzione nel 2011, nell'ipotesi accusatoria, sarebbero stati associati atti illeciti anche di natura corruttiva compiuti da dette persone fisiche, che NAE e SNEPCO avrebbero illecitamente favorito agevolando lo schema criminoso. L'inizio del processo, inizialmente previsto per fine marzo 2020, è slittato per la chiusura degli uffici giudiziari in Nigeria a causa dell'emergenza COVID-19 ed è ripreso all'inizio del 2021. Sempre in relazione al *Resolution Agreement* 29 aprile 2011 e al blocco esplorativo OPL 245 è infine attualmente pendente un procedimento arbitrale tra Eni International BV, Eni Oil Holding B.V. e Nigerian Agip Exploration Limited da una parte, e la Repubblica Federale della Nigeria dall'altra, su cui si rinvia alla Sezione Prima, Parte B, Capitolo 11, Paragrafo 11.4.5, del Prospetto Informativo.

ii) **Indagine Congo.**

Nel marzo 2017 la Guardia di Finanza ha notificato a Eni una richiesta di consegna di documenti ex art 248 c.p.p. da cui si rileva che è stato aperto presso la Procura di Milano un fascicolo nei confronti di ignoti. La richiesta è relativa, in particolare, agli accordi sottoscritti da Eni Congo negli anni 2013-2014-2015 con il Ministero degli Idrocarburi, volti ad attività di esplorazione, sviluppo e produzione su alcuni permessi e alle modalità con cui furono individuate le imprese con cui Eni è entrata in partnership. Nel luglio 2017 la Guardia di Finanza, su delega della Procura di Milano, ha notificato a Eni una nuova richiesta di documentazione ex art. 248 c.p.p. e un'informazione di garanzia ai sensi del D. Lgs. 231/01 con riferimento al reato di corruzione internazionale. La richiesta fa espressamente seguito alla precedente richiesta di consegna di documenti del marzo 2017 e ha ad oggetto la verifica dei rapporti tra Eni e le sue controllate, dal 2012 alla Data del Prospetto Informativo, con alcune società terze. Eni ha consegnato tutta la documentazione oggetto della richiesta e ha preso contatto con le competenti Autorità americane (SEC e DoJ) per avviare un'informativa volontaria sul tema. Nel gennaio 2018 la Procura ha richiesto la proroga del termine delle indagini preliminari per ulteriori sei mesi a far data dal 31

gennaio sino al 30 luglio 2018. Successivamente, nel luglio del 2018 la Procura ha richiesto una seconda proroga fino al 28 febbraio 2019. Nell'aprile 2018 la Procura di Milano ha notificato ad Eni un'ulteriore richiesta di documentazione e all'allora *Chief Development, Operation & Technology Officer* un decreto di perquisizione dal quale lo stesso, insieme ad un altro dipendente Eni, risulta fra gli indagati. Nell'ottobre 2018 l'Autorità giudiziaria ha eseguito il sequestro dell'account di posta elettronica di un dirigente Eni, già direttore generale di Eni Congo nel periodo 2010–2013. Nel dicembre 2018 e successivamente nel maggio, nel settembre e dicembre 2019 sono state notificate a Eni provvedimenti di richiesta di documenti ex art. 248 c.p.p. dalla Procura di Milano, aventi ad oggetto i rapporti economici intrattenuti da Eni e le sue controllate con alcune società. Tutta la documentazione richiesta è stata prodotta all'Autorità giudiziaria. Nel settembre 2019 la Società è stata informata della notifica al CEO di Eni di un decreto di perquisizione con contestuale informazione di garanzia per una presunta ipotesi di "Omessa comunicazione del conflitto d'interessi" ex 2629 bis del Codice civile, in relazione alla fornitura di servizi logistici e di trasporto ad alcune società controllate operanti in Africa, fra le quali in particolare Eni Congo SA da parte di alcune società facenti capo alla Petroserve Holding BV nel periodo 2007–2018. La contestazione del reato si fonda sull'asserita riconducibilità al coniuge di una quota della proprietà di tale fornitore per una parte del periodo predetto. Nessuna delle forniture oggetto di indagine è mai stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Eni. Successivamente in data 15 giugno 2020 la società è stata informata che è stata richiesta una proroga delle indagini relativamente a tale ipotesi fino al 21 dicembre 2020. Nell'aprile 2018 il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e il Comitato Controllo e Rischi di Eni hanno deliberato il conferimento di un incarico congiunto ad uno studio legale indipendente e ad una società di consulenza professionale, esperti in ambito anticorruzione affinché, fosse espletata una verifica indipendente di natura forense sulla vicenda. I risultati di tali attività non hanno evidenziato circostanze di fatto idonee a rilevare un diretto coinvolgimento di Eni, né di suoi dipendenti o manager chiave nella commissione dei reati ipotizzati dalla Procura. Nel novembre 2019, a seguito della notifica degli ulteriori atti di indagine, il Collegio Sindacale, il Comitato Controllo e Rischi e l'Organismo di Vigilanza hanno affidato ai consulenti già incaricati nel 2018 un secondo incarico per rivedere le conclusioni raggiunte, alla luce della documentazione processuale resa disponibile a seguito della richiesta di riesame del provvedimento notificato al CEO nel settembre 2019. Il secondo rapporto dei consulenti consegnato nel luglio 2020 integra le conclusioni raggiunte dal primo, in particolare con riferimento alla: (i) ipotesi di verosimile riconducibilità al coniuge dell'Amministratore Delegato di una quota della proprietà del Gruppo Petroserve per alcuni anni quanto meno, a partire dal 2009 sino al 2012; (ii) assenza di riscontri idonei a smentire le dichiarazioni rese dal CEO circa la sua non conoscenza di eventuali interessi del coniuge nella proprietà del predetto Gruppo Petroserve; (iii) assenza di evidenza del fatto che l'attività delle persone coinvolte sia stata svolta nell'interesse di Eni. In data 9 settembre 2020 è stato notificato ad Eni un decreto di fissazione di udienza in camera di consiglio a seguito di presentazione da parte della Procura di Milano di richiesta di applicazione di misura interdittiva ai sensi degli artt. 45 e ss. del D. Lgs. 231/2001, relativamente ad alcuni campi petroliferi in Congo. In particolare, in via principale viene richiesta l'interdizione dallo sfruttamento dei campi Djambala II,

Foukanda II, Mwafi II, Kitina II, Marine VI Bis, Loango, Zatchi da parte di Eni per 2 anni ed in subordine viene richiesta la nomina di un commissario giudiziale deputato alla gestione dei summenzionati campi petroliferi. Il Giudice per le Indagini Preliminari, nel decreto di fissazione dell'udienza per il 21 settembre 2020, dà atto che la sanzione amministrativa si sarebbe prescritta il 14 luglio 2020, considerato che i Pubblici Ministeri datano la commissione degli asseriti reati "fino al 14 luglio 2015", ma che nel caso di specie il termine di prescrizione dei cinque anni sarebbe stato sospeso dalla recente legislazione anti-COVID fino al 16 settembre 2020. Il Giudice dava, altresì, atto della pendenza presso la Corte costituzionale, di una questione di legittimità costituzionale della legislazione anti-covid suindicata, con particolare riferimento al principio di irretroattività di una norma di sfavore (ex art. 25 comma 2 Cost.). Pertanto, l'udienza inizialmente fissata per il 21 settembre 2020, è stata dapprima rinviata al 10 dicembre 2020 in attesa della pronuncia della Corte costituzionale e, successivamente una volta che la Corte si è pronunciata per la costituzionalità della norma, è stata rinviata al 17 febbraio 2021 anche per attendere il deposito delle motivazioni della sentenza. L'udienza del 17 febbraio 2021 è stata rinviata al 25 marzo 2021, poiché, a seguito della riqualificazione del reato operata dalla Pubblica Accusa, da corruzione internazionale a induzione indebita a dare o promettere utilità, si è definita una ipotesi di applicazione della pena su richiesta delle parti (ex art. 444 c.p.p.). In data 15 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione di Eni ha deliberato il conferimento di procura speciale in favore dei difensori di Eni, responsabile amministrativo, per proporre istanza di applicazione di pena su richiesta delle parti. L'importo della sanzione complessivamente concordata con la Procura è pari a Euro 11,8 milioni. All'udienza del 25 marzo 2021 il Giudice per le Indagini Preliminari ha accolto l'ipotesi di sanzione concordata e la Procura ha, inoltre, revocato la richiesta di misura interdittiva per Eni.

11.4.4 Altri procedimenti in materia penale

i) Eni S.p.A. (R&M) – Procedimenti penali accise sui carburanti.

È pendente un procedimento penale innanzi alla Procura di Roma, avente ad oggetto la "presunta" evasione di accisa nell'ambito dell'attività di commercializzazione dei carburanti nel mercato della rete. In particolare, la contestazione riguarda la presunta immissione in consumo da parte di Eni di prodotti petroliferi in quantitativi superiori rispetto a quelli assoggettati ad accisa. Tale procedimento (n. 7320/2014 RGNR) costituisce la riunione di tre distinti filoni di indagine: (i) un primo procedimento, avviato dalla Procura di Frosinone nei confronti di una società terza (Turriziani Petroli) acquirente di carburanti da Eni. Nell'ambito di tale indagine, estesa poi ad Eni, sono stati acquisiti presso quest'ultima dati e informazioni riguardanti l'assolvimento delle accise in relazione ai quantitativi di carburante esitati dalle tre basi dapprima oggetto d'indagine (Gaeta, Napoli e Livorno). Eni ha fornito la massima collaborazione possibile, consegnando tutta la documentazione richiesta; (ii) un secondo procedimento derivante da un filone di indagine presso la Procura di Prato, riguardante il deposito di Calenzano per sottrazione di carburante attraverso una manipolazione degli erogatori, successivamente esteso anche alla raffineria di Stagno (Livorno); (iii) un terzo procedimento, avviato dalla Procura di Roma, avente ad oggetto la

presunta sottrazione di prodotto al pagamento delle accise in relazione alle eccedenze di prodotto allo scarico rispetto ai quantitativi indicati nei documenti fiscali di accompagnamento. I tre filoni sono stati riuniti in un unico procedimento (n. 7320/14) e la Procura di Roma ha condotto un'articolata attività di indagine, ipotizzando la sussistenza di un'associazione a delinquere finalizzata alla sottrazione sistematica di prodotti petroliferi presso tutte le 22 basi di carico di Eni dislocate sul territorio nazionale. Nel corso degli anni 2014 e 2015 sono state effettuate massicce attività di intercettazione telefonica e ambientale ed attività delegate di perquisizioni e sequestri su tutti i depositi fiscali del circuito Eni sul territorio nazionale – per verificare l'esistenza di comportamenti fraudolenti finalizzati a manomettere i sistemi di misurazione dei carburanti movimentati presso i predetti depositi e funzionali agli adempimenti fiscali in materia di accise – e sono stati effettuati accertamenti tecnici su testate di erogazione carburanti. Nello stesso periodo, le indagini sono state estese ad un cospicuo numero di dipendenti ed ex dipendenti incluso il vertice dell'allora Divisione *Refining & Marketing* della società. Nel novembre 2017 è stato eseguito presso le raffinerie e i depositi di Eni in Italia un provvedimento di sequestro preventivo dei misuratori di prodotti petroliferi emesso dal Tribunale di Roma su richiesta della Procura. La Società, anche in considerazione delle conseguenze connesse al fermo totale delle attività di raffinazione e di rifornimento di carburanti, ha interloquito con la Procura al fine di ridurre per quanto possibile al minimo l'impatto verso i clienti, le società e i servizi e dopo pochi giorni è stato revocato il sequestro preventivo, in ragione degli impegni assunti dalla Società, parte terza non indagata. Eni ha sempre fornito la massima collaborazione all'Autorità giudiziaria. Nel corso del 2018 nell'ambito del procedimento n. 7320/14 è stato notificato dalla Procura di Roma l'avviso agli indagati di conclusione delle indagini preliminari e successivamente è stata esercitata l'azione penale con fissazione dell'udienza preliminare. Per quanto di interesse di Eni, la richiesta di rinvio a giudizio della Procura di Roma ha riguardato gli allora responsabili di deposito di Calenzano, Pomezia, Napoli, Gaeta ed Ortona per le fattispecie di reato di sottrazione aggravata e continuata al pagamento delle accise e anche i direttori delle raffinerie di Collesalveti (Livorno) e Sannazzaro per le ulteriori fattispecie di alterazione dei sistemi di misura previsti dalle leggi applicabili. Inoltre, per il solo deposito di Calenzano, è stato contestato in capo al responsabile e a tre addetti di deposito, un'ipotesi di frode processuale. Nel settembre 2018 è pervenuta ad Eni, in qualità di parte offesa, notifica dell'avviso di fissazione di udienza emesso dal Tribunale di Roma, in relazione alla contestazione di associazione a delinquere e altre contestazioni minori, nei confronti dei numerosi indagati – tra cui oltre 40 posizioni Eni – oggetto di un procedimento stralciato (proc. N. 22066/17 RGNR) dal principale, per le quali, nel maggio 2017, la Procura aveva richiesto l'archiviazione. All'esito dell'udienza, nel dicembre 2018 il Giudice ha accolto la tredici posizioni Eni, mentre ha rigettato la richiesta, imponendo alla Procura di formulare l'imputazione nei termini e forme di legge per ventotto posizioni Eni (inclusi gli ex vertici dell'allora Divisione R&M) per il reato associativo. Anche per tale imputazione a seguito di udienza preliminare è stata conseguita nel dicembre 2019 sentenza di non luogo a procedere per tutti gli imputati. Nel corso del 2019 anche in relazione alle pendenze fiscali si è addivenuti ad una definizione ed Eni ha effettuato i pagamenti per le maggiori accise ed altre imposte per cui non è stato possibile ricostruire la relativa giustificazione. Per il procedimento principale (n. 7320/2014

RGNR), nel corso del 2019 è stata svolta un'articolata fase di udienza preliminare davanti al GUP del Tribunale di Roma il quale, all'esito delle discussioni, ha disposto il rinvio a giudizio per tutti gli imputati. Dal 2020 è pendente il giudizio di primo grado dinanzi al Tribunale Monocratico di Roma per i reati in materia di accise, reato di falsità e frode processuale. All'udienza del 21 novembre 2022, in ragione dell'intervenuta prescrizione per le fattispecie di reato oggetto di procedimento, il Tribunale ha disposto la chiusura anticipata del dibattimento in corso (esperito il solo esame degli ufficiali GdF e CT del P.m.) ed ha invitato le parti alla conclusione ex art. 129 c.p.p. Sia il P.m. che i difensori hanno dato atto dell'intervenuta prescrizione, richiedendo sentenza di non doversi procedere con immediata declaratoria della connessa causa di estinzione del reato. Per una sola posizione di Eni, pur non rinunciando alla prescrizione, la difesa ha richiesto assoluzione nel merito, stante insussistenza di reato già evidente allo stato degli atti dibattimentali. Il Tribunale ha rinviato all'udienza del 31 gennaio 2023 per terminare le conclusioni di altre posizioni processuali ed emissione della sentenza. Pertanto, alla Data del prospetto Informativo, si è in attesa di celebrazione dell'ultima udienza di primo grado con emissione della sentenza.

ii) **Eni S.p.A. – Procura della Repubblica di Milano – Proc. Pen. 12333/2017.**

Nel febbraio 2018 è stato notificato un decreto di perquisizione e sequestro con riferimento alle ipotesi di reato associativo finalizzato alla calunnia ed alle false informazioni rese al Pubblico Ministero. Dal provvedimento risultano indagati, tra gli altri, un ex legale esterno dell'Eni e un ex dirigente di Eni, all'epoca dei fatti contestati dirigente strategico in diversi ruoli aziendali. Secondo quanto riportato nel decreto, l'associazione sarebbe finalizzata ad intralciare l'attività giudiziaria nei procedimenti penali di Milano che vedono coinvolta, tra gli altri, Eni ed alcuni dei suoi amministratori e dirigenti. A seguito di quanto sopra, il Comitato Controllo e Rischi, sentito il Collegio Sindacale, ha convenuto, unitamente all'Organismo di Vigilanza, di affidare a un soggetto terzo indipendente lo svolgimento di un incarico per una verifica interna su documenti e fatti rilevanti rispetto alle vicende connesse con il citato procedimento, incluse analisi di tipo "*forensic*". L'incarico è stato conferito il 22 febbraio 2018 e, nella Relazione finale del 12 settembre 2018, presentata al Comitato Controllo e Rischi, all'Organismo di Vigilanza e al Collegio Sindacale, è riportato che dalle analisi svolte, e rispetto alle ipotesi formulate dalla Procura di Milano nel decreto, non emergerebbero evidenze fattuali circa il coinvolgimento del predetto ex dirigente di Eni nella commissione dei reati ipotizzati dalla Procura. Nel contempo il 19 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione ha conferito incarico a due consulenti esterni, un penalista e un civilista, per ricevere una consulenza legale indipendente in relazione ai fatti oggetto di indagine. Gli esiti sono stati riportati in una relazione del 22 novembre 2018 che non ha evidenziato circostanze di fatto idonee di per sé a rilevare un diretto coinvolgimento di persone Eni nella commissione dei reati ipotizzati dalla Procura. La relazione è stata presentata al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale di Eni, nonché trasmessa all'Organismo di Vigilanza di Eni. Il 4 giugno 2018 la Consob ha chiesto a Eni e al suo Collegio Sindacale alcune informazioni relative al predetto procedimento, ai sensi dell'art. 115, comma 1, del TUF. In particolare, alla Società sono stati richiesti elementi informativi circa l'incarico affidato al soggetto terzo indipendente, gli esiti dell'incarico stesso, nonché

su ogni altra azione intrapresa da Eni e dai suoi organi sociali in relazione alla vicenda in questione. Per quanto riguarda il Collegio Sindacale, l'Autorità ha chiesto informazioni in merito allo scambio informativo intrattenuto con l'allora società di revisione sulla vicenda in esame e sul programma di lavoro dalla stessa svolto, nonché l'aggiornamento su ogni ulteriore iniziativa di vigilanza. La Società ha risposto alla richiesta di informazioni l'11 giugno 2018. Successivamente, ha integrato la propria risposta inviando ulteriore documentazione incluse la relazione finale del soggetto terzo indipendente e le relazioni dei consulenti del Consiglio di Amministrazione; il Collegio Sindacale ha periodicamente aggiornato la Consob delle diverse iniziative di vigilanza assunte con diverse comunicazioni, l'ultima delle quali il 25 luglio 2020. Per maggiori informazioni sull'attività di vigilanza del Collegio Sindacale e sui relativi esiti si veda la Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea convocata per l'approvazione della relazione finanziaria annuale. Il 13 giugno 2018 è stata notificata a Eni una richiesta di consegna di documentazione ex art. 248 c.p.p.. Oggetto della richiesta erano i documenti inerenti all'audit interno e ad eventuali audit esterni relativi agli incarichi affidati all'ex legale esterno ad Eni, che risulta indagato nell'ambito del procedimento. Nell'ambito di questa richiesta sono state trasmesse alla Procura anche le relazioni del soggetto terzo indipendente e dei consulenti del Consiglio di Amministrazione. In data 9 maggio 2019 Eni si è formalmente dichiarata persona offesa nel procedimento in oggetto. Nel maggio e giugno 2019, sempre nell'ambito del medesimo procedimento, la Procura di Milano ha notificato ad Eni ed a tre società controllate (ETS S.p.A., Versalis S.p.A., Ecofuel S.p.A.) diverse richieste di documentazione ex art. 248 c.p.p.. Contestualmente il 23 maggio 2019 è stata notificata ad Eni un'informazione di garanzia con riferimento al reato 25 *decies* D. Lgs. 231/2001 per il reato di cui all'art. 377 bis c.p. (induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria). Oggetto delle predette richieste di documentazione erano in particolare i rapporti con due controparti commerciali, gli accessi presso gli uffici Eni di alcuni soggetti terzi, anche per conto di una delle predette controparti, la casella di posta elettronica di alcuni dipendenti ed ex dipendenti, la documentazione relativa ai rapporti intrattenuti con l'ex legale esterno indagato nel procedimento e quella relativa all'interruzione di tali rapporti, i report dell'*internal audit* ed i verbali degli organi societari che si sono occupati di valutare tali rapporti. A seguito degli audit interni, la società ha provveduto a denunciare per truffa, in data 21 giugno 2019, un dipendente di ETS precedentemente licenziato in data 28 maggio 2019 ed ha altresì presentato un esposto all'Autorità giudiziaria per accertare la sussistenza degli estremi per il concorso in truffa di altri soggetti esterni a Eni. In data 14 agosto la Guardia di Finanza ha inviato ad Eni una nuova richiesta di informazioni, avente ad oggetto i rapporti economici intercorsi tra le società del Gruppo ed un professionista esterno. Alla richiesta è stato dato immediato riscontro. Successivamente, nel novembre 2019 è stata notificata una richiesta di proroga delle indagini preliminari. Per quanto riguarda Eni, vi è stata la richiesta la proroga delle indagini per il reato di cui all'art. 25 *decies* del D. Lgs. 231/2001 fino al maggio 2020. Inoltre, risultano indagati per diverse ipotesi di reato un ex dirigente dell'ufficio legale, l'ex *Chief Upstream Officer* di Eni ed un ex dipendente di Eni, licenziato nel 2013. Per quanto riguarda le posizioni dei terzi, risultano delle nuove iscrizioni nel registro degli indagati, tra cui due ex legali esterni. In data 23 gennaio 2020 è stato notificato un decreto di perquisizione, con contestuale

informazione di garanzia, al *Chief Services & Stakeholder Relations Officer*, al *Senior Vice President Security* e ad un dirigente dell'ufficio legale. A seguito delle richieste di riesame del predetto decreto, il materiale depositato dalla Procura è stato reso disponibile alla società che ne ha chiesto l'esame al consulente già autore della relazione del 12 settembre 2018. Successivamente nel giugno, luglio e settembre 2020 la Procura di Milano ha notificato ad Eni ulteriori diverse richieste di documentazione ex art. 248 c.p.p. aventi ad oggetto, in particolare, gli esiti delle verifiche svolte dall'*internal audit* a seguito di una segnalazione anonima relativa ad un evento di ospitalità del 2017, alcuni chiarimenti in merito alla gestione di una fattura emessa da uno studio legale esterno, il report dell'*internal audit* sui rapporti economici con una controparte commerciale, evidenze di impegni lavorativi del *Chief Services & Stakeholder Relations Officer* relativi ad alcune date temporali del 2014 e del 2016 e la documentazione inerente il licenziamento di un ex dipendente di Eni. Tutta la documentazione richiesta è stata nel tempo prodotta all'Autorità giudiziaria. In data 9 novembre 2020 la Società è stata informata della notifica al CEO di Eni di un avviso di accertamenti tecnici irripetibili, con contestuale informazione di garanzia finalizzata a consentire la partecipazione, tramite proprio consulente tecnico, alle operazioni tecniche programmate di analisi del contenuto di un dispositivo telefonico sequestrato ad un ex dipendente di Eni. In relazione a quanto precedentemente richiesto dall'AG nel luglio 2020 e ad integrazione delle informazioni già prodotte, nel periodo gennaio-marzo 2021 è stata consegnata nel tempo tutta la ulteriore documentazione riguardante un contenzioso in essere con una controparte commerciale. In data 10 dicembre 2021 si è avuta notizia della notifica dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di dodici persone fisiche e cinque società. Eni, l'Amministratore Delegato, il *Director Human Capital & Procurement Coordination* ed il Responsabile della Security di Eni S.p.A. non compaiono nell'atto, funzionale ad una richiesta di rinvio a giudizio, risultando quindi estranei alle contestazioni. Viceversa, ad un ex dirigente Eni licenziato già nel 2013 e ad un ex legale esterno Eni, in concorso con altri, viene contestato di avere calunniato l'Amministratore Delegato ed il *Director Human Capital & Procurement Coordination* di Eni. Per quanto riguarda le società, ETS è indagata con riferimento all'illecito amministrativo di cui agli artt. 5, comma 1, lett. a), 25 *octies*, D. Lgs. 231/01 in relazione all'art. 377 bis c.p. per cui è indagato l'allora dirigente apicale. ETS è già stata posta in liquidazione volontaria con delibera del CDA di Eni di luglio 2020 ed efficacia dal 1° gennaio 2021. Nei primi mesi del 2022, la Procura della Repubblica di Milano ha emesso un provvedimento di stralcio dal procedimento, ai fini di una successiva richiesta di archiviazione, in relazione alle posizioni di Eni, dell'Amministratore Delegato, del *Director Human Capital & Procurement Coordination* e del Responsabile della Security di Eni, a conferma della loro estraneità dalle contestazioni contenute nell'avviso di conclusioni indagini del dicembre 2021.

iii) **Eni S.p.A. (R&M) – Raffineria di Taranto – Procedimento penale per violazione accertamento accise.**

Il procedimento è relativo alla presunta sottrazione all'accertamento fiscale per il relativo versamento delle accise del prodotto energetico movimentato in un serbatoio della

raffineria di Taranto. A esito della fase delle indagini preliminari, risultano indagati l'allora direttore della raffineria e altri tre dipendenti per una presunta, continuata sottrazione all'accertamento delle accise, in concorso, in ragione di plurime movimentazioni dal serbatoio oggetto di indagine, il cui misuratore è stato posto sotto sequestro, nel periodo dal 30 giugno al 9 settembre 2021. Alla Data del Prospetto Informativo, il procedimento è in corso.

11.4.5 Altri procedimenti in materia civile

i) **Eni International B.V., Eni Oil Holdings B.V., Nigerian Agip Exploration Limited – Repubblica Federale della Nigeria – Procedimento arbitrale**

In data 14 settembre 2020, Nigerian Agip Exploration Limited (“**NAE**”), Eni International BV ed Eni Oil Holding B.V. (tutti congiuntamente, gli “**Attori**”) hanno proposto domanda di arbitrato nei confronti della Repubblica Federale della Nigeria (“**RFN**”) innanzi all’*International Centre for Settlement of Investment Disputes* (“**ICSID**”). La vicenda posta alla base dell’arbitrato è la stessa da cui sono sorti i procedimenti già descritti in precedenza nella Sezione Prima, Parte B, Capitolo 11, Paragrafo 11.4.3, del Prospetto Informativo. In particolare, in arbitrato gli Attori hanno lamentato la violazione da parte di RFN degli obblighi sulla stessa gravanti in forza dell’*“Agreement on encouragement and reciprocal protection of investments between the Kingdom of the Netherlands and the Federal Republic of Nigeria”*, per aver illegittimamente e arbitrariamente sospeso, nel 2018, le discussioni allora in corso circa la conversione della licenza OPL 245 in licenza OML, pur essendo secondo gli Attori la conversione un atto dovuto, ricorrendone tutti i presupposti di legge (“**OPL 245**” è la “*Oil Prospecting License 245*”, licenza esplorativa nell’*ultra deep offshore* nigeriano, concessa da RFN a NAE e a Shell Nigeria Exploration and Production Company Limited in partnership tra loro, in forza di *Resolution Agreement* concluso in data 29 aprile 2011; mentre per “**OML**” si intende la “*Oil Mining Lease*”, vale a dire la licenza estrattiva di idrocarburi). In forza di quanto sopra, gli Attori hanno quindi chiesto al Tribunale arbitrale di: (i) ordinare a RFN di convertire la licenza OPL in licenza OML entro 60 giorni dall’emissione del lodo; (ii) condannare RFN al risarcimento in favore degli Attori dei danni causati dal ritardo nel convertire la licenza OPL in licenza OML, per un ammontare pari a USD 639,8 milioni (pari a Euro 564,3 milioni considerando un tasso di cambio USD/EUR pari a 1.13 (per 1 Euro) al 31 dicembre 2021) (importo che gli Attori si sono in ogni caso espressamente riservati di aggiornare in corso di causa, perché calcolato ipotizzando che il ritardo perdurasse non oltre il 29 ottobre 2021); (iii) in caso di inadempimento da parte di RFN di procedere alla conversione ordinata per effetto dell’accoglimento della domanda *sub (i)* che precede, condannare RFN a risarcire agli Attori i danni derivanti dalla perdita dell’investimento, per un ammontare non inferiore a USD 2.637,1 milioni (pari a Euro 2.328,4 milioni considerando un tasso di cambio USD/EUR pari a 1.13 (per 1 Euro) al 31 dicembre 2021), dedotto ogni importo eventualmente già pagato da RFN ai sensi della domanda *sub (ii)* che precede; (iv) condannare RFN al pagamento degli interessi legali in misura pari all’8,99%, da capitalizzarsi annualmente. In aggiunta a quanto precede, gli Attori si sono altresì espressamente riservati di: (a) formulare una nuova e

diversa domanda risarcitoria nei confronti di RFN, laddove nel corso dell'arbitrato il persistente inadempimento a procedere alla conversione dovesse risolversi in un'espropriazione dell'investimento (c.d. "*expropriation claim*"), domanda il cui importo è stato preannunciato essere non inferiore a USD 2.637,1 milioni (pari a Euro 2.328,4 milioni considerando un tasso di cambio USD/EUR pari a 1.13 (per 1 Euro) al 31 dicembre 2021); (b) domandare il risarcimento dei danni da perdita di investimento in via alternativa rispetto alla richiesta di condanna verso RFN a convertire la licenza OPL. RFN si è costituita nel procedimento arbitrale eccependo in via preliminare il difetto di giurisdizione del Tribunale Arbitrale. In caso di mancato accoglimento di tale eccezione, RFN ha allora chiesto il rigetto di tutte le domande formulate dagli Attori (contestando tra l'altro la relativa quantificazione dei danni) e formulato a sua volta domanda di risarcimento danni nei confronti degli Attori. In particolare, il presupposto della richiesta risarcitoria di RFN, in linea con la posizione già sostenuta dalla stessa RFN in altri procedimenti, è che il rilascio della licenza OPL 245 sia stato viziato da uno schema corruttivo, in conseguenza del quale lo Stato nigeriano avrebbe subito un danno perché il prezzo pagato ai sensi del *Resolution Agreement* del 29 aprile 2011 sarebbe stato inferiore al reale valore di mercato della licenza OPL 245. Il totale dei danni domandati da RFN a tale titolo nei confronti degli Attori è stato quantificato da RFN, in via preliminare, in misura non inferiore a USD 3.865,74 milioni (pari a Euro 3.413,25 milioni considerando un tasso di cambio USD/EUR pari a 1.13 (per 1 Euro) al 31 dicembre 2021), oltre interessi da calcolarsi nella misura da determinarsi a cura del Tribunale Arbitrale. Infine, RFN ha fatto in atti espressamente riserva di formulare un'ulteriore domanda risarcitoria nei confronti degli Attori, quantificata in via preliminare pari alternativamente a USD 945,40 milioni (pari a Euro 834,74 milioni considerando un tasso di cambio USD/EUR pari a 1.13 (per 1 Euro) al 31 dicembre 2021) o USD 1.601 milioni (pari a Euro 1.413 milioni considerando un tasso di cambio USD/EUR pari a 1.13 (per 1 Euro) al 31 dicembre 2021). Il presupposto della domanda risarcitoria sarebbe in questo caso riconducibile a talune condizioni contrattuali contenute nel *Resolution Agreement* del 2011, ritenute fuori mercato in quanto anch'esse asseritamente frutto di schema corruttivo.

ii) **Eni S.p.A. – Gazprom Export – Procedimento arbitrale**

In seguito all'invasione russa dell'Ucraina, a partire da febbraio 2022 sono state adottate sanzioni particolarmente severe da parte, inter alia, dell'Unione Europea, del Regno Unito e degli Stati Uniti d'America. Nell'ambito di tali sanzioni, e delle relative contromisure adottate dalla Federazione Russa, Eni ha deciso di aderire – in via temporanea e senza pregiudizio ai propri diritti contrattuali – a una nuova procedura di pagamento delle forniture di gas russo, richiesta dal fornitore Gazprom Export in esecuzione delle contromisure legislative russe. In sintesi, tale nuova procedura prevede: i) l'apertura di due conti valutari denominati "K" presso la russa Gazprombank; ii) il versamento da parte Eni del saldo delle fatture espresso in Euro in uno dei due conti K (quello denominato in euro); iii) la conversione da parte di Gazprombank in rubli presso la Borsa di Mosca nelle 48 ore seguenti attraverso un clearing agent; iv) il trasferimento dei rubli ottenuti nel secondo conto K (denominato in rubli) con cui viene pagata Gazprom Export. In linea con le FAQ pubblicate dalla Commissione Europea, Eni ha chiarito che l'adempimento degli obblighi

contrattuali nei confronti del fornitore Gazprom Export si perfeziona con il trasferimento in Euro e che, pertanto, tutti i costi e i rischi derivanti dalla successiva procedura di conversione restano a carico del fornitore russo. L'Emittente ritiene che questo meccanismo di pagamento non costituisca una gestione di attività o riserve della Banca Centrale Russa, né una forma di finanziamento a Gazprombank o ad altre entità soggette alle sanzioni adottate dall'Unione Europea. Al riguardo, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ed il Ministro della Transizione Ecologica hanno entrambi confermato di non ravvisare alcun impedimento all'adozione di detta procedura di pagamento alla luce del regime sanzionatorio dell'Unione Europea.

In tale contesto, Eni ha avviato in via cautelativa un arbitrato internazionale sulla base della legge svedese (come previsto dai contratti in essere) per dirimere i dubbi rispetto alle modifiche contrattuali richieste dalla nuova procedura di pagamento e alla corretta allocazione di costi e rischi. In particolare, Eni ha chiesto al Tribunale arbitrale di accertare: (i) che in base ai contratti di approvvigionamento Eni continua ad adempiere agli obblighi di pagamento tramite il pagamento in Euro di quanto fatturato in Euro da Gazprom Export, e che quest'ultima non ha diritto di interrompere le forniture fino a quando riceve il pagamento dovuto secondo contratto; e (ii) che nella misura in cui Gazprom Export impone ad Eni il pagamento tramite conti speciali "K" minacciando l'interruzione delle forniture, uno o più pagamenti fatti da Eni sui conti "K" non modificano i contratti. Alla Data del Prospetto Informativo, il Tribunale arbitrale è costituito e le parti hanno concordato il calendario procedurale. La decisione è attesa per la seconda metà del 2024.

iii) **Eni S.p.A. – GasTerra – Procedimento arbitrale**

Il contenzioso in essere con la società GasTerra si sostanzia nella richiesta di un conguaglio prezzo a rialzo per le forniture gas del periodo 1 ottobre 2012 – 30 settembre 2015 erogate dalla stessa a favore di Eni. La richiesta avanzata da GasTerra è stata respinta con lodo arbitrale a luglio 2019. GasTerra ha quindi iniziato una procedura di annullamento del lodo in questione davanti alla Corte d'Appello dell'Aja. La Corte d'Appello dell'Aja, nei Paesi Bassi ha respinto la richiesta di annullamento del lodo da parte di GasTerra. GasTerra ha presentato in ultimo grado un ricorso alla Corte Suprema olandese, che si è pronunciata il 2 dicembre 2022 rigettando il ricorso di GasTerra.

11.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Non si segnalano cambiamenti significativi della situazione finanziaria del Gruppo successivi al 30 giugno 2022, data dell'ultima relazione finanziaria semestrale consolidata sottoposta a revisione contabile limitata.

12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1 Capitale sociale

Alla Data del Prospetto Informativo il capitale sociale di Eni è pari a Euro 4.005.358.876, interamente sottoscritto e versato, diviso in numero 3.571.487.977 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, Eni detiene n. 226.097.834 azioni proprie pari al 6,33% del capitale sociale della Società.

12.2 Atto costitutivo e Statuto

L'Emittente è iscritto al Registro delle Imprese di Roma con il numero 00484960588.

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, la Società ha per oggetto l'esercizio diretto e/o indiretto, tramite partecipazione a società, enti o imprese, di attività nel campo degli idrocarburi e dei vapori naturali, quali la ricerca e la coltivazione di giacimenti di idrocarburi, la costruzione e l'esercizio delle condotte per il trasporto degli stessi, la lavorazione, la trasformazione, lo stoccaggio, l'utilizzazione ed il commercio degli idrocarburi e dei vapori naturali, il tutto nell'osservanza delle concessioni previste dalle norme di legge.

La Società ha altresì per oggetto l'esercizio diretto e/o indiretto, tramite partecipazione a società o imprese, di attività nei settori della chimica, dei combustibili nucleari, della geotermia, delle fonti rinnovabili di energia e dell'energia in genere, nel settore della progettazione e costruzione di impianti industriali, nel settore minerario, nel settore metallurgico, nel settore meccano-tessile, nel settore idrico, ivi inclusi derivazione, potabilizzazione, depurazione, distribuzione, e riuso delle acque, nel settore della tutela dell'ambiente e del trattamento e smaltimento dei rifiuti, nonché in ogni altra attività economica che sia collegata da un vincolo di strumentalità, accessorietà o complementarità con le attività precedentemente indicate.

La Società ha inoltre per oggetto lo svolgimento e la cura del coordinamento tecnico e finanziario delle società partecipate e la prestazione, in loro favore, dell'opportuna assistenza finanziaria.

La Società potrà compiere tutte le operazioni che risulteranno necessarie o utili per il conseguimento degli scopi sociali; a titolo esemplificativo potrà porre in essere operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali, industriali, finanziarie e bancarie attive e passive nonché qualunque atto che sia comunque collegato con l'oggetto sociale, ad eccezione della raccolta di risparmio tra il pubblico e dei servizi di investimento così come definiti dal Testo Unico della Finanza.

La Società potrà, infine, assumere partecipazioni ed interessenze in altre società o imprese, sia italiane che straniere, aventi oggetto analogo, affine o complementare al proprio, o a quello delle società alle quali partecipa, e potrà prestare garanzie reali e/o personali per obbligazioni sia proprie che di terzi, ed in particolare fideiussioni.

13. PRINCIPALI CONTRATTI

13.1 Sintesi dei principali contratti

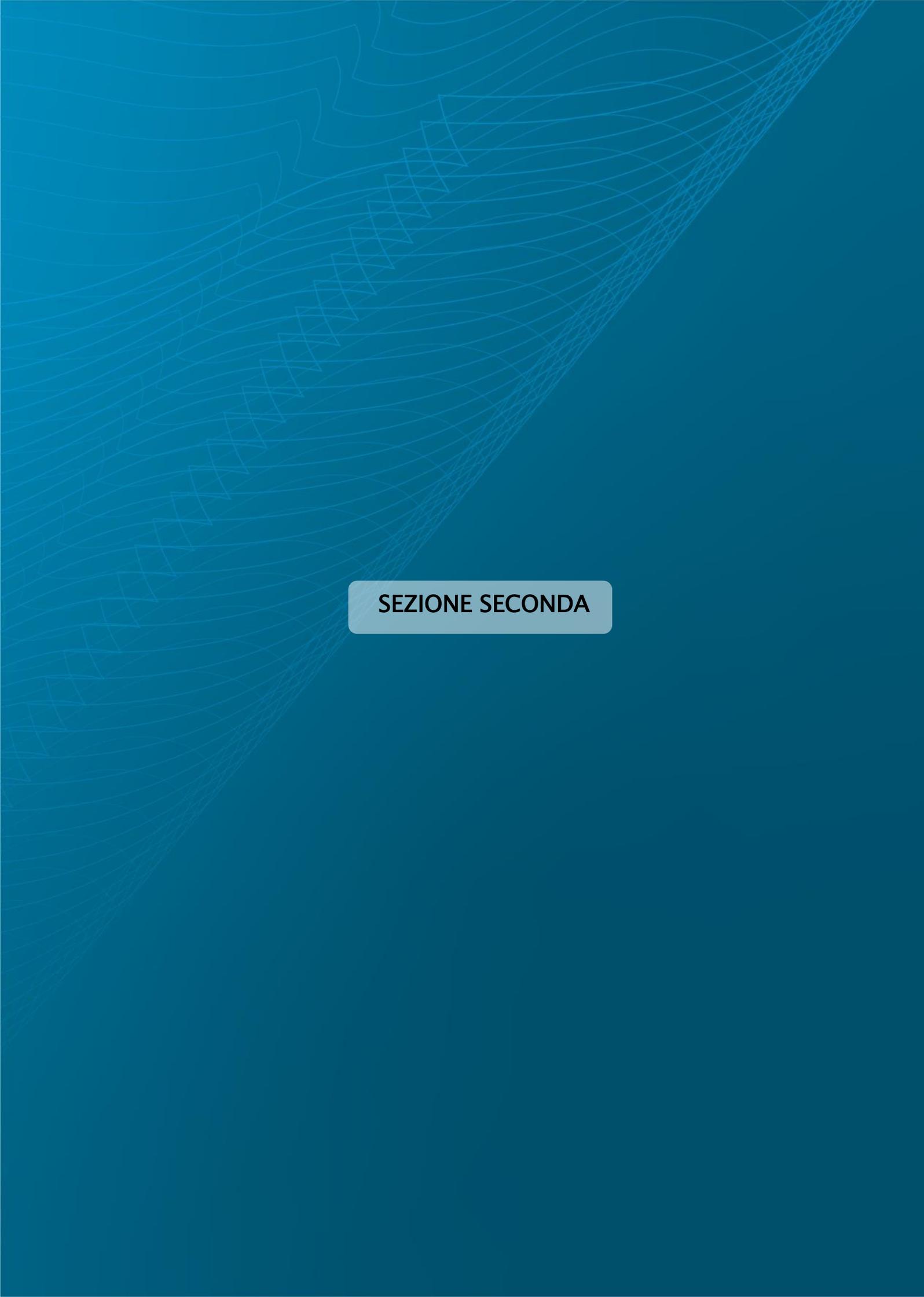
Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha concluso contratti al di fuori del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori delle Obbligazioni.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

14.1 Elenco dei documenti accessibili al pubblico

Copia del Prospetto Informativo può essere consultata, unitamente a copia dei seguenti documenti, nel corso del periodo di validità del Prospetto Informativo, presso la sede legale della Società in Piazzale Enrico Mattei 1, 00144 Roma, Italia, nonché sul sito *internet* www.eni.com:

- a) Statuto sociale vigente di Eni;
- b) Bilancio Annuale 2021, corredato dalla relazione della Società di Revisione;
- c) Bilancio Annuale 2020, corredato dalla relazione della Società di Revisione;
- d) Bilancio Semestrale, corredato dalla relazione della Società di Revisione;
- e) Relazione Annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari dell'Emittente ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF, relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021;
- f) Copia del verbale del Consiglio di Amministrazione di Eni del 27 ottobre 2022;
- g) Termini e Condizioni del Prestito Obbligazionario "*Eni obbligazioni sustainability-linked 2023/2028*".



SEZIONE SECONDA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

Si rinvia alla Sezione Prima, Parte B, Capitolo 1, Paragrafo 1.1, del Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Si rinvia alla Sezione Prima, Parte B, Capitolo 1, Paragrafo 1.2, del Prospetto Informativo.

1.3 Relazioni e pareri di esperti

Si rinvia alla Sezione Prima, Parte B, Capitolo 1, Paragrafo 1.3, del Prospetto Informativo.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Si rinvia alla Sezione Prima, Parte B, Capitolo 1, Paragrafo 1.4, del Prospetto Informativo.

1.5 Dichiarazione dell'Emittente

Si rinvia alla Sezione Prima, Parte B, Capitolo 1, Paragrafo 1.5, del Prospetto Informativo.

2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi alle Obbligazioni del Prestito in oggetto, si rinvia alla Sezione Fattori di Rischio del Prospetto Informativo.

3. INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Emissione/all'Offerta

L'attività dei Collocatori e dei Responsabili del Collocamento, in quanto soggetti che agiscono istituzionalmente su incarico dell'Emittente e che percepiscono commissioni in relazione al servizio di collocamento e/o di direzione del consorzio di collocamento e garanzia (il "Consortio") potrebbe comportare il verificarsi di situazioni di potenziale conflitto di interessi.

L'attività dei Garanti, in quanto soggetti che percepiscono una commissione di garanzia, potrebbe comportare il verificarsi di situazioni di potenziale conflitto di interessi.

In particolare l'Emittente corrisponderà (a) ai Responsabili del Collocamento, una commissione di organizzazione, pariteticamente suddivisa tra loro, così composta: (i) una parte fissa pari allo 0,25% del controvalore nominale delle Obbligazioni emesse ed oggetto dell'Offerta e (ii) una parte variabile, a discrezione dell'Emittente, pari allo 0,05% del controvalore nominale delle Obbligazioni emesse ed oggetto dell'Offerta; (b) ai Garanti, una commissione di garanzia pari allo 0,30% del controvalore nominale delle Obbligazioni garantite da ciascuno di essi; (c) ai Collocatori, una commissione di collocamento pari all'1,45% del controvalore nominale delle Obbligazioni da ciascuno di essi effettivamente collocate e assegnate, restando inteso che detta commissione sarà comunque corrisposta anche ai Garanti in caso di accolto.

Alla Data del Prospetto Informativo, i Responsabili del Collocamento, Intesa Sanpaolo ed UniCredit, versano, inoltre, in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto intermediari polifunzionali facenti parte, rispettivamente, del gruppo bancario Intesa Sanpaolo e del gruppo bancario UniCredit, i quali intrattengono nell'ambito della loro ordinaria attività commerciale continue relazioni d'affari con l'Emittente e con le società del Gruppo dell'Emittente e vantano altresì nei confronti dell'Emittente e del suo Gruppo crediti finanziari di natura rilevante.

Al 30 settembre 2022, le linee di credito accordate dal gruppo bancario Intesa Sanpaolo e dal gruppo bancario UniCredit nei confronti dell'Emittente e delle società del Gruppo dell'Emittente, erano pari, rispettivamente, a circa Euro 6,3 miliardi e a circa Euro 7,2 miliardi.

Inoltre, Intesa Sanpaolo S.p.A. – società capogruppo del gruppo bancario Intesa Sanpaolo – tramite le proprie filiali e società dalla stessa controllate e UniCredit S.p.A. – società capogruppo del gruppo bancario UniCredit – tramite le proprie filiali svolgeranno il ruolo di Collocatori delle Obbligazioni e percepiranno compensi e commissioni relativamente ai servizi prestati.

Intesa Sanpaolo ed UniCredit possono svolgere attività e servizi di investimento (ivi comprese le attività di *hedging* e di *market making*) per conto proprio e/o per conto della rispettiva clientela, che potrebbero avere ad oggetto gli strumenti finanziari (comprese le Obbligazioni) emessi dall'Emittente e/o da società del suo Gruppo o altri strumenti collegati a questi ultimi e percepiranno compensi e commissioni relativamente ai servizi prestati.

Società facenti parte del gruppo bancario Intesa Sanpaolo, inclusa Intesa Sanpaolo S.p.A., nell'ambito della propria attività commerciale, hanno prestato, prestano o potrebbero prestare in

futuro servizi di *lending, corporate o investment banking* a favore dell'Emittente e/o di società del suo Gruppo, ovvero di altre società interessate ad effettuare altre operazioni nel medesimo settore merceologico o di natura simile e percepiranno compensi e commissioni relativamente ai servizi prestati.

Il gruppo bancario Intesa Sanpaolo ed il gruppo bancario UniCredit si trovano in una situazione di conflitto di interessi in quanto l'Emittente potrebbe utilizzare i proventi dell'emissione delle Obbligazioni, o parte di essi, anche per il rimborso di finanziamenti e/o riduzione dell'esposizione creditizia nei confronti dei medesimi gruppi bancari.

Da ultimo, il contratto di collocamento e garanzia relativo all'Offerta, di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4, del Prospetto Informativo, prevederà per i Responsabili del Collocamento il diritto di recedere, anche in nome e per conto dei Garanti, dagli impegni di garanzia, sentita la Società, qualora nel periodo intercorrente tra la data di sottoscrizione dell'accordo di collocamento e garanzia e la Data di Pagamento dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali gravi mutamenti negativi riguardanti la situazione politica, finanziaria, economica, valutaria, normativa o di mercato a livello nazionale e internazionale, ovvero gravi mutamenti negativi che riguardino o incidano sulla situazione finanziaria, patrimoniale e/o reddituale o sulle attività della Società e/o del Gruppo, tali da rendere – sulla base di un'attenta valutazione anche a seguito di una consultazione con l'Emittente – pregiudizievole lo svolgimento dell'Offerta. Inoltre, tale contratto prevederà che i Garanti non siano tenuti all'adempimento degli obblighi di garanzia e/o di collocamento (questi ultimi adempiuti anche per il tramite dei Collocatori), ovvero che tali obblighi possano essere revocati al verificarsi anche di uno soltanto dei seguenti eventi risolutivi: (a) il fatto che le dichiarazioni e garanzie prestate dall'Emittente nel contratto di collocamento e garanzia per l'Offerta non risultino veritiere, complete o corrette; (b) un inadempimento da parte dell'Emittente alle obbligazioni di cui al contratto di collocamento e garanzia relativo all'Offerta; (c) la revoca del provvedimento di ammissione a quotazione sul MOT delle Obbligazioni o la mancata emissione dell'avviso che stabilisce la data d'inizio delle negoziazioni sul MOT delle Obbligazioni da parte di Borsa Italiana.

Qualora l'esercizio dei diritti sopramenzionati comportasse il ritiro dell'Offerta o la circostanza che la stessa non possa avere inizio sussisterebbero i rischi descritti al Paragrafo B.2.1.

Da ultimo si evidenzia che alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono in capo ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'Emittente interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno della Società.

3.2 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

Le Obbligazioni perseguono l'obiettivo di finanziare eventuali futuri fabbisogni, di mantenere una struttura finanziaria equilibrata e diversificare ulteriormente le fonti finanziarie.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1. Descrizione delle Obbligazioni

Le Obbligazioni sono c.d. “*sustainability-linked*” e saranno emesse ed offerte in sottoscrizione ad un prezzo pari al 100% del loro valore nominale e cioè al prezzo di Euro 1.000 per ciascuna Obbligazione.

Il prezzo di una Obbligazione sarà pari al Prezzo di Offerta.

Il Prestito avrà durata di 5 (cinque) anni (ovvero 60 mesi), con decorrenza dalla data del 10 febbraio 2023 (la “**Data di Emissione**”) a partire dalla quale le Obbligazioni maturano il diritto al pagamento degli importi e all’esercizio dei diritti ad esse collegati (la “**Data di Godimento**”) sino alla data del 10 febbraio 2028 (la “**Data di Scadenza**”).

Il codice ISIN (*International Security Identification Number*) rilasciato da Banca d’Italia per le Obbligazioni è IT0005521171.

4.2. Legislazione in base alla quale le Obbligazioni saranno create e foro competente

Il Prestito è regolato dalla legge italiana.

Per qualsiasi controversia relativa al Prestito ovvero ai Termini e Condizioni che dovesse insorgere tra l’Emittente e gli obbligazionisti sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Roma ovvero, qualora l’obbligazionista rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell’articolo 3 del D. Lgs. 6 settembre 2005 n. 206 e sue successive modifiche e integrazioni (“**Codice del Consumo**”), il foro di residenza o domicilio elettivo di quest’ultimo.

4.3. Forma delle Obbligazioni e soggetti incaricati della tenuta dei registri

Le Obbligazioni costituiscono titoli al portatore e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A., con sede sociale in Piazza degli Affari, 6 (20123) Milano (“**Monte Titoli**”), in regime di dematerializzazione, ai sensi dell’articolo 83-*bis* e seguenti del Testo Unico della Finanza e del Provvedimento unico sul *post-trading* della Consob e della Banca d’Italia del 13 agosto 2018 (come successivamente modificati ed integrati).

Conseguentemente, ogni operazione avente ad oggetto le Obbligazioni (ivi inclusi, a titolo esemplificativo, i trasferimenti e la costituzione di vincoli), nonché l’esercizio dei relativi diritti patrimoniali, potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite di intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli.

Gli obbligazionisti, inoltre, non potranno richiedere ed ottenere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni.

È fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all’articolo 83-*quinqüies* del Testo Unico della Finanza.

4.4. Ammontare dei titoli offerti al pubblico

Tenuto conto dell'ammontare delle Obbligazioni garantito da alcuni componenti del Consorzio (per quanto riguarda tali impegni di garanzia si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4, del Prospetto Informativo), l'ammontare delle Obbligazioni sarà compreso tra un minimo di 150.000 e un massimo di 1.000.000 di Obbligazioni aventi ciascuna valore nominale di Euro 1.000. Il valore nominale complessivo massimo delle Obbligazioni sarà pari a Euro 1.000.000.000, fermo restando che:

- (i) nel corso del Periodo di Offerta, in caso di eccesso di domanda, l'Emittente si riserva la facoltà di aumentare – sentiti i Responsabili del Collocamento – il valore nominale complessivo massimo delle Obbligazioni fino all'importo complessivo massimo di Euro 2.000.000.000. In tale ipotesi, saranno emesse Obbligazioni sino ad un numero massimo pari a 2.000.000 e con valore nominale di Euro 1.000 ciascuna. Tale decisione sarà tempestivamente comunicata al pubblico mediante apposito avviso integrativo pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente (www.eni.com) e contestualmente trasmesso a Consob e a Borsa Italiana, nonché diffuso tramite il meccanismo di diffusione e stoccaggio www.linfo.it;
- (ii) in caso di annullamento o ritiro dell'offerta delle Obbligazioni, non si darà corso all'emissione del Prestito.

L'ammontare complessivo delle Obbligazioni sarà comunicato al pubblico mediante apposito avviso integrativo pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente (www.eni.com) entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione dell'offerta delle Obbligazioni e contestualmente trasmesso a Consob e a Borsa Italiana, nonché diffuso tramite il meccanismo di diffusione e stoccaggio www.linfo.it.

4.5. Valuta di emissione delle Obbligazioni

Il Prestito è emesso e denominato in Euro.

4.6. Ranking delle Obbligazioni

Le Obbligazioni non sono subordinate agli altri debiti chirografari presenti e futuri dell'Emittente.

Non è prevista, inoltre, limitazione alcuna alla possibilità per l'Emittente di costituire (ovvero di far costituire da terzi) garanzie reali o di far rilasciare da terzi garanzie personali o ancora di costituire (o far costituire da terzi) patrimoni separati destinati a garantire gli obblighi assunti dall'Emittente con riferimento all'emissione di titoli di debito diversi dalle Obbligazioni.

4.7. Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessa agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio

Gli obbligazionisti hanno diritto al pagamento delle cedole (il cui ammontare sarà determinato secondo quanto previsto nella Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.8, del Prospetto Informativo) e, alla Data di Scadenza, al rimborso alla pari del capitale.

I diritti degli obbligazionisti si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 (cinque) anni dalla data in cui questi sono divenuti esigibili e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 (dieci) anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.

4.8. Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare

Le Obbligazioni sono fruttifere di interessi a tasso fisso, dalla Data di Godimento (inclusa) sino alla Data di Scadenza (esclusa). Il tasso di interesse nominale annuo lordo non sarà inferiore al 4,30% (il “**Tasso Minimo**”) e, fatta eccezione per la sola cedola pagabile alla Data di Scadenza nel caso in cui si verifichi l’Evento di Step Up come definito nel presente paragrafo, sarà determinato a conclusione del Periodo di Offerta e comunicato al pubblico con apposito avviso integrativo pubblicato sul sito *internet* dell’Emittente (www.eni.com) e dei Responsabili del Collocamento, nonché diffuso tramite il meccanismo di diffusione e stoccaggio www.linfo.it e contestualmente trasmesso a Consob e a Borsa Italiana, entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta delle Obbligazioni (il “**Tasso di Interesse Nominale Iniziale**”).

Eventuale Evento di Step Up

Nel caso in cui si verifichi l’Evento di Step Up, al Tasso di Interesse Nominale Iniziale verrà sommato lo 0,50% (il “**Margine di Step Up**”) esclusivamente ai fini del calcolo della cedola pagabile alla Data di Scadenza (il “**Tasso di Interesse Nominale Successivo**”) e, unitamente al Tasso di Interesse Nominale Iniziale, il “**Tasso di Interesse**”), secondo la seguente formula:

Tasso di Interesse Nominale Successivo = Tasso di Interesse Nominale Iniziale + Margine di Step Up

L’Emittente comunicherà secondo le modalità descritte nella Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.11.2, del Prospetto Informativo il verificarsi dell’Evento di Step Up agli obbligazionisti, non appena ragionevolmente possibile e non oltre il Termine per la Notifica dell’Evento di Step Up.

A scanso di equivoci, un aumento del Tasso di Interesse può verificarsi una sola volta, solo a seguito del verificarsi dell’Evento di Step Up e unicamente in relazione alla cedola pagabile alla Data di Scadenza. Inoltre, ove non si verifichi l’Evento di Step Up, si applicherà il Tasso di Interesse Nominale Iniziale anche per il calcolo della cedola pagabile alla Data di Scadenza.

Per ciascun esercizio fiscale che termina il 31 dicembre di ogni anno a partire dall’esercizio fiscale che termina il 31 dicembre 2022 (il “**Periodo di Riferimento della Performance di Sostenibilità**”), l’Emittente pubblicherà sul proprio sito web il proprio bilancio consolidato annuale certificato per tale esercizio finanziario (la “**Relazione Annuale**”). Ciascuna di tali Relazioni Annuali riporterà o sarà accompagnata da un altro documento (ciascuna di tali relazioni o altri documenti, una “**Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016**” o, ove non sia possibile includere tale informazione nella Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016, una “**Relazione sulla Performance di Sostenibilità**”) che riporterà (i) la Capacità Installata da Rinnovabili e (ii) il Net

Carbon Footprint Upstream, ciascuna in relazione al Periodo di Riferimento della Performance di Sostenibilità e come calcolate in buona fede dall'Emittente.

Ciascuna Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016 o Relazione sulla Performance di Sostenibilità, a seconda dei casi, includerà o sarà accompagnata da una relazione che garantisca la verifica che sarà predisposta dal Verificatore Esterno (una "**Relazione di Revisione**"). Ciascuna Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016 o Relazione sulla Performance di Sostenibilità, a seconda dei casi, e la relativa Relazione di Revisione saranno pubblicate non oltre la data di pubblicazione della Relazione Annuale del Gruppo relativa al Periodo di Riferimento della Performance di Sostenibilità e della relativa relazione del revisore legale; fermo restando che, ove l'Emittente determini che sarà necessario un periodo aggiuntivo per completare la rilevante Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016 o Relazione sulla Performance di Sostenibilità, a seconda dei casi, e/o la relativa Relazione di Revisione, allora tale Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016 o Relazione sulla Performance di Sostenibilità, a seconda dei casi, e la relativa Relazione di Revisione saranno pubblicate non appena ragionevolmente possibile, ma in ogni caso non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione della rilevante relazione del revisore legale ("**il Termine per la Rendicontazione sulla Performance di Sostenibilità**").

Ai fini del presente paragrafo:

"**Business Upstream**" indica tutte le attività commerciali del Gruppo associate allo sviluppo e alla produzione di idrocarburi.

"**Capacità Installata da Rinnovabili**" indica l'ammontare totale della quota Eni della capacità di generazione massima, come calcolata in buona fede dall'Emittente, espressa in gigawatt ("**GW**") o in megawatt ("**MW**"), degli impianti di generazione di energia elettrica del Gruppo che utilizzano fonti di energia rinnovabile (eolica, solare e del moto ondoso, e qualsiasi altra fonte di generazione non fossile derivante da risorse naturali, esclusa, a scanso di equivoci, l'energia da fissione nucleare) per produrre elettricità. La capacità è considerata "installata" quando gli impianti di generazione di energia elettrica sono in esercizio o è stata raggiunta la *mechanical completion*. La *mechanical completion* rappresenta la fase finale di realizzazione dell'impianto, ad eccezione della connessione alla rete.

"**Carbon Offset**" indica i crediti di carbonio generati principalmente da Natural Climate Solutions e ritirati dal Gruppo per qualsiasi esercizio fiscale, come determinato in buona fede dall'Emittente e secondo la metodologia dell'Emittente.

"**Condizione della Capacità Installata da Rinnovabili**" indica la condizione che si verifica quando (i) la Capacità Installata da Rinnovabili al 31 dicembre 2025 sia pari o superiore a 5 GW e (ii) la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016 o, ove non sia possibile includere tale informazione nella Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016, la Relazione sulla Performance di Sostenibilità, a seconda dei casi, e la relativa Relazione di Revisione al 31 dicembre 2025 siano state pubblicate

sul sito internet dell'Emittente entro e non oltre il relativo Termine per la Rendicontazione sulla Performance di Sostenibilità.

"Condizione del Net Carbon Footprint Upstream" indica la condizione che si verifica quando (i) l'indicatore Net Carbon Footprint Upstream al 31 dicembre 2025 sia pari o inferiore a 5,2 MtCO₂eq e (ii) la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016 o, ove non sia possibile includere tale informazione nella Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016, la Relazione sulla Performance di Sostenibilità, a seconda dei casi, e la relativa Relazione di Revisione al 31 dicembre 2025 siano state pubblicate sul sito internet dell'Emittente entro e non oltre il relativo Termine per la Rendicontazione sulla Performance di Sostenibilità.

"Emissioni di Gas Serra Scope 1 e Scope 2" indica le emissioni di gas serra dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2) associate al Business Upstream del Gruppo calcolate in quota parte del Gruppo Eni, secondo la metodologia di Eni che fa riferimento a standard internazionali di rendicontazione delle emissioni di gas serra, per ogni esercizio fiscale, espresse come importo totale in MtCO₂eq, come calcolato in buona fede dall'Emittente.

"Evento di Step Up" indica il mancato soddisfacimento di una o di entrambe le seguenti condizioni: (i) la Condizione della Capacità Installata da Rinnovabili e/o (ii) la Condizione del Net Carbon Footprint Upstream.

"Natural Climate Solutions" indica le iniziative per la protezione, la gestione e l'uso sostenibile e il ripristino di ecosistemi naturali che consentono di aumentare lo stoccaggio del carbonio e/o di prevenire emissioni di gas serra (GHG) e al contempo possono fornire ulteriori benefici ambientali, sociali e di sviluppo economico per le comunità locali.

"Net Carbon Footprint Upstream" indica l'ammontare delle Emissioni di Gas Serra Scope 1 e Scope 2 associate alle operazioni del *Business Upstream*, calcolate in quota parte del Gruppo Eni, al netto di Carbon Offset principalmente da *Natural Climate Solutions*, alla fine del rilevante Periodo di Riferimento della Performance di Sostenibilità e calcolate in buona fede dall'Emittente, riportate nella Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016 o, ove non sia possibile includere tale informazione nella Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016, nella Relazione sulla Performance di Sostenibilità, a seconda dei casi, oggetto di verifica da parte del Verificatore Esterno.

"Termine per la Notifica dell'Evento di Step Up" indica, in relazione (i) alla Condizione della Capacità Installata da Rinnovabili e (ii) alla Condizione del Net Carbon Footprint Upstream, la data in cui l'Emittente è tenuto a pubblicare la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016 o la Relazione sulla Performance di Sostenibilità, a seconda dei casi, e la Relazione di Revisione per l'esercizio che termina al 31 dicembre 2025.

"Verificatore Esterno" indica PricewaterhouseCoopers S.p.A. o, in linea con i principi ICMA, qualsiasi altro prestatore terzo qualificato di servizi di garanzia o attestazione o altro esperto indipendente di riconosciuto standing internazionale nominato dall'Emittente, in ogni caso con le competenze necessarie per svolgere le funzioni richieste al Verificatore Esterno per la verifica

del Net Carbon Footprint Upstream e della Capacità Installata da Rinnovabili, come determinato in buona fede dall'Emittente.

* * *

Il pagamento degli interessi sarà effettuato annualmente in via posticipata e cioè alla scadenza di ogni 12 (dodici) mesi a partire dalla Data di Godimento. L'ultimo pagamento sarà effettuato alla Data di Scadenza.

Gli interessi saranno calcolati su base numero di giorni effettivi del relativo periodo di interessi su numero di giorni compresi nell'anno di calendario (365 ovvero, in ipotesi di anno bisestile, 366) - secondo la convenzione *Act/Act unadjusted*, come intesa nella prassi di mercato.

Per "periodo di interessi" si intende il periodo compreso fra una data di pagamento interessi (inclusa) e la successiva data di pagamento interessi (esclusa) (il "**Periodo di Interessi**"), ovvero, limitatamente al primo periodo di interessi, il periodo compreso tra la Data di Godimento (inclusa) e la prima data di pagamento interessi (esclusa), fermo restando che laddove una data di pagamento interessi venga a cadere in un giorno che non è un giorno lavorativo secondo il calendario di Borsa Italiana S.p.A., di volta in volta vigente, ("**Giorno Lavorativo**") e sia quindi posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, non si terrà conto di tale spostamento ai fini del calcolo dei giorni effettivi del relativo periodo di interessi (c.d. *unadjusted*).

L'importo di ciascuna cedola sarà determinato moltiplicando il valore nominale di ciascuna Obbligazione, pari a Euro 1.000, per:

- il Tasso di Interesse Nominale Iniziale per tutti i Periodi di Interessi, fatta eccezione per il solo caso in cui si verifichi l'Evento di Step Up e limitatamente alla sola cedola pagabile alla Data di Scadenza; o,
- per il Tasso di Interesse Nominale Successivo, esclusivamente nel caso in cui si verifichi l'Evento di Step Up e limitatamente alla sola cedola pagabile alla Data di Scadenza.

L'importo di ciascuna cedola sarà arrotondato al centesimo di Euro (0,005 Euro arrotondati al centesimo di Euro superiore).

Qualora una qualsiasi data di pagamento degli interessi non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo, la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo ai titolari delle Obbligazioni, né il posticipo delle successive date di pagamento interessi (*Following Business Day Convention - unadjusted*).

Il pagamento degli interessi avrà luogo esclusivamente per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli.

4.9. Data di Scadenza e procedure di rimborso

Il rimborso delle Obbligazioni avverrà alla pari, alla Data di Scadenza, in un'unica soluzione, senza alcuna deduzione di spesa ma fermo restando quanto previsto alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.14, del Prospetto Informativo. Qualora la Data di Scadenza non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo, la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo ai titolari delle Obbligazioni.

Le Obbligazioni cesseranno di essere fruttifere dalla Data di Scadenza.

L'Emittente non ha facoltà di rimborsare anticipatamente il Prestito, né gli obbligazionisti hanno titolo per richiedere ed ottenere il rimborso anticipato del Prestito.

Il rimborso del capitale avverrà esclusivamente per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli.

4.10. Tasso di rendimento

Dati il Tasso Minimo e il prezzo di emissione pari al 100% del valore nominale delle Obbligazioni, il tasso di rendimento minimo effettivo delle Obbligazioni sarebbe pari a:

- 4,30% annuo lordo a scadenza, nel caso in cui non si verifichi l'Evento di Step Up;
- 4,39% annuo lordo a scadenza, nel caso in cui si verifichi l'Evento di Step Up.

Il tasso di rendimento effettivo annuo è definito come il tasso di attualizzazione che eguaglia il valore attuale della somma dei flussi di cassa al prezzo di emissione pari al 100%.

Il tasso di rendimento effettivo annuo viene calcolato assumendo implicitamente che (i) l'investitore detenga le Obbligazioni fino alla scadenza, (ii) i flussi intermedi pagati dalle Obbligazioni vengano reinvestiti al medesimo tasso di rendimento effettivo annuo e (iii) l'Emittente corrisponda puntualmente tutte le somme dovute a titolo di capitale ed interessi.

In caso di vendita delle Obbligazioni prima della loro scadenza, il tasso di rendimento annuo lordo effettivo delle Obbligazioni conseguito dal sottoscrittore dipenderà dal prezzo di vendita delle Obbligazioni. In linea teorica, tale prezzo dovrebbe rappresentare il valore attuale dei flussi futuri delle Obbligazioni.

Il Tasso di Interesse Nominale Iniziale che sarà determinato a conclusione del Periodo di Offerta non potrà essere inferiore al Tasso Minimo. Qualora fosse superiore, il tasso di rendimento effettivo delle Obbligazioni sarà maggiore rispetto a quanto indicato in questo paragrafo e sarà comunicato mediante avviso al pubblico entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta delle Obbligazioni, con le stesse modalità descritte alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.8, del Prospetto Informativo.

4.11. Assemblea degli obbligazionisti e rappresentante comune. Comunicazioni

4.11.1 Assemblea e rappresentante comune

Per la tutela degli interessi comuni dei titolari di Obbligazioni si applicano le disposizioni di cui agli articoli 2415 e seguenti del Codice Civile.

Ai sensi dell'articolo 2415, comma 1, del Codice Civile, l'assemblea degli obbligazionisti delibera:

- (a) sulla nomina e sulla revoca del rappresentante comune;
- (b) sulle modifiche delle condizioni del prestito;
- (c) sulla proposta di amministrazione controllata e di concordato;
- (d) sulla costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi e sul rendiconto relativo;
- (e) sugli altri oggetti di interesse comune degli obbligazionisti.

Ai sensi dell'articolo 2415, comma 2, del Codice Civile, l'assemblea degli obbligazionisti è convocata dagli amministratori dell'Emittente o dal rappresentante comune degli obbligazionisti, quando lo ritengono necessario oppure quando ne sia fatta richiesta da tanti obbligazionisti che rappresentino il ventesimo delle Obbligazioni emesse e non estinte.

In conformità all'articolo 2415, comma 3, del Codice Civile si applicano all'assemblea degli obbligazionisti le regole previste dal Codice Civile per l'assemblea straordinaria dei soci delle società per azioni. Le relative deliberazioni sono iscritte, a cura del notaio che ha redatto il verbale, nel registro delle imprese. Per la validità delle deliberazioni aventi ad oggetto le modifiche delle condizioni del Prestito, è necessario il voto favorevole degli obbligazionisti che rappresentino la metà delle Obbligazioni emesse e non estinte. Quando le obbligazioni sono ammesse al sistema di gestione accentrata la legittimazione all'intervento e al voto nell'assemblea degli obbligazionisti è disciplinata dalle leggi speciali.

L'Emittente, per le obbligazioni da essa eventualmente possedute, non può partecipare alle deliberazioni dell'assemblea degli obbligazionisti. All'assemblea degli obbligazionisti possono assistere gli amministratori ed i sindaci.

Ai sensi dell'articolo 2416 del Codice Civile, le deliberazioni assunte dall'assemblea degli obbligazionisti sono impugnabili a norma degli articoli 2377 e 2379 del Codice Civile.

Secondo il disposto dell'articolo 2417 del Codice Civile, il rappresentante comune può essere scelto anche al di fuori degli obbligazionisti e possono essere nominate anche le persone giuridiche autorizzate all'esercizio dei servizi di investimento, nonché le società fiduciarie. Il rappresentante comune, se non è nominato nell'assemblea degli obbligazionisti a norma dell'articolo 2415 del Codice Civile, è nominato con decreto dal Tribunale su domanda di uno o più obbligazionisti o degli amministratori dell'Emittente. Il rappresentante comune resta in

carica per un periodo non superiore a tre esercizi e può essere rieletto. L'assemblea degli obbligazionisti ne fissa il compenso. Entro 30 (trenta) giorni dalla notizia della sua nomina, il rappresentante comune deve richiederne l'iscrizione nel registro delle imprese.

L'articolo 2418 del Codice Civile prevede che il rappresentante comune debba provvedere all'esecuzione delle delibere dell'assemblea degli obbligazionisti e tutelare gli interessi comuni di questi nei rapporti con l'Emittente. Il rappresentante comune ha il diritto di assistere alle assemblee dei soci dell'Emittente. Per la tutela degli interessi comuni, il rappresentante comune ha la rappresentanza processuale degli obbligazionisti anche in caso di concordato preventivo, fallimento, o amministrazione straordinaria dell'Emittente. In ogni caso, come previsto dall'articolo 2419 del Codice Civile, non sono precluse azioni individuali degli obbligazionisti, purché non siano incompatibili con le deliberazioni dell'assemblea degli obbligazionisti previste dall'articolo 2415 del Codice Civile.

4.11.2 Comunicazioni

Salvo diversa disposizione applicabile, tutte le comunicazioni dell'Emittente ai titolari delle Obbligazioni saranno considerate come valide se rese disponibili sul sito internet dell'Emittente (www.eni.com) nonché, ove previsto dalla normativa vigente, tramite il meccanismo di diffusione e stoccaggio www.1info.it. La Società procederà alla comunicazione di tali informazioni anche mediante avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o su altro quotidiano economico a diffusione nazionale ove previsto dalla normativa vigente.

Le comunicazioni saranno in ogni caso effettuate secondo le modalità proprie del mercato di riferimento e ai sensi della vigente normativa applicabile.

4.12. Delibere ed autorizzazioni relative alle Obbligazioni

L'emissione del Prestito è stata deliberata dal consiglio di amministrazione dell'Emittente in data 27 ottobre 2022. In particolare, la Società ha deliberato di (i) approvare l'emissione di uno o più prestiti obbligazionari *retail*, in una o più *tranches*, a tasso fisso, strutturato o variabile, non convertibile, non garantiti e non subordinati, da offrire in sottoscrizione al pubblico indistinto in Italia e da ammettere a quotazione presso uno o più mercati regolamentati, ivi incluso il MOT, per un importo massimo complessivo non superiore ad Euro 2.000.000.000 e (ii) di conferire all'Amministratore Delegato, il potere, esercitabile anche a mezzo di procuratori speciali e nell'osservanza dei termini e modalità di legge, di porre in essere, finalizzare, negoziare, sottoscrivere, modificare (in tutto o in parte) e ratificare i) ogni atto, documento (ivi incluso il Prospetto Informativo), comunicazione (quali gli avvisi e comunicati obbligatori o non) o accordo (ivi inclusi, a titolo esemplificativo, il mandato al/ai responsabile/i del collocamento e l'accordo di collocamento e garanzia) necessario od opportuno alla finalizzazione (ivi incluso il potere di stabilire ogni termine e condizione delle obbligazioni e dell'offerta delle stesse), all'emissione ed al collocamento del Prestito Obbligazionario; ii) ogni atto, dichiarazione, comunicazione o documento necessario od opportuno all'avvio e alla successiva finalizzazione delle procedure nei confronti di Consob e di Borsa Italiana mirate all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni per poter effettuare l'Offerta ed alla connessa ammissione alla negoziazione sul MOT (ovvero su altro mercato regolamentato); e iii) ogni altro atto, contratto, operazione o documento che lo

stesso ritenga comunque necessario od opportuno alla finalizzazione dell'emissione, del collocamento e della gestione del Prestito Obbligazionario e delle attività sopra indicate nonché per il buon successo dell'operazione.

4.13. Restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni

Non esistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni derivanti dalle condizioni di emissione del Prestito stesso, fatta salva l'applicazione delle vigenti disposizioni in materia.

4.14. Regime fiscale

Sono a carico dell'obbligazionista le imposte e tasse presenti e future che si rendono dovute per legge sulle Obbligazioni. Di conseguenza, ogni pagamento effettuato dall'Emittente in relazione alle Obbligazioni sarà al netto delle ritenute applicabili ai sensi della legislazione di volta in volta vigente. In particolare, si considerano a carico dell'obbligazionista tutte le imposte applicabili sugli interessi, premi ed altri frutti dall'Emittente o da altri soggetti che intervengano nella corresponsione di detti interessi, premi ed altri frutti, quale, a mero titolo di esempio, l'imposta sostitutiva di cui al D. Lgs. 1 aprile 1996, n. 239 (il "**D. Lgs. 239/1996**").

Le informazioni fornite nella seguente sezione riassumono il regime proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Obbligazioni per certe categorie di investitori, ai sensi della legislazione tributaria italiana e della prassi vigenti alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo, fermo restando che le stesse potranno essere soggette a cambiamenti e modifiche che potrebbero avere effetti retroattivi. La seguente sezione non sarà aggiornata al fine di riflettere eventuali cambiamenti di legge o prassi e di conseguenza, se un tale cambiamento dovesse realizzarsi, le informazioni ivi contenute potrebbero divenire non più valide e attuali.

Quanto segue non intende essere un'analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Obbligazioni. Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di strumenti finanziari.

Tassazione degli Interessi

Il D. Lgs. 239/1996, come successivamente modificato, disciplina il trattamento fiscale degli interessi, premi ed altri frutti (ivi inclusa ogni differenza tra il prezzo di rimborso e quello di emissione, gli "**Interessi**") derivanti da obbligazioni o titoli simili, emessi, tra l'altro, da società per azioni con azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione di Stati membri dell'Unione Europea e Stati aderenti allo Spazio Economico Europeo ("**SEE**") inclusi nell'elenco di cui al Decreto del Ministro delle Finanze 4 settembre 1996, come successivamente modificato (eventualmente modificabile da futuri decreti ministeriali da emanarsi ai sensi dell'Articolo 11, comma 4, lett. c) del D. Lgs 239/1996) (la "**White List**").

A questi fini, ai sensi dell'articolo 44 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 dicembre 1986 (il "**TUIR**") come successivamente modificato, per obbligazioni e titoli simili alle obbligazioni si intendono titoli che:

- a) contengano l'obbligazione incondizionata di pagare alla scadenza o alla data di rimborso una somma non inferiore al valore nominale in essi indicato;
- b) non attribuiscano ai possessori alcun diritto di controllo o di partecipazione diretta o indiretta alla gestione dell'emittente o dell'affare in relazione al quale siano stati emessi; e
- c) non prevedano la corresponsione di proventi che siano strettamente correlati ai profitti dell'emittente, di altre società appartenenti al medesimo gruppo ovvero derivanti dall'affare in relazione al quale i titoli siano stati emessi.

Investitori residenti in Italia

Ai sensi del D. Lgs. 239/1996, se un investitore residente in Italia è il beneficiario effettivo del pagamento di Interessi derivanti da obbligazioni o titoli simili ed è:

- (i) una persona fisica che detiene le Obbligazioni al di fuori dell'esercizio dell'attività d'impresa commerciale;
- (ii) una società di persone o soggetto equiparato di cui all'articolo 5 del TUIR, con esclusione delle società in nome collettivo, in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate o una società di fatto non avente per oggetto l'esercizio di attività commerciale;
- (iii) un ente non commerciale privato o pubblico (diverso da una società), un trust non avente per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale ovvero lo Stato o altri enti pubblici e territoriali;
- (iv) un soggetto esente dall'imposta sul reddito delle società e degli enti commerciali (l'"IRES"),

gli Interessi derivanti dalle Obbligazioni maturati durante il periodo di detenzione delle stesse sono soggetti ad un'imposta sostitutiva del 26%, salvo che l'investitore detenga le Obbligazioni in un portafoglio di investimento gestito da un intermediario autorizzato e, a determinate condizioni, abbia validamente optato per l'applicazione del regime del risparmio gestito di cui all'Articolo 7 del Decreto Legislativo n. 461 del 21 novembre 1997 (il "D. Lgs 461/1997") (si veda infra il Paragrafo "Tassazione delle plusvalenze").

Qualora gli investitori residenti di cui ai precedenti punti (i) e (iii) detengano le Obbligazioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, gli Interessi concorrono a formare il reddito di impresa degli stessi e l'imposta sostitutiva assolta si scomputa dall'imposta complessiva da essi dovuta sul reddito imponibile.

Nel rispetto di determinate condizioni (fra cui il requisito di un periodo di detenzione minimo) e limitazioni, gli Interessi sono esenti da imposte sul reddito (inclusa l'imposta sostitutiva del 26%) se le Obbligazioni da cui derivano sono detenute da persone fisiche residenti in Italia al di fuori dell'esercizio dell'attività d'impresa commerciale o da enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza ai sensi del Decreto Legislativo n. 509 del 30 giugno 1994 e del Decreto Legislativo n. 103 del 10 febbraio 1996 e sono incluse in un piano individuale di risparmio a lungo termine che soddisfi i requisiti previsti dalla legge come modificati di volta in volta.

Se l'investitore residente è una società o un ente commerciale (ivi incluse le stabili organizzazioni italiane di soggetti non residenti) e le Obbligazioni sono depositate presso un Intermediario (come di seguito definito), gli Interessi non sono soggetti ad imposta sostitutiva, ma concorrono a formare il reddito complessivo del percettore ai fini IRES (e, in talune circostanze, in relazione alla natura dell'investitore, sono anche soggetti all'imposta regionale sulle attività produttive (l' "IRAP")).

Se l'investitore è un fondo comune di investimento immobiliare residente in Italia o una società di investimento a capitale fisso ("SICAF") immobiliare residente in Italia (ciascuno, un "Fondo Immobiliare") (conforme ai requisiti previsti dal Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010 e dal Decreto Legge n. 44 del 4 marzo 2014, come successivamente modificati e soggetti al regime fiscale di cui al Decreto Legge No. 351 del 25 settembre 2001), gli Interessi non sono soggetti né ad imposta sostitutiva né ad altre imposte sul reddito in capo al Fondo Immobiliare, a condizione che le Obbligazioni siano tempestivamente depositate presso un Intermediario (come definito infra). In ogni caso, i proventi derivanti dalla partecipazione ai Fondi Immobiliari possono essere assoggettati in capo ai percipienti ad una imposta sostitutiva del 26% (a seconda della natura giuridica del percipiente e fatta salva la non applicazione della ritenuta in capo a determinate tipologie di partecipanti). Inoltre, a determinate condizioni, a seconda della natura giuridica del percipiente e della percentuale della sua partecipazione, i proventi realizzati dai Fondi Immobiliari possono essere attribuiti agli investitori e assoggettati a tassazione in capo ad essi per trasparenza, in proporzione alla percentuale di azioni o quote del Fondo Immobiliare da essi detenute.

Se l'investitore residente in Italia è un fondo d'investimento mobiliare, aperto o chiuso, una società di investimento a capitale variabile ("SICAV") ovvero una SICAF di natura non immobiliare (insieme, i "Fondi") e (i) il Fondo o (ii) il gestore del Fondo sono assoggettati alla supervisione di un'autorità di vigilanza e le Obbligazioni sono tempestivamente depositate presso un Intermediario (come definito infra), gli Interessi maturati durante il periodo di possesso non saranno soggetti all'imposta sostitutiva sopra menzionata, ma devono essere inclusi nel risultato di gestione del Fondo. Il Fondo non sarà assoggettato a tassazione in relazione a tale risultato, ma un'imposta sostitutiva del 26% potrà in determinate circostanze essere applicata alle distribuzioni effettuate a favore dei titolari delle quote o azioni del Fondo o in caso di rimborso o vendita delle quote o azioni del Fondo.

Se l'investitore è un fondo pensione (soggetto al regime previsto dall'articolo 17 del Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005), e le Obbligazioni sono depositate presso un Intermediario (come definito infra), gli Interessi maturati durante il periodo di possesso non sono soggetti all'imposta sostitutiva sopra menzionata, ma devono essere inclusi nel risultato del fondo, rilevato alla fine di ciascun periodo d'imposta, soggetto ad un'imposta sostitutiva *ad hoc*, pari al 20%. Nel rispetto di determinate condizioni (fra cui il requisito di un periodo di detenzione minimo) e limitazioni, gli Interessi sono esenti dall'imposta sostitutiva del 20% se le Obbligazioni da cui derivano sono incluse in un piano individuale di risparmio a lungo termine che soddisfi i requisiti previsti dalla legge come modificati di volta in volta.

Ai sensi del D. Lgs. 239/1996, l'imposta sostitutiva è applicata dalle banche, dalle società di intermediazione mobiliare, dalle società fiduciarie, dalle società di gestione del risparmio, dagli agenti di cambio e dagli altri soggetti espressamente indicati in appositi decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze (gli "Intermediari" e ciascuno, l'"Intermediario"). Un Intermediario deve (a) essere (i) residente in Italia o (ii) una stabile organizzazione in Italia di un Intermediario non residente in Italia o (iii) un'entità o una società non residente in Italia che opera attraverso un sistema di gestione accentrata di titoli e che, avendo nominato un rappresentante fiscale italiano per le finalità di cui al D. Lgs. 239/1996, è direttamente connessa con le autorità fiscali italiane, e (b) intervenire nella riscossione degli Interessi ovvero nel trasferimento o nella cessione delle Obbligazioni. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva, un trasferimento di Obbligazioni include qualsiasi atto dispositivo o altro atto, con o senza corrispettivo, cui consegue una modifica del titolare delle Obbligazioni o una modifica dell'Intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate.

Se le Obbligazioni non sono depositate presso un Intermediario che soddisfi i requisiti di cui alle lettere a) e b) *supra*, l'imposta sostitutiva è applicata e trattenuta da ogni intermediario che comunque intervenga nel pagamento degli Interessi al detentore delle Obbligazioni ovvero, in mancanza di un tale intermediario, dall'Emittente e i beneficiari che siano società residenti in Italia o stabili organizzazioni in Italia di società non residenti a cui le Obbligazioni siano effettivamente riconducibili possono detrarre l'imposta sostitutiva dalle imposte sul reddito dovute.

Investitori non residenti

Ai sensi del D. Lgs. 239/1996, nel caso in cui il titolare delle Obbligazioni sia un soggetto non residente privo di una stabile organizzazione in Italia a cui le Obbligazioni siano effettivamente riconducibili, si applica a suo favore un'esenzione dall'imposta sostitutiva del 26%, a condizione che detto titolare non residente sia il beneficiario effettivo dei proventi derivanti dalle Obbligazioni (talune tipologie di investitori istituzionali sono considerati beneficiari effettivi ai sensi di legge) e che sia:

- (i) residente ai fini fiscali in uno Stato che consente un adeguato scambio di informazioni con l'Italia incluso nella White List;
- (ii) un ente o un organismo internazionale costituito in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- (iii) un investitore istituzionale estero, ancorché privo di soggettività tributaria, costituito in uno Stato che consente un adeguato scambio di informazioni con l'Italia incluso nella White List,
- (iv) banche centrali ed organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali dello Stato.

Al fine di beneficiare della suddetta esenzione, l'investitore non residente deve:

- a) depositare tempestivamente, direttamente o indirettamente, le Obbligazioni presso una banca o una società di intermediazione mobiliare residente, ovvero una stabile

organizzazione in Italia di una banca o società di intermediazione mobiliare non residente, ovvero presso una società che partecipa ad un sistema di gestione accentrata dei titoli che, avendo nominato un rappresentante fiscale italiano per le finalità di cui al D. Lgs. 239/1996, intrattiene rapporti diretti in via telematica con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (Euroclear e Clearstream si qualificano come depositari a tal fine);

- b) fornire tempestivamente al depositario un'autocertificazione in cui l'investitore dichiara di essere l'effettivo beneficiario degli Interessi e di essere in possesso dei requisiti per poter beneficiare dell'esenzione di cui sopra. La predetta autocertificazione dovrà essere compilata in conformità allo schema previsto dal Decreto Ministeriale del 12 dicembre 2001, come successivamente modificato, e produrrà effetti fino alla relativa revoca. L'autocertificazione non è richiesta qualora gli investitori siano enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia, oppure banche centrali ed organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali dello Stato.

Il mancato adempimento nei tempi previsti alle procedure disciplinate dal D. Lgs. 239/1996 e dalle relative norme attuative da parte di un detentore di Obbligazioni, determinerà l'applicazione in capo a detto detentore dell'imposta sostitutiva sui proventi derivanti dalle Obbligazioni.

L'imposta sostitutiva sarà applicata con aliquota del 26% (o con l'aliquota ridotta prevista dal trattato per evitare le doppie imposizioni applicabile al caso concreto, se applicabile, e a condizione che la documentazione richiesta sia tempestivamente presentata e le relative condizioni di applicazione siano rispettate) in relazione agli Interessi maturati in capo ai detentori delle Obbligazioni residenti, ai fini fiscali, in Stati che non consentono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia non inclusi nella White List.

Tassazione delle plusvalenze

Investitori residenti in Italia

Se un investitore residente è (i) una persona fisica che detiene le Obbligazioni al di fuori dell'esercizio di un'attività d'impresa, (ii) una società di persone o soggetto equiparato di cui all'articolo 5 del TUIR, con esclusione delle società in nome collettivo, in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate o una società di fatto non avente per oggetto l'esercizio di attività commerciale ovvero (iii) un ente non commerciale privato o pubblico (diverso da una società), un trust non avente per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale le plusvalenze realizzate in occasione della vendita o rimborso delle Obbligazioni stesse sono soggette ad imposta sostitutiva del 26% ai sensi del D. Lgs. 461/1997. A determinate condizioni e con specifici limiti i detentori delle Obbligazioni possono compensare le plusvalenze con le minusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze soggette a tassazione, gli Interessi derivanti dalle Obbligazioni maturati e non percepiti al tempo della vendita delle Obbligazioni stesse devono essere dedotti dal prezzo di vendita.

Rispetto all'applicazione dell'imposta sostitutiva, i contribuenti di cui ai numeri da (i) a (iii) *supra* possono optare per uno dei regimi descritti di seguito:

- a) secondo il "regime della dichiarazione", che rappresenta il regime ordinariamente applicabile per i detentori di Obbligazioni di cui ai numeri da (i) a (iii) *supra*, l'imposta sostitutiva è dovuta, al netto delle relative minusvalenze, su tutte le plusvalenze realizzate dall'investitore a seguito della vendita o rimborso dei titoli effettuati nel periodo d'imposta. In tal caso gli investitori residenti devono indicare le plusvalenze realizzate in ciascun periodo d'imposta, al netto di eventuali minusvalenze, nella dichiarazione dei redditi e liquidare l'imposta sostitutiva unitamente all'imposta sui redditi. Eventuali minusvalenze, eccedenti l'ammontare delle plusvalenze realizzate nel periodo d'imposta, possono essere utilizzate per compensare le plusvalenze della medesima natura realizzate nei successivi quattro periodi d'imposta;
- b) alternativamente al regime della dichiarazione, i detentori di Obbligazioni di cui ai numeri da (i) a (iii) *supra* possono scegliere di pagare l'imposta sostitutiva separatamente su ciascuna plusvalenza realizzata in occasione della vendita o rimborso dei titoli (regime del "risparmio amministrato" previsto dall'Articolo 6 del D. Lgs. 461/1997). La tassazione sulla base del regime del "risparmio amministrato" sulle plusvalenze è consentita a condizione che (i) le Obbligazioni siano depositate presso una banca italiana, una SIM o un intermediario finanziario autorizzato (incluse stabili organizzazioni in Italia di intermediari esteri) e (ii) che l'investitore abbia optato per iscritto per l'applicazione di tale regime. Il depositario delle Obbligazioni è tenuto a considerare, ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva, ciascuna plusvalenza, differenziale positivo o provento percepito dall'investitore in occasione della vendita o del rimborso delle Obbligazioni, al netto di eventuali minusvalenze, ed è tenuto a corrispondere detta imposta sostitutiva alle autorità fiscali per conto dell'investitore, trattenendone il corrispondente ammontare dalle somme ad esso dovute, ovvero utilizzando i fondi messi a disposizione a tal fine dall'investitore stesso. Ai sensi del regime del risparmio amministrato, qualora dalla cessione o rimborso delle Obbligazioni derivi una minusvalenza, tale minusvalenza potrà essere dedotta da eventuali plusvalenze realizzate successivamente, all'interno del medesimo rapporto di amministrazione, nel medesimo periodo d'imposta o nei quattro successivi. Ai sensi del regime del risparmio amministrato l'investitore non è tenuto ad indicare le plusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi; o
- c) le plusvalenze realizzate dai detentori di Obbligazioni di cui ai numeri da (i) a (iii) *supra* che abbiano conferito un mandato di gestione delle proprie attività finanziarie, ivi incluse le Obbligazioni, ad un intermediario autorizzato, e abbiano altresì optato per il cosiddetto regime del "risparmio gestito" previsto dall'Articolo 7 del D. Lgs. 461/1997, saranno incluse nel risultato di gestione maturato, anche se non realizzato, nel corso del periodo d'imposta. Detto risultato di gestione sarà soggetto ad un'imposta sostitutiva del 26%, che sarà corrisposta dall'intermediario incaricato della gestione. Ai sensi del regime del risparmio gestito, qualora il risultato di gestione maturato alla fine del periodo d'imposta sia negativo, il corrispondente importo potrà essere computato in diminuzione del risultato di gestione rilevato nei successivi periodi di imposta, fino al quarto. Ai sensi del regime del

risparmio gestito, l'investitore non è tenuto a dichiarare le plusvalenze realizzate nella propria dichiarazione dei redditi.

Nel rispetto di determinate condizioni (fra cui il requisito di un periodo di detenzione minimo) e limitazioni, le persone fisiche residenti in Italia al di fuori dell'esercizio dell'attività d'impresa commerciale o gli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza ai sensi del Decreto Legislativo n. 509 del 30 giugno 1994 e del Decreto Legislativo n. 103 del 10 febbraio possono essere esenti da tassazione sulle plusvalenze realizzate a seguito della vendita, del trasferimento o del rimborso delle Obbligazioni, inclusa l'imposta sostitutiva, se le Obbligazioni da cui derivano sono incluse in un piano individuale di risparmio a lungo termine che soddisfi i requisiti previsti dalla legge come modificati di volta in volta

Ogni plusvalenza realizzata a seguito della vendita o del rimborso delle Obbligazioni sarà trattata come parte del reddito soggetto a tassazione ai fini IRES e, in determinate circostanze, a seconda della natura giuridica del detentore anche come parte del valore netto della produzione ai fini IRAP, se realizzata da una società italiana o da un ente commerciale residente (inclusa la stabile organizzazione italiana di un'entità estera alla quale le Obbligazioni siano riconducibili), ovvero da una società di persone commerciale italiana o da una persona fisica residente in Italia che esercita un'attività di impresa alla quale le Obbligazioni siano riconducibili.

Ogni plusvalenza realizzata da un detentore di obbligazioni che sia un Fondo Immobiliare non sarà soggetta né ad imposta sostitutiva, né ad altre imposte sul reddito in capo al Fondo Immobiliare. Le successive distribuzioni effettuate a favore dei detentori di quote o azioni del Fondo e il reddito percepito dai medesimi in caso di rimborso o di vendita delle quote o azioni del Fondo può essere soggetto, in determinate circostanze ad una imposta sostitutiva del 26%. Inoltre, a determinate condizioni, a seconda della natura giuridica del percipiente e della percentuale della sua partecipazione, i proventi realizzati dai Fondi Immobiliari possono essere attribuiti agli investitori e assoggettati a tassazione in capo ad essi per trasparenza, in proporzione alla percentuale di azioni o quote del Fondo Immobiliare da essi detenute.

Ogni plusvalenza realizzata da un detentore di Obbligazioni che sia un Fondo non sarà soggetta ad imposta sostitutiva, ma sarà inclusa nel risultato del portafoglio maturato alla fine del periodo fiscale, che è esente da imposte sul reddito. Le successive distribuzioni effettuate a favore dei detentori di quote o azioni del Fondo e i redditi percepiti dai medesimi in caso di rimborso o di vendita delle quote o azioni del Fondo possono essere soggette, in determinate circostanze, ad un'imposta sostitutiva del 26%.

Le plusvalenze realizzate da un investitore che sia un fondo pensione italiano (soggetto al regime di cui all'Articolo 17 del Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005) saranno incluse nel risultato di gestione maturato dal fondo alla fine del periodo d'imposta e soggette ad un'imposta sostitutiva del 20%. Nel rispetto di determinate condizioni (fra cui il requisito di un periodo di detenzione minimo) e limitazioni, le plusvalenze realizzate a seguito della vendita, del trasferimento o del rimborso delle Obbligazioni sono esenti dall'imposta sostitutiva del 20% se le Obbligazioni da cui derivano sono incluse in un piano individuale di risparmio a lungo termine che soddisfi i requisiti previsti dalla legge come modificati di volta in volta.

Investitori non residenti

Le plusvalenze realizzate da investitori non residenti, senza una stabile organizzazione in Italia a cui le Obbligazioni siano effettivamente connesse, derivanti dalla vendita o dal rimborso delle Obbligazioni non sono soggette ad alcuna imposizione in Italia a condizione che le Obbligazioni siano negoziate in un mercato regolamentato e, in alcune circostanze, subordinatamente al tempestivo rilascio da parte dell'investitore all'intermediario presso il quale sono depositate le Obbligazioni di un'autocertificazione sul suo status di non residente in Italia ai fini fiscali.

L'Agenzia delle Entrate ha chiarito che la nozione di sistema multilaterale di negoziazione ("MTF") ai sensi della Direttiva UE 2014/65/CE (la "MIFID II") può essere assimilata a quella di mercato regolamentato ai fini delle imposte sui redditi; per converso i sistemi organizzati di negoziazione (OTC) che non rientrano nella definizione di MTF ai sensi della MIFID II, non possono essere assimilati ai mercati regolamentati ai fini fiscali.

Nel caso in cui le Obbligazioni non siano negoziate in un mercato regolamentato, le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti senza una stabile organizzazione in Italia a cui le Obbligazioni siano effettivamente connesse, derivanti dalla vendita o dal rimborso di Obbligazioni non sono soggette ad alcuna imposizione in Italia, a condizione che il beneficiario effettivo (talune tipologie di investitori istituzionali sono considerati beneficiari effettivi ai sensi di legge) sia:

- (i) residente in uno Stato incluso nella White List;
- (ii) un ente o un organismo internazionale costituito in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- (iii) un investitore istituzionale estero, ancorché privo di soggettività tributaria, costituito in uno Stato incluso nella White List; o
- (iv) una banca centrale o un organismo che gestisca anche le riserve ufficiali dello Stato,

nella misura in cui tutti i requisiti e le procedure eventualmente previste dalla legge al fine di beneficiare dell'esenzione dall'imposta sostitutiva siano adempiute tempestivamente.

In questo caso, se gli investitori non residenti in Italia optano per il regime del risparmio amministrato o per il regime del risparmio gestito, l'esenzione dalla tassazione sulle plusvalenze si applicherà a condizione che essi depositino presso gli intermediari finanziari autorizzati un'appropriata autocertificazione attestante che essi soddisfano i requisiti sopraelencati.

Qualora le predette esenzioni non fossero applicabili, le plusvalenze realizzate da investitori non residenti in Italia in occasione della vendita o del rimborso delle Obbligazioni non negoziate in un mercato regolamentato e detenute in Italia sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 26%.

In ogni caso, le persone fisiche non residenti o gli enti senza stabile organizzazione in Italia a cui le Obbligazioni siano effettivamente riconducibili, che possano beneficiare di una convenzione contro le doppie imposizioni con la Repubblica Italiana, la quale assoggetti a

tassazione le plusvalenze realizzate dalla vendita o dal rimborso delle Obbligazioni soltanto nello Stato in cui è residente l'investitore, non subiranno alcun prelievo sulle plusvalenze realizzate, nella misura in cui tutte le condizioni per l'applicazione della convenzione siano soddisfatte.

In questo caso, se gli investitori non residenti in Italia optano per il regime del risparmio amministrato o per il regime del risparmio gestito, l'esenzione dalla tassazione sulle plusvalenze si applicherà a condizione che essi depositino presso gli intermediari finanziari autorizzati la documentazione richiesta, che include, tra l'altro, un'attestazione emessa dalle competenti autorità fiscali dello Stato di residenza del detentore estero.

Imposta sulle successioni e donazioni

Ai sensi della Legge n. 346 del 31 ottobre 1990 e della Legge n. 286 del 24 novembre 2006, come successivamente modificata, il trasferimento a titolo gratuito, per donazione o *mortis causa*, di qualsiasi attività (comprese le obbligazioni e ogni altro titolo di debito), è sottoposto a tassazione con le seguenti aliquote:

- (1) trasferimenti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, sul valore eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 1.000.000,00: 4%;
- (2) trasferimenti a favore dei parenti fino al quarto grado e di affini in linea retta nonché di affini in linea collaterale fino al terzo grado sull'intero valore dei beni oggetto di successione o di donazione: 6%; nell'ipotesi in cui la successione o la donazione abbiano come beneficiari fratelli e sorelle, l'imposta sul valore dei beni oggetto di donazione o successione sarà dovuta sull'importo che ecceda Euro 100.000;
- (3) trasferimenti a favore di altri soggetti sull'intero valore dei beni oggetto di successione o di donazione: 8%.

Qualora il beneficiario sia portatore di *handicap* l'imposta si applica con le aliquote indicate ai numeri (i), (ii) e (iii) sul valore eccedente Euro 1.500.000,00.

Il trasferimento di strumenti finanziari (incluse le Obbligazioni) a seguito di morte è esente da imposta sulle successioni nel caso in cui tale strumento finanziario sia incluso in piano individuale di risparmio a lungo termine che soddisfi i requisiti previsti dalla legge, come modificati di volta in volta.

Imposta di registro

Gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di Obbligazioni sono soggetti all'imposta di registro come segue: (i) in misura fissa pari a Euro 200 per gli atti pubblici e le scritture private autenticate; (ii) in misura fissa pari a Euro 200 a seguito di registrazione volontaria, in caso di "enunciazione" o "in caso d'uso" per le scritture private non autenticate.

Imposta di bollo

Ai sensi dell'art. 13, comma 2-*ter*, della Tariffa allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, le comunicazioni inviate dagli intermediari residenti alla clientela e relative ai prodotti e agli strumenti finanziari (incluse le Obbligazioni), anche non soggetti ad obbligo di deposito, sono soggetti all'applicazione dell'imposta di bollo applicata su base annua in misura dello 0,2 per cento. Nell'ipotesi in cui l'investitore non sia una persona fisica, tale imposta non può eccedere l'importo massimo annuo di Euro 14.000,00.

L'imposta di bollo è calcolata sul complessivo valore di mercato o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso dei prodotti e degli strumenti finanziari oggetto di rendicontazione. La comunicazione si considera in ogni caso inviata almeno una volta nel corso dell'anno anche quando non sussiste un obbligo di invio o di redazione.

Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero

Le persone fisiche, gli enti non commerciali, le società semplici e soggetti equiparati, residenti in Italia che detengono attività finanziarie – comprese le Obbligazioni – al di fuori del territorio italiano, sono tenute a pagare un'imposta sul valore delle relative attività finanziaria nella misura del 0,2 per cento ("IVAFE"). L'imposta non può superare Euro 14.000,00 annui per i contribuenti che non siano persone fisiche. L'imposta è calcolata sul valore di mercato, rilevato al termine di ciascun anno solare o – se non disponibile il dato di valore di mercato – sul valore nominale o di rimborso o, nel caso in cui non sia possibile determinare il valore nominale o di rimborso, sul valore di acquisto di qualsiasi attività finanziaria (comprese le Obbligazioni) detenuta al di fuori del territorio italiano.

Le attività finanziarie (incluse le Obbligazioni) detenute all'estero sono escluse dal campo di applicazione della predetta imposta qualora siano amministrare da intermediari finanziari italiani. In questo caso si applica la predetta imposta di bollo di cui all'art. 13, comma 2-*ter*, della Tariffa allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642.

Obblighi di monitoraggio fiscale

Ai sensi del Decreto legge n. 167 del 28 giugno 1990, convertito in Legge n. 227 del 4 agosto 1990, le persone fisiche, gli enti non commerciali, le società semplici e soggetti equiparati residenti in Italia che detengono investimenti all'estero ovvero attività estere di natura finanziaria, suscettibili di produrre redditi imponibili in Italia (incluse le Obbligazioni), devono indicarli, a specifiche condizioni, nella propria dichiarazione dei redditi (o, nel caso in cui la dichiarazione dei redditi non debba essere presentata, in apposito modello che deve essere presentato entro gli stessi termini previsti per la dichiarazione dei redditi). L'obbligo si applica anche nel caso in cui i soggetti sopra indicati, pur non essendo i possessori diretti degli investimenti esteri e delle attività estere di natura finanziaria, siano titolari effettivi dell'investimento.

Gli obblighi di comunicazione in esame non sussistono, *inter alia*, per le attività finanziarie (quali le Obbligazioni) e patrimoniali affidate in gestione o in amministrazione agli intermediari

residenti e per i contratti comunque conclusi attraverso il loro intervento, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti da tali attività e contratti siano stati assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dagli intermediari stessi.

4.15. Identità dell'offerente e del soggetto che chiede l'ammissione a negoziazione

Le Obbligazioni sono offerte in sottoscrizione dall'Emittente che ne ha richiesto l'ammissione a quotazione.

I Paragrafi da 4.1 a 4.15 della presente Sezione Seconda, Capitolo 4, del Prospetto Informativo riportano le disposizioni che disciplinano le caratteristiche delle Obbligazioni e i rapporti tra l'Emittente e gli Obbligazionisti e corrispondono agli articoli da 1 a 15 dei Termini e Condizioni che saranno messi a disposizione del pubblico come indicato nel prosieguo. Nel contesto dei Termini e Condizioni, i riferimenti ai paragrafi corrispondono ai riferimenti ai corrispondenti articoli e, ove il contesto lo richieda, i riferimenti al Prospetto Informativo corrispondono ai riferimenti ai Termini e Condizioni.

I Termini e Condizioni, unitamente al Prospetto Informativo, sono a disposizione per la consultazione sul sito internet dell'Emittente, www.eni.com, ovvero su altro sito internet comunicato all'investitore secondo la vigente normativa applicabile.

5. TERMINI E CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione salvo quanto di seguito precisato in merito alla facoltà di ritiro e revoca dell'Offerta.

5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta

L'operazione consiste in un'offerta pubblica di sottoscrizione e ammissione a quotazione sul MOT di massimo n. 1.000.000 Obbligazioni, del valore nominale di Euro 1.000 ciascuna (l'"**Offerta**"), destinata al pubblico indistinto in Italia.

I Responsabili del Collocamento - d'intesa con l'Emittente - si riservano la facoltà di ritirare l'Offerta, qualora le domande di adesione al Prestito siano inferiori ad Euro 150.000.000.

Nel caso in cui le domande di adesione al Prestito siano inferiori ad Euro 150.000.000 e i Responsabili del Collocamento - d'intesa con l'Emittente - non esercitino la facoltà di ritiro dell'offerta delle Obbligazioni, il Prestito sarà emesso per un importo pari ad almeno Euro 150.000.000 (il "**Quantitativo Minimo del Prestito**"), anche in virtù degli impegni di garanzia assunti da alcuni componenti del consorzio di collocamento e garanzia (per quanto riguarda tali impegni di garanzia si veda la Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4, del Prospetto Informativo).

Nel corso del Periodo di Offerta, (come di seguito definito), in caso di eccesso di domanda, l'Emittente si riserva la facoltà di aumentare - sentiti i Responsabili del Collocamento - il valore nominale complessivo massimo dell'Offerta fino ad un importo complessivo massimo pari ad Euro 2.000.000.000 (l'"**Ammontare Massimo**"). In tale ipotesi, saranno emesse Obbligazioni sino ad un numero massimo pari a 2.000.000 e con valore nominale di Euro 1.000 ciascuna. Tale decisione sarà tempestivamente comunicata al pubblico mediante apposito avviso integrativo pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente (www.eni.com), e contestualmente trasmesso a Consob e a Borsa Italiana, nonché diffuso tramite il meccanismo di diffusione e stoccaggio www.linfo.it.

5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta

L'Offerta delle Obbligazioni avrà inizio alle ore 9:00 del 16 gennaio 2023 e avrà termine alle ore 13:30 del 3 febbraio 2023 (il "**Periodo di Offerta**").

I Collocatori che raccolgono le domande di adesione fuori sede attraverso consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede ai sensi dell'articolo 31 del Testo Unico della Finanza provvederanno alla raccolta di tali adesioni esclusivamente dalle ore 9:00 del 16 gennaio 2023 alle ore 17:00 del 27 gennaio 2023.

I Collocatori che operano mediante tecniche di comunicazione a distanza ai sensi dell'articolo 32 del Testo Unico della Finanza provvederanno alla raccolta delle adesioni esclusivamente dalle ore 9:00 del 16 gennaio 2023 alle ore 17:00 del 20 gennaio 2023.

Condizioni di validità e durata dell'Offerta

L'Offerta è inoltre legata alle seguenti condizioni di validità e durata:

- a) I Responsabili del Collocamento – d'intesa con l'Emittente – si riservano la facoltà di disporre la chiusura anticipata dell'Offerta qualora, prima della conclusione del Periodo di Offerta, l'ammontare nominale complessivo massimo dell'Offerta (quale eventualmente incrementato in conformità alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.2, del Prospetto Informativo) sia interamente collocato presso il pubblico indistinto. La chiusura anticipata dell'Offerta sarà tempestivamente comunicata a Consob, a Borsa Italiana e al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente (www.eni.com), nonché diffuso tramite il meccanismo di diffusione e stoccaggio www.linfo.it. La chiusura anticipata avrà efficacia a partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione di tale avviso e riguarderà anche le adesioni effettuate fuori sede attraverso consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede ai sensi dell'articolo 31 del Testo Unico della Finanza oppure mediante tecniche di comunicazione a distanza ai sensi dell'articolo 32 del Testo Unico della Finanza. In ogni caso, il Periodo di Offerta dovrà avere una durata almeno pari a 5 (cinque) Giorni Lavorativi.

In caso di chiusura anticipata dell'Offerta, l'Offerta delle Obbligazioni avrà termine alle ore 13:30 della relativa data di chiusura anticipata sia per le adesioni in sede che per le adesioni effettuate fuori sede attraverso consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede che per le adesioni mediante tecniche di comunicazione a distanza ai sensi dell'articolo 32 del Testo Unico della Finanza e, ove la data di chiusura anticipata dell'Offerta dovesse cadere il 20 gennaio 2023, l'Offerta delle Obbligazioni avrà termine alle ore 17:00, sia per le adesioni in sede che per le adesioni effettuate fuori sede attraverso consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e per le adesioni mediante tecniche di comunicazione a distanza ai sensi dell'articolo 32 del Testo Unico della Finanza.

- b) Qualora non si dovesse addivenire alla stipula del contratto di collocamento e garanzia relativo all'Offerta di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.4, del Prospetto Informativo, l'Offerta non verrà avviata e la stessa dovrà intendersi annullata. Tale decisione sarà comunicata tempestivamente a Consob, a Borsa Italiana e al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente (www.eni.com), entro la data di inizio dell'Offerta, nonché diffuso tramite il meccanismo di diffusione e stoccaggio www.linfo.it.
- c) I Responsabili del Collocamento, d'intesa con l'Emittente, potranno decidere di non dare inizio all'Offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata qualora tra la data di pubblicazione del Prospetto Informativo e il giorno antecedente l'inizio dell'Offerta, dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali, tra l'altro, gravi mutamenti negativi riguardanti la situazione politica, finanziaria, economica,

normativa, valutaria o di mercato, a livello nazionale o internazionale, ovvero gravi mutamenti negativi che riguardino o incidano sulla situazione finanziaria, patrimoniale e/o reddituale o sulle attività dell'Emittente e/o del Gruppo, o comunque accadimenti di rilievo relativi all'Emittente e/o al Gruppo che siano tali da pregiudicare il buon esito dell'Offerta o da renderne non opportuno lo svolgimento. Tale decisione verrà comunicata tempestivamente a Consob, a Borsa Italiana e successivamente al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente (www.eni.com), nonché diffuso tramite il meccanismo di diffusione e stoccaggio www.1info.it.

- d) I Responsabili del Collocamento – d'intesa con l'Emittente – si riservano la facoltà di ritirare l'Offerta, sulla base di quanto previsto alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.2, previa comunicazione a Consob, a Borsa Italiana e successivamente al pubblico, con avviso pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente (www.eni.com), entro le ore 7:59 a.m. della Data di Pagamento (come di seguito definita), nonché diffuso tramite il meccanismo di diffusione e stoccaggio www.1info.it.
- e) L'Offerta sarà comunque ritirata qualora Borsa Italiana non stabilisca la data di inizio delle negoziazioni ovvero revochi il provvedimento di ammissione a quotazione delle Obbligazioni, ai sensi del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana e sue successive modifiche e integrazioni, entro la Data di Pagamento delle Obbligazioni, previa comunicazione a Consob e successivamente al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente (www.eni.com), nonché diffuso tramite il meccanismo di diffusione e stoccaggio www.1info.it.
- f) L'Emittente, d'intesa con i Responsabili del Collocamento, si riserva inoltre la facoltà di ritirare l'Offerta, previa comunicazione a Consob, Borsa Italiana e successivamente al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente (www.eni.com), nonché diffuso tramite il meccanismo di diffusione e stoccaggio www.1info.it, qualora venisse meno, in tutto o in parte, l'impegno di garanzia dei Garanti.

5.1.4 Modalità di adesione e quantitativi minimi e massimi

Le domande di adesione all'Offerta devono essere presentate per quantitativi minimi pari a n. 2 (due) Obbligazioni, per un valore nominale complessivo di Euro 2.000 (il "**Lotto Minimo**"), con possibili incrementi pari ad almeno 1 (una) Obbligazione, per un valore nominale pari a Euro 1.000 ciascuna, fatti salvi i criteri di riparto di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.2, del Prospetto Informativo.

Le domande di adesione all'Offerta devono essere presentate presso i Collocatori per quantitativi pari al Lotto Minimo, o suoi successivi incrementi di almeno 1 (una) Obbligazione, mediante sottoscrizione del relativo modulo di adesione, debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente o da un suo mandatario speciale. Sono ammesse sottoscrizioni multiple da parte degli aderenti all'Offerta, fermo restando che ai fini del riparto ciascun aderente verrà considerato unitariamente, indipendentemente dal numero di moduli di adesione consegnati.

I moduli di adesione sono disponibili presso tutti i Collocatori.

All'aderente che non intrattenga alcun rapporto di clientela con il Collocatore presso cui viene presentata la domanda di adesione potrebbe essere richiesta l'apertura di un conto corrente e/o di un deposito titoli, ovvero il versamento di un deposito temporaneo infruttifero, di importo pari al controvalore delle Obbligazioni richieste calcolato sulla base del Prezzo di Offerta. In caso di mancata o parziale assegnazione delle Obbligazioni, la totalità delle somme versate in deposito temporaneo, ovvero l'eventuale differenza rispetto al controvalore delle Obbligazioni assegnate, verrà corrisposta al richiedente senza alcun onere a suo carico entro la Data di Pagamento.

Le domande di adesione sono irrevocabili, fermo restando quanto evidenziato nella Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5, del Prospetto Informativo.

Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute ai Collocatori prima dell'inizio del Periodo di Offerta, ovvero prima delle ore 9:00 del 16 gennaio 2023 e dopo la conclusione del Periodo di Offerta, ovvero dopo le ore 13:30 del 3 febbraio 2023, salvo l'eventuale chiusura anticipata disposta dai Responsabili del Collocamento - d'intesa con l'Emittente - di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3, del Prospetto Informativo.

Inoltre, non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione raccolte fuori sede e mediante tecniche di comunicazione a distanza (incluse per via telematica (*online*)) (di cui si veda quanto specificato nel seguito) pervenute ai Collocatori, rispettivamente, dopo le ore 17:00 del 27 gennaio 2023 e del 20 gennaio 2023, salvo l'eventuale chiusura anticipata disposta dai Responsabili del Collocamento - d'intesa con l'Emittente - di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3, del Prospetto Informativo.

I clienti dei Collocatori che operano *online* potranno aderire all'Offerta per via telematica, mediante l'utilizzo di strumenti elettronici via *internet*, in sostituzione del tradizionale metodo cartaceo.

I Collocatori che operano *online* rendono disponibile, per la consultazione e la stampa, il Prospetto Informativo presso il proprio sito *internet*.

Gli interessati possono aderire all'Offerta anche tramite soggetti autorizzati all'attività di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi, ai sensi del Testo Unico della Finanza e relative disposizioni di attuazione, purché gli stessi sottoscrivano l'apposito modulo di adesione in nome e per conto del cliente investitore, e tramite soggetti autorizzati, ai sensi dello stesso Testo Unico della Finanza e delle relative disposizioni di attuazione, all'attività di ricezione e trasmissione ordini, alle condizioni indicate nella relativa normativa di attuazione.

Le società fiduciarie autorizzate alla gestione patrimoniale di portafogli d'investimento mediante intestazione fiduciaria di cui all'articolo 60, comma 4, del D. Lgs. 23 luglio 1996 n.

415 possono aderire all'Offerta esclusivamente per conto dei loro clienti, indicando sul modulo di adesione il solo codice fiscale del cliente.

I Collocatori che, nell'ambito delle rispettive competenze, intendano effettuare offerte delle Obbligazioni fuori sede – ai sensi dell'articolo 30 del Testo Unico della Finanza – provvederanno al collocamento delle Obbligazioni mediante raccolta delle domande di adesione, avvalendosi di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di cui all'articolo 31 del Testo Unico della Finanza.

Ai sensi dell'articolo 30, comma 6, del Testo Unico della Finanza, l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede per il tramite di consulenti finanziari è sospesa per la durata di 7 (sette) giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore.

Ai sensi dell'articolo 67-*duodecies*, comma 4, del Codice del Consumo, l'efficacia dei contratti conclusi mediante tecniche di comunicazione a distanza (ovvero *online*) è sospesa per la durata di 14 (quattordici) giorni dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore.

5.1.5 Revoca dell'adesione

Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 30, comma 6, del Testo Unico della Finanza in tema di efficacia dei contratti conclusi fuori sede, nonché dall'art. 67-*duodecies* del Codice del Consumo le adesioni non sono revocabili e non possono essere assoggettate a condizioni.

Nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di un supplemento al Prospetto Informativo, gli investitori che abbiano già aderito all'offerta, prima della pubblicazione di tale supplemento, potranno, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento 2017/1129, revocare la propria accettazione. Il diritto di revoca dell'accettazione è esercitabile entro il termine indicato nel supplemento e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dalla pubblicazione del supplemento, secondo le modalità indicate nel supplemento medesimo ovvero altro termine eventualmente previsto dalle norme per tempo vigenti.

Ai sensi dell'articolo 23 comma 3 del Regolamento 2017/1129, ove le Obbligazioni siano acquistate o sottoscritte tramite un intermediario finanziario, quest'ultimo informerà gli investitori della possibilità che sia pubblicato un supplemento, del luogo e del momento in cui sarà pubblicato e del fatto che in tal caso li assisterà nell'esercizio del diritto di revocare l'accettazione.

L'intermediario finanziario contatterà gli investitori il giorno in cui il supplemento è pubblicato ovvero entro altro termine eventualmente previsto dalle norme per tempo vigenti.

5.1.6 Modalità e termini di pagamento e assegnazione delle Obbligazioni

Il pagamento del Prezzo di Offerta delle Obbligazioni assegnate dovrà essere effettuato alla data di pagamento presso il Collocatore che ha ricevuto l'adesione, senza aggravio di commissioni o spese a carico del richiedente. Tale data di pagamento coincide con la Data di Emissione e la Data di Godimento (la "**Data di Pagamento**").

Contestualmente, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'Offerta saranno messe a disposizione degli aventi diritto in forma dematerializzata, sui conti intrattenuti dai Collocatori presso Monte Titoli, che provvederanno a registrarle nei conti di deposito a favore degli aventi diritto.

5.1.7 Indicazione della data e delle modalità con cui i risultati dell'Offerta verranno resi pubblici

I risultati dell'Offerta saranno resi noti dai Responsabili del Collocamento e dall'Emittente, ai sensi dei regolamenti vigenti, mediante avviso pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente (www.eni.com), nonché diffuso tramite il meccanismo di diffusione e stoccaggio www.1info.it, entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta. Copia di tale avviso sarà contestualmente trasmessa a Consob e a Borsa Italiana.

5.1.8 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

In considerazione della natura delle Obbligazioni ivi descritte non sono previsti diritti di prelazione.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Destinatari dell'Offerta

L'Offerta è integralmente ed esclusivamente destinata al pubblico indistinto in Italia.

Non possono aderire all'Offerta gli investitori qualificati, di cui all'articolo 34-*ter*, comma 1, lett. (b), del Regolamento Emittenti, fatta eccezione (i) per le persone fisiche di cui al numero II dell'Allegato 3 del Regolamento Consob n. 20307/2018 e sue successive modifiche ed integrazioni, (ii) per le società di gestione autorizzate alla prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi, (iii) per gli intermediari autorizzati abilitati alla gestione dei portafogli individuali per conto terzi e (iv) per le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento, anche mediante intestazione fiduciaria, di cui all'articolo 60, comma 4, del D. Lgs. 23 luglio 1996 n. 415, che potranno aderire all'Offerta nei limiti di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.4, del Prospetto Informativo.

Il Prospetto Informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o in qualunque altro paese nel quale l'Offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti, né costituisce offerta di strumenti finanziari in qualunque altro stato membro dell'Unione Europea (gli "Altri Paesi"). Le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America (il "**Securities Act**") né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia e negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi. Non possono comunque aderire all'Offerta coloro che, al momento dell'adesione, pur essendo residenti in Italia, siano ai sensi delle *U.S. Securities Laws* e di altre

normative locali applicabili in materia, “*U.S. Person*” ovvero soggetti residenti in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi.

Esclusivamente ai fini del processo di approvazione dello strumento finanziario dei *manufacturer*, la valutazione del mercato *target* in relazione alle Obbligazioni ha portato alla conclusione che: (i) il mercato *target* per le Obbligazioni è costituito da controparti qualificate, clienti professionali e clienti al dettaglio, ciascuno come definito dalla MiFID II; e (ii) le seguenti strategie di distribuzione delle Obbligazioni sono appropriate: la consulenza in materia di investimenti, la gestione di portafogli e vendite senza consulenza nel rispetto degli obblighi di valutazione di appropriatezza e adeguatezza del collocatore ai sensi della MiFID II, ove applicabili.

Qualsiasi soggetto che successivamente offra, venda o raccomandi le Obbligazioni (un “*collocatore*”) dovrà tenere in considerazione la valutazione del mercato *target* dei *manufacturer*, tuttavia, ciascun collocatore soggetto alla MiFID II è tenuto ad effettuare la propria valutazione del mercato *target* in relazione alle Obbligazioni (adottando o affinando la valutazione del mercato *target* fatta dai *manufacturer*) e determinando i canali di distribuzione appropriati, nel rispetto degli obblighi di valutazione di appropriatezza o adeguatezza del collocatore ai sensi della MiFID II, a seconda dei casi.

5.2.2 Modalità di riparto

Nel caso in cui le adesioni pervenute da parte del pubblico indistinto durante il Periodo di Offerta risultino superiori all’ammontare complessivo delle Obbligazioni, quale comunicato al pubblico, si provvederà al riparto e all’assegnazione dell’ammontare complessivo delle Obbligazioni, secondo i criteri di seguito indicati.

- (1) Qualora il numero dei richiedenti risulti non superiore al numero di Lotti Minimi disponibili, per ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Obbligazioni pari al Lotto Minimo. Nel caso in cui dopo tale assegnazione, residuino delle Obbligazioni, queste saranno assegnate come segue:
 - (a) i Responsabili del Collocamento, dedotti i Lotti Minimi già assegnati, procederanno all’assegnazione ai singoli richiedenti delle residue Obbligazioni in misura proporzionale alle Obbligazioni richieste (e non soddisfatte) da ognuno di essi. Tale assegnazione proporzionale sarà arrotondata per difetto;
 - (b) ove, successivamente all’assegnazione di cui al precedente punto (a) residuino ancora ulteriori Obbligazioni, queste saranno singolarmente assegnate dai Responsabili del Collocamento ai richiedenti che abbiano partecipato al riparto proporzionale di cui al precedente punto (a) mediante estrazione a sorte da effettuarsi, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento.
- (2) Qualora il numero dei richiedenti risulti superiore al numero di Lotti Minimi disponibili (e quindi non sia possibile assegnare a ciascun richiedente un Lotto Minimo, dal momento che l’ammontare complessivo delle Obbligazioni è insufficiente a tale scopo), i

Responsabili del Collocamento procederanno ad assegnare i Lotti Minimi ai singoli richiedenti mediante estrazione a sorte. L'estrazione a sorte sarà effettuata, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e di parità di trattamento.

5.2.3 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato

Ciascun Collocatore provvederà a dare comunicazione ai richiedenti dei quantitativi di Obbligazioni loro assegnati subito dopo l'avvenuta comunicazione del riparto da parte di Intesa Sanpaolo e UniCredit e comunque entro la Data di Pagamento.

5.3 Prezzo di offerta

Il Prezzo di Offerta delle Obbligazioni sarà pari al 100% del loro valore nominale.

Nessun onere o spesa aggiuntiva è prevista a carico degli aderenti, salvo eventuali spese connesse all'apertura di un conto corrente e/o di un deposito titoli ovvero il versamento di un deposito temporaneo infruttifero di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.4, del Prospetto Informativo.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

L'Offerta avrà luogo esclusivamente in Italia e sarà coordinata e diretta da Intesa Sanpaolo e UniCredit, le quali rivestono il ruolo di Coordinatori dell'Offerta e di Responsabili del Collocamento.

Le Obbligazioni oggetto dell'Offerta saranno collocate per il tramite di un consorzio di collocamento e garanzia (il "**Consorzio**") coordinato e diretto da Intesa Sanpaolo e da UniCredit, del quale fanno parte Banca Akros, BNP Paribas, BPER Banca e Crédit Agricole CIB (i quali costituiscono il "**Gruppo di Direzione**" e, unitamente ai Responsabili del Collocamento, i "**Garanti**"), al quale partecipano altre banche, società di intermediazione mobiliare e altri intermediari autorizzati (queste ultime, congiuntamente ai Garanti, i "**Collocatori**"). L'elenco completo dei componenti del Consorzio sarà depositato presso Consob, la sede dell'Emittente e i Collocatori medesimi e contestualmente reso noto mediante avviso pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente (www.eni.com), nonché diffuso tramite il meccanismo di diffusione e stoccaggio www.linfo.it entro il giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta. Nell'ambito del medesimo avviso saranno specificati i Collocatori che offriranno modalità di sottoscrizione *online*.

I Collocatori che intendano offrire le Obbligazioni fuori sede, ai sensi dell'articolo 30 del Testo Unico della Finanza, provvederanno alla raccolta delle domande di adesione all'Offerta avvalendosi di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di cui all'articolo 31 del Testo Unico della Finanza.

Fermo restando quanto indicato al Paragrafo 5.1.2 che precede, i Garanti garantiranno il collocamento delle Obbligazioni oggetto dell'Offerta sino ad un massimo di n. 1.000.000

Obbligazioni, per un valore nominale complessivo massimo pari ad Euro 1.000.000.000. In particolare, i Garanti garantiranno il collocamento delle Obbligazioni oggetto dell'Offerta, ognuno per il numero massimo di Obbligazioni da ciascuno garantito secondo quanto sarà indicato nel contratto di collocamento e garanzia relativo all'Offerta (che sarà stipulato prima dell'inizio dell'Offerta tra l'Emittente ed i Responsabili del Collocamento anche in nome e per conto dei membri del Consorzio) e quindi senza vincoli di solidarietà.

Ai fini della sottoscrizione del contratto di collocamento e garanzia, l'Emittente dovrà garantire ai Responsabili del Collocamento, *inter alia*, che siano state ottenute tutte le autorizzazioni, i consensi e le approvazioni da parte di Consob e di Borsa Italiana necessari al fine di procedere alla valida emissione delle Obbligazioni e di procedere all'Offerta e alla quotazione delle medesime sul MOT ed alla pubblicazione del Prospetto Informativo fatta eccezione per l'avviso di inizio negoziazione delle Obbligazioni che sarà subordinato alla verifica da parte di Borsa Italiana dei risultati dell'Offerta e ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2.4.3 del Regolamento di Borsa, e che detti atti, autorizzazioni, consensi e provvedimenti saranno validi ed efficaci alla data di sottoscrizione del contratto di collocamento e garanzia.

Inoltre, il contratto di collocamento e garanzia prevederà l'ipotesi che i Responsabili del Collocamento (anche disgiuntamente) – sentito l'Emittente – possano entro la Data di Pagamento recedere anche in nome e per conto dei Garanti dagli impegni di garanzia previsti in detto contratto al verificarsi dei seguenti eventi: circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali gravi mutamenti negativi riguardanti la situazione politica, finanziaria, economica, valutaria, normativa o di mercato a livello nazionale e internazionale, ovvero gravi mutamenti negativi che riguardino o incidano sulla situazione finanziaria, patrimoniale e/o reddituale o sulle attività dell'Emittente e/o del Gruppo, tali da rendere – sulla base di una attenta valutazione anche a seguito di una consultazione con l'Emittente – pregiudizievole lo svolgimento dell'Offerta. L'esercizio del recesso dall'impegno di garanzia da parte di un Garante non comporterà l'automatico recesso dell'impegno di garanzia da parte degli altri Garanti.

A seguito dell'esercizio del recesso sopra descritto, ove non venga esercitata la facoltà di ritiro dell'Offerta, i Collocatori provvederanno agli adempimenti di collocamento che saranno previsti nell'accordo di collocamento e garanzia, ma i Garanti non saranno tenuti a sottoscrivere in proprio le Obbligazioni non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta per le quali avranno prestato la garanzia.

Il contratto di collocamento e garanzia relativo all'Offerta prevederà, inoltre, che i Garanti non siano tenuti all'adempimento degli obblighi di garanzia e/o di collocamento (questi ultimi adempiuti anche per il tramite dei Collocatori), ovvero che tali obblighi possano essere revocati al verificarsi anche di uno soltanto dei seguenti eventi: (a) il fatto che le dichiarazioni e garanzie prestate dall'Emittente nel contratto di collocamento e garanzia per l'Offerta non risultino veritiere, complete o corrette; (b) un inadempimento da parte dell'Emittente alle obbligazioni di cui al contratto di collocamento e garanzia relativo all'Offerta; (c) la revoca del

provvedimento di ammissione a quotazione sul MOT delle Obbligazioni o la mancata emissione dell'avviso che stabilisce la data d'inizio delle negoziazioni sul MOT delle Obbligazioni da parte di Borsa Italiana.

5.4.1 Commissioni e spese relative all'operazione

L'Emittente corrisponderà (a) ai Responsabili del Collocamento, una commissione di organizzazione, pariteticamente suddivisa tra loro, così composta: (i) una parte fissa pari allo 0,25% del controvalore nominale delle Obbligazioni emesse ed oggetto dell'Offerta e (ii) una parte variabile, a discrezione dell'Emittente, pari allo 0,05% del controvalore nominale delle Obbligazioni emesse ed oggetto dell'Offerta; (b) ai Garanti, una commissione di garanzia pari allo 0,30% del controvalore nominale delle Obbligazioni garantite da ciascuno di essi; (c) ai Collocatori, una commissione di collocamento pari all'1,45% del controvalore nominale delle Obbligazioni da ciascuno di essi effettivamente collocate e assegnate, restando inteso che detta commissione sarà comunque corrisposta anche ai Garanti in caso di accollo.

L'importo previsto delle spese sarà reso noto mediante avviso pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente (www.eni.com), nonché diffuso tramite il meccanismo di diffusione e stoccaggio www.1info.it entro la data di comunicazione dei risultati dell'Offerta, come indicato nella Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.7, del Prospetto Informativo.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni

In data 10 novembre 2022, l'Emittente ha presentato presso Borsa Italiana domanda di ammissione alla quotazione delle Obbligazioni sul MOT.

Borsa Italiana, con provvedimento n. LOL-004867 del 9 gennaio 2023, ha disposto l'ammissione alla quotazione delle Obbligazioni sul MOT. La data di inizio delle negoziazioni sarà disposta da Borsa Italiana, ai sensi dell'articolo 2.4.3 del Regolamento di Borsa, previa verifica dei risultati dell'Offerta.

6.2 Altri mercati regolamentati

Alla Data del Prospetto Informativo, le Obbligazioni non sono quotate in alcun altro mercato regolamentato o equivalente italiano o estero né l'Emittente prevede, allo stato, di presentare domanda di ammissione a quotazione delle Obbligazioni presso altri mercati regolamentati diversi dal MOT.

6.3 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Si segnala che non sono presenti soggetti che si sono assunti l'impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario.

6.4 Prezzo di emissione delle Obbligazioni

Il prezzo di emissione delle Obbligazioni sarà pari al 100% del loro valore nominale.

7. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

7.1 Consulenti legati all'emissione

Non sono presenti consulenti legati all'emissione.

7.2 Indicazione di informazioni contenute nella Sezione Seconda sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della società di revisione

Nella Sezione Seconda non vi sono informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della Società di Revisione.

7.3 Rating

L'Emittente ha richiesto alle agenzie di *rating* Fitch, Moody's e Standard & Poor's l'assegnazione di *rating* con riferimento alle Obbligazioni. È prevedibile che tale assegnazione sarà rilasciata alla Data di Pagamento delle Obbligazioni.

Standard & Poor's, Fitch e Moody's sono agenzie di *rating* internazionali, operanti nel territorio dell'Unione Europea e registrate ai sensi del Regolamento (CE) n. 1060/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 sulle agenzie di *rating* come successivamente modificato e integrato (il "**Regolamento sulle Agenzie di Rating**"), come riportato nell'elenco delle agenzie di *rating* del credito registrate ai sensi del Regolamento sulle Agenzie di Rating pubblicato sul sito web dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati ("**ESMA**") all'indirizzo <https://www.esma.europa.eu/supervision/credit-rating-agencies/risk> ai sensi del Regolamento sulle Agenzie di Rating.

Alla Data del Prospetto Informativo, le agenzie di *rating* Fitch, Moody's e Standard & Poor's hanno attribuito alle Obbligazioni i seguenti *rating* attesi (*expected*):

Agenzie di <i>rating</i>	<i>Rating</i> atteso (<i>expected</i>) delle Obbligazioni
Fitch	A-
Moody's	Baa1
Standard & Poor's	A-

Si riportano, inoltre, di seguito i giudizi di *rating* su Eni alla Data del Prospetto Informativo:

Agenzie di <i>rating</i>	Giudizio di <i>Rating</i>
Fitch	A-
Moody's	Baa1
Standard & Poor's	A-

Sezione seconda

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Parte B, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6, del Prospetto Informativo.

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali definizioni e termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

AGCM	L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, con sede in Roma, Piazza Giuseppe Verdi n. 6/a.
Agenzie di Rating	Indica S&P Global Ratings Europe Limited, Moody's Deutschland GmbH e Fitch Ratings Ireland Limited che hanno formulato i giudizi di <i>rating</i> su Eni.
Altri Paesi	Stati Uniti d'America, Canada, Giappone, Australia, qualunque stato membro dell'Unione Europea diverso dall'Italia o qualunque altro paese nel quale l'Offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte della autorità competenti.
Ammontare Massimo	L'ammontare massimo del Prestito, il quale non supererà un importo complessivo massimo pari ad Euro 2.000.000.000.
Assemblea degli Azionisti	L'assemblea degli azionisti di Eni.
Banca Akros	Banca Akros S.p.A. – Gruppo Banco BPM, con sede legale in Viale Eginardo 29 20149 Milano.
BNP Paribas	BNP Paribas, con sede legale in Parigi (Francia), Boulevard des Italiens, 16.
BPER Banca	BPER Banca S.p.A., con sede legale in Via San Carlo 8/20 41121 Modena.
Bilanci Annuali	Indica congiuntamente il Bilancio Annuale 2021 e il Bilancio Annuale 2020.
Bilancio Annuale 2020 o Bilancio 2020	Indica il bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 18 marzo 2021 e assoggettato a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 2 aprile 2021, inclusa mediante riferimento ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Europeo 1129/2017 nel Prospetto Informativo, congiuntamente al suddetto bilancio.
Bilancio Annuale 2021 o Bilancio 2021	Indica il bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 17 marzo 2022 e assoggettato a revisione

	contabile completa da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 8 aprile 2022, inclusa mediante riferimento ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Europeo 1129/2017 nel Prospetto Informativo, congiuntamente al suddetto bilancio.
Bilancio Semestrale	Indica il bilancio consolidato semestrale abbreviato relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 28 luglio 2022 e assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 5 agosto 2022, incorporata mediante riferimento ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Europeo 1129/2017 nel Prospetto Informativo, congiuntamente al suddetto bilancio.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Business Upstream	Indica tutte le attività commerciali del Gruppo associate allo sviluppo e alla produzione di idrocarburi.
Capacità Installata da Rinnovabili	Indica l'ammontare totale della quota Eni della capacità di generazione massima, come calcolata in buona fede dall'Emittente, espressa in gigawatt ("GW") o in megawatt ("MW"), degli impianti di generazione di energia elettrica del Gruppo che utilizzano fonti di energia rinnovabile (eolica, solare e del moto ondoso, e qualsiasi altra fonte di generazione non fossile derivante da risorse naturali, esclusa, a scanso di equivoci, l'energia da fissione nucleare) per produrre elettricità. La capacità è considerata "installata" quando gli impianti di generazione di energia elettrica sono in esercizio o è stata raggiunta la <i>mechanical completion</i> . La <i>mechanical completion</i> rappresenta la fase finale di realizzazione dell'impianto, ad eccezione della connessione alla rete.
Carbon Offset	Indica i crediti di carbonio generati principalmente da Natural Climate Solutions e ritirati dal Gruppo per qualsiasi esercizio fiscale, come determinato in buona fede dall'Emittente e secondo la metodologia dell'Emittente.
Codice Civile o cod. civ.	Il codice civile italiano adottato con regio decreto n. 262 del 16 marzo 1942, come successivamente modificato.
Codice del Consumo	Il Decreto Legislativo n. 206 del 6 settembre 2005, come successivamente modificato e integrato.
Codice dell'Ambiente	Il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, come successivamente modificato e integrato.

Codice di <i>Corporate Governance</i>	Codice che contiene le norme di autodisciplina per le società quotate, approvato dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> il 31 gennaio 2020. Le relative raccomandazioni sono applicabili dal 1° gennaio 2021. La Società l'ha adottato a partire dal 23 dicembre 2020 ed è applicato dal 1° gennaio 2021.
Collegio Sindacale	Il collegio sindacale di Eni.
Collocatori	Sono i Garanti e le altre banche, società di intermediazione mobiliare e altri intermediari autorizzati che collocheranno le Obbligazioni.
Condizione della Capacità Installata da Rinnovabili	Indica la condizione che si verifica quando (i) la Capacità Installata da Rinnovabili al 31 dicembre 2025 sia pari o superiore a 5 GW e (ii) la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016 o, ove non sia possibile includere tale informazione nella Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016, la Relazione sulla Performance di Sostenibilità, a seconda dei casi, e la relativa Relazione di Revisione al 31 dicembre 2025 siano state pubblicate sul sito internet dell'Emittente entro e non oltre il relativo Termine per la Rendicontazione sulla Performance di Sostenibilità.
Condizione del Net Carbon Footprint Upstream	Indica la condizione che si verifica quando (i) l'indicatore Net Carbon Footprint Upstream al 31 dicembre 2025 sia pari o inferiore a 5,2 MtCO ₂ eq e (ii) la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016 o, ove non sia possibile includere tale informazione nella Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016, la Relazione sulla Performance di Sostenibilità, a seconda dei casi, e la relativa Relazione di Revisione al 31 dicembre 2025 siano state pubblicate sul sito internet dell'Emittente entro e non oltre il relativo Termine per la Rendicontazione sulla Performance di Sostenibilità.
Consiglio di Amministrazione	Il consiglio di amministrazione di Eni.
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e per la Borsa, con sede in Roma, Via Giovanni Battista n. 3.
Consorzio	Il consorzio di collocamento e garanzia delle Obbligazioni.
Controllate	Le società controllate da Eni ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e dell'art. 93 del TUF.

Crédit Agricole CIB	Crédit Agricole Corporate and Investment Bank 12, Place des Etats-Unis – CS 70052 – 92547 Montrouge Cedex (Francia).
Data del Prospetto Informativo	La data di approvazione del Prospetto Informativo.
Data di Emissione	La data di emissione delle Obbligazioni, ossia il 10 febbraio 2023.
Data di Godimento	La data a partire dalla quale le Obbligazioni maturano il diritto al pagamento degli importi e all'esercizio dei diritti ad esse collegati, coincidente con la Data di Emissione e con la Data di Pagamento, ossia il 10 febbraio 2023.
Data di Pagamento	La data del pagamento del Prezzo di Offerta coincidente con la Data di Emissione e la Data di Godimento, ossia il 10 febbraio 2023.
Data di Scadenza	La data coincidente con il 10 febbraio 2028.
Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016	La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016.
Emissioni di Gas Serra Scope 1 e Scope 2	Emissioni di gas serra dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2) associate al Business Upstream del Gruppo calcolate in quota parte del Gruppo Eni, secondo la metodologia di Eni che fa riferimento a standard internazionali di rendicontazione delle emissioni di gas serra, per ogni esercizio fiscale, espresse come importo totale in MtCO ₂ eq, come calcolato in buona fede dall'Emittente.
Eni ovvero l'Emittente ovvero la Società	Eni S.p.A., società per azioni di diritto italiano, con sede legale in Piazzale Enrico Mattei n.1, 00144 Roma, Italia, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma e codice fiscale n. 00484960588, partita IVA n. 00905811006.
ESMA	L'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati.
Evento di Step Up	È il mancato soddisfacimento di una o di entrambe le seguenti condizioni: (i) la Condizione della Capacità Installata da Rinnovabili e/o (ii) la Condizione del Net Carbon Footprint Upstream.
Garanti	Sono i Responsabili del Collocamento ed il Gruppo di Direzione.
Giorno di Borsa Aperta	Ciascun giorno di apertura dei mercati regolamentati italiani secondo il calendario di negoziazione di Borsa Italiana, di volta in volta vigente.

Giorno Lavorativo	Un giorno lavorativo secondo il calendario di negoziazione di Borsa Italiana di volta in volta vigente.
Gruppo di Direzione	Banca Akros, BNP Paribas, BPER Banca e Crédit Agricole CIB.
Gruppo Eni o Gruppo	Eni e le società da essa direttamente o indirettamente controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.
IFRS o Principi Contabili Internazionali	Indica tutti gli " <i>International Financial Reporting Standards</i> " (IFRS), tutti gli " <i>International Accounting Standards</i> " (IAS) e tutte le interpretazioni dell'" <i>International Financial Reporting Interpretations Committee</i> " (IFRIC), precedentemente denominato " <i>Standing Interpretations Committee</i> " (SIC), che siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.
Indicatori Alternativi di Performance	Indicatori di <i>performance</i> economici e finanziari diversi da quelli definiti o specificati nell'ambito della disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Gli Indicatori Alternativi di <i>Performance</i> sono solitamente ricavati dagli indicatori del bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria, rettificati mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi relativi a dati presentati nel bilancio.
Intermediari Autorizzati o Intermediari Aderenti	Gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.
Intesa Sanpaolo	Intesa Sanpaolo S.p.A. con sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156.
ISIN	<i>International Security Identification Number.</i>
Istruzioni di Borsa	Le Istruzioni al Regolamento di Borsa in vigore alla Data del Prospetto Informativo.
Margine di Step Up	La percentuale dello 0,50% che verrà sommata al Tasso di Interesse Nominale Iniziale ai fini del calcolo della cedola pagabile alla Data di Scadenza ove si verifichi l'Evento di Step Up.
Meccanismo di diffusione e stoccaggio www.1info.it www.1info.it	Sistema di diffusione delle informazioni regolamentate e meccanismo di stoccaggio autorizzato, entrambi come definiti dall'art. 65 del Regolamento Emittenti.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede sociale in Piazza degli Affari, 6 (20123) Milano.

MOT	Il Mercato Telematico delle Obbligazioni organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Natural Climate Solutions	Indica le iniziative per la protezione, la gestione e l'uso sostenibile e il ripristino di ecosistemi naturali che consentono di aumentare lo stoccaggio del carbonio e/o di prevenire emissioni di gas serra (GHG) e al contempo possono fornire ulteriori benefici ambientali, sociali e di sviluppo economico per le comunità locali.
Net Carbon Footprint Upstream	Indica l'ammontare delle Emissioni di Gas Serra Scope 1 e Scope 2 associate alle operazioni del <i>Business Upstream</i> , calcolate in quota parte del Gruppo Eni, al netto di Carbon Offset principalmente da <i>Natural Climate Solutions</i> , alla fine del rilevante Periodo di Riferimento della Performance di Sostenibilità e calcolate in buona fede dall'Emittente, riportate nella Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016 o, ove non sia possibile includere tale informazione nella Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016, nella Relazione sulla Performance di Sostenibilità, a seconda dei casi, oggetto di verifica da parte del Verificatore Esterno.
Obbligazioni, Prestito Obbligazionario o Prestito	Il prestito obbligazionario denominato " <i>Eni obbligazioni sustainability-linked 2023/2028</i> " emesso dall'Emittente.
Obbligazionisti o Obbligazionista	I portatori delle Obbligazioni del Prestito.
Offerta	È l'offerta delle Obbligazioni effettuata ai sensi del Prospetto Informativo.
Periodo di Interessi	Si intende il periodo compreso fra una data di pagamento interessi (inclusa) e la successiva data di pagamento interessi (esclusa), ovvero, limitatamente al primo periodo di interessi, il periodo compreso tra la Data di Godimento (inclusa) e la prima data di pagamento interessi (esclusa), fermo restando che laddove una data di pagamento interessi venga a cadere in un giorno che non è un Giorno Lavorativo e sia quindi posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, non si terrà conto di tale spostamento ai fini del calcolo dei giorni effettivi del relativo periodo di interessi (c.d. <i>unadjusted</i>).
Periodo di Offerta	Il periodo di adesione relativo all'Offerta delle Obbligazioni che avrà inizio alle ore 9:00 del 16 gennaio 2023 e avrà termine alle

	ore 13:30 del 3 febbraio 2023, salvo chiusura anticipata e salvo quanto previsto per (i) i Collocatori che raccoglieranno le domande di adesione fuori sede attraverso consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, che provvederanno alla raccolta delle adesioni esclusivamente dalle ore 9:00 del 16 gennaio 2023 alle ore 17:00 del 27 gennaio 2023 e (ii) i Collocatori che opereranno mediante tecniche di comunicazione a distanza che provvederanno alla raccolta delle adesioni esclusivamente dalle ore 9:00 del 16 gennaio 2023 alle ore 17:00 del 20 gennaio 2023.
Periodo di Riferimento della Performance di Sostenibilità	Ciascun esercizio fiscale che termina il 31 dicembre di ogni anno a partire dall'esercizio fiscale che terminerà il 31 dicembre 2022.
Prezzo di Offerta	Il prezzo di offerta delle Obbligazioni pari al 100% del valore nominale delle Obbligazioni.
Prospetto Informativo o Prospetto	Il presente prospetto informativo.
R&D	<i>Research and Development</i>
Regolamento sulle Agenzie di Rating	Il Regolamento (CE) n. 1060/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 sulle agenzie di <i>rating</i> (così come successivamente modificato e integrato).
Regolamento 2017/1129	Il Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga la direttiva 2003/71/CE.
Regolamento 2019/979	Il Regolamento Delegato (UE) 2019/979/UE della Commissione del 14 marzo 2019 che integra il Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione relative alle informazioni finanziarie chiave nella nota di sintesi del prospetto, alla pubblicazione e alla classificazione dei prospetti, alla pubblicità relativa ai titoli, ai supplementi al prospetto e al portale di notifica, e che abroga i regolamenti delegati (UE) n. 382/2014 e (UE) 2016/301 della Commissione.
Regolamento 2019/980	Il Regolamento Delegato (UE) 2019/980/UE della Commissione del 14 marzo 2019 che integra il Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il formato, il contenuto, il controllo e l'approvazione del prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato e che abroga il regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione.
Regolamento (CE)	Il regolamento (CE) n. 809 della Commissione del 29 aprile 2004,

809/2004	recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione dei messaggi pubblicitari, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento di Borsa	Il regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Borsa Italiana del 21 luglio 2022 e approvato dalla Consob con delibera n. 22455 del 21 settembre 2022, come modificato di tempo in tempo ed in vigore alla Data del Prospetto Informativo.
Regolamento Emittenti	Il regolamento approvato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, in vigore alla Data del Prospetto Informativo.
Regolamento Parti Correlate	Il regolamento approvato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato.
Relazione Annuale	Indica il bilancio consolidato annuale certificato dell'Emittente per ciascun Periodo di Riferimento della Performance di Sostenibilità.
Relazione di Revisione	Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario inclusa o accompagnata alla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016 o Relazione sulla Performance di Sostenibilità, a seconda dei casi.
Relazione sulla Performance di Sostenibilità	Relazione annuale volontaria riportata nella o che accompagna la Relazione Annuale, che sarà predisposta ove non sia possibile includere l'informazione relativa alla Capacità Installata da Rinnovabili e al Net Carbon Footprint Upstream nella Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016.
Responsabili del Collocamento	Sono i soggetti che coordinano e dirigono le attività di collocamento delle Obbligazioni, vale a dire Intesa Sanpaolo e UniCredit.
Securities Act	Securities Act del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America.
Società di Revisione o PwC	Indica PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Piazza Tre Torri 2, 20145 Milano (MI), iscritta al n. 119644 del Registro dei Revisori Legali di cui agli articoli 6 e seguenti del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal Decreto Legislativo 17 luglio 2016, n. 135.
Standard Aziendali sui Gas Serra	Insieme di procedure interne che fanno riferimento a <i>standard</i> internazionali adottati dall'Emittente al fine di rendicontare le

	proprie emissioni di gas serra.
Statuto Sociale o Statuto	Lo statuto sociale di Eni vigente alla Data del Prospetto Informativo.
Tasso di Interesse	È il Tasso di Interesse Nominale Iniziale ovvero il Tasso di Interesse Nominale Successivo.
Tasso di Interesse Nominale Iniziale	È il tasso di interesse nominale annuo lordo che non sarà inferiore al Tasso Minimo e che sarà determinato a conclusione del Periodo di Offerta e comunicato al pubblico con apposito avviso integrativo pubblicato sul sito <i>internet</i> dell'Emittente (www.eni.com) e dei Responsabili del Collocamento, nonché diffuso tramite il meccanismo di diffusione e stoccaggio www.1info.it , entro 5 (cinque) Giorni Lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta delle Obbligazioni.
Tasso di Interesse Nominale Successivo	È il tasso di interesse nominale annuo lordo che, nel caso in cui si verifichi l'Evento di Step Up, è dato dalla somma tra il Tasso di Interesse Nominale Iniziale più il Margine di Step Up, ai fini del calcolo della cedola pagabile alla Data di Scadenza.
Tasso Minimo	È il 4,30% lordo per anno.
Termine per la Notifica dell'Evento di Step Up	Indica, in relazione (i) alla Condizione della Capacità Installata da Rinnovabili e (ii) alla Condizione del Net Carbon Footprint Upstream, la data in cui l'Emittente è tenuto a pubblicare la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016 o la Relazione sulla Performance di Sostenibilità, a seconda dei casi, e la Relazione di Revisione per l'esercizio che termina al 31 dicembre 2025.
Termine per la Rendicontazione sulla Performance di Sostenibilità	Indica il termine non maggiore di 60 giorni dalla data di pubblicazione della rilevante relazione del revisore legale entro cui è pubblicata tale Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016 o la Relazione sulla Performance di Sostenibilità, a seconda dei casi, e la relativa Relazione di Revisione.
Termini e Condizioni	Sono le disposizioni disciplinanti le caratteristiche delle Obbligazioni, da offrirsi e quotarsi ai sensi del Prospetto Informativo, ed i rapporti tra l'Emittente e gli Obbligazionisti, che sono riportate alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafi da 4.1 a 4.15 del Prospetto Informativo.
TUB	Il Decreto Legislativo del 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive

	modificazioni ed integrazioni.
TUIR	Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 dicembre 1986 come successivamente modificato e integrato, in vigore alla Data del Prospetto Informativo.
TUF o Testo Unico della Finanza	Il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato e integrato e in vigore alla Data del Prospetto Informativo.
UniCredit	UniCredit Bank AG, che agisce anche per il tramite della propria Succursale di Milano, con sede in Milano, piazza Gae Aulenti 4, Torre C.
Verificatore Esterno	Indica PricewaterhouseCoopers S.p.A. o, in linea con i principi ICMA, qualsiasi altro prestatore terzo qualificato di servizi di garanzia o attestazione o altro esperto indipendente di riconosciuto standing internazionale nominato dall'Emittente, in ogni caso con le competenze necessarie per svolgere le funzioni richieste al Verificatore Esterno per la verifica del Net Carbon Footprint Upstream e della Capacità Installata da Rinnovabili, come determinato in buona fede dall'Emittente.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei termini tecnici utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

ARERA	L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) è l'ente indipendente per la regolamentazione, il controllo e il monitoraggio dei settori dell'elettricità, del gas, dell'acqua e dei mercati in Italia. Il ruolo e la finalità dell'Autorità sono rappresentati dalla tutela degli interessi degli utenti e consumatori, dalla promozione della concorrenza e dal garantire servizi efficienti e profittevoli a livello nazionale con elevati standard di qualità. A partire dal Dicembre 2017, l'Autorità ha inoltre assunto la funzione regolatoria e di controllo sul ciclo dei rifiuti, inclusa la raccolta differenziata e i rifiuti urbani.
Barile	Unità di volume corrispondente a 159 litri. Un barile di greggio corrisponde a circa 0,137 tonnellate.
Boe (Barrel of Oil Equivalent)	Viene usato come unità di misura unificata di petrolio e gas naturale, quest'ultimo viene convertito da metro cubo in barile di olio equivalente utilizzando il coefficiente moltiplicatore di 0,00665.
<i>Compounding</i>	Attività specializzata nella produzione di semilavorati in forma granulare derivanti dalla combinazione di due o più prodotti chimici.
Emissioni GHG Scope 1	Emissioni dirette di GHG derivanti dalle operazioni di Eni, prodotte da fonti di proprietà o controllate da Eni.
Emissioni GHG Scope 2	Emissioni indirette di GHG derivanti dalla generazione di elettricità, vapore e calore acquistato da terze parti e consumate da asset posseduti o controllati da Eni.
Emissioni GHG Scope 3	Emissioni indirette di GHG associate alla catena del valore dei prodotti Eni.
Esplorazione	Attività di esplorazione di petrolio e gas naturale che include indagini territoriali, studi geologici e geofisici, raccolta e analisi di dati sismici e perforazione di pozzi.
GGP	Global Gas & LNG Portfolio
GNL o LNG	Gas naturale liquefatto, ottenuto a pressione atmosferica con il raffreddamento del gas naturale a -160 °C. Il gas viene

	liquefatto per facilitarne il trasporto dai luoghi di estrazione a quelli di trasformazione e consumo. Una tonnellata di GNL corrisponde a 1.400 metri cubi di gas.
GPL	Gas di petrolio liquefatto, miscela di frazioni leggere di petrolio, gassosa a pressione atmosferica e facilmente liquefatta a temperatura ambiente attraverso una limitata compressione.
Greenhouse Gases (GHG)	Gas presenti nell'atmosfera, trasparenti alla radiazione solare, che assorbono le radiazioni infrarosse emesse dalla superficie terrestre. I GHG che interessano le attività di Eni sono: anidride carbonica (CO ₂), metano (CH ₄) e protossido di azoto (N ₂ O). Le emissioni di GHG sono convenzionalmente riportate in CO ₂ equivalente (CO ₂ eq.) in conformità con i valori del Global Warming Potential, in linea con il quarto Assessment Report dell'IPCC AR4.
Margine	La differenza tra il prezzo medio di vendita e il costo di acquisizione diretto di un prodotto finito o materia prima escludendo gli altri costi di produzione (ad es. margine di raffinazione, margine sulla distribuzione di gas naturale e prodotti petroliferi o margine dei prodotti petrolchimici). I trend dei margini riflettono lo scenario di mercato e sono, in una certa misura, indicatore della redditività del settore.
Moulding	Attività di stampaggio di poliolefine espanse per la produzione di manufatti ultraleggeri.
Net Carbon Footprint	Emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 associate alle operazioni di Eni, calcolate in quota parte del Gruppo Eni, al netto dei Carbon Offset principalmente da Natural Climate Solutions.
Riserve	Sono le quantità di olio e di gas stimate economicamente producibili, ad una certa data, attraverso l'applicazione di progetti di sviluppo in accumuli noti. In aggiunta le licenze, i permessi, gli impianti, le strutture di trasporto degli idrocarburi ed il finanziamento del progetto, devono esistere, oppure ci deve essere la ragionevole aspettativa che saranno disponibili in un tempo ragionevole. Le riserve si distinguono in: (i) riserve sviluppate: quantità di idrocarburi che si stima di poter recuperare tramite pozzi, facility e metodi operativi esistenti; (ii) riserve non sviluppate: quantità di idrocarburi che si prevede di recuperare a seguito di nuove perforazioni, facility e metodi operativi.

Production Sharing Agreement o PSA	Tipologia contrattuale vigente nei Paesi produttori dell'area non OCSE caratterizzata dall'intestazione del titolo minerario in capo alla società nazionale dello Stato concedente, alla quale viene di norma conferita l'esclusiva dell'attività di ricerca e produzione idrocarburi, con facoltà di istituire rapporti contrattuali con altre società (estere o locali). Con il contratto, il Committente (la società nazionale) affida al Contrattista (la società terza) il compito di eseguire i lavori di esplorazione e produzione con l'apporto di tecnologie e mezzi finanziari. Sotto il profilo economico il contratto prevede che il rischio esplorativo sia a carico del Contrattista e che la produzione venga suddivisa in due parti: una (Cost Oil) destinata al recupero dei costi del Contrattista; l'altra (Profit Oil) suddivisa a titolo di profitto tra il Committente e il Contrattista secondo schemi di ripartizione variabili. Sulla base di questa configurazione di principio, la contrattualistica specifica può assumere caratteristiche diverse a seconda dei Paesi. In base a tali contratti, Eni ha diritto a una parte delle riserve di un giacimento, la cui vendita è destinata a coprire le spese sostenute per sviluppare e gestire il campo. Le quote di produzioni e di riserve di spettanza tengono conto delle quote di idrocarburi equivalenti alle imposte dovute nei casi in cui gli accordi contrattuali prevedano che l'onere tributario a carico di Eni sia assolto dall'ente nazionale in nome e per conto di Eni a valere sulla quota di Profit Oil. La durata o la possibilità di rinnovo dei contratti di PSA variano a seconda dell'area o del Paese di riferimento.
Rating	Giudizio espresso da un'agenzia specializzata sul merito creditizio attribuibile ad un emittente strumenti finanziari o agli strumenti finanziari medesimi.
REDD+	REDD+ (<i>Reducing Emissions from Deforestation and Forest Degradation</i>) è il programma designato dalle Nazioni Unite (<i>United Nations Framework Convention on Climate Change – UNFCCC</i>) che comprende progetti di conservazione delle foreste al fine di ridurre le emissioni e di migliorare lo stoccaggio della CO ₂ ; include inoltre progetti di sviluppo delle comunità locali attraverso programmi socio-economici in linea con i principi di sostenibilità, di protezione delle foreste e della conservazione dell'ecosistema.
Riserve certe	Rappresentano le quantità stimate di olio e gas che, sulla base dei dati geologici e di ingegneria di giacimento

	<p>disponibili, sono stimate con ragionevole certezza, economicamente producibili da giacimenti noti alle condizioni tecniche, contrattuali, economiche e operative esistenti al momento della stima. Ragionevole certezza significa che esiste un “alto grado di confidenza che le quantità verranno recuperate” cioè che è molto più probabile che lo siano piuttosto che non lo siano. Il progetto di sviluppo deve essere iniziato oppure l’operatore deve essere ragionevolmente certo (chiara volontà manageriale) che inizierà entro un tempo ragionevole.</p>
Second-party Opinion sul Sustainability-Linked Financing Framework	<p><i>Second-party opinion</i> indipendente rilasciata da Moody’s ESG Solution sul Sustainability-Linked Financing Framework al fine, <i>inter alia</i>, di verifica dell’allineamento ai <i>Sustainability-Linked Bonds Principles</i> del 2020 pubblicati dall’<i>International Capital Markets Association</i>.</p>
SERM (Standard Eni Refining Margin)	<p>Indicatore, espresso in USD/barile, che misura il margine di contribuzione unitario delle attività di raffinazione del Gruppo Eni, ottenuto come differenza tra il valore dei principali prodotti e il costo della materia prima (greggio) al netto dei costi variabili energetici.</p>
Spread di Credito	<p>Differenza tra il rendimento di un’obbligazione e un tasso di riferimento di mercato.</p>
Sustainability-Linked Financing Framework	<p><i>Framework</i> relativo alla strategia e agli obiettivi di sostenibilità dell’Emittente adottato nel maggio 2022.</p>
Sviluppo	<p>Attività di perforazione e di altro tipo a valle della ricerca esplorativa, finalizzata alla produzione di petrolio e gas.</p>
Take or Pay	<p>Clausola dei contratti di acquisto del gas naturale, in base alla quale l’acquirente è obbligato a pagare al prezzo contrattuale, o a una frazione di questo, la quantità minima di gas prevista dal contratto, anche se non ritirata, avendo la facoltà di prelevare, negli anni contrattuali successivi, il gas pagato ma non ritirato per un prezzo che tiene conto della frazione di prezzo contrattuale già corrisposto.</p>
Tasso di rimpiazzo delle riserve	<p>Misura la quota di riserve prodotte sostituite da nuove riserve provate e indica la capacità dell’impresa di aggiungere nuove riserve sia attraverso un’esplorazione efficace sia attraverso linee esterne (acquisizioni). Un valore superiore al 100% indica che nell’anno sono state aggiunte più riserve di quante</p>

	ne siano state prodotte.
Totale Finanziario	Indebitamento È calcolato come debito finanziario al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti, dei titoli <i>held for trading</i> e degli altri titoli non strumentali all'attività operativa, nonché dei crediti finanziari a breve termine non strumentali all'attività operativa. Assumono la qualificazione di strumentali all'attività operativa le attività finanziarie funzionali allo svolgimento delle <i>operations</i> .
Upstream/downstream	Il termine upstream riguarda le attività di esplorazione e produzione di idrocarburi. Il termine downstream riguarda le attività inerenti il settore petrolifero che si collocano a valle della esplorazione e produzione.